

Parte seconda - N. 97

Anno 47

20 aprile 2016

N. 113

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

22 MARZO 2016, N. 65 : Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia. Triennio 2016-2018 (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 9 febbraio 2016, n. 116).....6

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 905 - Risoluzione per impegnare la Giunta, anche in relazione all'Expo 2015, a fare propri gli impegni indicati nella "Carta di Milano" adottando norme circa la redistribuzione del cibo in eccesso ai non abbienti, rafforzare la legislazione a tutela del suolo agricolo, a promuovere il tema della nutrizione e la cultura della alimentazione sana e sostenibile nelle scuole, valorizzando la biodiversità e aumentando le risorse destinate alla ricerca ed al contrasto del cambiamento climatico. A firma dei Consiglieri: Montalti, Marchetti Francesca, Zoffoli, Poli, Prodi, Ravaioli, Rossi Nadia, Bessi, Mori, Boschini, Rontini, Caliendo, Zappaterra, Calvano, Lori, Pruccoli, Bagnari, Sabattini, Serri, Cardinali, Mumolo, Paruolo8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1937 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare la sostenibilità e la fattibilità di un progetto che consenta ai residenti, soprattutto giovani e studenti, una più agevole e sostenibile fruizione del patrimonio sociale, storico, artistico e culturale della Regione Emilia-Romagna. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Ravaioli, Bagnari, Rossi Nadia, Paruolo, Cardinali, Zoffoli, Boschini, Serri, Caliendo, Lori, Montalti, Bessi, Calvano, Soncini, Rontini, Marchetti Francesca, Sabattini, Prodi, Mumolo9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2133 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo e le sedi europee competenti al fine di tutelare il settore olivicolo-oleario regionale a seguito delle proposte di regolamento comunitario che consentono l'introduzione nel mercato europeo di un contingente tariffario senza dazio unilaterale di olio tunisino pari a 35 mila tonnellate all'anno, promuovendo inoltre ogni azione volta a controllare tale prodotto per evitare che venga etichettato come Made in Italy. A firma dei Consiglieri: Pompignoli, Fabbri, Rainieri, Delmonte, Bargi, Marchetti Daniele, Rancan, Pettazzoni, Liverani.....9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2232 - Risoluzione per impegnare la Giunta a confermare, nella redazione del prossimo regolamento

attuativo della legge regionale di tutela della fauna ittica, il periodo di divieto di pesca della trota fario, il numero di catture giornaliere e la misura minima, pari a 22 cm., dell'esemplare catturato. A firma dei Consiglieri: Taruffi, Cardinali, Torri, Molinari, Serri, Rontini, Montalti, Sabattini10

RISOLUZIONE - Oggetto 2307 - Risoluzione per impegnare la Giunta a chiedere al Governo la pubblicazione della carta nazionale delle aree potenzialmente idonee ad ospitare il sito nazionale dei rifiuti radioattivi, di disporre la sospensione di ogni attività nell'impianto di Caorso divenuto di fatto sito di stoccaggio provvisorio degli stessi, di attivarsi per la rapida convocazione del "Tavolo della trasparenza" per la dismissione di detto impianto nucleare, intervenendo inoltre presso i Ministeri competenti affinché vengano assicurate la partecipazione e l'informazione della cittadinanza in merito alle decisioni riguardanti il combustibile nucleare. A firma del Consigliere: Foti10

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2347 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare l'AUSL Romagna al fine di garantire con continuità un presidio medico con competenze anche pediatriche operativo anche nei giorni e negli orari privi di tale servizio, attivando i conseguenti progetti formativi sulla clinica, sulla terapia e sui percorsi assistenziali legati alla fascia pediatrica, garantendo inoltre la disponibilità telefonica od anche domiciliare di un medico formato in tale settore. A firma dei Consiglieri: Zoffoli, Montalti, Caliendo, Rontini, Cardinali, Pruccoli, Bagnari, Rossi Nadia, Lori, Serri12

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2356 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo affinché, in accordo con le autorità tunisine, vengano rafforzate le clausole volte a garantire la tracciabilità e la trasparenza dell'origine dell'olio proveniente dalla Tunisia a regime agevolato, e affinché vengano contrastate le frodi nel mercato dell'olio di oliva, favorendo, inoltre, interventi a sostegno dell'economia tunisina. A firma dei Consiglieri: Rontini, Bagnari, Pruccoli, Serri, Torri, Caliendo, Rossi Nadia, Lori, Zoffoli12

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2394 - Risoluzione per impegnare la Giunta a definire strategie di mobilità uniformi sul territorio regionale sulla base delle necessità dei vari territori, promuovendo azioni di coordinamento e collaborazione fra AUSL, EE.LL. e gestori dei parcheggi volte ad approfondire le tematiche riguardanti la mobilità sostenibile con particolare riferimento alla disponibilità ed all'uso dei parcheggi presso le strutture sanitarie. A firma dei Consiglieri: Caliendo, Zappaterra, Calvano, Taruffi, Campedelli, Serri, Rontini, Zoffoli14

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2396 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire l'impegno per la dematerializzazione

dei moduli per i prodotti specificamente formulati per i celiaci e a portare all'attenzione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome anche la questione relativa all'allineamento tra i sessi del valore dei buoni. A firma dei Consiglieri: Pettazzoni, Rontini, Caliendo, Sensoli, Taruffi, Torri, Aimi, Bignami, Foti, Campedelli, Serri, Sabattini.....14

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2401 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad affrontare, nell'ambito delle relazioni con le competenti strutture dello Stato, i temi della presenza, dell'articolazione territoriale e della operatività delle diverse specializzazioni della Polizia di Stato nella nostra regione e, fra esse, del contributo assicurato dalla Polizia postale. A firma dei Consiglieri: Sensoli, Bertani15

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

22 MARZO 2016, N. 376: Approvazione schema Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per sviluppare forme di collaborazione per la gestione dei procedimenti amministrativi di rispettiva competenza16

22 MARZO 2016, N. 388: Volturazione alla Società Powercrop Russi Srl della titolarità del provvedimento di VIA di cui alla DGR n. 395 del 28 marzo 201127

29 MARZO 2016, N. 410: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica della tipologia e del numero di capi allevati (da 25.000 galline ovaiole a 50.000 polli da carne) nell'allevamento sito in via delle motte n. 850 in loc. San Vitto-re in comune di Cesena, presentata dalla Soc. Agr. Teramana Srl (Titolo II della L.R. 9/99).....27

29 MARZO 2016, N. 411: Procedura di verifica (screening) relativa alla nuova costruzione di capannone ad uso concimaia in allevamento avicolo esistente in comune di Meldola, presentata dalla Soc. Agr. Tedaldi Roberta S.S. (Titolo II della L.R. 9/99).....27

29 MARZO 2016, N. 413: Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di recupero di rifiuti speciali pericolosi mediante operazione di distillazione - R 2 presso lo stabilimento della ditta Biffi Italia Srl ubicato in loc. Caselle San Pietro del comune di Fiorenzuola d'Arda (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9).....28

22 MARZO 2016, N. 401: Approvazione riparto e assegnazione risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna per il trasporto scolastico - A.S. 2016/2017.(L.R. 26/01, artt. 3 e 7 e D.A.L. n. 39/2015).....29

29 MARZO 2016, N. 414: L.R. 2/2004. Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 8 febbraio 2010 recante "Indirizzi per la predisposizione, l'approvazione e il finanziamento degli accordi-quadro per lo sviluppo della montagna" ai fini del riparto delle risorse stanziare nel bilancio regionale di previsione per l'anno 2016 a titolo del fondo regionale per la montagna.....31

29 MARZO 2016, N. 415: Modalità di liquidazione ed erogazione dei finanziamenti recati dal Fondo per le piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico ex art. 9, comma 2, della L.R. 2/2004 e s.m.i. modifica della deliberazione G.R. n. 1012/2012.....31

29 MARZO 2016, N. 435: Proroga del termine per la presentazione

delle candidature di cui al "Primo invito a presentare progetti in attuazione del piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38 del 20/10/2015" approvato con DGR - D.G.R n. 339/201632

29 MARZO 2016, N. 436: Specifiche in merito alla corresponsione del rimborso spese per i destinatari di tirocini - art. 26 quater legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 s.m.....33

29 MARZO 2016, N. 438: Designazione di un componente il Consiglio di amministrazione di Aeroporto G. Marconi di Bologna SpA36

29 MARZO 2016, N. 444: Modalità e criteri per la concessione di contributi, ai soggetti di cui all'art. 8 bis L.R. 6/2014, a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere.....36

29 MARZO 2016, N. 451: Attività a favore dei centri di educazione alla sostenibilità accreditati nella tipologia "Intercomunali". Assegnazione e concessione di contributi per l'esercizio finanziario 201642

4 APRILE 2016, N. 461: Modifica all'inserimento del Comune di Galeata nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte ai sensi dell'art.16 della legge regionale n. 14/1999.....48

4 APRILE 2016, N. 464: Approvazione invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro finalizzate al reinserimento occupazionale dei lavoratori posti in mobilità nell'ambito di crisi aziendali - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Procedura presentazione just in time.....48

4 APRILE 2016, N. 467: Approvazione Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5.....75

4 APRILE 2016, N. 472: Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2015 in possesso dei requisiti di cui al D.I. 83473/2014 e DGR 161/2015 - Quinto Provvedimento.....105

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

6 APRILE 2016 N. 26: Documento programmatico sulla sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Aggiornamento anno 2016.....107

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

15 FEBBRAIO 2016, N. 22: Nomina del Direttore generale Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE).....108

29 FEBBRAIO 2016, N. 32: L.R. 11/2010. Art. 5 comma 3, ridefinizione dei componenti la Consulta del settore edile e delle costruzioni e nomina della segreteria organizzativa108

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

30 MARZO 2016, N. 939: Domanda prot. n. CR-52888-2015 del 4 novembre 2015 presentata dall'impresa individuale Motorsport di Paolini Claudio, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza 109

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

4 APRILE 2016, N. 5150: Variazione dell'accreditamento del "Centro Cardinal Ferrari" di Fontanellato (PR)..... 109

4 APRILE 2016, N. 5151: Ampliamento dell'accreditamento dei dipartimenti del Presidio Rimini-Santarcangelo-Novafeltria per lo stabilimento di Novafeltria 110

4 APRILE 2016, N. 5152: Accredito Hospice "Villa Agnesina" di Faenza e Hospice "Benedetta Corelli Grappadelli" di Lugo - afferenti al Dipartimento Oncoematologico AUSL della Romagna 111

6 APRILE 2016, N. 5361: Accredito Unità internistica multidisciplinare dell'Ospedale di Correggio afferente al Dipartimento internistico di Area Nord - Ospedale di Guastalla AUSL Reggio Emilia 112

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

1 APRILE 2016, N. 5056: Variante non sostanziale alla concessione rilasciata al CER con DM LL. PP. n. 312 del 17 aprile 1975..... 112

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

6 APRILE 2016, N. 5367: Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della D.G.R. n. 230/2016 115

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

23 FEBBRAIO 2016, N. 69: Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Galliera (BO), Pieve di Cento (BO) e Campogalliano (MO) delle somme a copertura dei contributi (CCL e CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre ottobre - dicembre 2015, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012 116

26 FEBBRAIO 2016, N. 78: Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore del Comune di San Pietro in Casale (BO) per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-agosto-settembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL e CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012 120

4 MARZO 2016, N. 95: Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Castello d'Argile (BO), San Pietro in Casale (BO), San Possidonio (MO) e Rio Saliceto (RE), delle somme a copertura dei contributi (CCL e CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre ottobre -dicembre 2015, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012..... 123

22 MARZO 2016, N. 146: Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore del Comune di Soliera (MO) e del Comune di Luzzara (RE) per uno o più periodi ricadenti nel trimestre ottobre-dicembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL e CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012 126

23 FEBBRAIO 2016, N. 72: DGR n. 1068/2015. Impegno di spesa e liquidazione a favore dei Comuni di Argelato (BO), San Benedetto Val di Sambro (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano (MO), Corniglio (PR) e Tizzano Val di Parma (PR) delle somme a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati a seguito degli eventi calamitosi di marzo, aprile e 3 maggio 2013 (OCDPC n. 83/2013). Periodo 1 luglio - 31 dicembre 2015..... 130

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE

5 APRILE 2016, N. 5241: L.R. 45/92 - Inserimento di ASSOUTENTI nel Registro regionale delle associazioni dei consumatori ed utenti..... 135

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

29 MARZO 2016, N. 4788: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio iscrizione al RUP - Impresa: Ghiselli Giacomo Roberto - Aut. 4164 135

29 MARZO 2016, N. 4789: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Casadei Pallets SRL - Aut. 3223..... 135

29 MARZO 2016, N. 4790: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009, rilascio iscrizione al RUP, autorizzazione all'uso del passaporto, accreditamento/registrazione - Impresa: Nura Soc. agr. a r.l. - Aut. 4162 135

29 MARZO 2016, N. 4791: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Ghinelli Luciano - Aut. 4132..... 136

29 MARZO 2016, N. 4823: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Az. Agraria annessa All'I.P.I.A. - Aut. 3431..... 136

31 MARZO 2016, N. 5000: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; revoca autorizzazione fitosanitaria regionale a imprese diverse..... 136

1 APRILE 2016, N. 5087: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio iscrizione al RUP, autorizzazione all'uso del passaporto, accreditamento/registrazione - Impresa: Il Giglio di Goli Andrea - Aut. 3908..... 137

1 APRILE 2016, N. 5088: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio iscrizione al RUP, autorizzazione all'uso del passaporto, accreditamento/registrazione

- Impresa: Soc. Agr. Mediaplants di Goldoni Nicola e Simone S.S.137

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

30 MARZO 2016, N. 4836: D.Lgs. 173/98, art. 8 - Approvazione elenco prodotti tradizionali dell'Emilia-Romagna - XVI Revisione.....137

6 APRILE 2016, N. 5318: D.G.R. 1682/2014 e Reg. (UE) 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della Dop Squacquerone di Romagna156

8 APRILE 2016, N. 5581: L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 30 marzo 2016.....157

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

31 MARZO 2016, N. 5007: DGR 1425/2015. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo - Operazione 1.1.01 e 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze ammissibili e concessione contributo.....166

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI

31 MARZO 2016, N. 5008: Costituzione dell'elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della Legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996181

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E PRODUZIONI ANIMALI

6 APRILE 2016, N. 5388: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino: decadenza ditta "Latteria Sociale Tre Case S.c.r.l."186

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Unione dei Comuni Terre e Fiumi (FE). Approvazione di integrazione al Piano strutturale comunale (PSC) e Classificazione acustica strategica per incongruenze fra elaborati. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20; Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15.....187

Unione dei Comuni Terre e Fiumi (FE). Approvazione di integrazione al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) e Classificazione acustica operativa per mero errore materiale ed incongruenze. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20; Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15187

Comune di Granarolo dell'Emilia (BO). Approvazione di Variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m.i.....187

Comune di Ozzano dell'Emilia (BO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo n. 33,

L.R. 24 marzo 2000 n. 20187

Comune di Reggiolo (RE). Approvazione del Piano della Ricostruzione - Parte 4. Art. 13, L.R. 16/2012187

Comune di Traversetolo (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....188

Comune di Traversetolo (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....188

Comune di Varano de' Melegari (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20188

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...188

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..189

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..189

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...190

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..191

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..192

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo.193

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni193

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni194

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni195

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI FERRARA E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni196

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 197

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)..... 201

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)..... 201

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA (REGGIO EMILIA)..... 201

COMUNE DI PARMA 202

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)..... 202

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI BONDENO (FERRARA)..... 202

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

ARPAE-SAC Parma; Provincia di Modena; Comuni di Argelato,

Bologna, Bondeno, Casalgrande, Cesena, Collecchio, Faenza, Fidenza, Maranello, Nonantola, Ravenna, Rimini, San Giorgio di Piano, San Possidonio, Santarcangelo di Romagna, Sassuolo, Zola Predosa.....203

Accordo di Programma della Provincia di Piacenza.....208

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dal Presidente Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato; dalla Provincia di Modena; dai Comuni di Ferrara, Parma, Savignano sul Rubicone; da Autostrade per l'Italia SpA; da RFI - Rete Ferroviaria Italiana213

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Bologna; da Hera SpA222

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 MARZO 2016, N. 65

Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia. Triennio 2016-2018 (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 9 febbraio 2016, n. 116)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 116 del 9 febbraio 2016, recante ad oggetto "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia. Triennio 2016-2018 (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). Proposta all'Assemblea legislativa.";

Preso atto:

- del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2016/11698 in data 3 marzo 2016,

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) sulla proposta della Giunta regionale n. 116 del 9 febbraio 2016 (qui allegato);

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 116 del 9 febbraio 2016, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

"LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";

- la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" che:

- all'articolo 7, comma 1, dispone che il Consiglio regionale - ora Assemblea legislativa -, su proposta della Giunta, approvi gli indirizzi triennali;

- all'articolo 7, comma 3, impegna la Giunta regionale ad approvare, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad intese tra Regione, Enti locali e scuole;

- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" che all'art. 19 afferma che:

- Fatti salvi gli orientamenti delle attività educative rientranti nelle norme generali sull'istruzione di competenza dello Stato, per sostenere l'innalzamento della qualità dell'offerta della scuola dell'infanzia, nonché l'innovazione pedagogico-didattica, la Regione definisce linee orientative di qualificazione, basate sulle ricerche, sulle esperienze e più in generale sul patrimonio culturale in ambito educativo espresso dal territorio e ne favorisce l'applicazione.

- Nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli enti locali sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico.

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 9 giugno 2015, n. 19 di approvazione degli "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 23 aprile 2015, n. 439)", aventi scadenza al 31/12/2015;

Preso atto che:

- dal 1/1/2015 la Città Metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia, ai sensi della Legge 56/2014;

- ai sensi dell'art. 51, comma 1, lettera e) della L.R. 13/2015 "Riforma del sistema del governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", la materia relativa a programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico, sulla base degli indirizzi della Regione, rientra espressamente tra le funzioni attribuite alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province;

Ritenuto opportuno:

- garantire la continuità del sostegno all'importante segmento costituito dalle scuole dell'infanzia paritarie (comunali e private), anche in quanto componenti essenziali del sistema nazionale d'istruzione, prevedendo le modalità di assegnazione dei finanziamenti relativi agli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia, nonché sostegno a figure di coordinamento pedagogico;

- auspicare che, così come già avviene in diversi territori, vengano definite dagli Enti locali tariffe di frequenza per le scuole dell'infanzia paritarie comunali sulla base di criteri di equità, ricercando la massima armonizzazione a livello distrettuale.

Considerato che, per le motivazioni sopra riportate, è opportuno approvare gli Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia, per il triennio 2016-2018, con scadenza al 31 dicembre 2018;

Ritenuto, pertanto, di approvare l'allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale"

Dato atto che all'assegnazione e all'impegno a favore delle Province/Città Metropolitana delle risorse regionali, secondo le disponibilità che si evidenzieranno nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016, si provvederà con successivo atto della Giunta regionale;

Dato atto che la presente proposta è stata esaminata dalla Conferenza regionale del terzo settore il giorno 28/1/2016 e dal Consiglio delle Autonomie Locali il giorno 1/2/2016;

Viste:

- la legge regionale n. 43 del 26/11/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)";

- la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria Deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria Deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamate inoltre le seguenti deliberazioni di Giunta regionale: n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377 del 20 settembre 2010, n. 1511 del 24 ottobre 2011, n. 193 del 27 febbraio 2015, n.335 del 31/3/2015, n.905 del 13/7/2015 e n. 2416 del 29 dicembre 2008, e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente Assessore a Politiche di Welfare e Politiche abitative, Elisabetta Gualmini

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di proporre all'Assemblea legislativa regionale, per i motivi sopra elencati e che qui si intendono integralmente riportati, di approvare gli Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n.12), per il triennio 2016-2018, di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con scadenza al 31 dicembre 2018, recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale";

2. di prevedere che all'assegnazione e all'impegno delle risorse regionali a favore delle Province/Città Metropolitana di Bologna, secondo le disponibilità previste nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e nel bilancio pluriennale, si provvederà con successivi atti della Giunta regionale;

3. di auspicare che, così come già avviene in diversi territori, vengano definite dagli Enti locali tariffe di frequenza per le scuole dell'infanzia paritarie comunali sulla base di criteri di equità, ricercando la massima armonizzazione a livello distrettuale.

4. di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, del D.lgs n. 33/2013 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Allegato "A"

"Indirizzi per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale"

Premessa

I presenti indirizzi - relativi alle scuole dell'infanzia del sistema

nazionale di istruzione e in particolare alle scuole dell'infanzia che fanno parte del sistema paritario e degli Enti locali (di seguito denominate "scuole dell'infanzia") - contengono gli elementi, sul piano programmatico, utili ad offrire un quadro unitario e organico di riferimento per quanto riguarda la qualificazione, il miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto, tramite la realizzazione di progetti e di iniziative rivolti ai bambini e alle bambine delle scuole dell'infanzia.

In particolare l'art. 3, comma 4, lettera c) della L.R. n. 26 del 2001 prevede che gli interventi siano finalizzati a promuovere la qualità dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia, con peculiare riferimento alla continuità e al raccordo interistituzionale tra esse, i servizi educativi per la prima infanzia e la scuola primaria.

Finalità

Le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale. Tali azioni sono riconducibili prioritariamente:

a) alla **dotazione di coordinatori pedagogici**, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità. Qualora il soggetto gestore sia l'Ente locale, il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative degli Enti locali, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. Le azioni potranno essere finanziate se presentate da associazioni di scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia. Le Province/Città metropolitana di Bologna accerteranno l'inesistenza di finanziamenti ai sensi della legge regionale 1/2000 a favore dello stesso coordinatore;

b) alla realizzazione di **interventi di rilevanza regionale** attuati direttamente o tramite Enti Locali, come previsto nell'art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001;

c) alla **qualificazione** delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:

- da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;

- da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;

d) al **miglioramento** complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte. Le intese dovranno essere finalizzate a individuare gli elementi fondanti il miglioramento dell'offerta formativa per le scuole dell'infanzia;

I progetti previsti dai punti c) e d) potranno essere presentati solo su una delle aree (qualificazione o miglioramento), ad evitare duplicazioni di finanziamenti a favore della stessa

aggregazione di scuole.

Indicazioni per l'elaborazione dei programmi delle Province e della Città metropolitana

Le Province/Città metropolitana di Bologna, nella elaborazione dei rispettivi atti, assegneranno le risorse per le finalità di cui ai punti a) e b) ed ai progetti di qualificazione e di miglioramento dell'offerta formativa di cui ai punti c) e d). In particolare per i punti c) e d) ai fini dell'elaborazione degli atti, le province/città metropolitana dovranno tenere conto delle indicazioni, che vengono fornite di seguito, per orientare la progettazione e la conseguente valutazione in ordine alle:

- tematiche di particolare rilevanza socio-culturale in coerenza con quanto suggerito dalle indicazioni ministeriali relative al curriculum per l'infanzia che prevedono una particolare attenzione rivolta a tutti i **bambini**, alle **famiglie** e al **contesto** - inteso come ambito di apprendimento - individuando per ciascuno di essi azioni volte a rafforzare e dare continuità alle tematiche storicamente oggetto dei progetti di qualificazione introdotte con i precedenti Indirizzi triennali, quali ad esempio l'inclusione dei bambini con deficit, l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze, nonché problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e particolarmente significative a livello locale ed azioni rivolte al coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;

- sviluppo del raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola primaria;

- cura della documentazione relativa ai progetti educativi, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per favorire scambi e buone prassi tra scuole e servizi educativi.

Le aggregazioni di scuole dell'infanzia dovranno essere costituite da un numero minimo di scuole definito con l'atto di ciascuna Amministrazione provinciale/Città metropolitana di Bologna, a seguito di un'analisi sul proprio territorio, per perseguire la massima efficacia degli interventi. Per particolari realtà territoriali, in specie nelle zone montane, le aggregazioni potranno essere costituite anche da una sola scuola dell'infanzia, unitamente

a uno o più servizi educativi o a scuole di diverso grado.

Le Province/Città metropolitana di Bologna, data la conoscenza del territorio, potranno prevedere ulteriori indicazioni per una maggiore efficacia della progettazione. Le stesse ripartiranno i fondi per il finanziamento dei progetti anche tenendo conto del numero delle sezioni coinvolte.

Nel perseguimento della generalizzazione della scuola dell'infanzia, ai fini di un'efficace programmazione dell'offerta, le Amministrazioni provinciali/Città metropolitana di Bologna e i Comuni possono promuovere accordi finalizzati a realizzare un sistema unitario di iscrizione o di altre forme di raccordo e razionalizzazione della domanda tra diverse tipologie gestionali (scuole statali, paritarie comunali e paritarie private).

Per consentire un'analisi corretta della programmazione regionale e della conseguente spesa è necessario che le Province/Città metropolitana di Bologna, come previsto dal comma 3, art. 8 della L.R. 26/01, trasmettano alla Regione una relazione annuale circa il raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province/Città metropolitana

La Giunta regionale, con propri atti, approverà annualmente il riparto dei fondi a favore delle Province/Città metropolitana di Bologna e individuerà eventuali interventi di rilevanza regionale, nel rispetto della legge, dei presenti Indirizzi e delle compatibilità di bilancio.

In particolare, per quanto riguarda la dotazione di coordinatori pedagogici, la qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali e il miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, il riparto delle risorse regionali alle Province/Città metropolitana di Bologna avverrà, nell'ottica di sostegno alla funzione storica svolta dalle scuole paritarie nel contesto territoriale, anche tenendo conto del numero delle sezioni di scuola dell'infanzia, nonché dei servizi educativi per la prima infanzia aggregati alle scuole stesse."

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 905 - Risoluzione per impegnare la Giunta, anche in relazione all'Expo 2015, a fare propri gli impegni indicati nella "Carta di Milano" adottando norme circa la redistribuzione del cibo in eccesso ai non abbienti, rafforzare la legislazione a tutela del suolo agricolo, a promuovere il tema della nutrizione e la cultura della alimentazione sana e sostenibile nelle scuole, valorizzando la biodiversità e aumentando le risorse destinate alla ricerca ed al contrasto del cambiamento climatico. A firma dei Consiglieri: Montalti, Marchetti Francesca, Zoffoli, Poli, Prodi, Ravaioli, Rossi Nadia, Bessi, Mori, Boschini, Rontini, Caliandro, Zappaterra, Calvano, Lori, Pruccoli, Bagnari, Sabattini, Serri, Cardinali, Mumolo, Paruolo

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

In occasione di Expo 2015, il cui tema guida è il cibo, è stata elaborata la c.d. "Carta di Milano", un documento che, partendo dall'analisi delle disuguaglianze nella distribuzione di cibo e risorse idriche e dell'uso distruttivo delle risorse non rinnovabili, impegna cittadini, imprese ed istituzioni a rivedere l'approccio

a queste tematiche al fine di costruire una società mondiale più giusta e di preservare il pianeta per le future generazioni.

La Carta di Milano è il frutto del lavoro congiunto, fra gli altri, del Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero della Salute, dell'ONU, della FAO, dell'UniBO e di Expo 2015.

Evidenziato che

Di fronte ad una società mondiale che da un lato vede 800 milioni di persone soffrire di fame cronica e più di due miliardi di persone malnutrite e dall'altro assiste annualmente allo spreco di 1,3 miliardi di tonnellate di cibo prodotto per il consumo umano, è dovere di ciascuno assumere comportamenti che riconducano ad una più equa distribuzione alimentare.

Di fronte a 5 milioni di ettari di foresta che scompaiono ogni anno, all'estinzione di specie vegetali ed animali causata dai cambiamenti climatici e dall'ingerenza umana sugli habitat naturali, al contrarsi delle risorse marine per l'eccessivo sfruttamento, all'inquinamento dovuto all'uso di fonti energetiche non ecocompatibili, è necessario che ciascuno assuma maggiore consapevolezza dell'impatto che le proprie scelte ed i propri stili di vita hanno sul pianeta.

Rilevato che

Una delle maggiori sfide dell'umanità è quella di nutrire una popolazione in costante crescita senza danneggiare l'ambiente, al fine di preservare le risorse anche per le generazioni future.

Poiché non solo un'alimentazione attenta e consapevole è necessaria ad una vita sana, ma il cibo ha altresì un forte valore sociale e culturale, esso non deve mai essere usato come strumento di pressione politica ed economica, né è accettabile che le risorse naturali possano essere utilizzate in contrasto con i fabbisogni e le aspettative delle popolazioni locali.

Si impegna ed impegna la Giunta

Anche a seguito della presenza della nostra Regione all'Expo, a fare propri gli impegni della Carta di Milano, proseguendo e rafforzando l'impegno in materia di politiche economicamente, ambientalmente e socialmente sostenibili.

In particolare, ad operare nell'ambito delle proprie competenze ed a sollecitare e collaborare con le altre Istituzioni competenti per:

- adottare norme che consentano una più semplice redistribuzione del cibo in eccesso ai non abbienti sul territorio e di rafforzare la cooperazione con i Paesi emergenti su questi temi, al fine di garantire e rendere effettivo il diritto al cibo e la sovranità alimentare;

- rafforzare le leggi in favore della tutela del suolo agricolo, per regolamentare gli investimenti sulle risorse naturali, tutelando le popolazioni locali e combattendo il lavoro sia minorile sia irregolare nel settore agroalimentare;

- promuovere il tema della nutrizione e diffondere la cultura della sana alimentazione a partire dalle scuole, promuovendo stili alimentari sani e sostenibili in grado anche di ridurre il disequilibrio alimentare;

- valorizzare la biodiversità a livello sia locale sia globale e promuovere patti riguardo le strategie alimentari urbane e rurali in relazione alla sostenibilità e all'accesso al cibo sano e nutriente, sviluppando inoltre un sistema di commercio aperto, basato su regole condivise e non discriminatorio, capace di eliminare le distorsioni che limitano la disponibilità di cibo;

- aumentare le risorse destinate alla ricerca, al trasferimento dei suoi esiti, alla formazione e alla comunicazione, avendo soprattutto come obiettivo prioritario quello di una gestione delle risorse in grado di contrastare il cambiamento climatico all'interno di una prospettiva strategica e di lungo periodo.

Approvata all'unanimità dalla Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità nella seduta del 31 marzo 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1937 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare la sostenibilità e la fattibilità di un progetto che consenta ai residenti, soprattutto giovani e studenti, una più agevole e sostenibile fruizione del patrimonio sociale, storico, artistico e culturale della Regione Emilia-Romagna. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Ravaioli, Bagnari, Rossi Nadia, Paruolo, Cardinali, Zoffoli, Boschini, Serri, Caliandro, Lori, Montalti, Bessi, Calvano, Soncini, Rontini, Marchetti Francesca, Sabattini, Prodi, Mumolo

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

L'Emilia-Romagna conta oltre cinquecento fra musei, raccolte ed istituti culturali che offrono uno spaccato ricco e variegato di storia, arte, cultura e tradizione: dai musei di tradizione alle nuove fondazioni, da grandi e piccole collezioni d'arte a musei della memoria, da castelli e dimore storiche agli ecomusei, dai musei all'aperto ai musei d'impresa.

Si tratta di strutture spesso appartenenti agli enti locali, che offrono a residenti e turisti il quadro complesso e sfaccettato di una civiltà che vuole coniugare al futuro le proprie tradizioni e le proprie, molteplici, culture.

Rilevato che

Come spesso accade, questo patrimonio prezioso, oggi reso più noto grazie anche al lavoro dell'IBC, che attraverso il Catalogo del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna offre una visione d'insieme della memoria della regione, è spesso più conosciuto fra i turisti che non fra i cittadini emiliano-romagnoli.

È quindi opportuno valorizzare ulteriormente queste eccellenze attraverso iniziative che ne incentivino la fruizione da parte dei residenti, soprattutto giovani e studenti.

Evidenziato che

Già altre Regioni- come Piemonte e Lombardia- si sono mosse con successo in questa direzione, proponendo formule di abbonamento annuale che, a prezzi convenienti, permettano l'accesso all'intero sistema regionale, dai musei ai monumenti, passando per ogni tipologia di emergenza culturale ad esso appartenente. Inoltre, l'abbonato può fruire di agevolazioni sui principali programmi culturali ed in alcuni dei più importanti musei in Italia.

Una simile iniziativa, per risultare sostenibile sul lungo periodo, necessita sia di una programmazione e gestione a rete del sistema, già avviata in Regione, sia di un supporto economico che consenta alle strutture aderenti di far fronte ai minori introiti dovuti all'accesso tramite abbonamento attraverso formule di rimborso.

Impegna la Giunta

A valutare per l'Emilia-Romagna la sostenibilità e la fattibilità di un progetto che, analogamente ad altre esperienze, consenta ai residenti, soprattutto giovani e studenti, una più agevole e sostenibile fruizione del patrimonio sociale, storico, artistico e culturale della Regione.

Approvata all'unanimità dalla Commissione V Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità nella seduta del 31 marzo 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2133 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo e le sedi europee competenti al fine di tutelare il settore olivicolo-oleario regionale a seguito delle proposte di regolamento comunitario che consentono l'introduzione nel mercato europeo di un contingente tariffario senza dazio unilaterale di olio tunisino pari a 35 mila tonnellate all'anno, promuovendo inoltre ogni azione volta a controllare tale prodotto per evitare che venga etichettato come Made in Italy. A firma dei Consiglieri: Pomignoli, Fabbri, Rainieri, Delmonte, Bargi, Marchetti Daniele, Rancan, Pettazzoni, Liverani

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
impegna la Giunta regionale

1. ad attivarsi presso il Governo italiano e nelle opportune sedi europee, affinché si tutelino gli interessi del settore olivicolo-oleario emiliano romagnolo in merito alla proposta di regolamento comunitario sull'introduzione di misure commerciali di emergenza a favore della Repubblica tunisina che minerebbero la produzione olearia italiana consentendo l'immissione nel mercato europeo di un contingente tariffario senza dazio unilaterale di 35mila tonnellate di olio tunisino all'anno, in aggiunta alle attuali 56.700 tonnellate già previste dall'accordo di associazione UE-Tunisia;

2. a promuovere ogni azione possibile affinché l'olio tunisino, ammesso all'importazione senza dazio, sia controllato con misure rigide di tracciabilità e commercializzazione che impediscano l'eventualità di una sua etichettatura come Made in Italy.

Approvata all'unanimità dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 16 marzo 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2232 - Risoluzione per impegnare la Giunta a confermare, nella redazione del prossimo regolamento attuativo della legge regionale di tutela della fauna ittica, il periodo di divieto di pesca della trota fario, il numero di catture giornaliere e la misura minima, pari a 22 cm., dell'esemplare catturato. A firma dei Consiglieri: Taruffi, Cardinali, Torri, Molinari, Serri, Rontini, Montalti, Sabattini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la trota fario (*Salmo trutta trutta*) è la specie ittica predominante nei tratti montani e prossimi alle sorgenti di fiumi e torrenti dell'Appennino, caratterizzati da scarse portate, acque fredde e ben ossigenate e forte corrente;

la trota fario è specie ittica di grande interesse, sia per il suo valore alieutico sia per quello naturalistico rappresentato dalle popolazioni autoctone di ceppo mediterraneo e che, presentando ancora un certo grado di riproduzione naturale, non necessitano per la loro sopravvivenza di continui interventi di ripopolamento;

i ripopolamenti di trota fario effettuati in passato con materiale ittico di origine continentale europea hanno in parte stravolto l'originaria identità di buona parte delle popolazioni italiane in seguito a fenomeni di ibridazione, tanto che l'Unione europea ha individuato tra le specie degne di tutela la trota (ecotipo *Salmo macrostigma*, quando costituente popolazioni naturali) in quanto considerata "specie vulnerabile" in Europa e specie "in pericolo di estinzione" in Italia.

Considerato che

la Regione con legge regionale 7 novembre 2012, n. 11 tutela la fauna ittica e l'ecosistema acquatico, disciplina l'esercizio della pesca e dell'acquacoltura nelle acque interne e le attività ad esse connesse, secondo i principi di salvaguardia, di conservazione e di riequilibrio biologico degli ecosistemi acquatici;

ai sensi dell'art. 26 della sopra citata legge regionale, la Giunta regionale definisce le norme di attuazione della legge (tra cui le specie pescabili, i limiti quantitativi, le dimensioni minime, i periodi di divieto, ecc.) con un apposito regolamento attuativo

sul quale l'Assemblea legislativa è chiamata a fornire unicamente un parere di conformità alla legge;

attualmente le norme prevedono che la pesca della trota fario sia vietata dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di marzo e che si possano catturare esemplari di misura minima di cm. 22 nel numero di 5 per pescatore al giorno.

Rilevato che

in seguito all'approvazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 di riforma del sistema di governo regionale e locale, le funzioni regionali in materia di tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne dovranno essere riordinate adeguando la legge regionale n. 11/2012 e il suo regolamento attuativo, operazione già calendarizzata dalla programmazione dei lavori dell'Assemblea legislativa.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

nel redigere il prossimo regolamento attuativo della legge regionale di tutela della fauna ittica, a confermare il periodo di divieto di pesca della trota fario, il numero di catture giornaliere e la misura minima dell'esemplare catturato a cm. 22.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 23 marzo 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 2307 - Risoluzione per impegnare la Giunta a chiedere al Governo la pubblicazione della carta nazionale delle aree potenzialmente idonee ad ospitare il sito nazionale dei rifiuti radioattivi, di disporre la sospensione di ogni attività nell'impianto di Caorso divenuto di fatto sito di stoccaggio provvisorio degli stessi, di attivarsi per la rapida convocazione del "Tavolo della trasparenza" per la dismissione di detto impianto nucleare, intervenendo inoltre presso i Ministeri competenti affinché vengano assicurate la partecipazione e l'informazione della cittadinanza in merito alle decisioni riguardanti il combustibile nucleare. A firma del Consigliere: Foti

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

il 5 luglio 1969 il Consiglio Comunale di Caorso (in provincia di Piacenza) esprimeva parere favorevole - all'unanimità dei presenti - alla realizzazione sul territorio di quel Comune di una centrale nucleare. L'impianto veniva costruito - su richiesta dell'Enel - nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1970 e il 23 maggio 1978 ad opera di Ansaldo Meccanico Nucleare S.p.A. (ai tempi parte di IRI-Ansaldo), in collaborazione con la General Electric;

l'impianto di cui sopra risultava in esercizio dal 1° dicembre 1981 al 25 ottobre 1986 in coincidenza della quarta fermata per la ricarica del materiale fissile;

in ragione dell'esito del referendum sul nucleare dell'8 e 9 novembre del 1987 e alla decisione del CIPE del 26 luglio 1990, l'attività produttiva della centrale non è più ripresa e, nel luglio del 1991, il Governo decideva la "messa in custodia" dell'impianto per 50 anni;

a seguito degli indirizzi emessi dal Ministero dell'Industria alla fine del 1999 e confermati con i decreti del 7 maggio 2001 e del 2 dicembre 2004, la strategia di smantellamento differita

(o di "custodia protettiva passiva") precedentemente adottata veniva abbandonata in favore della disattivazione "accelerata";

nell'agosto del 2000 il Ministero dell'Industria emanava un decreto autorizzativo relativo ad alcune specifiche attività di disattivazione da eseguire a stralcio;

con nota del 2 agosto 2001, Sogin avanzava istanza al Ministero dell'Industria (ai sensi dell'articolo 55 del Decreto Legislativo n. 230/95) per ottenere l'autorizzazione all'esecuzione delle operazioni connesse alla disattivazione accelerata - in una unica fase fino al rilascio incondizionato del sito - della Centrale Nucleare di Caorso;

il 24 novembre 2006 veniva siglato l'accordo intergovernativo Italia-Francia che prevedeva il trasferimento in Francia - per il riprocessamento - del combustibile nucleare irraggiato depositato negli impianti nucleari italiani, con rientro in Italia dei relativi rifiuti entro il 2025;

con delibera n. 1044 del 9 luglio 2007 la Giunta Regionale esprimeva parere positivo, con prescrizioni, alla conclusione della procedura di VIA del progetto di decommissioning della centrale nucleare di Caorso;

con Decreto n. 1264 del 31 ottobre 2008 il Ministero dell'Ambiente esprimeva giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto di rilascio incondizionato del sito dell'impianto nucleare di Caorso, dettando il rispetto di una serie di condizioni e prescrizioni;

il trasferimento del combustibile irraggiato in Francia, iniziato a dicembre del 2007, risultava ultimato nel 2010. Attualmente nell'impianto di Caorso permangono ancora numerosi degli stabili che in precedenza ospitavano la centrale e le strutture connesse;

il 30 maggio 2013 Sogin presentava al Ministero dell'Ambiente la domanda di verifica di assoggettabilità (screening) del progetto di aggiornamento delle modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti nella centrale di Caorso;

con delibera n. 372 dell' 8 aprile 2013 la Giunta Regionale modificava la delibera della Giunta Regionale n. 119 del 31 gennaio 2011 ed approvava la composizione della Commissione Tecnica di supporto alla Regione in materia di decommissioning della Centrale di Caorso e di gestione dei rifiuti radioattivi in campo medico;

con delibera n. 1029 del 23 luglio 2013 la Giunta Regionale esprimeva parere positivo, con prescrizioni, alla non assoggettabilità alla procedura di VIA per il progetto "Centrale di Caorso - Aggiornamento delle modalità di gestione dei rifiuti radioattivi e relativo stoccaggio provvisorio in sito";

con determinazione dirigenziale n. 18706 del 6 agosto 2013 il Ministero dell'Ambiente escludeva dall'assoggettamento alla procedura di VIA il progetto "Centrale di Caorso - Aggiornamento delle modalità di gestione dei rifiuti radioattivi e relativo stoccaggio provvisorio in sito", nel rispetto di una serie di prescrizioni formulate dalla Commissione tecnica per la verifica dell'impatto ambientale e dalla Regione Emilia-Romagna con la citata delibera n. 1029/2013;

con delibera n. 96 del 3 febbraio 2014, previa istruttoria della citata Commissione tecnica, la Giunta Regionale esprimeva la propria intesa, con prescrizioni, all'approvazione del progetto di disattivazione accelerata della centrale nucleare di Caorso;

con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 febbraio 2014 veniva approvato, con prescrizioni, il progetto di decommissioning accelerato della centrale nucleare di Caorso;

con delibera n. 226 del 6 marzo 2015 la Giunta Regionale assegnava all'Assessore alla "Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, politiche ambientali e della montagna" il compito di sovrintendere alla Commissione Tecnica di supporto alla Regione Emilia-Romagna in materia di decommissioning accelerato della centrale nucleare di Caorso;

il 20 luglio 2015 ISPRA chiudeva l'istruttoria per la mappa dei siti adatti ad ospitare il deposito nazionale ed inviava le risultanze ai Ministeri competenti che, dopo varie scadenze non rispettate, non l'hanno ancora resa nota;

il 30 settembre 2015 si svolgeva a Caorso il Convegno sullo stato della dismissione della Centrale, organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, nel corso del quale veniva, con chiarezza, evidenziato che lo stoccaggio provvisorio nel sito di Caorso è strettamente legato alla realizzazione del deposito nazionale;

nel contempo, la "Commissione permanente di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti" evidenziava i tempi dilatati e le scadenze non rispettate da Sogin sul piano per la gestione dei rifiuti radioattivi previsto dalla Direttiva 2011/70/EURATOM;

alle dimissioni annunciate da Riccardo Casale (amministratore delegato di Sogin il 26.10.2015) - in una nota nella quale il predetto denunciava il fatto che il consiglio di amministrazione della società stessa risultava "bloccato" nei suoi lavori - faceva seguito,

in data 12.01.2016, una nota del Ministro dell'Economia Carlo Padoan inviata al Dr. Casale, e per conoscenza al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti e al ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi, nella quale si legge: "...In considerazione dell'importanza strategica della società e della necessità di assicurare la piena operatività della stessa, nel ringraziarla per il lavoro svolto, d'accordo con la presidenza del Consiglio dei ministri e con il ministro dello Sviluppo economico, si prende atto della disponibilità a rimettere il suo mandato, manifestato dalla S.V., con la nota in riferimento." (fonte: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/01/19/pasticci-nucleari-caso-sogin-lamministratore-casale-non-si-dimette-scontro-con-il-governo/2387488/>). Il Dr. Casale ricopre tutt'ora la carica di amministratore delegato di Sogin. Resta però da capire se le difficoltà operative denunciate dal predetto in ordine all'azione del consiglio d'amministrazione di Sogin permangono o meno;

con delibera n. 2179 del 21 dicembre 2015 la Giunta Regionale istituiva il "Tavolo della trasparenza" sull'attuazione del progetto di decommissioning della Centrale nucleare di Caorso, al fine di garantire il più ampio livello di conoscenza, di partecipazione e di comunicazione nei confronti di tutti i soggetti interessati alle attività inerenti la dismissione dell'impianto nucleare stesso, la messa in sicurezza del sito e le connesse problematiche. La delibera n. 2179/2015 prevede che il detto Tavolo sia presieduto dall'Assessore regionale alla "Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, politiche ambientali e della montagna", alla quale è demandata la stipula della bozza di Accordo - approvato con la predetta delibera - tra la Regione Emilia-Romagna, Sogin e Ispra sulle modalità di partecipazione al Tavolo di trasparenza e di informazione sulle attività di decommissioning della Centrale nucleare di Caorso. Al predetto assessore veniva data facoltà di potere apportare le eventuali modifiche, non sostanziali, che si fossero rese necessarie per la stipula dell'accordo, fatto salvo il potere di ratifica delle stesse da parte della Giunta Regionale;

invita la Giunta Regionale:

a proseguire - con determinazione - nell'azione intrapresa nei confronti del Governo mirante ad ottenere la dovuta pubblicazione della carta nazionale delle aree potenzialmente idonee ad ospitare il sito nazionale dei rifiuti radioattivi (CNAPI);

ad attivarsi affinché, nei tempi più rapidi possibili, sia dato celere corso alle attività di dismissione della centrale di Caorso riguardo gli interventi di adeguamento degli esistenti depositi di rifiuti radioattivi nonché il trattamento/condizionamento dei rifiuti radioattivi;

ad attivarsi affinché, nei tempi più rapidi possibili, sia convocato il "Tavolo della trasparenza" per le attività di dismissione dell'impianto nucleare di Caorso, istituito con delibera della Giunta Regionale n. 2179 del 21/12/2015;

a volere attentamente verificare e, nel caso di omissione, intervenire al riguardo, affinché il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero dello sviluppo economico assicurino "le necessarie occasioni di effettiva partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi mediante la pubblicazione sui propri siti web istituzionali dello schema del Programma nazionale. Assicurano, inoltre, che il pubblico possa esprimere le proprie osservazioni al riguardo e che delle stesse si tenga debitamente conto nella redazione del testo finale del Programma nazionale." (articolo 7, comma 4, del Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 45 "Attuazione della direttiva 2011/70/EURATOM che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi");

ad assumere ogni utile iniziativa - nell'ambito e con i limiti delle competenze istituzionali assegnate - per verificare se la governance di Sogin abbia superato la situazione difficile e di stallo in premessa riferita.

Approvata all'unanimità dalla Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità nella seduta del 31 marzo 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2347 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare l'AUSL Romagna al fine di garantire con continuità un presidio medico con competenze anche pediatriche operativo anche nei giorni e negli orari privi di tale servizio, attivando i conseguenti progetti formativi sulla clinica, sulla terapia e sui percorsi assistenziali legati alla fascia pediatrica, garantendo inoltre la disponibilità telefonica od anche domiciliare di un medico formato in tale settore. A firma dei Consiglieri: Zoffoli, Montalti, Caliandro, Rontini, Cardinali, Pruccoli, Bagnari, Rossi Nadia, Lori, Serri

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Il Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), rivolto a tutti i cittadini residenti nell'ambito territoriale di appartenenza, consiste in un Presidio sanitario in orari considerati "d'urgenza", ovvero nelle ore in cui questi non è reperibile.

Più precisamente, tale Servizio garantisce la funzione del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta dalle ore 20.00 alle ore 8.00 di tutti i giorni e dalle ore 10.00

del giorno prefestivo alle 8.00 del primo giorno feriale successivo a quello festivo.

Al medico di Continuità Assistenziale è consentita la facoltà di prescrivere farmaci (ritenuti urgenti) al solo fine di assicurare la Continuità terapeutica, ma anche di rilasciare certificati medici per lavoratori turnisti e di fornire tutte le prestazioni mediche che i cittadini possono richiedere e che non possono essere rimandabili al medico di famiglia o pediatra.

Per ogni consulto ritenuto urgente il medico deve inviare l'assistito al pronto soccorso più vicino utilizzando un apposito modulo, oppure deve utilizzare il servizio di emergenza/urgenza (118).

Per quei pazienti che a causa di patologie siano impossibilitati a raggiungere il presidio, è contemplata la possibilità della visita medica domiciliare.

Considerato che

Il servizio di Continuità Assistenziale assolve anche alla funzione assistenziale dei bimbi in età pediatrica, mentre possono essere chiamati a coprire il servizio di Continuità Assistenziale tutti i medici in possesso dell'abilitazione alla professione medica a prescindere dalla loro specializzazione.

Dato atto che

La continuità assistenziale pediatrica è un tema sensibile e oggetto di grande attenzione da parte di un numero rilevante di genitori. Relativamente a questa necessità è stata avviata una petizione per richiedere un servizio pediatrico nelle giornate in cui il pediatra di libera scelta non è disponibile.

Impegna la Giunta Regionale

A sollecitare l'Ausl Romagna affinché adotti misure che possano garantire con continuità un presidio medico con competenze anche pediatriche, in riferimento a quelle giornate e quegli orari privi di tale servizio.

A sollecitare l'Ausl Romagna ad attivare un progetto formativo indirizzato a tutti i titolari e sostituti del servizio di Continuità Assistenziale sui concetti di clinica e terapia e sui percorsi assistenziali Aziendali legati alla fascia pediatrica, e a garantire all'interno del servizio di Continuità Assistenziale, la presenza di un medico formato che risponda sempre alle telefonate che richiedono quesiti pediatrici, garantendo, qualora ce ne fosse bisogno, l'invio di un medico adeguatamente formato, anche al domicilio per la visita.

Approvata all'unanimità dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 21 marzo 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2356 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo affinché, in accordo con le autorità tunisine, vengano rafforzate le clausole volte a garantire la tracciabilità e la trasparenza dell'origine dell'olio proveniente dalla Tunisia a regime agevolato, e affinché vengano contrastate le frodi nel mercato dell'olio di oliva, favorendo, inoltre, interventi a sostegno dell'economia tunisina. A firma dei Consiglieri: Rontini, Bagnari, Pruccoli, Serri, Torri, Caliandro, Rossi Nadia, Lori, Zoffoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

Dopo gli attacchi terroristici che hanno sconvolto la Tunisia, provocando una gravissima riduzione delle presenze turistiche, l'Unione Europea sta predisponendo misure tese sostenere l'economia di questo Paese colpito a una gravissima crisi con gravi implicazioni politiche.

Tra le altre iniziative l'Unione sta valutando la possibilità di autorizzare, per il biennio 2016 - 2017, l'import extra a dazio zero di 35.000 tonnellate di olio di oliva proveniente dalla Tunisia per ciascuno degli anni indicati.

Considerato che

Il 10 marzo il Parlamento europeo in seduta plenaria ha approvato la proposta di regolamento così come emendato in Commissione Agricoltura, su proposta del Presidente De Castro, con i quali è stata modificata la previsione relativa all'incremento del contingente di olio a dazio zero proveniente dalla Tunisia.

In particolare i suddetti emendamenti - che, sul piano procedurale, implicano il rinvio del relativo dossier al Consiglio - escludono una possibile estensione delle misure di sostegno oltre il 2017 e introducono l'obbligo, con l'obiettivo di garantirne l'origine, di tracciabilità del prodotto.

Questo ulteriore passaggio offre l'opportunità di migliorare il testo dell'accordo con particolare riferimento all'introduzione di una clausola relativa alla concessione di licenze di importazione mensili che consentano di evitare impatti negativi sul mercato europeo a causa di una offerta fortemente concentrata in ristretti periodi dell'anno.

Questa clausola rappresenta una misura significativa per tutti i Paesi comunitari che si affacciano sul mediterraneo in quanto contribuisce alla salvaguardia un settore rilevante dell'economia senza compromettere il segnale di aiuto nei confronti di un Paese, a noi prossimo, in difficoltà.

Come ha affermato il Ministro per le politiche agricole e forestali Martina, a margine della sua partecipazione al Consiglio agricoltura in corso a Bruxelles, per l'Italia ci sono "due questioni tecniche fondamentali da parte agricola che fanno la differenza fra la gestione ordinata di una scelta di questo tipo e la "non gestione" cruciali "nella gestione operativa" dell'aumento dell'import nell'Ue di olio d'oliva dalla Tunisia per il 2016 e 2017.

Si tratta della suddivisione del contingente extra di olio d'oliva dalla Tunisia in quote mensili e "la garanzia che questo aumento si possa gestire con un regolamento a parte e non con quello che attualmente definisce le 56mila tonnellate di olio dalla Tunisia" previste dall'accordo bilaterale.

Valutato che

Secondo Daniel Rosario, portavoce per agricoltura e commercio della Commissione europea, la produzione di olive sul territorio dell'Unione Europea ammonterà a circa 2 milioni e 50mila tonnellate, ovvero 500mila tonnellate in più della precedente campagna ma il terzo raccolto più basso degli ultimi sette anni.

Di conseguenza questa quantità non consentirà agli stock Ue di recuperare, rimanendo ben al di sotto la media storica e, pertanto, "l'aumento di 35.000 tonnellate di olio non sarà significativo e non avrà un impatto negativo sui produttori europei".

Evidenziato che

L'affermazione secondo la quale un aumento dei quantitativi importati non avrà alcun impatto negativo sui produttori europei deve essere suffragata da adeguate ed approfondite analisi.

Ciascuna modifica - anche a seguito di interventi di sostegno a favore di Paesi interessati da gravissime crisi di carattere politico, economico ed umanitario - dei meccanismi che regolano l'interscambio di prodotti agricoli deve comunque essere valutata e contestualizzata sotto diversi punti di vista per evitare che possa provocare significativi problemi a specifici comparti produttivi.

Sottolineato che

In Emilia-Romagna sono attualmente prodotte due Denominazioni di origine protetta (Dop) - "Brisighella" e "Colline di Romagna" - entrambe caratterizzate da elevati standard qualitativi e, con specifico riferimento alla Dop "Brisighella", chiaramente riconosciute ed apprezzate dal mercato.

Anche la produzione non inserita nel circuito Dop si colloca pressoché integralmente nella fascia alta del mercato ed in grado di spuntare prezzi al consumo sicuramente interessanti.

Nella nostra Regione, secondo dati ISTAT pubblicati nel maggio 2015, sono presenti circa 3.100 ettari di oliveti in produzione, ovvero circa lo 0,27% del totale nazionale che ammonta a circa 1.110.000 ettari.

La produzione oleicola regionale - peraltro fortemente influenzata dalle condizioni climatiche tipiche di una zona collocata, almeno fino al recente passato, al limite settentrionale dell'areale di diffusione dell'olivo - viene di norma completamente collocata sul mercato prima dell'avvio della successiva campagna.

L'olio d'oliva emiliano-romagnolo è quindi scarsamente esposto alla concorrenza di prodotti di bassa qualità provenienti sia da Paesi aderenti alla UE sia da Paesi extracomunitari.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta a

Sollecitare il Governo ed i competenti Ministeri affinché, in sede di approvazione dell'accordo con le autorità tunisine richiamato in premessa, vengano introdotte e rafforzate tutte le clausole - compresa quindi l'introduzione, con l'obiettivo di regolarizzare l'immissione del prodotto sul territorio dell'Unione europea limitando i possibili impatti sul mercato, di licenze di importazioni cadenzate mensilmente - in grado di garantire la tracciabilità e la trasparenza dell'origine dell'olio proveniente dalla Tunisia in regime agevolato.

Intervenire presso il Governo affinché vengano potenziate e ulteriormente qualificate sia le azioni di contrasto alle frodi che caratterizzano il mercato dell'olio di oliva sia le iniziative necessarie per migliorare il livello di conoscenza dei consumatori in ordine all'importanza di acquistare olio di qualità adeguatamente controllato e di provenienza certa.

Favorire, sia a livello nazionale che comunitario, l'avvio di interventi in grado di sostenere la ripresa dell'economia tunisina nell'ambito della quale il settore agroalimentare ed il comparto oleicolo possono rappresentare una importante opportunità di sviluppo anche per settori - ad esempio produzione di macchine agricole, di impianti per l'industria agroalimentare e per la logistica - nei quali l'Italia e l'Emilia-Romagna detengono posizioni di primissimo piano a livello mondiale.

Promuovere l'olio emiliano-romagnolo di qualità anche con l'obiettivo di sostenere una coltura caratterizzata da una forte valenza ambientale e paesaggistica ed in grado di favorire la permanenza di una agricoltura sostenibile anche in zone marginali di collina.

Approvata con due votazioni separate.

Approvata a maggioranza la parte relativa alle premesse dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 16 marzo 2016.

Approvata all'unanimità la parte che impegna la Giunta regionale dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 16 marzo 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2394 - Risoluzione per impegnare la Giunta a definire strategie di mobilità uniformi sul territorio regionale sulla base delle necessità dei vari territori, promuovendo azioni di coordinamento e collaborazione fra AUSL, EE.LL. e gestori dei parcheggi volte ad approfondire le tematiche riguardanti la mobilità sostenibile con particolare riferimento alla disponibilità ed all'uso dei parcheggi presso le strutture sanitarie. A firma dei Consiglieri: Caliandro, Zappaterra, Calvano, Taruffi, Campedelli, Serri, Rontini, Zoffoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

i parcheggi al servizio delle strutture sanitarie regionali, ed in particolare di quelle ospedaliere, si caratterizzano per significative differenze in termini di destinazione dei posti e di tariffe applicate.

Molte di queste differenze sono suggerite dalla stessa logica delle strutture, ora più vicine ai centri urbani e caratterizzate da scarsità di posteggi disponibili, ora invece più decentrate e più recenti, e dunque concepite per soddisfare una mobilità privata in costante aumento.

Rilevato che

tratto comune a molte realtà è comunque la presenza di un numero non sufficiente di parcheggi a pagamento e mezzi pubblici non sempre adeguati a soddisfare le esigenze dei cittadini che vorrebbero fruire del trasporto collettivo per raggiungere le strutture sanitarie.

Si tratta sicuramente di una situazione che necessita di provvedimenti che consentano modalità di fruizione uniformi su tutto il territorio regionale, al fine di garantire l'effettivo diritto di accesso dei cittadini alla Sanità regionale.

Ciò non può significare proporre soluzioni uguali su tutti i territori, ma anzi coinvolgere tutti i portatori di interesse al fine di dare risposte adeguate a situazioni profondamente diverse: dalle Aziende sanitarie, nell'ambito della loro autonomia di gestione delle politiche di mobilità, alle Amministrazioni comunali, ai gestori dei mezzi pubblici di trasporto ed ai gestori dei parcheggi, siano essi pubblici o privati.

Impegna la Giunta

a definire delle strategie di mobilità il più possibile uniformi sul territorio regionale partendo dalla disamina delle specifiche caratteristiche e necessità dei territori, che significa in primo luogo promuovere azioni di coordinamento e collaborazione fra Aziende sanitarie, Enti locali ed i gestori dei parcheggi per approfondire i vari aspetti relativi alla mobilità sostenibile, con particolare riferimento alla disponibilità ed all'uso dei parcheggi presso le strutture sanitarie.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 23 marzo 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2396 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire l'impegno per la dematerializzazione dei moduli per i prodotti specificamente formulati per i celiaci e a portare all'attenzione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome anche la questione relativa all'allineamento tra i sessi del valore dei buoni. A firma dei Consiglieri: Pettazzoni, Rontini, Caliandro, Sensoli, Taruffi, Torri, Aimi, Bignami, Foti, Campedelli, Serri, Sabattini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

le persone che hanno un'intolleranza permanente al glutine (celiachia) devono alimentarsi con prodotti dietetici specifici privi di glutine;

la Regione Emilia-Romagna ha messo in atto un programma che permette alle persone affette da celiachia di rifornirsi dei prodotti alimentari senza glutine, a carico del Servizio sanitario regionale, anche in negozi convenzionati, e non solo nelle farmacie, su tutto il territorio regionale;

le persone con celiachia hanno a disposizione 4 buoni spesa al mese che vengono inviati a domicilio dall'Azienda Usl di residenza, ciascun buono ha un valore pari ad un quarto del contributo mensile di spesa e il suo valore varia in funzione del sesso e dell'età del cittadino;

al 31/12/2014 sono stati accertati in Emilia-Romagna circa 14.000 cittadini celiaci, che ricevono in un anno buoni di prelievo per i prodotti dietoterapeutici del valore di 16 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti altri 204.000 euro di spese di spedizione;

i buoni vengono inviati per posta ai cittadini celiaci in un'unica soluzione o attraverso spedizioni trimestrali e quadrimestrali, mentre in alcune province sono gli stessi cittadini che devono recarsi fisicamente presso gli sportelli della propria AUSL per ritirare i buoni;

nel caso un cittadino non si trovi in casa al momento della consegna dei buoni, deve andare a ritirarli presso l'ufficio postale di competenza tramite la ricevuta lasciata nella buchetta delle lettere dal postino, una situazione che crea ulteriori disagi;

ogni cittadino celiaco in Emilia-Romagna riceve mensilmente un buono di 140 euro per gli uomini e di 99 euro per le donne, divisi rispettivamente in 4 fogli di 35 euro per gli uomini e di 24,75 euro per le donne. Il valore di ogni singolo foglio non è frazionabile, per cui il soggetto celiaco è costretto a spendere la cifra indicata (35 o 24,75 euro) in un'unica soluzione.

Rilevato che

una dematerializzazione dei moduli per i prodotti senza glutine inviati ai celiaci, i cui costi di realizzazione vengono stimati in circa 30.000 euro, consentirebbe di eliminare le spese di imbustamento, affrancatura, risorse umane e gestione delle ricevute di consegna a carico delle AUSL provinciali e di risparmiare disagi agli utenti che in alcuni casi devono recarsi a ritirarli ai relativi sportelli;

attraverso un software collegato al sistema sanitario regionale - in Emilia-Romagna esiste già la piattaforma SOLE (Sanità Online della Regione ER) che mette in rete la struttura sanitaria con il personale medico e i pazienti - si consentirebbe all'utente di eliminare il lungo processo burocratico, accedere direttamente ai propri buoni, visualizzare il credito disponibile

sulla propria tessera sanitaria e utilizzarlo subito per i propri acquisti quando si reca nei punti vendita convenzionati (farmacia, negozi, g.d.o.) anche frazionandolo;

alcune Regioni come Lombardia ed Umbria hanno già adottato tale sistema di dematerializzazione dei moduli per i prodotti senza glutine dedicati ai soggetti celiaci, mentre nella Regione Puglia tale procedura sarebbe in fase di realizzazione.

Rilevato inoltre che

il progetto di dematerializzazione dei buoni per l'acquisto di alimenti senza glutine, erogabili a carico del Servizio sanitario regionale è coerente con l'obiettivo di semplificazione dei percorsi assistenziali ed al contenimento dei costi di gestione dei servizi erogati;

risponde a questi intenti il recapito dei buoni per la celiachia sul Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) del cittadino, che consente da un lato di conseguire importanti efficienze gestionali e il contenimento dei costi per il Servizio sanitario regionale e dall'altro offre al cittadino un accesso facilitato alla prestazione consentendogli la stampa dei buoni direttamente al proprio domicilio, evitandogli spostamenti, per il loro ritiro, verso gli uffici aziendali;

tale modalità di consegna è già attiva nella nostra regione nei territori di Modena, Bologna e Cesena. Entro l'estate è prevista l'implementazione di tale servizio nei restanti territori regionali.

Valutato che

sarebbe opportuno eliminare la disparità tra uomini e donne, equiparando il valore mensile dei buoni spendibili per i prodotti senza glutine.

Impegna la Giunta regionale

a proseguire l'impegno per la dematerializzazione dei moduli per i prodotti specificamente formulati per celiaci che consentirebbe: a) di frazionare e visualizzare il valore dei singoli buoni tramite la tessera sanitaria; b) di risparmiare sulle spese di stampa e di spedizione dei moduli; c) di eliminare disagi e perdite di tempo agli utenti;

a portare all'attenzione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - per il tramite della Commissione Salute - sia la questione relativa all'allineamento tra i sessi del valore dei buoni per l'acquisto di prodotti specificamente formulati per celiaci, che la dematerializzazione del buono per l'acquisto cartaceo proponendo che, ai soggetti affetti da celiachia, l'Azienda sanitaria locale di residenza rilasci un codice personale valido su tutto il territorio nazionale da inserire elettronicamente nella tessera sanitaria congiuntamente al limite massimo di spesa così come stabilito con decreto del Ministero della salute 4 maggio 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 113 del 17 maggio 2006.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 23 marzo 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2401 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad affrontare, nell'ambito delle relazioni con le competenti strutture dello Stato, i temi della presenza, dell'articolazione territoriale e della operatività delle diverse specializzazioni della Polizia di Stato nella nostra regione e, fra esse, del contributo assicurato dalla Polizia postale. A firma dei Consiglieri: Sensoli, Bertani

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'adeguatezza degli organici delle forze dell'ordine e la loro articolata e diffusa presenza sul territorio costituiscono un fondamentale ed ineludibile aspetto di qualsiasi strategia di contrasto della criminalità, di tutela della sicurezza pubblica e di creazione di condizioni di reale legalità;

le manifestazioni di comportamenti illeciti, illegali e criminali sono, notoriamente, sempre più sottili, difficili da riconoscere, pericolose e tecnologiche;

la Polizia postale e delle comunicazioni svolge, sotto questo profilo, un ruolo decisivo e sempre più importante, intervenendo in campi contrassegnati sia da crimini particolarmente odiosi, come nel caso del contrasto di reati di cui possono essere vittime i minori, oppure tali da minare le regole e gli stessi canali di scambio propri della e-economy;

l'Unione Europea sottolinea con forza l'esigenza di assicurare condizioni di facile e sicura agibilità dell'e-commerce, come pilastro della democrazia economica e delle prospettive di crescita delle nostre comunità;

la stessa Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, Migliorare il mercato unico: maggiori opportunità per i cittadini e per le imprese - COM(2015) 550 final del 28 ottobre 2015, oggetto di discussione da parte delle Commissioni assembleari e di una specifica Risoluzione, insiste con forza su questi aspetti, richiamando la necessità di sostenere soluzioni concrete dirette a sostanziare la libertà e la sicurezza di utilizzo dei nuovi strumenti telematici per gli scambi, il commercio, le transazioni.

Considerato che

questo aspetto diventa ancora più rilevante nel territorio emiliano-romagnolo, contrassegnato da una forte presenza di piccole e piccolissime imprese e da una tradizionale vocazione alla creazione di imprese;

contrasta, invece, con questa evidente e diffusa esigenza il disegno di soppressione delle Sezioni provinciali di Polizia postale, trasferendo il personale specializzato all'interno delle Questure per svolgere compiti ordinari di ordine pubblico e sicurezza e mantenendo un suo autonomo presidio solo nei capoluoghi di regione: tale risulterebbe essere il progetto all'esame del Ministero degli Interni;

questo esito, molto preoccupante, sembra essere realizzabile, nei fatti, anche mediante altre operazioni, fra le quali anche la possibile ricollocazione presso altri uffici degli operatori di Polizia postale impegnati in corsi per sovrintendente, determinando, in questo modo, un'automatica riduzione degli organici dedicati;

da questo quadro deriva di fatto la riduzione della presenza territoriale e, conseguentemente, l'indebolimento della possibilità d'azione della Polizia postale, oggi in prima fila rispetto alle nuove frontiere dell'illegalità;

la specialità della Polizia postale, inoltre, è una struttura con funzioni uniche e non duplicate nelle altre forze di Polizia presenti nel Paese;

la riduzione numerica e la chiusura delle Sezioni di Polizia postale non sembra potere apportare alcun reale risparmio, considerato che già oggi la maggior parte dei costi delle attività e delle strumentazioni è comunque ricondotta a Poste Italiane; al contrario il trasferimento del personale alle Questure

accrescerebbe la spesa di queste ultime.

Considerato, inoltre, che

il lavoro della Polizia postale risulta assai rilevante per l'attività del Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza impegnato per dare piena attuazione ai diritti dei bambini e dei ragazzi, frequenti vittime di reati per i quali l'azione della "Postale" è fondamentale;

i cittadini hanno il "diritto" ad ottenere dallo Stato un livello di sicurezza adeguato ed uniforme senza discriminazioni di territorio, diritti garantiti già negli artt. 3 e 31 della Costituzione (Art. 3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese; Art. 31. La Repubblica. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo);

nella materia specifica della Polizia delle Comunicazioni, la protezione della persona, in termini di prevenzione e di repressione può essere efficacemente garantita solo con operatori

specializzati fisicamente presenti sul territorio; "in remoto" sarebbe attuabile soltanto una mera attività di protezione delle infrastrutture.

Impegna la Giunta

ad affrontare, nell'ambito delle relazioni con le competenti strutture dello Stato, il tema della presenza, dell'articolazione territoriale e dell'operatività delle diverse specializzazioni della Polizia di Stato nella nostra regione e, fra esse, dell'importantissimo contributo assicurato dalla Polizia postale;

a prendere in esame la possibilità di individuare congiuntamente con le competenti strutture dello Stato e valorizzando il ruolo dei tavoli di confronto interistituzionale Stato-Regioni, parametri minimi di presenza, articolazione territoriale e specializzazione delle forze dell'ordine sul territorio regionale come standard di riferimento di qualsiasi misura di promozione delle condizioni di sicurezza della nostra comunità;

a promuovere percorsi di collaborazione tra il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e la Polizia postale per valutare le opportune azioni congiunte da mettere in campo per contrastare in particolare fenomeni criminali perpetrati nei confronti di bambini e ragazzi.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 23 marzo 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2016, N. 376

Approvazione schema Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per sviluppare forme di collaborazione per la gestione dei procedimenti amministrativi di rispettiva competenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Reg. CE 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

- il Reg. CE 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Reg. CE 782/2003;

- il Reg. CE 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine;

- il Reg. (UE) n. 1306/2013 che stabilisce le regole di condizionalità che devono essere rispettate dai beneficiari che ricevono pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013, pagamenti ai sensi degli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013 nonché premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013, che all'art. 7 prevede che, fatta eccezione per il pagamento degli aiuti comunitari, l'esecuzione dei compiti dell'Organismo Pagatore può essere delegata;

- il Reg. n. 907/2014 che nell'allegato I "Criteri per il riconoscimento", al punto C) indica le condizioni per la delega di compiti dell'Organismo Pagatore ad altro Organismo,

ed in particolare stabilisce la necessità che vi sia un accordo scritto tra l'Organismo Pagatore e l'altro Organismo;

- il Reg. CE 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

- il Reg. 882/2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

- il Reg. CE 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;

- il Reg. CE 183/2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi;

Premesso che, in attuazione della normativa comunitaria soprarichiamata:

- alla Regione compete istituzionalmente il coordinamento dei controlli svolti dalle Aziende sanitarie sul territorio regionale in ordine al rispetto degli adempimenti previsti nelle materie di cui trattasi;

- la Regione deve gestire ed aggiornare la banca dati dei produttori primari di mangimi e di prodotti del settore alimentare, secondo quanto in particolare stabilito dai Reg. 852/2004 e 183/2005;

- AGREA, quale organismo pagatore sul territorio regionale di aiuti, contributi e premi comunitari a favore delle imprese agricole, deve effettuare la verifica del rispetto degli obblighi imposti a livello comunitario, con particolare riferimento agli obblighi di condizionalità introdotti dalla recente riforma della Politica Agricola Comune;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 108 del 4 febbraio 2008 con la quale la Regione Emilia-Romagna ed AGREA hanno sottoscritto, in data 28/3/2008, un protocollo d'intesa che rispondeva fra l'altro in particolare alla necessità di AGREA di acquisire, al fine di adempiere agli obblighi

posti dalla vigente normativa in tema di vincolo di condizionalità, gli esiti dei relativi controlli svolti dai Servizi Veterinari in tempi e secondo campionamenti compatibili con il rispetto dei termini di pagamento dei benefici agli agricoltori;

Atteso che:

- la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (di seguito Conferenza permanente) nella seduta del 10 maggio 2012 ha approvato il protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF), Ministero della salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le intese necessarie a definire le modalità di colloquio e trasmissione al MIPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli sul vincolo di condizionalità effettuati dai Servizi Veterinari delle Aziende USL, nonché le modalità di effettuazione degli stessi. Tale protocollo è stato prorogato al 31 dicembre 2020 con atto della Conferenza Stato-Regioni n. 165/CSR del 27 novembre 2014;

- nella stessa sede, al fine di garantire tale obiettivo, le parti hanno definito uno schema di convenzione operativa da sottoscrivere tra Organismi Pagatori regionali e Servizi Veterinari regionali;

- nel corso dei contatti intercorsi tra il Servizio Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna ed il Servizio Tecnico e di Autorizzazione di AGREA, allo scopo di dare attuazione al richiamato Protocollo d'Intesa approvato dalla Conferenza permanente è ulteriormente emersa la necessità, da parte delle strutture regionali, di acquisire in forma strutturata alcuni dati relativi a controlli effettuati da AGREA nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di Organismo pagatore, in particolare gli esiti dei controlli aventi ricadute sulla sicurezza alimentare;

Considerato che il Servizio Tecnico e di Autorizzazione di AGREA ha altresì manifestato la necessità di inserire nell'ambito dei piani di controlli anagrafe e benessere animale dei Servizi veterinari anche le aziende estratte a controllo in loco ammissibilità zootecnica e ammissibilità Misura 215 del PSR sul benessere animale;

Ritenuto pertanto opportuno ridefinire la convenzione tra la Regione e AGREA, in considerazione delle esigenze emerse sopra richiamate, in particolare:

- allineare le disposizioni del protocollo d'Intesa approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 108/2008 a quanto approvato dalla Conferenza permanente;

- prevedere le modalità di acquisizione, da parte del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della regione Emilia-Romagna degli esiti dei controlli effettuati da AGREA aventi ricadute sulla sicurezza alimentare;

- stabilire le modalità di comunicazione da parte di AGREA al Servizio Prevenzione collettiva e sanità pubblica delle aziende estratte a controllo in loco ammissibilità zootecnica e ammissibilità Misura 215 del PSR sul benessere animale, ai fini dell'inserimento nei piani di controllo per il benessere animale;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna e AGREA hanno provveduto a formulare uno schema di convenzione, secondo l'allegato A) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, regolando le azioni, i compiti e le modalità congiunte da realizzare per l'ottimale adempimento degli obblighi comunitari;

Ritenuto, tutto ciò premesso, di approvare lo schema di convenzione nella formulazione allegata al presente provvedimento, prevedendo altresì che alla sua sottoscrizione provvederà il Responsabile del Servizio Prevenzione collettiva e sanità pubblica;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Richiamato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33" e n. 66/2016;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2416/2008, n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1377/2010, n. 1511/2011, n. 2062/2013, n. 193/2015, n. 335/2015, n. 628/2015, n. 2185/15 e n. 2189/15;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, lo schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna e AGREA, allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare mandato alla Responsabile del Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica a sottoscrivere tale convenzione;

3. di stabilire che la convenzione decorre dalla data di sottoscrizione ed avrà validità fino al 31/12/2016. Si rinnova tacitamente, anno per anno, fino al 31 dicembre dell'anno successivo qualora non giunga disdetta scritta, da una delle parti, almeno 90 giorni prima della scadenza.

4. di non prevedere impegni finanziari derivanti da tale sottoscrizione;

5. il presente accordo verrà sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis, della legge n. 241/1990 e successive modifiche. Il documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi del "Codice dell'Amministrazione Digitale" (D.L.vo n. 82/2005);

6. di trasmettere ad AGREA copia del presente atto;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE EMILIA ROMAGNA E L'AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGREA) PER SVILUPPARE FORME DI COLLABORAZIONE PER LA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI RISPETTIVA COMPETENZA

la **Regione Emilia-Romagna** (codice fiscale 80062590379) con sede in Bologna, viale Aldo Moro 52, rappresentata dal Responsabile del Servizio Prevenzione collettiva e sanità pubblica Adriana Giannini domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Ente

e

l'**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna** (codice fiscale 91215060376) con sede in Bologna, Largo Caduti del Lavoro 6, rappresentata dal Direttore Silvia Lorenzini domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Ente

- per l'esecuzione dei controlli nel campo dell'anagrafe e registrazione degli animali, della salute, della sanità e benessere degli animali delle aziende agricole aderenti al regime di pagamento unico ai sensi del Reg. (UE) 1307/2013, alle misure previste dal Programma di Sviluppo Rurale di cui al Reg. (UE) 1305/2013 ed ai programmi di cui al Reg. (UE) 1308/2013 e la trasmissione dei relativi esiti ad AGREA;
- per la messa a disposizione nei confronti della Regione Emilia-Romagna degli esiti dei controlli aventi ricadute sulla sicurezza alimentare;

Premesso che:

- la Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 108 del 4 febbraio 2008 ha approvato un protocollo d'Intesa con l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA), Organismo Pagatore sul territorio della Regione Emilia-Romagna di aiuti, contributi e premi comunitari a favore degli agricoltori;
- tale protocollo d'intesa stipulato in data 28/03/2008, di durata triennale, con rinnovo tacito per uguale durata, rispondeva fra l'altro in particolare alla necessità di AGREA di acquisire, al fine di adempiere agli obblighi posti dalla vigente normativa in tema di *vincolo di condizionalità*, gli esiti dei relativi controlli svolti dai Servizi Veterinari in tempi e secondo campionamenti compatibili con il rispetto dei termini di pagamento dei benefici agli agricoltori;
- la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (di seguito *Conferenza permanente*) nella seduta del 10 maggio 2012 ha approvato il protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Mipaaf), Ministero della salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le intese necessarie a definire le modalità di colloquio e trasmissione al MIPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli sul *vincolo di condizionalità* effettuati dai Servizi Veterinari delle Aziende USL, nonché le modalità di effettuazione degli stessi. Tale protocollo è stato prorogato al 31 dicembre 2020 con atto della Conferenza Stato-Regioni n. 165/CSR del 27 novembre 2014;

- nella stessa sede, al fine di garantire tale obiettivo, le parti hanno definito uno schema di convenzione operativa da sottoscrivere tra Organismi Pagatori regionali e Servizi Veterinari regionali;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, stabilisce le regole di condizionalità che devono essere rispettate dai beneficiari che ricevono pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013, pagamenti ai sensi degli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013 nonché premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- lo stesso regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, all'art. 7 prevede che, fatta eccezione per il pagamento degli aiuti comunitari, l'esecuzione dei compiti dell'Organismo Pagatore può essere delegata;
- il regolamento delegato (UE) n. 907/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro, nell'allegato I "Criteri per il riconoscimento", al punto C) indica le condizioni per la delega di compiti dell'Organismo Pagatore ad altro Organismo, ed in particolare stabilisce la necessità che vi sia un accordo scritto tra l'Organismo Pagatore e l'altro Organismo;
- la competenza specialistica richiesta per l'esecuzione dei controlli riguardanti l'identificazione e registrazione degli animali, la sicurezza alimentare, le malattie e il benessere degli animali, rende opportuno l'affidamento di tali controlli all'Ente Specializzato, rappresentato dai Servizi Veterinari (SSVV) delle Aziende Unità Sanitarie Locali (AUSL);
- al fine di attuare il programma di controllo previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, l'AGEA, Organismo di Coordinamento (OC), annualmente definisce, con apposita circolare, i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni di condizionalità, i quali consentono:
 - a) la verifica, da parte dell'Autorità di controllo, del rispetto degli impegni previsti in campo all'agricoltore;
 - b) l'acquisizione, nel corso dei controlli che verranno svolti da parte dell'Organismo Pagatore (OP) competente, di informazioni qualitative o quantitative sufficienti ad applicare l'eventuale riduzione od esclusione dai pagamenti dei regimi di aiuto assoggettati alla condizionalità;
- gli Organismi Pagatori sono l'Autorità di controllo competente per la gestione dei controlli previsti per la condizionalità, nonché responsabili della determinazione delle riduzioni e delle esclusioni da applicare nei singoli casi di inadempienza, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 67, paragrafo 2, del regolamento (UE) 809/2014;
- AGREA in quanto Organismo Pagatore regionale (OPR) riconosciuto è responsabile della determinazione di eventuali riduzioni ed esclusioni;
- nell'ambito della delega di compiti dell'OPR, la presente convenzione operativa ed i suoi atti attuativi, rappresentano

lo strumento idoneo per definire puntualmente i compiti dei soggetti coinvolti nel controllo, la circolazione delle informazioni, le modalità di esecuzione dei controlli stessi ed i contenuti minimi dei rapporti di controllo, nonché lo strumento per determinare i flussi di informazione relativi ai parametri specifici delle infrazioni di condizionalità, o altre tipologie di penalizzazioni che devono essere comunicate ad AGREA per consentirle di assumere i provvedimenti di propria competenza;

- al fine di garantire la necessaria standardizzazione dei controlli e dei flussi informativi è necessario individuare nel Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali (di seguito anche Servizio Regionale) coordinatore delle Aziende USL, il soggetto destinatario della delega di compiti da parte di AGREA;
- nel corso dei contatti intercorsi tra il Servizio Tecnico e di Autorizzazione di AGREA e le competenti strutture regionali allo scopo di dare attuazione al Protocollo d'Intesa approvato dalla Conferenza permanente è ulteriormente emersa la necessità, da parte delle competenti strutture regionali, di acquisire in forma strutturata alcuni dati relativi a controlli effettuati da AGREA nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di Organismo pagatore. In particolare il Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica si è dimostrato interessato ad acquisire gli esiti dei controlli aventi ricadute sulla sicurezza alimentare (esiti che evidenziano inquinamenti ambientali ed alimentari o non corretto uso di prodotti fitosanitari). Il Servizio Tecnico e di Autorizzazione di AGREA ha altresì manifestato la necessità di inserire nell'ambito dei piani di controlli anagrafe e benessere animale dei Servizi veterinari anche le aziende estratte a controllo in loco ammissibilità zootecnica e ammissibilità Misura 215 del PSR sul benessere animale;
- appare pertanto opportuno che, oltre all'allineamento delle disposizioni del Protocollo d'intesa approvato con deliberazione n. 108/2008 a quelle approvate dalla Conferenza permanente, la Convenzione operativa tra AGREA e la Regione Emilia-Romagna preveda anche:
 1. le modalità di acquisizione, da parte della Regione Emilia-Romagna, degli esiti dei controlli aventi ricadute sulla sicurezza alimentare;
 2. le modalità di comunicazione al Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica, per l'inserimento nei piani di controllo benessere animale, delle aziende estratte a controllo in loco ammissibilità zootecnica e ammissibilità Misura 215 del PSR sul benessere animale.

Visto che con la DGR n. 376 del 22 marzo 2016 è stato approvato il protocollo d'Intesa con l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA).

Tutto ciò premesso si sottoscrive la presente convenzione:

Art. 1
Conferma delle premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione operativa.

2. Costituiscono altresì parte integrante della convenzione le norme e gli atti amministrativi formalmente richiamati.

Art. 2

Oggetto

1. La convenzione regola la delega di AGREA al Servizio Regionale dei compiti attinenti a:
 - controlli sul vincolo di condizionalità,
 - controlli in loco misura 215 del PSR sul benessere animale di cui all'art. 6 comma 1 così come definiti e determinati negli atti attuativi che saranno adottati ai sensi del comma 3 al fine di determinare le modalità di cooperazione e trasmissione ad AGREA, degli esiti dei controlli effettuati da parte dei Soggetti istituzionalmente competenti - i Servizi Veterinari delle AUSL - nonché la documentazione relativa di verifica ed effettuazione dei controlli medesimi.
2. La convenzione regola anche le modalità di acquisizione da parte della Regione Emilia-Romagna, degli esiti dei controlli aventi ricadute sulla sicurezza alimentare.
3. Le parti adottano di comune accordo linee guida applicative per l'attuazione di quanto previsto al commi 1 e 2.

Art. 3

Attuazione della convenzione di delega di compiti

1. Il Servizio Regionale accetta la delega di cui all'art. 2 comma 1 e garantisce lo svolgimento dei compiti delegati nel rispetto delle modalità stabilite e dei termini fissati e di disporre, nell'ambito ed in attuazione dell'attività istituzionale di coordinamento dei Servizi Veterinari delle AUSL, di personale con qualifica e formazione adeguata a garantire controlli ufficiali uniformi ed appropriati.
2. Le parti si danno reciprocamente atto che le attività di cui all'art. 2 comma 1 vengano svolte in applicazione della pertinente normativa comunitaria e nazionale e secondo manuali di Controllo Ufficiale validati a livello regionale.

Art. 4

Controlli condizionalità: definizione popolazione di riferimento e analisi del rischio

AGREA secondo le modalità definite nel protocollo di intesa nazionale citato in premessa, mette a disposizione del Servizio Regionale la popolazione di riferimento delle Aziende con allevamento soggette al rispetto dei vincoli di condizionalità finalizzata all'estrazione del campione secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 809/2014.

Art. 5

Controlli condizionalità: selezione del campione di aziende da sottoporre a controllo

1. I Servizi Veterinari delle AUSL provvederanno alla selezione del campione in base alla valutazione del rischio secondo le modalità previste dai singoli piani di controllo nazionale. AGREA individuerà la popolazione di riferimento di cui all'art. 3 e, per alcuni ambiti di controllo, una percentuale di aziende compresa tra il 20 e 25% selezionata con criteri di casualità, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 69 del regolamento (UE) n. 809/2014 e comunicherà l'elenco alle AUSL territorialmente competenti entro il 28 febbraio.
2. AGREA e il Servizio Regionale concordano le modalità di comunicazione (dati trasmessi, strumenti di trasmissione, tempi, ecc.), per rendere massima l'efficienza del sistema e per creare opportuna sinergia e cooperazione.

Art. 6

Altri controlli ed attività

1. AGREA invia al Servizio Regionale per l'inserimento nei piani di controllo benessere animale, l'elenco delle aziende estratte a controllo in loco di ammissibilità Misura 215 del PSR sul benessere animale.
2. A seguito di richiesta di una delle parti, motivata, ai fini dell'accettazione delle attività proposte, con particolare riferimento all'entità ed alla tempistica, le attività oggetto della presente convenzione possono essere integrate con altre ad esse attinenti rientranti nelle competenze del Servizio Regionale o di AGREA. A tal fine la determinazione dirigenziale di accoglimento della richiesta costituisce integrazione delle suddette attività senza necessità di modificare il testo della convenzione.

Art. 7

Modalità e tempi di realizzazione controlli

Il Servizio Regionale ed AGREA, al fine di assicurare trasparenza reciproca nelle procedure utilizzate per le attività di controllo di propria competenza, concordano annualmente modalità e tempi di realizzazione dei controlli, anche sulla base delle eventuali osservazioni segnalate dalle Autorità comunitarie in seguito ad Audit sull'applicazione della condizionalità in Italia.

Art. 8

Modalità e soluzioni operative per la messa a disposizione dei risultati dei controlli

1. Il materiale prodotto durante i controlli (check list, verbali, ecc.), sarà archiviato presso i Servizi Veterinari delle AUSL e, anche ai fini delle verifiche che saranno disposte da parte dei Servizi della Commissione Europea od altre istituzioni comunitarie, sarà messo a disposizione di AGREA secondo modalità che saranno concordate tra le parti. A tale scopo sarà tenuto conto delle modalità di registrazione dei controlli nel Sistema Informativo Nazionale Veterinario, che potranno essere integrate utilizzando le funzionalità del Registro Unico dei Controlli (RUC) istituito con legge regionale 12 dicembre 2011, n. 19.

2. I dati relativi ai controlli saranno messi a disposizione di AGREA con le modalità concordate tra il Servizio Regionale e l'Organismo Pagatore.

Articolo 9

Verifica sull'attività delegata

Per quanto attiene alle attività oggetto di delega ai sensi della presente convenzione, ai fini dell'effettuazione, da parte dell'OPR, dei controlli di secondo livello previsti dall'allegato 1) lettera C) del Regolamento (UE) 907/2014, il Servizio Regionale si impegna ad adottare ogni utile strumento atto a consentire gli stessi e ad adottare gli eventuali interventi correttivi necessari; si impegna altresì a consentire i controlli nell'ambito dell'attività di audit prevista all'interno del piano annuale di controlli predisposto dal Servizio di Controllo Interno di AGREA.

Art. 10

Calcolo dell'esito del controllo condizionalità

Il calcolo dell'esito del controllo sul vincolo di condizionalità viene svolto da parte di AGREA sulla base degli accertamenti effettuati dai Servizi Veterinari delle AUSL, ai sensi di quanto previsto dalle circolari di AGEA Coordinamento e dalle procedure adottate dall'Organismo Pagatore.

Art. 11

Attività collaterali

Tra le parti saranno sviluppati programmi formativi congiunti, da tenersi nel corso della vigenza della convenzione, al fine di sviluppare e adeguare le modalità di cooperazione individuate, anche in considerazione dell'evoluzione della tecnologia e della normativa.

Art. 12

Controlli aventi ricadute sulla sicurezza alimentare

1. AGREA fornirà al Servizio Regionale gli esiti dei controlli effettuati nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di Organismo pagatore aventi ricadute sulla sicurezza alimentare ad esempio, i controlli sulla gestione di fitosanitari da parte di produttori primari. A tale scopo potranno essere utilizzate le funzionalità del Registro Unico dei Controlli (RUC) istituito con legge regionale 12 dicembre 2011, n.19.
2. L'individuazione della tipologia di tali controlli, le modalità per l'elaborazione e la trasmissione dei relativi esiti saranno concordati di comune accordo adottando apposite linee guida applicative.

Art. 13

Gestione della Convenzione

1. Le parti individuano come responsabili dell'esecuzione della presente convenzione:

- per la Regione Emilia-Romagna il Dirigente Responsabile del Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'integrazione;
 - per AGREA il Dirigente Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione;
2. Ai Dirigenti di cui al punto precedente compete in particolare l'adozione delle linee guida applicative previste per l'attuazione della convenzione.
 3. Si dà atto tra le parti che la presente convenzione non comporta alcun onere aggiuntivo a carico delle Amministrazioni stipulanti.

Art. 14

Durata e applicazione

1. La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione ed avrà validità fino al 31/12/2016. Si rinnova tacitamente, anno per anno, fino al 31 dicembre dell'anno successivo qualora non giunga disdetta, da una delle parti, almeno 90 giorni prima della scadenza.
2. Fatto salvo quanto previsto al comma 2 dell'art. 6, la convenzione potrà essere rivista, con il consenso delle parti, in base alle possibili modifiche della normativa comunitaria ed alle esigenze che potrebbero verificarsi in fase di attuazione, o di specifiche attività organizzative ed istituzionali.
3. Le parti concordano che, a seguito di modifiche evolutive e/o non sostanziali della normativa comunitaria e della relativa normativa di attuazione, potranno conseguentemente essere modificate le linee guida adottate in esecuzione della presente convenzione senza necessità di rivedere il testo della stessa.
4. Le parti si danno reciprocamente atto che dalla data di sottoscrizione di cui al comma 1 cessa di avere efficacia il *protocollo d'intesa RER/AGREA* limitatamente alle parti che non attengono ai controlli sul vincolo di condizionalità. Per le parti che invece attengono a tali controlli, nonché i relativi atti di esecuzione, la cessazione dell'efficacia coincide con l'adozione e l'attuazione delle pertinenti linee guida applicative previste dalla presente convenzione

Articolo 15

Designazione della Regione Emilia-Romagna quale responsabile esterno del trattamento di dati personali

1. Le parti convengono e si obbligano ad adottare, nell'attuazione della presente convenzione, tutte le misure per garantire il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" così come anche attuato, con apposite disposizioni applicative, nei rispettivi ordinamenti.

2. AGREA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 196/2003 e con le modalità definite dalla propria determinazione 19145/2005, designa la Giunta della Regione Emilia-Romagna Responsabile esterno dei trattamenti dei dati personali, di cui AGREA è titolare, che di seguito sono specificati:
 - controlli sul rispetto del vincolo di condizionalità,
 - controlli aventi ricadute sulla sicurezza alimentare e di quei trattamenti che in futuro verranno affidati nell'ambito di questo stesso incarico per iscritto.
3. I compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel D.Lgs. 196/2003, e sono di seguito riportati:
 - adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D.Lgs. 196/2003 e dall'Allegato B del medesimo decreto;
 - predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, ed ove non avesse già provveduto il Titolare, l'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;
 - dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003;
 - trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/2003 che necessitano di riscontro scritto, al Titolare, per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal D.Lgs. 196/2003;
 - fornire al Titolare la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste;
 - individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite. Tali istruzioni debbono quanto meno contenere l'espresso richiamo alle linee guida regionali in materia di protezione dei dati personali;
 - consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, di effettuare, con un preavviso di almeno 15 giorni, verifiche *in loco* tramite il Responsabile della Sicurezza Informatica di AGREA ovvero tramite personale appositamente designato;
 - inviare ad AGREA specifici report a cadenza semestrale e/o a richiesta recanti:
 - a) data ed estremi di adozione del Documento Programmatico sulla Sicurezza;
 - b) data ed estremi di adozione dell'atto di individuazione degli incaricati dei trattamenti oggetto del presente protocollo;
 - c) testo dell'informativa eventualmente predisposta e specificazione delle modalità con cui è stata portata a conoscenza degli interessati.

Art. 16
Controversie

Ogni controversia relativa alla presente convenzione, ivi comprese quelle relative all'interpretazione, all'esecuzione ed alla risoluzione dello stesso, sarà demandata al Foro competente.

Art. 17
Registrazione

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso con spese a carico della parte che intende utilizzarla.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per AGREA

Il Responsabile del Servizio
Prevenzione collettiva e sanità
pubblica

Il Direttore

Adriana Giannini

Silvia Lorenzini

Il presente accordo è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2016, N. 388

Volturazione alla Società Powercrop Russi Srl della titolarità del provvedimento di VIA di cui alla DGR n. 395 del 28 marzo 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di dare atto che ai sensi dell'art. 14 del regolamento Regolamento Regionale 16 marzo 2012, n. 1 è stato comunicato che il giorno 1 gennaio 2015, a seguito di conferimento di ramo di azienda in favore di Powercrop Russi Srl, avanti al notaio Dr. Federico Rossi con atto pubblico rep. n. 72933 del 17 dicembre 2015 registrato all'Ufficio del Registro di Bologna in data 23 dicembre 2014 al n. 21157 1t, l'impresa Powercrop Russi Srl è subentrata all'impresa Powercrop s.r.l. nella titolarità dell'autorizzazione e gestione dell'impianto ubicato in Russi (RA) Via Carrarone n. 3 autorizzato con delibera di Giunta n. 395/2011 e volturato con delibera di Giunta regionale n. 531/2013;

b) di volturare ulteriormente la titolarità del provvedimento di VIA rilasciato con DGR n. 395/2011 alla società Powercrop Russi Srl in accoglimento della richiesta formulata con nota acquisita in atti prot. PG/2016/190367 del 17/3/2016;

c) di confermare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nelle delibere della Giunta regionale n. 395/11 e n. 531/2013;

d) di prevedere che la società Powercrop Russi Srl provveda ad aggiornare entro 3 mesi dalla presente deliberazione la polizza fideiussoria a favore dell'Agenzia ARPAE struttura autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente;

e) di trasmettere copia della presente deliberazione alla società Powercrop Russi Srl che è tenuta realizzare l'intervento in conformità alla documentazione progettuale presentata in sede di procedimento unico e Via Regionale come modificata con procedura abilitativa semplificata (PAS) e ad ottemperare a tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 395/11 e qui confermate;

f) di trasmettere copia della presente deliberazione alle Amministrazioni, società ed Enti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza;

g) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MARZO 2016, N. 410

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica della tipologia e del numero di capi allevati (da 25.000 galline ovaiole a 50.000 polli da carne) nell'allevamento sito in via delle motte n. 850 in loc. San Vittore in comune di Cesena, presentata dalla Soc. Agr. Teramana Srl (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

- i escludere, sulla base della relazione istruttoria screening, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo alla modifica della tipologia e del numero di capi allevati (da 25.000 galline ovaiole a 50.000 polli da carne) nell'allevamento sito in Via delle Motte n. 850 in loc. San Vittore in Comune di Cesena, presentata dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:
- in sede di rilascio dell'A.I.A., dovrà essere verificato che nella configurazione di progetto il peso vivo allevabile non sia superiore a quello attuale;
- al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento, le superfici impermeabilizzate devono essere mantenute pulite. Tale pulizia deve essere svolta con frequenza adeguata e comunque effettuata al termine di ogni utilizzo delle aree adibite alle operazioni di carico e scarico degli animali e di movimentazione della pollina;
- in merito al recapito nel lagone esistente delle acque provenienti da lavaggi in fase di emergenza, la ditta deve assicurare la disponibilità dei volumi necessari a recepire tali acque di lavaggio in totale sicurezza;
- in fase di domanda di A.I.A. la ditta dovrà presentare un progetto di piantumazione dei lati scoperti dei capannoni indicando le essenze scelte ed i sestri di impianto da utilizzare.
- di trasmettere la presente delibera alla Soc. Agricola Teramana S.r.l., alla SAC di Forlì-Cesena, al Comune di Cesena, all'Unione dei Comuni della Valle del Savio, al SUAP.
- di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- di pubblicare il presente atto su sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MARZO 2016, N. 411

Procedura di verifica (screening) relativa alla nuova costruzione di capannone ad uso concimaia in allevamento avicolo esistente in comune di Meldola, presentata dalla Soc. Agr. Tedaldi Roberta S.S. (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

- di escludere, sulla base della relazione istruttoria screening, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo alla nuova costruzione di capannone ad uso concimaia in allevamento avicolo esistente in Comune di Meldola, presentata dalla Soc. Agr. Tedaldi Roberta s.s., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:
- in sede di modifica di AIA dovrà essere presentata una modalità alternativa per la gestione delle acque di controlavaggio

che rispetti la normativa vigente.;

- lungo il perimetro della nuova concimaia, ad eccezione della zona di accesso, dovrà essere realizzata una siepe di mitigazione dell'impatto visivo; la piantumazione dovrà essere realizzata secondo quanto riportato nella Tavola 3 "Stato di progetto - Sistemazione a verde e fotosimulazioni" e nella Tavola 3-BIS "Stato di progetto - Sistemazione a verde e fotosimulazioni" della documentazione presentata;
- la siepe dovrà essere costituita da essenze autoctone, con sesto di impianto ravvicinato, le cui tipologie saranno definite in accordo con il Comune in fase esecutiva;
- dovranno essere previste ed eseguite, durante i primi cinque anni successivi agli impianti sopra descritti, adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze di nuovo impianto; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legati sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi vegetali impiantati;
- al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento dell'impianto, dovrà essere inserita nel report redatto per l'A.I.A., per i primi cinque anni dall'impianto, una relazione tecnica e descrittiva delle opere realizzate riportante la sintesi dei rilievi effettuati e la documentazione fotografica attestante lo stato di attecchimento delle essenze arboree ed arbustive messe a dimora.
- di trasmettere la presente delibera alla Soc. Agricola Tedaldi Roberta s.s., alla SAC di Forlì-Cesena, al Comune di Meldola e al SUAP;
- di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MARZO 2016, N. 413

Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di recupero di rifiuti speciali pericolosi mediante operazione di distillazione - R 2 presso lo stabilimento della ditta Biffi Italia Srl ubicato in loc. Caselle San Pietro del comune di Fiorenzuola d'Arda (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) - della L.R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta Biffi Italia S.r.l. (P. IVA n. 01018580330), relativo al progetto di recupero di rifiuti speciali pericolosi mediante operazione di distillazione - R2 - nello stabilimento ubicato presso la propria sede, in loc. Caselle San Pietro n. 420 del Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), in quanto (come valutato dalla conferenza di servizi) non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) i rifiuti per i quali è consentito il recupero sono quelli identificabili ai sensi del D.M. 12/06/2002, n. 161, punto 6.3 - solventi e diluenti esausti - dell'Allegato 1,- Suballegato 1 (codice CER 140603*);

b) l'attività di recupero - "R2 "Rigenerazione/recupero di solventi" - non potrà superare le 15 t/anno;

c) i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti (sia in attesa di recupero che generati dallo stesso) dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi ivi depositati. Tali contenitori dovranno essere identificati con i rispettivi codici CER ed etichettati conformemente a quanto disposto dalla Deliberazione Comitato Interministeriale del 27/07/1984 ("R" nera in campo giallo), avere idonee caratteristiche ed essere posizionati all'interno di bacini di contenimento che ne impediscano lo sversamento;

d) i rifiuti da trattare (costituiti da solvente esausto) e le morchie di distillazione (residui dell'attività di trattamento) dovranno essere stoccati correttamente e distintamente nel rispetto dei tempi e delle quantità previsti per il deposito temporaneo;

e) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali atti a contenere le emissioni diffuse che possono svilupparsi durante le fasi di carico del solvente esausto nel fusto di alimentazione e di rimozione delle morchie dal distillatore;

2) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente Biffi Italia Srl, ad ARPAE - SAC di Piacenza, al Comune di Fiorenzuola d'Arda e all'AUSL di Piacenza;

3) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2016, N. 401

Approvazione riparto e assegnazione risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna per il trasporto scolastico - A.S. 2016/2017. (L.R. 26/01, artt. 3 e 7 e D.A.L. n. 39/2015)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10";

Richiamati in particolare:

- l'articolo 7, comma 3, ove si stabilisce che la Giunta regionale approva, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3 della citata legge regionale n. 26/2001 e le relative modalità di attuazione; - l'art. 8 commi 2 e 3, ove si stabilisce che le Province approvano il programma degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole, contenente i progetti e gli interventi con la relativa assegnazione dei fondi e trasmettono alla Regione la relazione annuale sull'utilizzo degli stessi e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

Vista la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare l'art. 51, lett. e), che dispone che la Città metropolitana di Bologna e le Province esercitano le funzioni in materia di programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 39 del 20 ottobre 2015 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19. (Proposta della Giunta regionale in data 14 settembre 2015, n. 1299);

Dato atto che nella predetta deliberazione n. 39/2015 nell'allegato parte integrante, al paragrafo 2.C) "Trasporto scolastico" si stabilisce che:

- in considerazione delle difficoltà emerse sul territorio nel garantire il servizio di trasporto scolastico, con particolare riguardo agli studenti disabili, si ritiene opportuno individuare il trasporto disabili quale priorità nel riparto delle risorse regionali;
- l'attribuzione delle risorse alle Province / Città Metropolitana di Bologna per i servizi di trasporto terrà conto del costo medio regionale del servizio per alunno, del numero degli alunni trasportati e del costo medio del trasporto dei disabili;

Ritenuto opportuno, al fine di assicurare un sostegno più efficace e tempestivo ai Comuni per l'erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio, provvedere al riparto delle risorse regionali per gli interventi di cui all'art.3 comma 1 lett. a) n. 3 L.R. 26/01 destinate al finanziamento della spesa corrente, in coerenza con quanto stabilito dagli Indirizzi regionali sopracitati;

Ritenuto pertanto di definire il riparto sulla base dei dati relativi al numero di alunni trasportati, al costo medio regionale del servizio per alunno e al costo medio del trasporto dei disabili forniti dalle Province / Città Metropolitana di Bologna per l'a.s. 2014 - 2015, ultimo anno disponibile;

Preso atto che dai sopracitati dati comunicati dalle Province

/Città Metropolitana di Bologna risulta una copertura con risorse regionali mediamente di circa il 5% del costo complessivo sostenuto a livello regionale per il trasporto scolastico;

Considerato quindi che il contributo assegnato risulterà inferiore alle spese che saranno effettivamente sostenute dai Comuni nei mesi di attività scolastica relativa al 2016 (settembre-dicembre);

Valutato che le Province/Città Metropolitana di Bologna dovranno produrre al Servizio regionale competente entro il 31 marzo 2017, un' attestazione della spesa complessiva sostenuta dai Comuni riferita all'attività di trasporto effettuata entro dicembre 2016 con riferimento all'a.s. 2016/2017 e che qualora la spesa complessiva risultasse inferiore a quanto assegnato si procederà al recupero delle somme erogate in eccedenza;

Ritenuto di provvedere, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 39/2015, al riparto ed all'impegno di spesa delle risorse regionali disponibili per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 26/2001 relativamente all'anno scolastico 2016-2017, come indicato nella tabella di cui all' Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Sentiti i referenti delle Province/Città Metropolitana di Bologna nell'incontro tecnico del 3 marzo 2016;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto che con L.R. 24/2015 e con propria delibera n. 2259/2015 il capitolo 72575 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2016, è stato dotato della disponibilità complessiva di € 2.500.000,00;

Ritenuto che in relazione alla tipologia di spesa prevista ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm. e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore delle Province/Città Metropolitana di Bologna per l'importo di 2.500.000,00 di cui all' Allegato A sul capitolo 72575;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni dell'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2011, n. 136";
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse assegnate con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, nonché gli adempimenti di cui alla legge n. 3/2003;

Richiamati il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche

amministrazioni” nonché la propria deliberazione n. 66/2016 “Programma per la Trasparenza e l’Integrità. Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Dato atto che alle Province / Città Metropolitana di Bologna competono le valutazioni inerenti gli adempimenti previsti dal sopracitato Dlgs n. 33/2013;

Viste le seguenti leggi regionali: 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile; 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni; 29 dicembre 2015, n. 22 “Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2016”; 29 dicembre 2015, n. 23 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)”; 29 dicembre 2015, n. 24 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;

Vista la propria deliberazione n. 2259 del 18/12/15 e successiva modifica, che approva il documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- nn. 2189 del 21/12/2015, 56 del 26/1/2016, n. 106 del 1/2/2016 e 270 del 29/2/2016;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le ragioni espresse in premessa che si ritengono qui integralmente riportate

1. di approvare l'Allegato A parte integrante della presente deliberazione, contenente il riparto a favore delle Province e della Città Metropolitana di Bologna delle risorse regionali per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 26/2001 art. 3, comma 1, lett. a) n. 3 relativamente all'anno scolastico 2016/2017 e alla Delibera della A.L. n. 39/2015, assegnando contestualmente le somme a fianco di ciascuna indicate;

2. di imputare la somma complessiva di Euro 2.500.000,00 di cui all'Allegato A a favore delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, registrata al n. 1554 di impegno sul capitolo 72575 “Interventi volti a facilitare l’accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative (artt. 3 e 7, L.R. 8 agosto 2001, n. 26)” del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n.2259/2015 e succ. mod.;

3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Soggetti beneficiari: Province - Capitolo 72575 - Missione 04 - Programma 07 - Codice economico U.1.04.01.02.002 - COFOG 09.6 - Transazione UE 8 - SIOPE 1532 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Soggetto beneficiario: Città Metropolitana di Bologna -

Capitolo 72575- Missione 04 - Programma 07 - Codice economico U.1.04.01.02.004 - COFOG 09.6 - Transazione UE 8 - SIOPE 1533 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4. di dare atto che ad esecutività del presente provvedimento, con successivi atti del dirigente regionale competente per materia, si procederà alla liquidazione di euro 2.500.000,00 a favore delle Province/Città Metropolitana di Bologna sulla base degli importi indicati nell'Allegato A, nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D.Lgs. 118/2011 e succ. mod. e integraz.;

5. di stabilire che le Province / Città Metropolitana di Bologna procedano a trasmettere al competente Servizio regionale, entro la fine dell'anno scolastico di riferimento 2016/2017, la relazione annuale prevista dall'art.8 comma 3 della L.R. 26/01, sull'utilizzo delle risorse assegnate e sul raggiungimento degli obiettivi del programma provinciale e copia dello stesso, adottato in attuazione dell'art. 8 comma 2 della L.R. 26/01;

6. di stabilire che le Province/Città Metropolitana di Bologna dovranno produrre al Servizio regionale competente entro il 31 marzo 2017, un'attestazione della spesa complessiva sostenuta dai Comuni riferita all'attività di trasporto effettuata entro dicembre 2016 con riferimento all'a.s. 2016/2017 e che qualora la spesa complessiva risultasse inferiore a quanto assegnato si procederà al recupero delle somme erogate in eccedenza;

7. di dare atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse assegnate con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche, nonché gli adempimenti di cui alla legge n. 3/2003;

8. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di dare atto altresì che alle Province/Città Metropolitana di Bologna competono le valutazioni inerenti gli adempimenti previsti dal citato D.lgs n. 33/2013;

10. di dare atto infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Allegato A

Riparto delle risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna a.s. 2016-2017

Province/Città Metropolitana di Bologna	L.R. 26/2001 art. 3 comma 1 lett. a) n. 3 (Cap. 72575) Euro
Città Metropolitana di Bologna	€ 546.871,89
Ferrara	€ 122.997,85
Forlì Cesena	€ 226.984,29
Modena	€ 405.762,20
Parma	€ 327.187,12
Piacenza	€ 200.612,33
Ravenna	€ 134.902,37
Reggio Emilia	€ 313.267,87
Rimini	€ 221.414,08
Totale	2.500.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MARZO 2016, N. 414

L.R. 2/2004. Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 8 febbraio 2010 recante "Indirizzi per la predisposizione, l'approvazione e il finanziamento degli accordi-quadro per lo sviluppo della montagna" ai fini del riparto delle risorse stanziare nel bilancio regionale di previsione per l'anno 2016 a titolo del fondo regionale per la montagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di non attivare, per le ragioni espresse nella premessa che qui si intendono integralmente richiamate, con riferimento all'anno 2016, la procedura per l'attribuzione a favore delle Unioni di Comuni comprendenti zone montane e del Nuovo Circondario Imolese delle quote di premialità, prevista al quarto capoverso del punto 3.4 del vigente Programma regionale per la montagna e dettagliata al capitolo 4 dell'Allegato 1 della propria deliberazione n. 274 dell'8 febbraio 2010;

2. di non applicare pertanto nello specifico le disposizioni in materia di attribuzione a favore degli Enti locali associativi comprendenti zone montane delle quote di premialità, quali sono indicate ai seguenti punti dell'Allegato 1 della propria deliberazione n. 274 dell'8 febbraio 2010:

- 1.5 Ammissibilità;
- 2.2 Finanziamento dei Programmi annuali operativi;
- 3.1 Quantificazione della quota di premialità;

- 4.1 Assegnazione provvisoria della premialità;
- 4.2 Assegnazione definitiva della premialità;
- 4.3 Criteri;
- 4.4 Punteggi attribuibili;
- 4.5 Determinazione delle quote di premialità;

3. di intendere in particolare come non sussistente la specificazione in merito alla limitazione percentuale degli stanziamenti annuali a titolo del Fondo regionale per la montagna da assoggettare alle modalità di riparto e attribuzione con criteri automatici, quale è indicata al punto 3.2 "Riparto e assegnazione con criteri automatici" dell'Allegato 1 alla propria deliberazione n. 274 dell'8 febbraio 2010, e di prevedere pertanto il riparto con criteri automatici dell'intero ammontare delle risorse disponibili nel bilancio regionale di previsione per l'anno 2016 a titolo del Fondo regionale per la montagna;

4. di fissare alla data del 27 maggio 2016 la scadenza per la presentazione alla Regione e alle competenti Province, ovvero alla Città metropolitana di Bologna, da parte delle singole Unioni di Comuni comprendenti zone montane e del Nuovo Circondario Imolese dei rispettivi Programmi Annuali Operativi (ai sensi dell'art. 4 della L.R. 2/2004 e s.m.i.), riferiti all'anno 2016;

5. di dare atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MARZO 2016, N. 415

Modalità di liquidazione ed erogazione dei finanziamenti recati dal Fondo per le piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico ex art. 9, comma 2, della L.R. 2/2004 e s.m.i. modifica della deliberazione G.R. n. 1012/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare le modalità di liquidazione ed erogazione dei finanziamenti concessi a titolo del Fondo per le piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico, di cui all'art. 9, comma 1, lettera a) della L.R. 20 gennaio 2004, n. 2 "Legge per la montagna", come specificate nell'Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di sostituire pertanto il punto F) "Liquidazione ed erogazione dei finanziamenti", contenuto nell'Allegato parte integrante della propria deliberazione del 3 luglio 2012, n. 1012 "Approvazione degli obiettivi e delle modalità di concessione, liquidazione ed erogazione, revoca e monitoraggio dei finanziamenti recati dal Fondo per le piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico, in attuazione della L.R. 2/2004 come modificata dalla L.R. 10/2008 (art. 9, comma 2). Sostituzione della propria deliberazione n. 70 del 25 gennaio 2010.", con il nuovo punto F), come riformulato nell'Allegato

parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di cui al precedente punto 1;

3. di dare atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Allegato

F) Liquidazione ed erogazione dei finanziamenti

Alla liquidazione ed erogazione dei finanziamenti concessi a titolo del Fondo per le piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico si provvede come segue:

- un primo acconto, nella misura del venti per cento dell'intera quota di finanziamento concessa, con atto formale del dirigente regionale competente, a seguito dell'avvenuta presentazione, con lettera di trasmissione a firma del dirigente più alto in grado dell'Unione di Comuni interessata, della documentazione attestante l'avvio dei lavori relativi almeno alla metà più uno degli interventi programmati con l'indicazione, in apposita scheda, dei seguenti dati:

- dati identificativi degli interventi;
- importi delle spese previste;
- importi dei contributi a titolo del Fondo piccole opere;

- date effettive ovvero previste di avvio dei lavori;
- date previste di conclusione dei lavori;
- scadenza prevista per la trasmissione alla Regione della rendicontazione della spesa totale sostenuta;
 - eventuali ulteriori acconti, in misura proporzionale alla spesa rendicontata, con atto formale del dirigente regionale competente, a seguito della presentazione, con lettera di trasmissione a firma del dirigente più alto in grado dell'Unione di Comuni interessata, della documentazione attestante l'avvenuta liquidazione di spese (ovvero ulteriori spese) pari ad almeno il trenta per cento della quota di finanziamento concessa, accompagnata da copia dell'atto, o degli atti, con cui è stata disposta la liquidazione dei contributi, con l'indicazione, in apposita scheda, dei seguenti dati:
 - dati identificativi degli interventi;
 - importi delle spese effettivamente sostenute;
 - importi dei contributi liquidati a titolo del Fondo piccole opere;
 - estremi degli atti di liquidazione;

- il saldo, calcolato quale differenza tra l'ammontare del contributo riconoscibile in proporzione all'effettiva spesa totale rendicontata e l'ammontare degli acconti liquidati in precedenza, con atto formale del dirigente regionale competente, a seguito dell'avvenuta presentazione, con lettera di trasmissione a firma del dirigente più alto in grado dell'Unione di Comuni interessata, della documentazione attestante la conclusione dei lavori relativi alla totalità degli interventi programmati e della rendicontazione della spesa totale sostenuta, accompagnata da copia dell'atto, o degli atti, con cui è stata approvata la contabilità finale e dell'atto, o degli atti, con cui è stata disposta la liquidazione dei contributi, con l'indicazione, in apposita scheda, dei seguenti dati:

- dati identificativi degli interventi;
- importi delle spese effettivamente sostenute;
- importi dei contributi liquidati a titolo del Fondo piccole opere;
- estremi degli atti di liquidazione;
- date effettive di conclusione dei lavori.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MARZO 2016, N. 435

Proroga del termine per la presentazione delle candidature di cui al "Primo invito a presentare progetti in attuazione del piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38 del 20/10/2015" approvato con DGR - D.G.R n. 339/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";
 - la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
 - la propria deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Viste le Leggi Regionali:
- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
 - n. 7 del 14 maggio 2002 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" e ss.mm.ii.;
 - n. 6 del 24 marzo 2004 "Riforma del sistema amministrativo

regionale e locale. unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'università" ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
 - n. 14 del 18 luglio 2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";
 - Richiamate in particolare:
 - la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";
 - la propria deliberazione n. 339 del 14/3/2016 "Approvazione del "Primo invito a presentare progetti in attuazione del piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con deliberazione dell'assemblea legislativa n. 38 del 20/10/2015";
- Dato atto che:
- con la sopracitata propria deliberazione n. 339/2016 si è provveduto ad approvare il "Primo invito a presentare progetti in attuazione del piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità", Allegato 1) parte integrante e sostanziale alla stessa, per dare attuazione a quanto previsto dal "Piano Triennale Alte competenze", approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38/2015;
 - al punto 5 "Procedure di presentazione dei progetti" dell'Invito di cui al precedente alinea si è stabilito che i progetti dovranno essere presentati dal Legale rappresentante dell'Ateneo responsabile e referente del Partenariato pubblico, entro e non oltre il 14 aprile 2016 pena la non ammissibilità;
- Dato atto che è pervenuta formale richiesta (prot. n. PG/2016/0212837 del 24/3/2016 conservata agli atti dell'Assessorato), da parte degli Atenei della Regione Emilia-Romagna componenti la Conferenza Regione-Università, istituita

ai sensi dell'art. 53 della Legge Regionale n. 6/2004 ss.mm., conservata agli atti di prorogare i suddetti termini per la presentazione delle candidature e che tale richiesta di proroga è finalizzata ad ampliare la platea dei soggetti potenzialmente coinvolti nei partenariati e pertanto a massimizzare i possibili impatti sulle persone, sulle imprese e sui territori degli interventi;

Valutata inoltre la strategicità degli interventi previsti in attuazione del sopra citato Invito e che lo stesso si configura quale prima procedura finalizzata a dare attuazione a quanto indicato nel Piano Triennale Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38 del 20/10/2015;

Ritenuto pertanto per quanto sopra esposto procedere alla proroga del termine per la presentazione delle candidature dal 14 aprile 2016 al 3 maggio 2016;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" s.m.;

- la propria deliberazione n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare la proroga del termine per la presentazione delle candidature stabilito al punto 5 "Procedure di presentazione dei progetti" del "Primo invito a presentare progetti in attuazione del piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità", Allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 339/2016, dal 14/4/2016 al 3/5/2016;
2. di rinviare per quanto non espressamente previsto dal presente atto alla propria deliberazione n. 339/2016;
3. di dare atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013 e s.m, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
4. di pubblicare altresì la presente deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MARZO 2016, N. 436

Specifiche in merito alla corresponsione del rimborso spese per i destinatari di tirocini - art. 26 quater legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 s.m.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo

e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema

elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna

- Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2024/2013 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, commi 1, lett. c), della Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17 - modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1472/2013;

- n. 1471/2013 "Disposizioni attuative in merito alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7 di modifica della legge regionale 1 agosto 2005";

- n. 1472/2013 "Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c), della legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, in attuazione degli art. 25, comma 4, art. 26 bis, comma 5 e art. 26 quater, comma 4 della stessa l. r. n. 17/2005, come modificata dalla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7;

- n. 1333 del 14/09/2015 "Approvazione dello schema di progetto personalizzato di tirocinio finalizzato all'inclusione sociale di cui agli artt. 25, comma 1, lett. D) e 26 octies della LR 17/2005 e ss.mm. Modifica alla DGR n. 1472/2013 e ss.mm.;

- n. 105/2011 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/2/2005, n. 265" e ss.mm.ii.;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 131/2015 "Approvazione degli inviti a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 e Obiettivo Tematico 9";

- n. 209/2015 "Rettifica Allegato 2) "Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 9 - priorità di investimento 9.1 inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità", della propria deliberazione n. 131/2015";

- n. 302/2015 "Interventi per l'inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale. Approvazione del piano 2015 e delle procedure di attuazione";

- n. 632/2015 "Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'autorità giudiziaria minorile. Approvazione del piano 2015 e delle procedure di attuazione";

- n. 1072/2015 "Fondo ministeriale per le politiche attive del lavoro: approvazione del Piano di intervento e delle prime procedure di attuazione- DGR nn. 157/2015 e 906/2015";

- n. 1086/2015 "Approvazione operazioni - PO FSE 2014/2020 asse ii inclusione - presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 2 della D.G.R. n. 131/2015";

- n. 973/2015 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito di cui alla D.G.R. 302/2015 Allegato 2";

- n. 1073/2015 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito di cui alla D.G.R. 632/2015 Allegato 2. PO FSE 2014/2020";

- n. 1562/2015 "Approvazione dell'operazione presentata

a valere sull'invito di cui all'allegato 2) della propria deliberazione n. 1072/2015 "fondo ministeriale per le politiche attive del lavoro: approvazione del piano di intervento e delle prime procedure di attuazione- DGR nn. 157/2015 e 906/2015";

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 – 2018";

Richiamata la legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, ed in particolare l'articolo 26 quater relativo all'indennità di partecipazione, ed in particolare:

- il comma 3, in cui si prevede che "nel caso di tirocini in favore di lavoratori sospesi e comunque percettori di forme di sostegno al reddito, in quanto fruitori di ammortizzatori sociali, l'indennità di cui al comma 1 (di partecipazione) non viene corrisposta. In tali casi è riconosciuto ai tirocinanti il rimborso delle spese sostenute secondo le modalità definite nella convenzione";

- il comma 4, in cui si prevede che la Giunta regionale possa prevedere, al solo fine di garantire l'inclusione, eventuali circostanziate deroghe in materia di corresponsione e di ammontare dell'indennità;

Viste le sopracitate deliberazioni che dispongono in merito alla corresponsione od ammontare dell'indennità di partecipazione ed, in particolare, che questa possa non essere corrisposta o essere corrisposta in misura ridotta nel caso di tirocini a favore di persone percettrici di redditi fiscalmente imponibili ai fini Irpef, ribadendo che in tali casi ai tirocinanti spetta il rimborso delle spese sostenute (trasporto pubblico e pasti);

Considerato che l'Amministrazione Regionale, al fine di sostenere l'acquisizione di competenze per l'inserimento e il reinserimento lavorativo delle persone maggiormente a rischio di esclusione, attraverso procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020, nonché su altre risorse nazionali e regionali dedicate, approva e finanzia i tirocini di cui alla sopra citata Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.;

Tenuto conto in particolare che si prevede il finanziamento, in funzione delle specifiche caratteristiche dei destinatari e dei risultati attesi:

- della promozione dei tirocini ai soggetti previsti dalle disposizioni nazionali e regionali in materia;
- dell'indennità di partecipazione, nel rispetto di quanto sopra indicato;
- del servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio.

Considerato che, in fase di attuazione dei progetti di tirocinio nell'ambito di Operazioni finanziate, può verificarsi il caso di destinatario percettore di redditi fiscalmente imponibili ai fini Irpef, con conseguente riduzione o non corresponsione dell'indennità di partecipazione come previsto dall'art. 26 quater della sopra citata Legge Regionale 17/2005;

Ritenuto necessario, in tali casi, in applicazione e nel rispetto delle previsioni normative sopra indicate, che il soggetto attuatore dell'Operazione riconosca il rimborso delle spese sostenute (trasporto pubblico e pasti) e pertanto prevedere che, in considerazione

della tipologia dei destinatari previsti, tali spese possano essere finanziate con risorse pubbliche;

Ritenuto opportuno a tale fine prevedere che le Operazioni candidate ricomprendenti l'indennità di tirocinio a carico di risorse pubbliche contengano altresì progetti di cui alla tipologia 65 "Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard" per il rimborso a costi reali delle spese sostenute dal tirocinante relativamente a trasporto pubblico e pasti;

Dato atto che tali previsioni debbano essere altresì applicate anche ai tirocini facenti parte di Operazioni approvate con propri precedenti atti, ancorché le operazioni non contengano i progetti di cui alla tipologia 65 "Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard";

Valutato pertanto che con riferimento alle Operazioni approvate con le proprie deliberazioni nn. 1086/2015, 1073/2015, 973/2015, 1562/2015 i soggetti titolari delle Operazioni dovranno, nel caso i cui si verifichino le previsioni sopra descritti e pertanto la necessità di corrispondere i suddetti rimborsi, richiedere all'Amministrazione l'inserimento di un progetto di cui alla tipologia 65 prevedendo il relativo finanziamento nell'ambito del contributo pubblico totale già approvato;

Precisato infine che:

- per quanto riguarda il rimborso spese relativo ai pasti, si richiama quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1298/2015 al punto 7.2.5.4: il costo per vitto è ammissibile, per un pasto al giorno, solo nel caso di attività formativa con frequenza giornaliera di almeno 6 ore, svolta con un intervallo per il pranzo ed un rientro pomeridiano, salvo casi specifici previsti negli avvisi pubblici;
- per quanto riguarda il rimborso delle spese di trasporto per il raggiungimento della sede di svolgimento del tirocinio potranno essere rimborsati i costi per il trasporto fino ad un massimo di € 7,00 al giorno, adeguatamente documentati (biglietti autobus/treno e rimborsi chilometrici per utilizzo di mezzi privati nel rispetto della normativa in vigore per le missioni dei pubblici dipendenti);

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.,";

Richiamate le seguenti Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n. 22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
- n. 23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);
- n. 24/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamata la propria deliberazione n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 – 2018";

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative

e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

-56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art. 43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;
delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prevedere che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 26 quater della Legge Regionale n. 17/2005, per i tirocini per i quali, in funzione delle caratteristiche dei destinatari e degli obiettivi attesi, si prevede la corresponsione dell'indennità a carico di risorse pubbliche, qualora l'indennità di partecipazione non venga corrisposta o venga corrisposta in misura ridotta in quanto il tirocinante è percettore di redditi fiscalmente imponibili ai fini Irpef, sia riconosciuto il rimborso a carico delle risorse pubbliche delle spese sostenute (trasporto pubblico e pasti);

2. di stabilire che tali disposizioni devono essere applicate a favore di tutti gli aventi diritto e pertanto anche ai destinatari degli interventi già approvati in attuazione delle proprie deliberazioni di Giunta regionali nn. 1086/2015, 1073/2015, 973/2015, 1562/2015;

3. di stabilire in particolare che:

- per quanto riguarda il rimborso spese relativo ai pasti, si richiama quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1298/2015 al punto 7.2.5.4 e, pertanto, il costo per vitto è ammissibile, per un pasto al giorno, solo nel caso di attività formativa con frequenza giornaliera di almeno 6 ore, svolta con un intervallo per il pranzo ed un rientro pomeridiano, salvo casi specifici previsti negli avvisi pubblici;

- per quanto riguarda il rimborso delle spese di trasporto per il raggiungimento della sede di svolgimento del tirocinio, potranno essere rimborsati i costi per il trasporto fino ad un massimo di € 7,00 al giorno, adeguatamente documentati (biglietti autobus/treno e rimborsi chilometrici per utilizzo di mezzi privati nel rispetto della normativa in vigore per le missioni dei pubblici dipendenti);

4. di pubblicare altresì la presente deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MARZO 2016, N. 438

Designazione di un componente il Consiglio di amministrazione di Aeroporto G. Marconi di Bologna SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

di designare come previsto nel patto parasociale approvato con DGR 481/2015 all'art. 6.1 per le motivazioni esposte in premessa:

a) l'Ing. Sonia Bonfiglioli, nata a Bologna, il 25/11/1963, in qualità di candidata alla carica di Consigliere di Amministrazione di Aeroporto G. Marconi di Bologna SpA per il periodo di durata in carica di tre esercizi;

b) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MARZO 2016, N. 444

Modalità e criteri per la concessione di contributi, ai soggetti di cui all'art. 8 bis L.R. 6/2014, a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 27 giugno 2014 n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere", ed in particolare l'art. 2 "Finalità" che recita:

"1. La presente legge ha come oggetto la rimozione di ogni forma di disuguaglianza pregiudizievole, nonché di ogni discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, in particolare delle bambine, delle ragazze e delle donne, che di fatto ne limiti la libertà, impedisca il pieno sviluppo della personalità e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione.

2. La Regione valorizza la differenza di genere e l'affermazione della specificità, libertà e autonomia femminile per il

raggiungimento della parità giuridica e sociale tra donne e uomini, raccordandosi con le donne elette nelle istituzioni, le parti sociali, gli organismi che si occupano di pari opportunità e discriminazioni di genere, i centri antiviolenza, le rappresentanze femminili delle realtà economiche, imprenditoriali, professionali e del lavoro, nonché le associazioni femminili, i centri di documentazione delle donne e gli istituti culturali per la promozione della cultura delle differenze di genere presenti nella regione.

3. La Regione agisce contro la violenza di genere ovvero quella perpetrata ai danni delle donne, come manifestazione discriminatoria ed espressione più grave di relazioni di potere diseguale tra uomini e donne.

4. Essa elabora politiche di prevenzione mediante correttivi paritari e misuratori di equità al fine di contrastare le disparità in ogni campo e valutare il raggiungimento degli obiettivi della presente legge.

5. Gli interventi di cui alla presente legge sono promossi, progettati e realizzati anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, oppure da questi con il sostegno della Regione";

Richiamato l'articolo 8 bis della sopra citata L.R. 6/2014: "Interventi regionali e a sostegno delle iniziative di enti locali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e Onlus;

Ritenuto, pertanto necessario ai sensi del comma 5) dell'articolo 8 bis della sopra citata L.R. 6/2014, determinare con il presente atto le modalità e i criteri per la concessione di contributi a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni ai soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere così come descritti nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 1057 /2006, n. 1663 /2006, n. 2416 del 29/12/2008 e succ. mod., n. 1377/2010, n. 1511/2011, n. 1621/2013, n. 193/2015, n. 335/2015 e n. 66/2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di determinare col presente provvedimento le modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art 8 bis L.R. 27 giugno 2014 n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere", specificati nell'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di individuare le due seguenti e distinte modalità di concessione dei contributi regionali, connesse all'attuazione in particolare dell'articolo 8 bis della sopra citata L.R. 6/2014:

a) **Contributi finanziari per progetti su bando:** i contributi sono concessi a seguito di emanazione di bando pubblico.

Il bando pubblico contiene un congruo termine per la presentazione dei progetti ed ogni altra informazione utile a garantire parità di condizioni fra i soggetti interessati. I contributi possono essere assegnati ad iniziative, progetti e manifestazioni capaci di apportare un significativo contributo alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni ed alla violenza di genere;

b) **Contributi per specifiche iniziative progetti e manifestazioni di particolare rilevanza regionale:** i contributi possono essere assegnati a specifiche iniziative, progetti e manifestazioni di particolare rilevanza regionale, finalizzate alla promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere, che si distinguono per il loro carattere particolarmente innovativo e per il contenuto della proposta. A tali iniziative si riconosce un rilevante valore ai fini del raggiungimento delle finalità della Legge Regionale 27 giugno 2014, n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere";

La Giunta regionale provvede con proprio atto all'individuazione delle iniziative finanziabili alla quantificazione delle risorse ad esse destinate e all'assegnazione e concessione dei contributi:

3) di dare atto che con successivi provvedimenti amministrativi, e con le modalità e i criteri indicati nel sopra citato Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, si provvederà a assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore dei soggetti di cui all'art. 8 bis della L.R. 6/2014, indicando negli stessi provvedimenti le procedure per la liquidazione dei contributi;

4) di dare atto che secondo quanto previsto dall'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 33/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5) di dare atto inoltre che il testo del presente provvedimento e l'allegato A) parte integrante e sostanziale del provvedimento stesso, saranno pubblicati integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A**Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 8 bis, della L.R. 6/2014****1 Soggetti beneficiari**

Potranno essere ammessi ai contributi regionali esclusivamente i seguenti soggetti ai sensi dell'art. 8 bis L.R. n. 6/2014:

- a) gli Enti locali, in forma singola o associata, della Regione Emilia-Romagna;
- b) le Associazioni di promozione sociale, iscritte al registro regionale di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002 e ss.mm.;
- c) le Organizzazioni di volontariato, iscritte al registro regionale di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005 e ss.mm.;
- d) le ONLUS iscritte nell'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. 46/1997.

I soggetti di cui ai punti b), c), d) che possono essere ammessi a contributo devono avere una sede nella Regione Emilia-Romagna e svolgere attività nel territorio emiliano-romagnolo e soddisfare, il requisito previsto dal comma 3 dell'articolo 8 bis della L.R. 6/2014, e cioè:

· avere uno statuto o atto costitutivo che preveda, anche alternativamente:

- 1) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;
- 2) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
- 3) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista.

2 Modalità di assegnazione dei contributi

I contributi sono assegnati secondo due distinte modalità:

a. Contributi finanziari per progetti su bando: i contributi sono concessi a seguito di emanazione di bando pubblico. Il bando pubblico contiene un congruo termine per la presentazione dei progetti ed ogni altra informazione utile a garantire parità di condizioni fra i soggetti interessati. I contributi possono essere assegnati ad iniziative, progetti e manifestazioni capaci di

apportare un significativo contributo alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni ed alla violenza di genere;

b. Contributi per specifiche iniziative progetti e manifestazioni di particolare rilevanza regionale: i contributi possono essere assegnati a specifiche iniziative, progetti e manifestazioni di particolare rilevanza regionale, finalizzate alla promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere, che si distinguono per il loro carattere particolarmente innovativo e per il contenuto della proposta. A tali iniziative si riconosce un rilevante valore ai fini del raggiungimento delle finalità della Legge Regionale 27 giugno 2014, n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere";

La Giunta regionale provvede con proprio atto all'individuazione delle iniziative finanziabili alla quantificazione delle risorse ad esse destinate e all'assegnazione e concessione dei contributi;

3 Procedure di assegnazione dei contributi

3.1 Contributi finanziari per progetti su bando

In coerenza con quanto previsto dalla L.R. 6/2014 e nell'ambito delle finalità e degli obiettivi di cui alla medesima legge regionale con deliberazione di Giunta regionale si procederà a pubblicare, di norma annualmente, specifico bando pubblico in cui saranno individuati:

- gli obiettivi dello specifico provvedimento;
- le risorse finanziarie disponibili;
- i criteri di spesa;
- le procedure per la presentazione delle domande;
- i criteri di ammissione delle domande e di valutazione dei progetti;
- le modalità di concessione e liquidazione dei contributi;
- ogni altro elemento si ritenga necessario al buon esito della procedura.

3.2 Contributi per specifiche iniziative progetti e manifestazioni di particolare rilevanza regionale

Obiettivi

Nell'ambito delle finalità e degli obiettivi di cui alla L.R. 6/2014, gli obiettivi a cui le specifiche iniziative, progetti e manifestazioni di particolare rilevanza regionale dovranno essere rivolti, sono:

- a) contrastare le discriminazioni di genere e la violenza sulle donne con azioni di prevenzione e sostegno alle donne vittime di violenza e/o diffondere la cultura paritaria come strumento di

prevenzione e contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista al fine di contrastare la violenza contro le donne in qualsiasi forma essa si manifesti;

b) favorire la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità uomo-donna e la valorizzazione della figura femminile anche divulgando il ruolo delle donne nella storia e l'esemplarità di donne che si sono distinte nel campo culturale, umanistico e scientifico, nel mondo del lavoro, della politica ecc..;

c) promuovere, con particolare riferimento alle giovani generazioni, l'educazione e la formazione alla cittadinanza di genere e alla cultura di non discriminazione, in particolare per superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato di essere donne e uomini.

Elementi qualificanti

Le iniziative, i progetti e le manifestazioni di particolare rilevanza regionale per essere qualificate come tali devono comunque presentare, anche alternativamente, i seguenti elementi qualificanti:

a) dimensione sovra locale;

b) caratteristiche di innovazione e originalità;

c) particolare significatività e rilevanza della tematica oggetto dell'intervento;

d) rilevanza culturale e/o approccio multidisciplinare alle tematiche trattate.

Misura del contributo

L'entità del contributo per iniziative, progetti e manifestazioni di particolare rilevanza regionale non può superare l'80% del costo totale previsto.

Procedure per la presentazione delle domande

Le domande di contributi per specifiche iniziative, progetti e manifestazioni di particolare rilevanza regionale dovranno essere presentate in tempo utile per consentire la necessaria valutazione dei progetti proposti.

Alle domande andrà allegato il progetto che si intende proporre, nel quale dovranno essere ricompresi i seguenti elementi:

- una descrizione dettagliata dell'iniziativa, con l'indicazione dei tempi e delle sedi di svolgimento;
- il bilancio preventivo delle spese e delle entrate (proprie e di altra natura) previste per la sua realizzazione.

Le domande indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi - Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna devono essere presentate secondo una delle seguenti modalità:

- posta elettronica certificata al seguente recapito:
segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it
- lettera raccomandata;
- consegna a mano presso ufficio protocollo viale Aldo Moro 21 dalle 9 alle 13, (da lunedì a venerdì).

Atti successivi

Con deliberazione di Giunta regionale si provvederà, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, alla individuazione delle iniziative, progetti e manifestazioni finanziabili in relazione alla rispondenza delle stesse agli obiettivi e agli elementi qualificanti di cui al punto 3.2 che precede, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate e all'assegnazione e concessione dei contributi.

All'assunzione degli impegni contabili a carico dei capitoli di spesa dedicati e alla successiva liquidazione si provvederà in relazione alle competenze amministrativo-contabili stabilite dal D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm.ii.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MARZO 2016, N. 451

Attività a favore dei centri di educazione alla sostenibilità accreditati nella tipologia "Intercomunali". Assegnazione e concessione di contributi per l'esercizio finanziario 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di approvare l'attuazione, da parte dei CEAS accreditati nella tipologia "Intercomunali", delle attività/azioni di informazione ed educazione alla sostenibilità descritte nell'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in coerenza con quanto previsto dal Programma regionale INFEAS 2014-2016 Aree di azione 4.2.2, 4.3.1, 4.3.5 e 4.4;

2) di assegnare e concedere i contributi regionali per l'attuazione delle attività ed azioni di cui al precedente punto 1) a favore dei Centri di Educazione alla Sostenibilità accreditati nella tipologia "Intercomunale", indicati nell'allegato B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione secondo gli importi suddivisi tra i vari soggetti beneficiari come riportato nell'allegato C) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di imputare la somma complessiva di Euro 100.000,00 registrandola al n. 2414 di impegno sul capitolo 37096 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali e Unioni di Comuni titolari di centri di educazione alla sostenibilità per la promozione di attività di informazione ed educazione alla sostenibilità (art. 8, comma 2, L.R. 29 dicembre 2009, n. 27)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e successiva modifica;

4) di dare atto in attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni che la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 9 - Programma 2 - Codice Economico U.1.04.04.01.02.003 U.1.04.04.01.02.005 - COFOG 05.04 - Transazione U.E. 8 - SIOPE 1535 1536 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

5) di prevedere che i soggetti beneficiari individuati al punto precedente debbano:

- dare avvio alla realizzazione delle attività ad esecutività della presente deliberazione nel rispetto di quanto prescritto

al punto 11) che segue;

- concludere tutte le attività entro il 31 dicembre 2016 e presentare la rendicontazione finale entro 30 giorni dalla data di reale completamento delle attività;

6) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà, inoltre, con proprio atto formale alla liquidazione ed alla richiesta di emissione del titolo di pagamento concernente la somma di cui al precedente punto 2), ai sensi della normativa contabile vigente e in applicazione della propria delibera n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni secondo le seguenti modalità:

- 40% a seguito della presentazione entro il 30 giugno 2016 di uno stato di avanzamento che attesti lo svolgimento del 40% delle attività complessive previste;

- 60% a conclusione delle attività e su presentazione di una relazione finale che dia conto dell'intero processo sviluppato e dei suoi risultati, comprensiva di regolare rendicontazione delle spese sostenute in merito all'utilizzo del contributo regionale, nel rispetto dei tempi previsti al punto 5) che precede;

7) di dare atto che il Dirigente del competente Servizio Comunicazione, Educazione alla Sostenibilità e Strumenti di partecipazione provvederà al coordinamento delle attività previste anche attraverso la emissione di circolari esplicative;

8) di impegnare i soggetti beneficiari a dare la massima diffusione alle attività citando il contributo della Regione Emilia-Romagna e inserendo il logo RES secondo quanto indicato nel "Manuale di immagine coordinata della Rete dell'Educazione alla sostenibilità, nonché di quanto potrà essere ulteriormente stabilito e comunicato in merito;

9) di dare atto che, per le ragioni espresse in premessa, le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/2010 e successive modifiche non siano applicabili ai contributi oggetto del presente provvedimento;

10) di provvedere alla pubblicazione, per omissis, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito web dedicato all'educazione alla sostenibilità <http://www.regione.emilia-romagna.it/infeas/>

11) di dare atto che secondo quanto previsto dall'art.26 comma 2 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche e integrazioni, nonché sulla base degli adempimenti previsti dalla propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.i.

ALLEGATO A)

ATTIVITA' 1	Attività di consolidamento del sistema integrato di informazione, comunicazione e documentazione della nuova Rete di Educazione alla Sostenibilità (Res), da attuarsi con il coordinamento del Servizio regionale Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione
OBIETTIVI	Garantire la corretta circolazione delle informazioni e l'aggiornamento permanente e tempestivo della documentazione prodotta dai soggetti della Res, favorire la reciproca conoscenza dei referenti della comunicazione dei Ceas e migliorarne la competenza, proporre alla cittadinanza e alle scuole una immagine coordinata della RES e dei soggetti che ne fanno parte
COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	Programma INFEAS 2014-2016, Area di azione n. 4.3.1 "Sistema di comunicazione della Rete della Educazione alla Sostenibilità"
DESCRIZIONE ATTIVITA'	L'attività si svolge con l'indirizzo e il coordinamento del Servizio comunicazione e impegna a: - Applicare a livello locale le indicazioni del manuale di immagine coordinata e identità visiva della Rete dell'educazione alla sostenibilità prodotto dalla Regione Emilia-Romagna. - Partecipare attivamente alle attività condivise di gestione dei sistemi di comunicazione e documentazione (aggiornamento rete dei siti, uso del logo Res, diffusione di news, utilizzo social media per la promozione dei servizi educativi), promosse da questo Servizio. In particolare, per dare visibilità e riconoscibilità al lavoro della Rete, i Ceas dovranno inviare alla Redazione del sito Infeas, oltre agli appuntamenti previsti per le proprie attività, almeno 6 notizie di approfondimento nel corso dell'anno. Tali contributi dovranno documentare una particolare azione e/o progetto in corso, al fine di contribuire alla realizzazione di news di interesse comune e di stimolo per la cittadinanza. - Partecipare attivamente a seminari e altre iniziative formative e di coordinamento organizzate e coordinate dal Servizio regionale competente anche con il coinvolgimento di esperti
TARGET	Le attività sono rivolte prioritariamente ai referenti della comunicazione dei Ceas, che saranno sia fruitori attivi che attuatori delle azioni.
TEMPI DI ESECUZIONE	Conclusione entro il 31/12/2016.
BENEFICIARI E ATTUATORI	I soggetti titolari dei 15 CEAS intercomunali accreditati, attraverso la partecipazione prioritaria di loro referenti della comunicazione
VALUTAZIONE	Per ogni attività saranno individuati parametri utili per valutare l'efficacia delle iniziative
COLLABORAZIONI E SINERGIE	L'iniziativa sarà coordinata dal competente Servizio regionale con il coinvolgimento della Commissione regionale di coordinamento L.R. 27/2009 e del Gruppo di lavoro regionale interdirezionale comunicazione integrata (in cui sono rappresentate tutte le DG regionali).

ATTIVITA' 2	Costruzione partecipata di una Mappa 2016 delle attività di comunicazione ed educazione alla sostenibilità realizzate, nel territorio di competenza del CEAS intercomunale, da tutti i soggetti con cui il CEAS si relaziona.
OBIETTIVI	Garantire la più ampia conoscenza degli obiettivi del Programma INFEAS 2014-2016, assicurare il concorso di tutti i soggetti attivi nel campo della educazione alla sostenibilità alla sua attuazione e far conoscere le attività realizzate inserendole in una "Mappa delle attività del territorio regionale" (che verrà riportata nel sistema informativo sperimentale presente nel sito Infeas a partire dal 30 aprile 2016).
COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	Programma INFEAS 2014-2016, Area di azione n. 4.2.2 "Il coordinamento in ambito locale: qualificazione e organizzazione dei CEAS (e n. 4.3.1. "Sistema di comunicazione della Rete della Educazione alla Sostenibilità", punto d) Manutenzione evolutiva dei sistemi informativi e monitoraggio permanente delle strutture)
DESCRIZIONE ATTIVITA'	L'attività si svolge con l'indirizzo e il coordinamento del Servizio comunicazione e impegna a: <ul style="list-style-type: none"> - Diffondere la conoscenza di obiettivi e contenuti del Programma INFEAS 2014-2016. - Realizzare una serie di azioni (principalmente incontri in presenza anche utilizzando nuove modalità partecipative), utili per scambiare informazioni sui rispettivi programmi realizzati o in corso di realizzazione. Tali attività consentiranno di <ul style="list-style-type: none"> - compilare la Mappa delle attività secondo lo schema prodotto dal Servizio competente e già utilizzato dai Ceas per la costruzione della Mappa 2014/2015. La costruzione della Mappa offre anche l'opportunità di mantenere e allargare le relazioni, approfondendo così le sinergie d'azione tra amministrazioni e altri soggetti della RES, previste da tutti gli atti istitutivi e costruire progressivamente una programmazione integrata e di sistema. - Comunicare tempestivamente al Servizio competente il cambiamento di dati essenziali legati alle strutture del Ceas, su richiesta specifica o di propria iniziativa
TARGET	Prioritariamente referenti di settori diversi (mobilità, ambiente, scuola, ecc.) dei Comuni associati nel CEAS. Tutti gli altri soggetti con cui il CEAS si relaziona (Scuole, insegnanti, associazioni, volontariato, aziende ecc.)
TEMPI DI ESECUZIONE	Conclusione entro il 31/12/2016.
BENEFICIARI E ATTUATORI	I soggetti titolari dei 15 CEAS intercomunali accreditati, attraverso la partecipazione prioritaria dei loro responsabili e coordinatori.
VALUTAZIONE	Saranno individuati parametri utili per valutare l'efficacia delle iniziative
COLLABORAZIONI E SINERGIE	L'iniziativa sarà coordinata dal competente Servizio regionale.

ATTIVITA' 3	Realizzazione nei rispettivi territori di attività educative integrate collegate con le azioni di sistema del Programma Triennale INFEAS 2014-2016.
OBIETTIVI	Garantire la partecipazione delle realtà locali per consolidare e dare continuità alle progettualità attivate negli scorsi anni su temi e azioni centrali e di particolare rilevanza aventi le caratteristiche dell'integrazione, della trasversalità, dell'efficacia e capaci di esprimere il senso, l'urgenza, la necessità, la desiderabilità della sostenibilità.
COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	Programma INFEAS 2014-2016, Area di azione n. 4.4 "Azioni educative integrate a supporto delle programmazioni della Regione in tema di sviluppo sostenibile"
DESCRIZIONE ATTIVITA'	Si chiede la partecipazione attiva di ogni Ceas intercomunale ad almeno 2 progetti di sistema. <ul style="list-style-type: none"> - Dare continuità ai progetti regionali di sistema, individuati come prioritari dai progetti educativi dei diversi Ceas intercomunali, progettando e realizzando azioni specifiche coerenti per metodo e contenuto e garantendo il massimo coinvolgimento e partecipazione in ambito locale. - Partecipare attivamente allo svolgimento delle azioni comuni "di rete" che verranno promosse a livello regionale nel 2016 per dare continuità ai progetti di sistema. - Dare adeguata diffusione e comunicazione delle esperienze realizzate.
TARGET	Scuole e cittadini
TEMPISTICA	Conclusione entro il 31/12/2016
BENEFICIARI E ATTUATORI	I soggetti titolari dei 15 CEAS intercomunali accreditati, attraverso la partecipazione prioritaria dei loro coordinatori.
VALUTAZIONE	Saranno individuati parametri utili per valutare l'efficacia delle iniziative, soprattutto nella ipotesi di futuri sviluppi dei progetti
COLLABORAZIONI E SINERGIE	Le attività sviluppate dai Ceas si integreranno con la più complessa articolazione dei progetti a livello regionale. Le attività comuni saranno coordinate dalla Regione, che si avvarrà dello specifico contributo di molteplici Servizi regionali e del Gruppo di lavoro interdirezionale comunicazione integrata (in cui sono rappresentate tutte le DG regionali) con il coinvolgimento della Commissione regionale di coordinamento. Le attività verranno supportate anche da soggetti esterni (frequentemente CEAS di eccellenza).
PRODUZIONE DI MATERIALI E DIVULGAZIONE DEI RISULTATI	I beneficiari sono impegnati a dare massima diffusione ai risultati del progetto. Nel caso in cui il progetto comporti la stampa di depliant, brochure, pubblicazioni, o la produzione di cd-rom e/o video, sugli stessi dovranno essere riportati: la dicitura Realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna e il logo RES nella versione indicata nel "Manuale di immagine coordinata della Rete dell'Educazione alla sostenibilità"

ALLEGATO B)

CEAS INTERCOMUNALI PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'	
Ente Titolare/Capofila	Nome CEAS
UNIONE TERRE D'ARGINE	CEAS dell'Unione delle Terre d'Argine
COMUNE DI NONANTOLA	CEAS del Comune di Nonantola e dell'Unione del Sorbara
COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	CEAS GEA
COMUNE MONTICELLI D'ONGINA	CEAS Intercomunale dell'Area Padana
COMUNE DI ARGENTA	CEAS delle Valli e dei Fiumi
COMUNE DI SASSUOLO	CEAS Pedecollinare
UNIONE DEI COMUNI DELLA VALMARECCHIA	CEAS Valmarecchia
UNIONE DEI COMUNI MODENESI AREA NORD	CEAS La Raganella
UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI	CEAS Intercomunale Valle del Panaro
COMUNE DI FAENZA	CEAS della Romagna Faentina
COMUNE DI ALBINEA	CEAS Intercomunale Rete Reggiana
COMUNE DI IMOLA	CEAS Intercomunale Circondario Imolese
COMUNE DI BOBBIO	CEAS Valtrebbia
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	CEAS Intercomunale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	CEAS "G.I.A.P.P."

ALLEGATO C)

CEAS INTERCOMUNALI PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'			
Ente Titolare/Capofila	Nome CEAS	N° Comuni associati	Importo concesso Euro
UNIONE TERRE D'ARGINE	CEAS dell'Unione delle Terre d'Argine	3	€ 5.000,00
COMUNE DI NONANTOLA	CEAS del Comune di Nonantola e dell'Unione del Sorbara	4	€ 5.000,00
COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	CEAS GEA	4	€ 5.000,00
COMUNE MONTICELLI D'ONGINA	CEAS Intercomunale dell'Area Padana	4	€ 5.000,00
COMUNE DI ARGENTA	CEAS delle Valli e dei Fiumi	5	€ 7.000,00
COMUNE DI SASSUOLO	CEAS Pedecollinare	5	€ 7.000,00
UNIONE DEI COMUNI DELLA VALMARECCHIA	CEAS Valmarecchia	5	€ 7.000,00
UNIONE DEI COMUNI MODENESI AREA NORD	CEAS La Raganella	5	€ 7.000,00
UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI	CEAS Intercomunale Valle del Panaro	5	€ 7.000,00
COMUNE DI FAENZA	CEAS della Romagna Faentina	6	€ 7.000,00
COMUNE DI ALBINEA	CEAS Intercomunale Rete Reggiana	6	€ 7.000,00
COMUNE DI IMOLA	CEAS Intercomunale Circondario Imolese	7	€ 7.000,00
COMUNE DI BOBBIO	CEAS Valtrebbia	8	€ 8.000,00
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	CEAS Intercomunale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna	9	€ 8.000,00
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	CEAS "G.I.A.P.P."	11	€ 8.000,00
	TOTALE	87	€ 100.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2016, N. 461

Modifica all'inserimento del Comune di Galeata nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte ai sensi dell'art.16 della legge regionale n. 14/1999

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di modificare l'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte, allegato alla d.g.r. n. 154 del 2001 e ss. mm., estendendo il riconoscimento del Comune di Galeata (FC) a tutto l'anno e a tutto il territorio;
2. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2016, N. 464

Approvazione invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro finalizzate al reinserimento occupazionale dei lavoratori posti in mobilità nell'ambito di crisi aziendali - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Procedura presentazione just in time

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito

dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Preso d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Vista la Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Visto altresì il D.Lgs. n.150 del 14 settembre 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Dato atto che il Programma Operativo FSE prevede che le risorse di cui all'Obiettivo tematico 8. Priorità di investimento 8.1 siano finalizzate a rendere disponibile un'offerta di misure di politica attiva per corrispondere al fabbisogno formativo e professionale delle persone inoccupate e disoccupate al fine di supportarne l'inserimento lavorativo, con particolare attenzione alle persone a rischio di marginalità e di esclusione sociale;

Dato atto inoltre che nello stesso Programma Operativo FSE si prevede che le azioni di politica attiva del lavoro siano definite quali interventi complessi che prevedono l'erogazione di servizi orientativi in ingresso, azioni per l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze professionali e qualificati servizi orientativi e di accompagnamento al lavoro;

Valutato necessario assicurare un'offerta di azioni di politica attiva del lavoro a fronte di crisi aziendali con impatti e numeri di esuberanti non gestibili con le misure ordinarie, ovvero superiori alle 50 unità, e in tutti i casi nei quali nell'accordo sia specificato un impegno straordinario della Regione Emilia-Romagna ad intervenire con risorse proprie e tale impegno non possa essere ottemperato ricorrendo alle attività già finanziate e disponibili;

Ritenuto pertanto necessario attivare le procedure di evidenza pubblica con procedura just in time di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine di selezionare e finanziare un'offerta adeguata di misure di politica attiva del lavoro in grado di rispondere tempestivamente anche in termini qualitativi e quantitativi ai lavoratori coinvolti in procedure di mobilità nell'ambito delle suddette crisi aziendali a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

Dato atto in particolare che gli obiettivi generali e specifici delle suddette misure sono coerenti e rispondenti a quanto previsto dal Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 ed in particolare Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1;

Ritenuto altresì, al fine di rendere disponibili alle persone poste in mobilità nell'ambito delle sopra richiamate crisi aziendali anche i "Percorsi di accompagnamento al fare impresa", di procedere con i propri successivi provvedimenti:

- a richiedere l'impegno ai soggetti accreditati a rendere disponibili, totalmente o in modo parziale, l'offerta di percorsi a sostegno dell'avvio di attività autonoma inseriti nel Catalogo Regionale di cui alla propria deliberazione n. 502/2012;
- ad approvare l'avviso rivolto ai lavoratori per l'attribuzione di assegni formativi per l'accesso a Percorsi di accompagnamento al fare impresa;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- n. 22/2015 recante “Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016”;
- n. 23/2015 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);
- n. 24/2015 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;

Richiamata la propria deliberazione n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii.;
- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate l’”Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro finalizzate al reinserimento occupazionale dei lavoratori posti in mobilità nell’ambito di crisi aziendali - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 Procedura presentazione just in time” Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che per il finanziamento delle operazioni sono

disponibili Euro 1.000.000,00 di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8;

3. di stabilire che la valutazione delle operazioni che perverranno in risposta al sopra citato Invito di cui all’Allegato 1), verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa” con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

4. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà con propri successivi provvedimenti previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne’ ha presentato domanda di concordato, ne’ infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma, se necessario, con il riparto tra le varie annualità in cui l’operazione si realizza, del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

5. di stabilire che, al fine di rendere disponibili alle persone poste in mobilità nell’ambito delle sopra richiamate crisi aziendali anche i “Percorsi di accompagnamento al fare impresa” di procedere con propri successivi provvedimenti a richiedere l’impegno ai soggetti accreditati a rendere disponibili, totalmente o in modo parziale, l’offerta di percorsi a sostegno dell’avvio di attività autonoma di cui al Catalogo Regionale definito con le proprie deliberazioni nn. 1134/2011 e 502/2012 e ad approvare l’avviso rivolto ai lavoratori per l’attribuzione di assegni formativi per l’accesso a Percorsi di accompagnamento al fare impresa;

6. di dare atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e s.m, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all’Allegato 1), parti integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>

ALLEGATO 1)

**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO
FINALIZZATE AL REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE DEI LAVORATORI POSTI IN
MOBILITÀ NELL'AMBITO DI CRISI AZIENDALI - PO FSE 2014/2020
OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.1
PROCEDURA PRESENTAZIONE JUST IN TIME**

A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i.;
- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n.1420/2015 "Adeguamento al D.Lgs. 276/2003 della DGR 1492/2005 in materia di autorizzazione regionale dei servizi di intermediazione ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. 17/2005";
- n.1581/2015 "Approvazione dei criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento dei servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R.17/2005 e ss.mm., quale adeguamento dell'art. 6 del D.Lgs 276/2003 e ss.mm.";
- n.119/2016 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR 61 del 25 gennaio 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";
- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;
- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";
- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 1471/2013 "Disposizioni attuative in merito alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7 di modifica della legge regionale 1 agosto 2005";
- n. 960/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i;
- n. 1172/2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 354/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020";

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11/07/2014;
- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 475/2014;
- la "Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro" relativa

al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18/04/2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PON YEI e allegato D.2) "Metodologia Unità di Costo Standard";

- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2058/2015 "Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020".

B) OBIETTIVI GENERALI e SPECIFICI

Il presente invito ha l'obiettivo generale di offrire tempestivamente opportunità volte a favorire il reinserimento occupazionale dei lavoratori posti in mobilità nell'ambito di specifiche crisi aziendali con dichiarazione di esuberi che si concludano con procedure di mobilità sulla base di accordi tra le parti condivisi in sede istituzionale.

L'obiettivo specifico, quindi, è quello di attivare misure straordinarie e specifiche a fronte di crisi con impatti e numeri di esuberi non gestibili con le misure ordinarie, ovvero superiori alle 50 unità, e in tutti i casi nei quali nell'accordo sia specificato un impegno straordinario della Regione Emilia-Romagna ad intervenire con risorse proprie e tale impegno non possa essere ottemperato ricorrendo alle attività già finanziate e disponibili.

In questo contesto, pertanto, si intende rendere disponibili ai lavoratori percorsi di orientamento e formazione, accompagnati dai necessari servizi di supporto e di personalizzazione, finalizzati al loro reinserimento nel mercato del lavoro. Al fine di garantire la più ampia collaborazione del territorio, l'operazione dovrà essere accompagnata, pena la non ammissibilità, da un Accordo di Partenariato sottoscritto dai diversi soggetti che, condividendo obiettivi e modalità di intervento, si impegnano a concorrere alla realizzazione al conseguimento dei risultati attesi.

C) DESTINATARI

Potranno accedere alle misure previste e finanziate a valere sul presente Invito i lavoratori di imprese/unità locali ubicate nel territorio della regione Emilia-Romagna che, a seguito di procedure di gestione di esuberanti, sono avviati alle liste di mobilità nell'ambito di specifiche crisi aziendali.

Nello specifico, quindi, lavoratori avviati alla mobilità nell'ambito di crisi che sulla base di accordi tra le parti, condivisi in sede istituzionale, prevedano esuberanti superiori alle 50 unità, e in tutti i casi nei quali negli stessi accordi sia specificato un impegno straordinario della Regione Emilia-Romagna ad intervenire a favore dei lavoratori in mobilità con risorse proprie e tale impegno non possa essere ottemperato ricorrendo alle attività già finanziate e disponibili.

In particolare, i destinatari potranno beneficiare delle misure approvate sul presente Invito entro 12 mesi dalla loro iscrizione alle liste di mobilità.

D) MISURE FINANZIABILI

Potranno essere candidate operazioni che, nell'integrazione e articolazione dei diversi progetti, permettano di rendere tempestivamente disponibili ai potenziali destinatari di cui al precedente punto C), misure orientative, formative e/o di accompagnamento al lavoro, fruibili in modo personalizzato e individualizzato. L'operazione dovrà essere accompagnata, pena la non ammissibilità, da un Accordo di Partenariato sottoscritto dai diversi soggetti che, condividendo obiettivi e modalità di intervento, si impegnano a concorrere alla realizzazione al conseguimento dei risultati attesi.

L'articolazione delle operazioni in progetti dovrà, pertanto, permettere alle persone di costruire un proprio percorso finalizzato al reinserimento lavorativo che potrà trovare nelle ulteriori misure previste dalla programmazione regionale l'eventuale necessario completamento.

Al fine di garantire il presidio dell'attuazione delle misure previste il soggetto attuatore dovrà, con cadenza bimestrale, inviare all'amministrazione report periodici di monitoraggio qualitativo e quantitativo delle attività realizzate e degli esiti occupazionali conseguiti e delle attività erogate. In particolare il soggetto attuatore si impegna a restituire, al Centro per l'Impiego competente, le informazioni relative alla frequenza alle azioni di politica attiva del lavoro nelle modalità che saranno da questo definite.

In particolare, il soggetto attuatore dovrà accompagnare le persone nella individuazione e fruizione delle singole misure in funzione delle effettive opportunità lavorative del mercato del lavoro regionale tenuto conto delle competenze e conoscenze in ingresso, delle aspettative e attese individuali.

Si tratta, pertanto, di prevedere un modello di intervento potenzialmente strutturato su tre dimensioni - servizi personalizzati di presa in carico, azioni formative per l'adeguamento, l'aggiornamento e il rafforzamento delle competenze e servizi per l'accompagnamento al lavoro - che consenta di costruire risposte differenziate in funzione delle caratteristiche individuali.

Al fine di strutturare misure rispondenti alle effettive prospettive occupazionali e alle reali caratteristiche delle persone, l'intervento complessivo sulla specifica crisi aziendale potrà essere realizzato attraverso più operazioni candidate, in tempi successivi, a valere sul presente Invito. Si tratta di prevedere una progettualità che, costruita per *step* successivi, sia capace di rispondere alle differenti fasi che caratterizzano le singole situazioni di crisi, di cogliere e rispondere alle effettive e specifiche esigenze dei lavoratori e di valutare anche in itinere le reali e documentate prospettive occupazionali.

1. AZIONI ORIENTATIVE E DI ACCOMPAGNAMENTO

Obiettivo generale: rendere disponibili azioni orientative e di accompagnamento che prevedano la presa in carico delle persone secondo un approccio multidisciplinare volto alla:

- analisi delle esperienze e competenze possedute;
- costruzione di successivi percorsi personalizzati formativi e di accompagnamento alla transizione e/o al reinserimento lavorativo;
- orientamento in itinere durante tutta l'implementazione degli interventi e di supporto successivo alla fase di primo inserimento in impresa e valutazione del risultato conseguito.

Misure di intervento: i progetti dovranno essere ricondotti a due distinti modelli e metodologie di intervento rispondenti alle differenti esigenze delle persone:

1.A azioni di accoglienza e orientamento individuale e/o in piccoli gruppi della durata massima di 9 ore finalizzate all'individuazione delle competenze in ingresso e delle aspettative/esigenze individuali per la definizione del percorso formativo e di reinserimento lavorativo;

1.B azioni di orientamento professionale e tutoraggio rivolte ai lavoratori che presentano maggiori difficoltà nel reingresso nel mercato del lavoro, della durata variabile dalle 12 alle 36 ore finalizzate alla messa in trasparenza delle competenze professionali già acquisite per la costruzione di un percorso professionale per il reinserimento lavorativo.

Le attività potranno essere progettate ed erogate prevedendo sia momenti di fruizione individuale sia in piccoli gruppi.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani scheda 1-C - Accoglienza, presa in carico, orientamento - orientamento specialistico o di II livello: 35,50 euro per ora di servizio erogato, indipendentemente dal numero di persone coinvolte nell'ora di servizio reso - Delibera di GR n. 2058 del 14/12/2015.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	durata
1.A - azioni di accoglienza e orientamento	A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento	Massimo 9 ore
1.B - azioni di orientamento professionale e tutoraggio	A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento	Dalle 12 alle 36 ore

2. PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE

Obiettivo generale: rendere disponibili percorsi formativi per l'acquisizione di competenze di base e/o trasversali propedeutiche all'attivazione di un tirocinio, comprensive dell'eventuale formazione per la sicurezza, finalizzati a massimizzare la valenza formativa del tirocinio.

Misure di intervento: percorsi formativi focalizzati sulle competenze di base e/o trasversali necessarie ad affrontare nuovi e diversi contesti organizzativi, comprensive dell'eventuale formazione per la sicurezza. I percorsi dovranno avere una durata variabile dalle 16 alle 40 ore ed essere erogati di norma a gruppi di 8 lavoratori. Le attività non dovranno essere progettate in funzione dell'area professionale e non potranno prevedere attività di project work, e-learning o stage.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alla Formazione fascia base (ore docenza * € 135,00 e monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78).

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	durata
Percorsi formativi focalizzati sulle competenze di base e trasversali	C03	Formazione permanente	Dalle 16 alle 40 ore

3. PERCORSI DI FORMAZIONE AVENTI A RIFERIMENTO IL SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE NONCHÉ IL SISTEMA REGIONALE DI FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE

Obiettivo generale: rendere disponibili percorsi formativi per permettere alle persone l'acquisizione di conoscenze e competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze in funzione di documentate opportunità di reinserimento lavorativo.

Misure di intervento: potranno essere progettati percorsi aventi a riferimento le qualifiche regionali individuate nella deliberazione di Giunta regionale n. 1695/2010 e ss.mm.ii. Non potranno essere candidati progetti aventi a riferimento la formazione regolamentata e pertanto i corsi obbligatori per l'accesso ad una professione, attività economica o ruolo lavorativo, in base a specifiche norme comunitarie, nazionali o regionali compresi i corsi finalizzati al conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (OSS), di estetista e di acconciatore.

La durata massima per i percorsi che prevedono in esito il rilascio di una Qualifica professionale, nonché la percentuale di stage, dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 ed in particolare:

- 600 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante rispetto ai contenuti del percorso;
- 500 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante e con titolo di istruzione/formazione coerente rispetto ai contenuti del percorso;
- 300 ore (di cui di stage dal 20% al 40%) per persone con esperienza lavorativa coerente rispetto ai contenuti del percorso.

E' responsabilità del soggetto attuatore, nell'ambito della progettazione formativa e delle tipologie di durata verificare i requisiti dei potenziali partecipanti al fine di rendere possibile l'acquisizione delle competenze in esito ai percorsi stessi.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alle tipologie come di seguito indicato:

- C10 Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 1, 2, 3 e 4: Formazione fascia base (ore docenza * € 135,00 + ore stage/project work * € 66,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78)
- C11 Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità per le qualifiche

afferenti ai livelli EQF 5, 6 e 7: Formazione fascia alta (ore docenza * € 151,00 + ore stage/project work * € 76,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 1,23)

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche	C10	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche
	C11	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità
Azioni di certificazione delle competenze acquisite	FC02	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze
	FC03	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica

4. PROMOZIONE DI TIROCINI DI INSERIMENTO O REINSERIMENTO

Obiettivo generale: rendere disponibili tirocini di cui alla Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. quale modalità formativa finalizzata a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze e a supportare l'inserimento lavorativo delle persone sia in aziende del settore produttivo di provenienza, sia in aziende di altro settore.

Misure di intervento: i tirocini dovranno essere progettati, attivati, realizzati in attuazione di quanto disposto dall'art. 25 comma 1 lettera b) della sopra richiamata L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii. e dalle relative disposizioni attuative. I tirocini dovranno avere una durata compresa tra i 3 e i 6 mesi.

Si specifica che sono integralmente applicate tutte le disposizioni nazionali e regionali in materia di tirocini, compresa l'esclusione dalla corresponsione a favore dei destinatari dell'indennità di partecipazione al tirocinio, in qualità di lavoratori che percepiscono forme di sostegno al reddito, in quanto fruitori di ammortizzatori sociali, così come stabilito dall'art.26 quater della suddetta L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 scheda 5 - tirocini extracurricolari con remunerazione all'ente promotore a costi standard a risultato. Tenuto conto

delle caratteristiche dei destinatari la remunerazione avrà come riferimento la fascia del profiling "alta" pertanto pari a euro 400,00. Non sarà riconosciuto alcun contributo a favore dei soggetti promotori che attiveranno tirocini in favore di persone legate da rapporto di coniuge, parentela ed affinità entro il secondo grado con l'imprenditore o i soci e/o gli amministratori del soggetto ospitante.

Con le modalità previste dalle disposizioni regionali vigenti negli ambiti di quanto definito dalla deliberazione n.1298/2015, ai partecipanti potrà essere rimborsata la spesa di un pasto al giorno, nel caso il percorso del tirocinio preveda una frequenza giornaliera di almeno 6 ore con un intervallo per il pranzo ed un rientro pomeridiano nonché le eventuali spese di trasporto per il raggiungimento della sede di svolgimento del tirocinio. In particolare potranno essere rimborsati i costi per il trasporto fino ad un massimo di € 7,00 al giorno, adeguatamente documentati (biglietti autobus/treno e rimborsi chilometrici per utilizzo di mezzi privati nel rispetto della normativa in vigore per le missioni dei pubblici dipendenti). Si precisa che tali spese daranno luogo ad un finanziamento aggiuntivo *ad hoc* a costi reali (Cod.tipologia 65).

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	durata
Tirocini di inserimento o reinserimento	T01b	Promozione tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro b)	Min 3 mesi Max 6 mesi
Costi reali	65	Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a n.p. costi standard	

5. SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE DELLE COMPETENZE IN ESITO AI TIROCINI

Obiettivo generale: rendere disponibile il servizio di formalizzazione delle conoscenze e competenze acquisite ai sensi dell' art 26 ter della Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii.

Misure di intervento: servizio di formalizzazione progettato ed erogato in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e dalle disposizioni regionali di attuazione.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui deliberazione di Giunta Regionale n. 960/2014: euro 35,50 per ora di servizio erogato per un massimo di 6 ore.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	durata
--------------------	------	-----------	--------

Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio	FC01	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii.	Max 6 ore
---	------	---	-----------

6. ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

Obiettivo generale: rendere disponibile un servizio di accompagnamento per l'attivazione di un contratto di lavoro in impresa diversa da quella di provenienza nonché differente a quella ospitante l'eventuale tirocinio di cui al precedente punto 4. Resta definito che il suddetto servizio, pertanto, potrà essere remunerato solo in caso di attivazione di uno dei seguenti contratti di lavoro in impresa diversa da quella di provenienza o comunque diversa da quella ospitante il tirocinio di cui al punto 4. Analogamente, sono altresì esclusi da remunerazione l'eventuale attivazione di un rapporto di lavoro presso il soggetto ospitante lo stage previsto nell'ambito di percorsi formativi di cui al precedente punto 3.

Lo svolgimento del suddetto servizio dovrà essere realizzato da soggetti autorizzati all'attività di intermediazione di cui all'art. 2 del D.Lgs n.276/03 e ss.mm.ii. dal Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna.

Misure di intervento: servizio di accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro (con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di apprendistato I, II o III livello o a tempo determinato di durata superiore a 6 mesi) articolato nelle differenti fasi di scouting delle opportunità occupazionali, promozione dei profili, delle competenze e della professionalità presso le imprese, pre-selezione e accompagnamento nella prima fase di inserimento lavorativo.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 scheda 3. Tenuto conto delle caratteristiche dell'utenza, la remunerazione avrà come riferimento la fascia del profiling "alta" ed è riconosciuta a risultato:

- contratti a tempo determinato di durata superiore a 6 mesi: euro 1.000,00;
- contratti di apprendistato II livello, tempo determinato di durata maggiore a 12 mesi o di somministrazione maggiore a 12 mesi: euro 1.600,00;
- contratti a tempo indeterminato o di apprendistato I o III livello: euro 2.500,00;

Le suddette remunerazioni in quanto riconosciute a risultato saranno erogate come segue:

- contratti a tempo determinato di durata superiore a 6 mesi: 1.000,00 euro dopo i primi sei mesi a fronte del mantenimento del rapporto di lavoro con la stessa impresa;
- contratti di apprendistato II livello, tempo determinato di durata maggiore a 12 mesi o di somministrazione maggiore a 12 mesi: euro 800,00 dopo i primi sei mesi a fronte del mantenimento del rapporto di lavoro con la stessa impresa e le restanti risorse dopo dodici mesi dall'avviamento sempre fatto salvo il mantenimento dello stesso rapporto di lavoro;
- contratti a tempo indeterminato con o di apprendistato I o III livello: 800,00 euro dopo i primi sei mesi a fronte del mantenimento del rapporto di lavoro con la stessa impresa e le restanti risorse dopo dodici mesi dall'avviamento sempre fatto salvo il mantenimento dello stesso rapporto di lavoro.

L'interruzione anticipata dei suddetti rapporti di lavoro prima dei sei mesi dall'avviamento comporta il non riconoscimento della remunerazione.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Accompagnamento al lavoro	A02	Accompagnamento al lavoro

E) PRIORITA'

Partenariato socio-economico: sarà data priorità alle Operazioni supportate da un ampio e completo partenariato, formalizzato nell'Accordo di cui al punto B), coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente invito. Saranno pertanto prioritarie le operazioni progettate, realizzate e valutate in collaborazione e in rete con i diversi soggetti che, a diverso titolo, con distinte competenze concorrono al conseguimento degli obiettivi generali e specifici di cui al presente invito.

Sviluppo territoriale: sarà data priorità alle operazioni che consentono di rispondere alle esigenze dei lavoratori riducendo costi e disagi connessi alla mobilità delle persone e favoriscano la piena fruizione delle opportunità. Saranno pertanto prioritarie le operazioni che prevedono un'offerta di punti di erogazione attivi e attivabili che consentano un facile accesso da parte dei lavoratori.

F) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare operazioni a valere sul presente invito, in qualità di soggetti attuatori, organismi accreditati per l'ambito della "Formazione continua e permanente" ai sensi della normativa regionale vigente.

Nel caso di Operazioni che comprendono Progetti di tipologia C10 e C11 i soggetti accreditati dovranno inoltre essere in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 739/2013 ovvero la disponibilità di almeno un Responsabile della Formalizzazione e Certificazione e di almeno un Esperto di Processi Valutativi.

Nel caso di Operazioni che comprendono Progetti di tipologia A02 i suddetti soggetti attuatori dovranno essere autorizzati all'attività di intermediazione così come definita all'art. 2 del D.Lgs 276/03 e ss.mm.ii. dal Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n.1420/2015 e n.1581/2015. Qualora il soggetto attuatore non sia autorizzato alla suddetta attività di intermediazione lo stesso potrà candidarsi esclusivamente in partenariato attuativo con i soggetti autorizzati all'attività di intermediazione di cui all'art.2 D.Lgs 276/03 dal Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna pena la non ammissibilità.

Si specifica, che per:

- i progetti formativi corsuali di cui alla tipologie C03, C10, C11, FC02 e FC03 la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un organismo accreditato, anche in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'operazione o un partner attuativo. Eventuali altri soggetti non accreditati componenti il partenariato non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattico-organizzativa dei suddetti progetti e non potranno essere soggetti referenti;
- il servizio di formalizzazione del tirocinio di cui alla tipologia FC01 dovrà essere realizzato da un soggetto autorizzato ai sensi di quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta regionale nn. 739/2013, 960/2014 e 1172/2014;
- il servizio di accompagnamento al lavoro di cui alla tipologia A02 dovrà essere realizzato da soggetto autorizzato all'attività di intermediazione così come definita all'art. 2 del D.Lgs n.276/03 e ss.mm.ii. dal Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna.

Potranno essere partner attuatori, nonché referenti dei progetti di cui alle restanti tipologie, altri soggetti nel rispetto di quanto previsto dalle normative e disposizioni regionali vigenti.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di determinate operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

G) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari a euro 1.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.

Obiettivo tematico	8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Asse prioritario	Asse I - Occupazione
Priorità di investimento	8.1) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Obiettivo specifico	8.1 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Con riferimento alle modalità di finanziamento e rendicontazione delle singole tipologie di azione previste, si rimanda a quanto specificato al punto D) per ciascuna di esse.

Si specifica che per le azioni di cui alle tipologie:

- A02 Accompagnamento al lavoro
- T01b Promozione tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro b)

considerato che le suddette azioni sono coincidenti con quelle finanziate dalla Regione nell'ambito del Programma operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" si applicano, al fine di assicurare un livello di omogeneità nel finanziamento e nella gestione di interventi similari seppur rientranti nell'ambito di Programmi diversi, le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013. Si specifica inoltre che, tenuto conto dei potenziali destinatari delle operazioni candidate a valere sul presente invito, le Unità di Costo standard sono applicate avendo a riferimento alla "categoria di profilazione: "alta".

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

H) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 04/05/2016 entro e non oltre le ore 12.00 del 29/11/2018, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati e completa dell'Accordo di partenariato di cui al punto B), dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it solo se firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente e in regola con la vigente normativa per l'assolvimento dell'imposta di bollo in modo virtuale ai sensi del DM 17/06/2014 entro e non oltre il giorno successivo all'invio telematico della sopra citata candidatura.

In alternativa all'invio via posta elettronica certificata la richiesta di finanziamento, firmata in originale dal legale rappresentante del soggetto richiedente, completa degli allegati previsti e completa dell'Accordo di partenariato di cui al punto B), e in regola con la vigente normativa in materia di bollo dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna -

Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali
nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Viale
Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro e non oltre il giorno successivo all'invio telematico della sopra citata candidatura.

In caso di consegna a mano o tramite corriere, della suddetta richiesta, questa dovrà avvenire (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00-13.00), al medesimo indirizzo. In tale caso la richiesta con allegata la prevista documentazione dovrà pervenire, entro le ore 13.00 del giorno successivo alla candidatura telematica sopra prevista.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale resa disponibile dalla procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> riguardante il presente avviso pubblico pena la non ammissibilità.

I) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definiti al punto F) del presente Invito;
- complete dell'Accordo di partenariato di cui al punto B) inviato telematicamente attraverso la procedura applicativa web;
- articolate in coerenza a quanto previsto al punto D);
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto H);
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa e dell'Accordo di partenariato è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto H);

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per

iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Le operazioni/progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni candidate, i progetti di cui alle tipologie:

FC01 Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.

FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze

FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica

65 Progetti a costi reali nelle operazioni a costi standard

saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti. Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio, ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili, con esclusione dei progetti riferiti alle tipologie sopra elencate, si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per ogni singolo progetto, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza rispetto agli obiettivi generali e specifici del presente avviso	5	operazione
	1.2	Adeguatezza e completezza sull'analisi dei destinatari e sulle potenzialità di reinserimento lavorativo	15	operazione
	1.3	Adeguatezza e coerenza delle misure previste in funzione dell'analisi delle prospettive occupazionali	15	operazione

2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione progettuale dell'operazione e delle connessioni e integrazioni tra gli interventi	10	operazione
	2.2	Adeguatezza delle soluzioni organizzative, gestionali e di presidio della erogazione del percorso personalizzato	5	operazione
	2.3	Adeguatezza delle modalità e metodologie di intervento in relazione alle caratteristiche dei destinatari	10	progetto
	2.4	Adeguatezza del progetto dell'impianto dell'operazione rispetto agli obiettivi occupazionali attesi	10	progetto
3. Economicità	3.1	Costi standard	0	progetto
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Partenariato socio-economico	15	operazione
	4.2	Sviluppo territoriale	15	operazione
Totale			100	

Saranno approvabili i singoli progetti che avranno superato la soglia di punteggio minimo (70/100). Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili. Le operazioni saranno non approvabili se tutti i progetti che le costituiscono saranno non approvabili: in tal caso il punteggio dell'operazione sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti.

In esito alla procedura di valutazione le operazioni approvabili saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti di norma entro 30 giorni dalla loro presentazione.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

M) TERMINE PER L'AVVIO E CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione della loro approvazione.

Tutti i progetti contenuti nell'operazione dovranno essere avviati entro sei mesi dalla comunicazione dell'approvazione della stessa operazione e concludersi entro nove mesi dalla stessa comunicazione di approvazione. I progetti di tipologia A02, per i soli destinatari dei progetti di cui alle tipologie C10 C11 e T01b, sono finanziati se l'accensione del contratto avviene entro 12 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione.

N) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

O) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

P) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

Q) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della

Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a. dell'origine dei dati personali;
- b. delle finalità e modalità del trattamento;
- c. della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d. degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e. dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a. l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b. la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c. l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a. per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b. al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2016, N. 467

Approvazione Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
 - il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 - il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
 - il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
 - il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
 - il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
 - il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
 - il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Richiamate in particolare:
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste, inoltre, le Deliberazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";
- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";
- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità - Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

Viste, infine, le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto che il Programma Operativo FSE prevede che

gli interventi di cui all'Obiettivo tematico 8. Priorità di investimento 8.5 siano finalizzati a sostenere l'adeguamento delle competenze delle persone alle esigenze connesse ai processi di cambiamento delle imprese dovute alle riorganizzazioni e ai riposizionamenti produttivi e di mercato necessari per il mantenimento e l'incremento della competitività e per concorrere agli obiettivi di cui alla Strategia di Specializzazione Intelligente, accompagnando interventi sul capitale umano agli interventi strutturali e sulle imprese;

Visto inoltre che il Piano Triennale Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38 del 20/10/2015 indica tra gli obiettivi da perseguire attraverso le risorse del FSE il sostegno a misure complesse di intervento finalizzate a corrispondere ai fabbisogni di competenze necessari a promuovere e valorizzare interventi strategici di innovazione e qualificazione della base produttiva.;

Valutato necessario rendere disponibili Piani di intervento volti a promuovere, sostenere e accompagnare i sistemi di imprese" del territorio regionale ad affrontare e cogliere le opportunità di innovazione e cambiamento connessi ai processi di internazionalizzazione, digitalizzazione delle imprese, sviluppo sostenibile;

Dato atto in particolare che gli obiettivi generali e specifici delle suddette misure sono coerenti e rispondenti a quanto previsto dal Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 ed in particolare Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.5;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione dell' "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n. 22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
- n. 23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);
- n. 24/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamata la propria deliberazione n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016- 2018";

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R. 43/2001”;
- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l' “Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.5” Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Invito sono pari ad euro 10.000.000,00 di cui al PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8, così suddivise:

- Azione 1 “Interventi a supporto dei processi di innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati”, euro 7.000.000,00;
- Azione 2 “Interventi a supporto dei processi di innovazione e sviluppo del terziario e del turismo”, euro 3.000.000,00;

3. di stabilire che la valutazione delle operazioni che perverranno in risposta al sopra citato Invito di cui all'Allegato 1), verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa” con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

4. di dare atto che in esito alla procedura di valutazione le operazioni che risulteranno approvabili andranno a costituire 2 graduatorie, una per ciascuna Azione, in funzione del punteggio conseguito;

5. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà con propri successivi provvedimenti previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma, se necessario, con il riparto tra le varie annualità in cui l'operazione si realizza, del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

6. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e s.m, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO 1)

**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI A SUPPORTO DEI PROCESSI DI
INNOVAZIONE E SVILUPPO - PO FSE 2014/2020 OBIETTIVO TEMATICO 8 -
PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.5.**

A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo

- Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
 - il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";
- n. 38 del 20/10/2015 "Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i.;
- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n.119/2016 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR 61 del 25 gennaio 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";
- n. 1568/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";
- n. 970/2015 "Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia Romagna";
- n. 958/2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";
- n. 631/2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014";
- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- 354/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020";

B) PREMESSA

Il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo con riferimento all'Obiettivo Tematico 8. Priorità di investimento 8.5 "Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti", nella descrizione dei risultati, evidenzia come la qualificazione del capitale umano nel sistema produttivo rappresenti una delle leve per accompagnare la ripresa economica e produttiva e per migliorare la competitività delle imprese e sottolinea come l'intervento sulle competenze della forza lavoro sia imprescindibile elemento per guardare alla innovazione e allo sviluppo anche attraverso il riposizionamento delle filiere e dei sistemi produttivi.

In particolare prevede che gli interventi a valere sulle risorse del Programma Operativo siano finalizzati a sostenere l'adeguamento delle competenze alle esigenze connesse ai processi di cambiamento delle imprese dovute alle riorganizzazioni e ai riposizionamenti produttivi e di mercato necessari per il mantenimento e l'incremento della competitività e per concorrere agli obiettivi di cui alla Strategia di Specializzazione Intelligente, accompagnando interventi sul capitale umano agli interventi strutturali e sulle imprese.

Il Programma Operativo inoltre, tra le azioni esemplificative, prevede:

- Azioni formative e di accompagnamento rivolte a imprenditori e manager, nonché figure gestionali delle imprese e delle cooperative sociali, per l'acquisizione delle competenze strategiche tecniche e operative necessarie a gestire processi di sviluppo, riorganizzazione e ristrutturazione e innovazione tecnologica e organizzativa;
- Azioni formative, di accompagnamento e coaching alle figure imprenditoriali e al management per la formulazione e attuazione di strategie da percorrere per riuscire a riposizionarsi sul mercato di riferimento nonché per pensare a nuovi mercati;

Il Patto per il lavoro evidenzia come una "economia forte, aperta, sostenibile e globale necessita di competenze innovative e di interventi sul capitale umano coerenti con le strategie delineate" e indica come le parti firmatarie ritengano "prioritaria la programmazione di azioni formative, di accompagnamento e di coaching alle figure imprenditoriali e al management per la formulazione e attuazione di strategie di riposizionamento sul mercato di riferimento, nonché di accesso a nuovi mercati; interventi formativi tempestivi e flessibili per accompagnare i processi di innovazione, riorganizzazione e riposizionamento competitivo, contribuendo alla qualificazione e riqualificazione del capitale umano delle imprese."

Il Piano Triennale Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38 del 20/10/2015 indica tra gli obiettivi da perseguire attraverso le risorse del FSE il sostegno a misure complesse di intervento finalizzate a corrispondere ai fabbisogni di competenze necessari a promuovere e

valorizzare interventi strategici di innovazione e qualificazione della base produttiva.

L'obiettivo generale del presente Invito è rendere disponibili:

- Piani di intervento volti a promuovere, sostenere e accompagnare i "sistemi di imprese" del territorio regionale ad affrontare e cogliere le opportunità di innovazione e cambiamento connessi ai processi di internazionalizzazione, digitalizzazione delle imprese e sviluppo sostenibile;
- Azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alla più ampia platea di tutti i soggetti potenzialmente coinvolti nei processi di cambiamento, innovazione e sviluppo del sistema economico produttivo regionale.

Potranno essere candidate:

- operazioni rivolte alle imprese finalizzate ad adeguare conoscenze, competenze e modelli organizzativi e costituite da azioni formative e azioni di accompagnamento (Azione 1.);
- operazioni rivolte ai diversi soggetti potenzialmente coinvolti nei processi di cambiamento, innovazione e sviluppo del sistema economico produttivo regionale finalizzate a sensibilizzare e informare il sistema e il partenariato socio economico sulle dinamiche di cambiamento in atto e sulle opportunità connesse (Azione 2.).

C) LINEE DI INTERVENTO, AZIONI E OPERAZIONI

AZIONE 1)

Caratteristiche e finalità delle operazioni

Potranno essere candidate Operazioni attuative di Piani di intervento volti a promuovere, sostenere e accompagnare i "sistemi di imprese" del territorio regionale ad affrontare e cogliere le opportunità di innovazione e cambiamento connessi ai processi di:

- internazionalizzazione;
- digitalizzazione delle imprese;
- sviluppo sostenibile;

La progettazione dovrà valorizzare le imprese e i contesti nei quali i tre driver (internazionalizzazione, digitalizzazione e sviluppo sostenibile) sono collegati ad innovazioni organizzative, gestionali e/o di processo/prodotto.

Le operazioni dovranno avere a riferimento uno specifico sistema di imprese di riferimento, riconducibili a imprese manifatturiere e servizi connessi (Linea di intervento A) o imprese del terziario e del turismo (Linea di intervento B)

Non potranno essere destinatarie delle misure di cui al presente invito le imprese del settore agricolo e forestale, della pesca e dell'acquacoltura (codice ateco A: AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA) in quanto beneficiarie delle misure a valere sulle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Le Operazioni dovranno essere progettate in risposta ad una delle azioni sotto indicate.

Linea d'intervento A) INTERVENTI A SUPPORTO DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLA MANIFATTURA E DEI SERVIZI COLLEGATI**Azione A.1 Internazionalizzazione**

Obiettivo dell'azione è innovare e qualificare le competenze strategiche delle imprese e dei lavoratori emiliano-romagnoli sull'internazionalizzazione, fattore sempre più importante per lo sviluppo economico.

Le attività dovranno promuovere una forte azione di formazione, accompagnamento e *coaching* delle figure imprenditoriali e del management sui processi più attivi di internazionalizzazione, favorendo in particolare l'utilizzo di modalità dirette di presenza commerciale ed eventualmente produttiva delle imprese sui mercati esteri, al fine di ottenere, attraverso un maggior controllo dei mercati e dei competitors, esportazioni più stabili e continuative, nonché migliori politiche di *pricing* e di *customers service*. Ciò con la finalità di limitare e superare i canali tradizionali di proiezione commerciale indiretta utilizzati oggi dalla maggioranza delle imprese italiane, in cui l'export - di fatto affidato ad intermediari esterni all'azienda quali *buyers*, distributori, importatori, *trading companies* - rappresenta una modalità piuttosto debole di processo di internazionalizzazione.

Azione A.2 Digitalizzazione delle imprese

Le azioni dovranno essere orientate a sviluppare competenze tecniche e manageriali delle imprese per lo sviluppo della manifattura digitale (Industria 4.0), che sempre più richiederà approcci integrati ed interdisciplinari da parte delle imprese.

L'obiettivo è quello di avviare un percorso di sensibilizzazione e trasferimento di conoscenze agli imprenditori e alle figure chiave delle imprese verso l'evoluzione digitale dell'industria, evidenziandone impatto ed opportunità rispetto ad alcune delle principali filiere del sistema produttivo regionale. Ciò incrociato, in particolare, con i principali trend di sviluppo ed innovazione che caratterizzano la "rivoluzione" 4.0: *Internet of things*, *Big Data*, digitalizzazione della *supply-chain*, *3D printing*, Interfaccia uomo-macchina, *Analytics*; innovazione dei modelli di business e così via.

Azione A.3 Sviluppo sostenibile

Le azioni dovranno concorrere allo sviluppo sostenibile secondo la più recente ed innovativa strategia europea dell'economia circolare. In particolare, si tratta di indirizzare il sistema produttivo emiliano-romagnolo verso un nuovo paradigma di fare impresa, che ponga al centro la sostenibilità produttiva in termini di impatto ambientale dei prodotti realizzati e del loro modo di realizzarli, seguendo l'approccio *LCA-Life Cycle Assessment* e *layout* aziendali eco-compatibili.

Lo sviluppo di nuovi prodotti *eco-designer* che, al termine del loro originario ciclo di vita, possono rientrare all'interno di un nuovo ciclo economico (cosiddetta seconda vita) grazie anche ad

innovative tecniche e tecnologie di recupero e riutilizzo, rappresenta il focus dei percorsi formativi per indirizzare le imprese verso questo nuovo modello.

Accanto a prodotti *eco-designer* si affianca necessariamente anche la riflessione su un nuovo modo di produrre finalizzato a verificare l'impatto ambientale generato rispetto ad ogni fase del processo produttivo.

Linea di intervento B: INTERVENTI A SUPPORTO DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE E SVILUPPO DEL TERZIARIO E DEL TURISMO

Azione B.1 Internazionalizzazione

Obiettivo dell'azione è innovare e qualificare le competenze strategiche delle imprese e dei lavoratori emiliano-romagnoli sull'internazionalizzazione, fattore sempre più importante per lo sviluppo economico.

In questa direzione le attività dovranno permettere agli imprenditori e alle figure chiave delle imprese di migliorare:

- la conoscenza di mercati di sbocco esteri al fine di migliorare la filiera distributiva oppure di disintermediare grazie alle tecnologie;
- la conoscenza di nuove forme di approvvigionamento, per innovare i prodotti proposti ed assecondare le esigenze di una clientela sempre più informata e globalizzata, per una migliore gestione di tempi e costi;
- la partecipazione consapevole di operatori del terziario, in particolare del turismo, ad eventi B2B e B2C in grado di ampliare il mercato di riferimento delle singole aziende;
- l'acquisizione di conoscenze atte a presidiare efficacemente piattaforme internazionali di promozione e marketing, nell'ottica di uno sensibile sviluppo degli strumenti di vendita on line.

Azione B.2 Digitalizzazione delle imprese

L'azione dovrà essere orientata a sostenere processi di digitalizzazione, non solo nelle imprese di servizi innovativi in senso stretto, ma anche in quelle nate con modelli di business più tradizionali, in cui deve evolvere la cultura tecnologica per sfruttarne tutte le opportunità nei processi produttivi, commerciali, organizzativi, etc.

L'azione dovrà favorire processi di digitalizzazione di aggregazioni di imprese finalizzate all'efficientamento gestionale, al raggiungimento di economie di scala, alla ricerca di nuovi mercati di sbocco e alla condivisione di attività di marketing e promozionali.

Dovrà sostenere inoltre l'acquisizione di competenze necessarie allo sviluppo dell'e-procurement, ossia della possibilità di approvvigionamento on line di prodotti e servizi avvalendosi di piattaforme B2B.

Le opportunità di formazione e accompagnamento sono collegate all'introduzione di soluzioni di e-commerce, cloude, crm, business intelligence, modernizzazione dell'organizzazione del lavoro, etc.

Azione B.3 Sviluppo sostenibile

Le azioni dovranno concorrere allo sviluppo sostenibile secondo la più recente ed innovativa strategia europea dell'economia circolare. Le azioni dovranno indirizzare il sistema produttivo emiliano-romagnolo verso un nuovo paradigma di fare impresa, che ponga al centro la sostenibilità ambientale in tutte le fasi della gestione aziendale.

Più in generale, occorre innalzare il livello di sensibilità e corresponsabilità nel cercare di:

- ridurre l'impatto ambientale generato, rispetto ad ogni fase del processo produttivo;
- sviluppare e proporre in chiave di marketing l'immagine d'impresa "ecologica".

L'azione dovrà inoltre favorire l'acquisizione di competenze necessarie a ridurre gli sprechi energetici innestando processi di innovazione finalizzati all'adozione di comportamenti organizzativi aziendali virtuosi.

Operazioni finanziabili

Potranno essere candidate a valere sul presente Invito, pena la non ammissibilità, operazioni supportate da Piani formativi settoriali e pluri aziendali che coinvolgano imprese riconducibili a specifici sistemi produttivi o filiere adeguatamente descritti.

Per Piano Formativo si intende un programma di azioni formative concordato tra le parti sociali: pertanto, deve essere sottoscritto dalle parti che lo promuovono, cioè da almeno una organizzazione sindacale e almeno una organizzazione datoriale.

Il Piano deve individuare in modo puntuale i sistemi/filiere di imprese definite in funzione delle caratteristiche delle azioni sopra definite e in funzione degli obiettivi formativi attesi.

Le imprese destinatarie non potranno essere predeterminate: il soggetto attuatore si impegna ad una azione di informazione e pubblicizzazione per ampliare il numero delle imprese potenzialmente destinatarie e per garantire pari opportunità di accesso alle opportunità formative.

Le Operazioni candidabili dovranno ricomprendere progetti riconducibili a:

Percorsi di formazione continua (tip. C08 Formazione continua) per l'acquisizione di competenze necessarie per definire, implementare e valutare strategie di innovazione di prodotto/processo, organizzative e gestionali per cogliere le opportunità connesse ai processi di internazionalizzazione, digitalizzazione, sostenibilità ambientale. I Progetti dovranno rispettare gli standard di durata e di numero di partecipanti previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1568/2011. Non potranno essere previste, quali modalità didattiche, project work e stage.

Parametri di costo: Unità di costo standard di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1568/2011.

Azioni formative non corsuali finalizzate alla qualificazione e al rafforzamento delle competenze delle imprese (tip. A08 Accompagnamento alle imprese) volte ad accompagnare le realtà imprenditoriali, singolarmente o in modo congiunto, al trasferimento delle competenze acquisite in comportamenti e modalità organizzative e gestionali nelle organizzazioni di lavoro.

Parametri di costo: Unità di costo standard di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 970/2015.

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia
Percorsi di formazione continua	C08	Formazione continua
Azioni formative non corsuali finalizzate alla qualificazione e al rafforzamento delle competenze delle imprese	A08	Azioni di accompagnamento alle imprese

Non saranno ammissibili operazioni comprendenti solo attività di cui alla tipologia A08 (Accompagnamento alle imprese). Ciascuna impresa coinvolta potrà essere destinataria di un unico progetto di cui alla tipologia A08.

Tutte le azioni si configurano come Aiuti di Stato e dovranno quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

Destinatari

Potranno accedere alle misure previste e finanziate a valere sul presente invito, imprenditori e figure chiave di imprese aventi sede legale o unità locale in regione Emilia-Romagna appartenenti agli specifici sistemi produttivi o alle filiere descritte nel Piano formativo e nell'Operazione candidata.

Priorità

Partenariato socio-economico: sarà data priorità alle Operazioni supportate da Piani formativi che prevedono adeguate e coerenti modalità di collaborazione delle parti nelle diverse fasi di progettazione e valutazione delle azioni previste;

Sviluppo economico: sarà data priorità alle Operazioni capaci di corrispondere alle esigenze di competenze necessarie a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese così come definiti dalla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164 del 25 giugno 2014.

Sviluppo territoriale: sarà data priorità alle Operazioni rispondenti alle linee di sviluppo territoriale definite dal Documento Strategico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 167/2014;

Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Potranno candidare operazioni a valere sul presente Invito, in qualità di soggetti attuatori, Organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente, o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione, per l'ambito "Formazione continua e permanente".

Si specifica, che per i progetti formativi corsuali di cui alla tipologia C08 la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un organismo accreditato, anche in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'operazione o un partner attuativo. Eventuali altri soggetti non accreditati componenti il partenariato potranno collaborare all'attuazione ma non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattico-organizzativa dei suddetti progetti e non potranno essere soggetti referenti.

Per i progetti non corsuali di cui alla tipologia A08, la responsabilità potrà essere formalmente attribuita ad un organismo non accreditato, anche in qualità di soggetto referente.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di determinate operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

AZIONE 2)**Caratteristiche e finalità delle operazioni**

Potranno essere candidate Operazioni, coerenti e direttamente correlate alle Operazioni di cui all'Azione 1) finalizzate a rendere disponibili azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte al sistema economico e produttivo e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti nei processi di innovazione e sviluppo.

Le operazioni dovranno supportare e ampliare i potenziali impatti delle azioni formative e di accompagnamento e pertanto essere candidate avendo a riferimento una sola delle seguenti azioni in funzione della linea di intervento e degli obiettivi strategici:

Linea di Intervento A: INTERVENTI A SUPPORTO DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLA MANIFATTURA E DEI SERVIZI COLLEGATI

- Azione A.1 Internazionalizzazione
- Azione A.2 Digitalizzazione delle imprese
- Azione A.3 Sviluppo sostenibile

Linea di Intervento B: INTERVENTI A SUPPORTO DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE E SVILUPPO DEL TERZIARIO E DEL TURISMO

- Azione B.1 Internazionalizzazione
- Azione B.2 Digitalizzazione delle imprese
- Azione B.3 Sviluppo sostenibile

Operazioni finanziabili

Potranno essere candidate a valere sul presente Invito, pena la non ammissibilità, operazioni direttamente e funzionalmente collegate ad una operazione candidata a valere sull'Azione 1)

Le Operazioni candidabili dovranno ricomprendere progetti riconducibili alla tipologia:

Azioni di informazione e sensibilizzazione: (Tip. 59 Attività diffuse)

Le attività saranno rendicontate a costi reali

Ciascun progetto dovrà:

- indicare l'operazione di riferimento di cui all'azione 1)
- dettagliare il numero dei seminari e la loro durata;
- specificare le modalità di realizzazione ovvero se si tratta di seminari informativi, giornate di approfondimento o convegni;
- indicare, in via previsionale, il numero di persone che si intende potenzialmente coinvolgere in ciascuna iniziativa;
- modalità di pubblicizzazione e di partecipazione.

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia
Azioni di informazione e sensibilizzazione	59	Attività diffuse

Non saranno ammissibili operazioni non riferite ad una Operazione candidata a valere sull'azione 1).

Destinatari

Potranno accedere alle misure previste e finanziate a valere sul presente invito enti, istituzioni, associazioni e imprese che, con ruoli differenti, sono chiamati a supportare e promuovere i processi di cambiamento e innovazione.

Priorità

Partenariato socio-economico: sarà data priorità alle Operazioni progettate e realizzate in un partenariato di attuazione e/o di promozione coerente con gli obiettivi di massimizzare l'impatto atteso;

Sviluppo territoriale: sarà data priorità alle Operazioni progettate e realizzate con modalità coerenti con l'obiettivo di massimizzare il coinvolgimento dei diversi territori;

Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Potranno candidare operazioni a valere sul presente Invito, in qualità di soggetti attuatori, Organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente, o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione, per l'ambito "Formazione continua e permanente".

Potranno altresì candidare operazioni altri soggetti, che a diverso titolo, rappresentano le istanze delle imprese e/o erogano servizi alle imprese.

Il soggetto attuatore, pena la non ammissibilità, dovrà essere titolare o partner attuatore di una corrispondente Operazione candidata a valere sull'Azione 1).

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di determinate operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

D) RISORSE DISPONIBILI

Le risorse pubbliche disponibili per il finanziamento delle Operazioni di cui al presente invito sono pari a Euro 10.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5, così suddivise:

- Linea di Intervento A (azioni 1 e 2): euro 7.000.000,00;
- Linea di Intervento B (azioni 1 e 2): euro 3.000.000,00.

Obiettivo tematico	8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Asse prioritario	Asse I - Occupazione
Priorità di investimento	8.5 Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Obiettivo specifico	8.4 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi

Con riferimento alle modalità di finanziamento delle singole tipologie di azione previste, si rimanda a quanto specificato al punto D) per ciascuna di esse.

E) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**Azione 1)**

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web (SIFER 2014-2020), disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 20/04/2016 e non oltre le ore 12.00 del 31/05/2016, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati e del Piano Formativo, dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it solo se firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente e in regola con la vigente normativa per l'assolvimento dell'imposta di bollo in modo virtuale ai sensi del DM 17/06/2014 entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista.

In alternativa all'invio via posta elettronica certificata la richiesta di finanziamento, firmata in originale dal legale rappresentante del soggetto richiedente, completa degli allegati previsti e del Piano Formativo, e in regola con la vigente normativa in materia di bollo dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna

Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali
nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Viale
Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista.

In caso di consegna a mano o tramite corriere, della suddetta richiesta, questa dovrà avvenire (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00-13.00), al medesimo indirizzo. In tale caso la richiesta con allegata la prevista documentazione dovrà pervenire, entro le ore 13.00 del giorno successivo alla scadenza telematica prevista.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale resa disponibile dalla procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> (SIFER 2014-2020) riguardante il presente avviso pubblico pena la non ammissibilità.

Azione 2)

Le operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web (SIFER 2007-2013), disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 20/04/2016 e non oltre le ore 12.00 del 31/05/2016, pena la non ammissibilità.

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna -

Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali
nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro -
Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità.

In caso di consegna a mano o tramite corriere, questa dovrà avvenire (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00-13.00), al medesimo indirizzo. In tale caso la documentazione dovrà pervenire, entro le ore 12.00 del giorno successivo alla scadenza telematica prevista pena la non ammissibilità.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto attuatore dovrà spedire la seguente documentazione:

- Formulario Operazione in 1 copia cartacea (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta).
- Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai

Soggetti Attuatori, all'indirizzo:
<https://sifer.regione.emilia-romagna.it> (SIFER 2007-2013)

F) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni candidate sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definito al punto C) del presente Invito;
- complete, per le operazioni candidate a valere sull'azione 1) del Piano formativo di cui al punto C) inviato telematicamente attraverso la procedura applicativa web;
- articolate in coerenza a quanto previsto per ciascuna Azione e rivolte ai destinatari previsti di cui al punto C);
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> utilizzando l'applicativo SIFER 2014-2020 per le operazioni candidate a valere sull'Azione 1 e l'applicativo SIFER 2007-2013 per le operazioni candidate a valere sull'Azione 2;
- inviate telematicamente entro le ore 12.00 del 31/05/2016;
- le relative richieste di finanziamento, complete di tutti gli allegati richiamati nelle stesse e in particolare, per l'azione 1) del Piano formativo debitamente sottoscritto, e per l'azione 2) del Formulario Operazione e dell'Allegato all'operazione, sono pervenute nei tempi e con le modalità di cui al punto E);

Si precisa altresì che con riferimento alla:

Azione 1) non saranno ammissibili operazioni comprendenti solo progetti di cui alla tipologia A08 Azioni di accompagnamento alle imprese.

Azione 2) non saranno ammissibili operazioni non aventi un riferimento in una corrispondente e correlata operazione candidata a valere sull'azione 1).

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Le operazioni/progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.. Sarà facoltà del

nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per ogni singolo progetto ammissibile, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione con riferimento alle Azioni come di seguito riportato:

Azione 1)

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza rispetto ai documenti di programmazione e agli obiettivi generali e specifici del presente avviso	5	operazione
	1.2	Adeguatezza e completezza dell'analisi dei sistemi d'impresе destinatarie degli interventi	15	operazione
	1.3	Adeguatezza e coerenza delle strategie di innovazione in funzione dei sistemi di imprese destinatarie degli interventi	15	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione progettuale dell'operazione e delle connessioni e integrazioni tra gli interventi	10	operazione
	2.2	Coerenza della proposta rispetto a competenze e conoscenze attese al termine e necessarie a supportare le strategie di innovazione	15	progetto
	2.3	Congruenza e adeguatezza dei contenuti didattici, delle risorse professionali, delle modalità e metodologie di intervento rispetto ai risultati di apprendimento attesi	10	progetto
	2.4	Adeguatezza delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa verso le imprese potenziali destinatarie	5	operazione
3. Economicità	3.1	Costi standard	0	progetto
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Partenariato socio-economico	10	operazione
	4.2	Sviluppo economico	10	operazione
	4.3	Sviluppo territoriale	5	operazione
Totale			100	

Azione 2)

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza rispetto ai documenti di programmazione e agli obiettivi generali e specifici del presente avviso	5	operazione

	1.2	Adeguatezza e coerenza dell'impianto progettuale con riferimento all'Operazione candidata a valere sull'azione 1)	15	operazione
	1.3	Valore aggiunto e risultati attesi rispetto agli obiettivi generali e specifici dell'Operazione candidata a valere sull'Azione 1)	10	operazione
	2.1	Adeguatezza dell'articolazione progettuale dell'operazione rispetto agli obiettivi attesi	10	operazione
2. Qualità progettuale	2.2	Adeguatezza del progetto con riferimento all'impianto complessivo dell'Operazione	10	progetto
	2.3	Qualità della proposta e delle risorse logistiche, strumentali e professionali coinvolte	15	progetto
	2.4	Modalità di pubblicizzazione dell'intervento	5	progetto
3. Economicità	3.1	Costi standard	10	progetto
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Partenariato socio-economico	10	operazione
	4.2	Sviluppo territoriale	10	operazione
Totale			100	

Saranno approvabili i singoli progetti che avranno superato la soglia di punteggio minimo (70/100).

Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili.

Le operazioni saranno non approvabili se:

- tutti i progetti che le costituiscono saranno non approvabili e, in tal caso il punteggio dell'operazione sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti.
- con riferimento all'azione 1) non saranno approvabili tutti i progetti riferiti di cui alla tipologia C08;
- con riferimento all'azione 2) non sarà approvabile la corrispondente e correlata Operazione candidata a valere sull'azione 1).

Le operazioni approvabili di cui all'azione 1) e azione 2) andranno a costituire graduatorie per ciascuna delle due Linee di Intervento A) e B).

Le operazioni/progetti approvabili di cui all'azione 1) saranno oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto ai territori;
- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto ai sistemi/filiere produttive;

In ogni caso, le operazioni/progetti sovrapposti o ripetitivi vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

Pertanto nel caso di operazioni di cui all'azione 1) non selezionate in quanto sovrapposte o ripetitive rispetto ai territori e/o ai sistemi/filiere produttive non saranno approvate le corrispondenti operazioni candidate a valere sull'azione 2).

G) AIUTI DI STATO

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente Invito, le Operazioni candidate si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

I riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 985/2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";
- n. 631/2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del regolamento (CE) n. 651/2014.

La scelta tra le due opzioni disponibili - de minimis o aiuti alla formazione - deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

DE MINIMIS

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

L'ammontare di aiuto erogabile è limitato dall'esistenza delle soglie indicate:

- nel Regolamento n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- nel Regolamento n. 360/2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («deminimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale.

Entrambi i Regolamenti e le soglie ivi indicate devono essere rispettate. Le soglie di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2014 sono due, alternative tra di loro.

La prima soglia è quella in base alla quale un beneficiario non può ricevere più di 200.000,00 Euro di aiuti "de minimis", incluso l'aiuto in oggetto, nell'arco di un periodo di tre esercizi sociali (ai sensi del codice civile), quello in corso e i due precedenti.

La seconda soglia è quella valida solo per l'attività del trasporto su strada (Codice ATECO 2007 H. - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO - 49.41.00 Trasporto merci su strada), pari a 100.000 Euro di aiuti "de minimis", incluso l'aiuto in oggetto,

nell'arco di un periodo di tre esercizi sociali, quello in corso e i due precedenti.1

La soglia di cui al Regolamento n. 360/2012 è quella in base alla quale il beneficiario di aiuti "de minimis", che sia anche fornitore di servizi d'interesse economico generale, non può ricevere, incluso l'aiuto in oggetto, più di 500.000 Euro di aiuti "de minimis" concessi sia sulla base del Regolamento 1407/2014 che del Regolamento 360/2012, nell'arco di un periodo di tre esercizi sociali, quello in corso e i due precedenti.

Il periodo dei tre esercizi sociali è un periodo mobile a ritroso che ha come riferimento il momento della concessione dell'aiuto. L'aiuto si considera concesso nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, indipendentemente dalla data di pagamento degli aiuti "de minimis" all'impresa in questione.

Nel momento in cui richiede l'aiuto, l'impresa dovrà dichiarare quali sono gli aiuti de minimis già ricevuti nell'esercizio sociale in corso e nei due precedenti. Ove la concessione dell'aiuto avvenga nell'anno sociale successivo a quello della presentazione della domanda di aiuto, l'impresa aggiudicataria dovrà nuovamente presentare un'auto-dichiarazione riguardante gli aiuti ricevuti nel corso di quell'esercizio sociale e dei due precedenti.

Nel caso in cui tra l'impresa che richiede l'aiuto e altre imprese, con sede legale in Italia, esista una relazione o (i) di collegamento o controllo, quali quelle descritte nell'articolo 2359 del Codice Civile, o (ii) parasociale del tipo c.d. dei "sindacati di voto", di cui alla lettera a) dall'articolo 2341 bis del Codice Civile o all'art. 122 del Decreto Legislativo n. 58 del 1998 (c.d. Testo Unico della Finanza), tali imprese devono essere considerate come "impresa unica". Ove ricorra questa ipotesi, il reale beneficiario dell'aiuto de minimis è "l'impresa unica" e non l'impresa individuale che chiede l'aiuto. Pertanto le regole riguardanti le soglie di aiuto sopra illustrate devono essere verificate al livello dell'"impresa unica" e non della sola impresa richiedente.

Nel caso in cui il beneficiario si sia costituito durante il triennio sociale rilevante ai fini del de minimis e la sua creazione derivi da un'acquisizione o fusione, detto beneficiario dovrà dichiarare se - e per quali aiuti de minimis - le imprese che si sono fuse o che erano parti del processo di acquisizione sono risultate aggiudicatarie nello stesso periodo rilevante. Detti aiuti saranno presi in considerazione ai fini del calcolo della soglia applicabile (rispettivamente 200.00 Euro, o 100.000, e 500.000 Euro).

Nel caso in cui il beneficiario si sia costituito durante il triennio sociale rilevante ai fini del de minimis, e la sua creazione derivi da una scissione, detto beneficiario dovrà dichiarare gli aiuti de minimis che, durante il triennio sociale in oggetto, hanno beneficiato le attività che essa ha rilevato. Nel caso in cui l'impresa pre-scissione avesse ricevuto aiuti de minimis nel periodo rilevante, ma non vi fosse una specifica attività che ne avesse beneficiato, il richiedente dovrà

dichiarare la parte proporzionale dell'aiuto in oggetto sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione. Detti aiuti saranno presi in considerazione ai fini del calcolo della soglia applicabile (rispettivamente 200.000 Euro, o 100.000, e 500.000 Euro).

I contributi "de minimis" ricevuti nell'esercizio sociale in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa unica che richiede il contributo pubblico e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei tre esercizi sociali quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa) o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi sociali di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Al momento della richiesta di contributo, l'impresa deve presentare un'autocertificazione (si veda allegato "de minimis") attestante il rispetto del vincolo, rispettivamente, dei 200.000 Euro (o 100.000), e 500.000 Euro, nell'arco di tempo dei tre esercizi sociali di cui sopra (comprensivi, in ambedue i casi, della richiesta del finanziamento di cui al progetto presentato). Tale autocertificazione dovrà, tuttavia, essere presentata nuovamente dalle imprese aggiudicatrici nel caso in cui l'anno della concessione non coincida con quello della richiesta di contributo dal punto di vista dell'esercizio sociale.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari all'80% del costo totale del progetto.

REGIME DI AIUTI DI STATO ALLA FORMAZIONE

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel presente regime imprese grandi, medie e piccole appartenenti a tutti i settori economici.

Per piccole e medie imprese s'intendono quelle conformi alla definizione di cui all'allegato I del Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014 (GUE del 26/6/2014 serie L 187/1).

Si considera beneficiario dell'aiuto l'impresa i cui dipendenti sono formati. Pertanto, nel caso in cui la formazione venga impartita tramite un ente di formazione e non direttamente dall'impresa, le intensità e le altre condizioni di aiuto si riferiscono comunque al beneficiario dell'aiuto di Stato che è

l'impresa i cui dipendenti ricevono la formazione e non l'ente che la impartisce.

Pena la revoca del contributo, l'unità produttiva destinataria degli incentivi all'attività formativa deve essere localizzata in Emilia-Romagna al momento della domanda di aiuto.

Tuttavia, se il beneficiario è una società con sede legale in un altro Stato membro dell'Unione Europea, l'unità produttiva destinataria degli aiuti deve essere presente sul territorio della Regione Emilia-Romagna al momento del primo pagamento dell'aiuto.

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta nell'articolo 31 del Regolamento generale di esenzione 651/2014, gli interventi di formazione possono essere finanziati secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Intensità di aiuto
GRANDE	50%
MEDIA	60%
PICCOLA	70%

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di 10 punti percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 70%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati rientranti nelle seguenti categorie:

- non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, ossia non avere, negli ultimi sei mesi, prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi oppure aver, negli ultimi sei mesi, svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione;
- avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno (per "formazione a tempo pieno" s'intende il percorso normale d'istruzione curriculare, compreso quello universitario) da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito, ossia non avere mai prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato oppure aver svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione;
- aver superato i 50 anni di età;

- essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- donna occupata in uno dei settori economici dove c'è un tasso di disparità uomo-donna che supera di almeno il 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici italiani, come annualmente individuati dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat, di cui al Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22.12.2014;
- appartenere a una minoranza etnica e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;
- essere lavoratore disabile, ossia riconosciuto come persona con disabilità o handicap da una commissione medica dell'Azienda Sanitaria Locale.

Nel caso di operazioni che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati o disabili, e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo in base al numero di destinatari appartenenti a una o altra categoria. Il bando di riferimento potrà, tuttavia, applicare anche ai lavoratori svantaggiati e disabili l'intensità dettata per gli altri lavoratori (non svantaggiati e/o non disabili).

Qualora l'aiuto concesso riguardi il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100%, purché il partecipante all'operazione non sia un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e la formazione venga impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

Non sono ammesse operazioni destinate alla formazione di dipendenti destinati a creare una rete commerciale all'estero.

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, né con altri aiuti, neanche se concessi secondo la regola c.d. "de minimis", né con i finanziamenti gestiti direttamente dall'Unione europea, di cui all'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento 651/2014.

Pertanto, in relazione all'operazione ammessa all'aiuto alla formazione, il beneficiario potrà ricevere aiuti "de minimis" solo in relazione alle spese che non sono considerate ammissibili alla luce del Regolamento generale di esenzione e che quindi non saranno finanziate sul presente regime

Si rimanda alla sopra citata Deliberazione della Giunta regionale n.631/2015 per le ulteriori condizioni di accesso al regime.

H) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti di norma entro 90 giorni dalla data di scadenza del presente invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione

Emilia-Romagna e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

I) TERMINE PER L'AVVIO E CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 90 giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione al finanziamento e concludersi di norma entro 18 mesi dall'avvio.

L) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

M) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

N) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

O) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a. dell'origine dei dati personali;
 - b. delle finalità e modalità del trattamento;
 - c. della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d. degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e. dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a. l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b. la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c. l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a. per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b. al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2016, N. 472

Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2015 in possesso dei requisiti di cui al D.I. 83473/2014 e DGR 161/2015 - Quinto Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, ed in particolare l’art. 2 “Ammortizzatori sociali”, commi da 64 a 67;
- il D.L. 21 maggio 2013, n. 54, convertito con modificazioni dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85, ed in particolare l’art. 4, c. 2;
- la Legge Regionale 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm. “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”, ed in particolare l’art. 16 “crisi occupazionali”;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze n. 83473 del 1 agosto 2014, di seguito denominato Decreto interministeriale, emanato ai sensi dell’art. 4, comma 2 del Decreto Legge 21 maggio 2013, n. 54 convertito con modificazioni, dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85 sopra richiamato;
- la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 19 dell’11 novembre 2014 e la successiva nota del 24 novembre 2014 prot. 40/5425 con le quali sono stati definiti gli aspetti applicativi del decreto n. 83473/2014 sopra richiamato;

Richiamate le intese siglate dalle Parti costituenti il Tavolo Tecnico di monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga il 18 dicembre 2014 e il 13 febbraio 2015;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005";
- n. 1138 del 27 luglio 2009 “Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n.850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005";
- n. 1046 del 27 luglio 2015 “Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2015 in possesso dei requisiti - D.I. 83473/2014 e Delibera di Giunta regionale n. 161/2015”;
- n. 1639 del 29 ottobre 2015 “Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2015 in possesso dei requisiti - D.I. 83473/2014 e Delibera di Giunta regionale n. 161/2015 - Secondo provvedimento”;
- n. 36 del 18 gennaio 2016 “Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2015

in possesso dei requisiti - D.I. 83473/2014 e Delibera di Giunta regionale n. 161/2015 - Terzo provvedimento”;

- n. 44 del 25 gennaio 2016 “Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2015 in possesso dei requisiti di cui all'art. 6, comma 3, del D.I. 83473/2014 e della DGR 1621/2015, in attuazione dell'art. 44 c. 6 del D.Lgs. 148/2015”;
- n. 325 del 14 marzo 2016 “Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2015 in possesso dei requisiti - D.I. 83473/2014 e Delibera di Giunta regionale n. 161/2015 - Quarto provvedimento”;

Richiamata la Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Generale dell’INPS Regionale sottoscritta in data 29 luglio 2009;

Vista altresì la propria deliberazione n. 161 del 23 febbraio 2015 “Approvazione 'Criteri di presentazione per l'anno 2015 delle domande di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 83473 del 1 agosto 2014’ e definizione dei criteri per l’attuazione dell’art. 6, c. 3 del D.I. n. 83473/2014” con la quale:

- si approvano i “Criteri di presentazione per l'anno 2015 delle domande di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 83473 del 1 agosto 2014”, allegato 3) parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento,
- si stabilisce che con propria deliberazione provvederà ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, previa istruttoria del Servizio Lavoro regionale finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti;

Visti inoltre i Decreti del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze:

- n. 90973 dell’8 luglio 2015 con il quale sono state assegnate risorse finanziarie pari Euro 38.582.722,00 per le competenze relative all’anno 2015, per la concessione o la proroga, in deroga alla normativa vigente, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/straordinaria e di mobilità ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nella Regione Emilia-Romagna,
 - n. 26591 del 24 dicembre 2015 con il quale sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna Euro 1.929.136,00 per le finalità di cui all’art. 44, c. 6 del Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2014 esclusivamente per le competenze relative all’anno 2015, finanziamento che è già compreso nella somma stanziata dal Decreto Interministeriale n. 90973/2014 sopra richiamato;
 - n. 261 del 7 gennaio 2016 con il quale sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna ulteriori risorse finanziarie pari Euro 22.000.000,00 per le competenze relative all’anno 2015, per la concessione la proroga, in deroga alla normativa vigente, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/straordinaria e di mobilità ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nella Regione Emilia-Romagna, di cui Euro 1.100.000,00 da destinarsi alle finalità di cui all’art. 44, c. 6 del Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2014;
- Preso atto che l’impresa SOLUZIONI MECCANICHE S.R.L.

(CF 04189100409), con sede legale in Via F.lli Lumiere n. 45 - Forlì (FC) ha richiesto in via precauzionale il trattamento di CIGS in deroga di cui alla seguente domanda pervenuta l'11/11/2015, avendo intenzione di avanzare per il medesimo periodo contestuali domande all'INPS di trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria di cui al D.lgs. 148/2015:

- Tipo CIG: CIGS 201514 - Codice concessione: CI04015200000688 - Data inizio: 26/10/2015 - Data fine: 31/12/2015 - n. lav.: 31

Dato atto che l'impresa SOLUZIONI MECCANICHE S.R.L. ha trasmesso in data 25/3/2016 i provvedimenti dell'INPS di reiezione delle domande di cassa integrazione ordinaria sopra richiamate in quanto non sussistevano i requisiti necessari per accedere a tale trattamento di integrazione al reddito e che tale documentazione è conservata agli atti del Servizio Lavoro della Direzione Generale dell'Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa (rif. PG.2016.220779 del 30/3/2016);

Atteso che al punto 1. "Regole generali" dell'allegato parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 161/2015 sopra richiamata è previsto che i trattamenti di cassa integrazione in deroga siano concessi, tra l'altro, ove i prestatori di lavoro siano dipendenti di "imprese che pur soggette alla disciplina di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, alla disciplina dei fondi di cui all'art. 3, commi da 4 a 41, della Legge 28 giugno 2012, n. 92 (Fondi di solidarietà) se attivi, e alla disciplina degli Enti Bilaterali che abbiano sottoscritto apposite convenzioni con l'INPS, non sono in possesso dei requisiti d'accesso agli ammortizzatori "ordinari";

Preso atto quindi che il Servizio Lavoro della Direzione Generale dell'Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - competente per la gestione tecnica degli adempimenti per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga - ha verificato la sussistenza dei requisiti di cui alla normativa nazionale e/o regionale sopra citata in merito alla richiesta di accesso al trattamento **in deroga** riferita alla seguente domanda presentata dall'impresa SOLUZIONI MECCANICHE S.R.L. sopra richiamata:

- Tipo CIG: CIGS 201514 - Codice concessione: CI04015200000688 - Data inizio: 26/10/2015 - Data fine: 31/12/2015 - n. lav. 31

Dato atto che l'INPS procederà ad erogare i trattamenti di sostegno al reddito, previa verifica delle risorse finanziarie disponibili assegnate alla Regione Emilia-Romagna con i Decreti Interministeriali n. 90973/2015, n. 26591/2015 e n. 261/2016 sopra richiamati;

Ritenuto, quindi, alla luce di quanto sopra espresso, al fine di garantire la protezione del reddito ai lavoratori dell'impresa SOLUZIONI MECCANICHE S.R.L. attraverso gli ammortizzatori sociale in deroga, di procedere ad individuare la seguente domanda di prestazione di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, nei limiti delle suddette risorse assegnate:

- Tipo CIG: CIGS 201514 - Codice concessione: CI04015200000688 - Data inizio: 26/10/2015 - Data fine: 31/12/2015 - n. lav.31

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
 - le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010 n. 1642/2011, n. 221/2012, n. 2189/2015, e n. 56/ 2016 e n. 270/2016;
 - la determinazione dirigenziale n.1430/2016;
 - la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di procedere all'individuazione della domanda di prestazione di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale presentate dall'impresa SOLUZIONI MECCANICHE S.R.L. (CF 04189100409), con sede legale in Via F.lli Lumiere n.45 - Forlì (FC) che si riporta in sintesi nella seguente tabella:

- Tipo CIG: CIGS 201514 - Codice concessione: CI04015200000688 - Data inizio: 26/10/2015 - Data fine: 31/12/2015 - n. lav. 31

2. di prendere atto che, conseguentemente all'individuazione di cui al precedente punto 1., la sede dell'INPS territorialmente competente, procederà all'erogazione dei sopra citati trattamenti in deroga, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate per i trattamenti di cassa integrazione in deroga ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nella Regione Emilia-Romagna, fatto salvo l'accertamento da parte dell'Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto nelle stesse mensilità dall'impresa SOLUZIONI MECCANICHE S.R.L.;

3. di confermare che:

- il Responsabile del Servizio Lavoro revocherà i trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga individuati con la presente deliberazione, qualora si verifichi la carenza o l'insussistenza dei requisiti richiesti attraverso l'acquisizione di informazioni successive all'adozione della deliberazione stessa, così come previsto dalla propria deliberazione n. 161/2015 indicata in premessa;
- la responsabilità di tutti gli adempimenti tecnici collegati alla corretta gestione delle procedure di accertamento delle economie, a seguito dell'invio tardivo da parte delle imprese all'INPS della documentazione necessaria è in capo al Responsabile del Servizio Lavoro;

4. pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale tematico <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 6 APRILE 2016 N. 26

Documento programmatico sulla sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Aggiornamento anno 2016

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", di seguito denominato Codice;

Richiamati in particolare, i seguenti articoli del Codice:

- art. 31, in base al quale i trattamenti di dati personali possono essere effettuati soltanto se sono adottate misure idonee e preventive in modo da ridurre al minimo rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;

- art. 33, che obbliga i titolari del trattamento, nel quadro dei più generali obblighi di sicurezza di cui all'art. 31, ad adottare le misure minime volte ad assicurare un livello minimo di protezione dei dati personali;

- artt. 34 e 35, che indicano le misure minime di sicurezza necessarie affinché sia consentito il trattamento di dati personali sia con strumenti elettronici sia senza l'ausilio di strumenti elettronici;

Richiamato l'Allegato B "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza" del Codice stesso;

Visto l'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito in L. 4 aprile 2012, n. 35, che abroga la lettera g) del comma 1 e i paragrafi da 19 a 19.8 e il paragrafo 26 dell'allegato B del Codice;

Preso atto che l'art. 45 del D.L. n. 5/2012 abroga:

- la lettera g) del comma 1 dell'art. 34 del Codice e che quindi la redazione di un Documento Programmatico sulla Sicurezza non è più da considerare tra le "misure minime" di sicurezza;

- i paragrafi da 19 a 19.8 e il paragrafo 26 dell'Allegato B del Codice, che specificavano il contenuto del suddetto Documento Programmatico sulla Sicurezza e l'obbligo di riferire della sua adozione nella redazione accompagnatoria del bilancio d'esercizio dell'aggiornamento del Documento Programmatico della sicurezza;

Considerato peraltro che:

- sono ancora vigenti le norme che obbligano il Titolare di trattamenti di dati personali ad adottare idonee e preventive misure di sicurezza, come stabilito dall'art. 31 del Codice sopra richiamato e, in particolare, le misure minime contenute nell'art. 34 del Codice, come specificate nell'Allegato B del Codice (ad esclusione dei paragrafi abrogati, vale a dire dal 19 al 19.8 e il 26);

- nell'individuare le misure idonee e preventive, per soddisfare quanto previsto dai più volte richiamati artt. 31 e 34 del Codice, occorre effettuare un'accurata analisi dei rischi in essere e programmare le azioni da attuare per eliminare o diminuire tali rischi;

- si ritiene opportuno, anche in linea con le scelte adottate in merito dalla Giunta regionale, che la suddetta analisi sia contenuta in un Documento formale di riepilogo, sintesi e programmazione adottato dal Titolare dei trattamenti di dati personali, da aggiornarsi annualmente;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 29 del 7/3/2012 recante "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione U.P. n.197/2006. Modifica ed integrazione della Appendice 5 della deliberazione U.P. n. 173/2007";

- n. 67 del 15 luglio 2014 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i Servizi della Direzione Generale Assemblea legislativa e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 173/2007";

- n. 15 del 17 febbraio 2015 recante "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di trattamento dei dati personali. Anno 2015";

- n. 35 del 31 marzo 2015 "Documento programmatico sulla sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Aggiornamento anno 2015";

Richiamate altresì le deliberazioni:

- n. 102 del 2 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo in materia di organizzazione e gestione del personale della Direzione generale - Assemblea legislativa";

- n. 103 del 2 dicembre 2015 recante "Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione generale Assemblea legislativa: 1ª fase di riorganizzazione";

- n. 13 del 09 febbraio 2016 recante "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione generale - Assemblea legislativa: modifiche all'allegato A) della deliberazione Up 103/2015;

- n. 11 del 28 gennaio 2016 che ha conferito efficacia alla determinazione del direttore generale n. 72 del 28/01/2016 recante "Attribuzione incarichi dirigenziali presso la Direzione generale - Assemblea legislativa (1ª fase di riorganizzazione)";

- n. 18 del 09 marzo 2016 concernente "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di trattamento dei dati personali. Anno 2016";

Valutato quindi che sia opportuno adottare un Documento Programmatico sulla Sicurezza, da considerare non più una misura minima ma una misura idonea e preventiva da redigere in base all'art 31 del Codice, in quanto (pur in una forma semplificata rispetto alla schema tipo predisposto dal Garante per la protezione dei dati personali quando lo stesso era obbligatorio) tale Documento riporta l'analisi dei rischi e l'individuazione delle misure di sicurezza, sia idonee sia minime, con la tempistica e la verifica della loro concreta attuazione;

Considerato inoltre che il Documento Programmatico sulla Sicurezza:

- descrive in modo preciso ed accurato tutti gli aspetti legati all'organizzazione della sicurezza dell'Assemblea legislativa (l'elenco dei trattamenti effettuati, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità, le misure adottate per la protezione degli strumenti informatici, la protezione delle aree e dei locali, ecc), indica le misure che si intendono adottare per aumentarne il livello (analizzando i rischi e definendo le misure per prevenirli o per ridurre l'impatto) e sottolinea quali sono gli obiettivi dell'Ente in materia di tutela dei dati personali;

- contiene informazioni dettagliate su tutti i sistemi informativi della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ivi comprese le misure in essere e da adottare per la protezione dei dati personali trattati sia con l'ausilio di strumenti elettronici, sia senza l'ausilio di strumenti elettronici;

Ritenuto quindi:

- che l'accesso al Documento Programmatico sulla Sicurezza da parte di soggetti esterni potrebbe evidentemente mettere in pericolo non solo la sicurezza dell'Ente, ma soprattutto la riservatezza di coloro i cui dati sono oggetto di trattamento da parte dell'Ente stesso;

- che le informazioni contenute in tale Documento siano riservate;

Considerato inoltre:

- che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è da ritenersi anche documento a carattere programmatico, che definisce la politica dell'Assemblea legislativa in materia di sicurezza nel trattamento dei dati personali;

- di mantenere la cadenza annuale del suo aggiornamento, la cui adozione, prima delle abrogazioni citate in premessa, doveva obbligatoriamente essere effettuata entro il 31 marzo di ogni anno;

Presa visione del "Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - Aggiornamento anno 2016", comprensivo dei suoi allegati, conservato agli atti del Protocollo in formato digitale al NP/2016/819 del 31 marzo 2016 a firma della Responsabile

della Sicurezza, dott.ssa Elena Roversi;

Visto il parere di regolarità amministrativa allegato alla presente,

A voti unanimi

delibera:

1. di approvare il "Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - Aggiornamento anno 2016", comprensivo di tutti i suoi allegati, il cui originale è conservato agli atti del Protocollo in formato digitale al n. NP/2016/819 del 31 marzo 2016 a firma della Responsabile della Sicurezza, dott.ssa Elena Roversi;

2. di disporre che le informazioni contenute nel Documento di cui al punto 1 siano riservate per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate;

3. di disporre che le eventuali istanze relative al diritto di accesso a tale Documento siano istruite con particolare attenzione e siano inoltrate per competenza al Responsabile della Sicurezza;

4. di darle la massima diffusione ai Responsabili interni del trattamento affinché questi provvedano a definire, nel rispetto del Documento programmatico, soluzioni operative per l'applicazione delle misure di sicurezza, con particolare attenzione alle eventuali specificità o complessità strutturali dell'articolazione organizzativa cui sono preposti;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 FEBBRAIO 2016, N. 22

Nomina del Direttore generale Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di nominare, quale Direttore generale dell'Agenzia per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) della Regione Emilia-Romagna, il Dott. Giuseppe Bortone, nato il 23/9/1959, su designazione della Giunta regionale disposta con deliberazione n. 141 del 9/2/2016 a far tempo dal 1 marzo 2016 e fino al 31 dicembre 2020;

2. di dare atto che il trattamento economico e normativo del Dott. Giuseppe Bortone, nell'esercizio delle funzioni di Direttore generale di ARPAE, è disciplinato dallo schema di contratto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 141 del 9/2/2016;

Il presente Decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 32

L.R. 11/2010. Art. 5 comma 3, ridefinizione dei componenti la Consulta del settore edile e delle costruzioni e nomina della segreteria organizzativa

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) in base alle motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, in attuazione dell'art. 5 comma 3) della legge regionale n. 11/2010 di ridefinire la composizione della Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni, individuando Maurizio Maurizzi come membro effettivo della Fillea CGIL;

2) di affidare le funzioni di coordinamento amministrativo e segreteria organizzativa della Consulta, alla dipendente regionale Maria Chiara Bini, Funzionario del Servizio Opere pubbliche. Edilizia Sicurezza e Legalità. Coordinamento ricostruzione

3) di dare atto che il presente decreto è comunicato alle persone interessate ed è pubblicato nel BURERT.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 30 MARZO 2016, N. 939

Domanda Prot. n. CR-52888-2015 del 4 novembre 2015 presentata dall'impresa individuale Motorsport di Paolini Claudio, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-52888-2015 presentata dall'impresa individuale Motorsport di Paolini Claudio,

con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), frazione Tramu- schio, in Via Bastiglia n. 69, Partita IVA 00711150367 e Codice Fiscale PLNCLD53C06H912J, per le motivazioni di cui in pre- messa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'i- stanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/6546 del 12 febbraio 2016), che qui si intendono integralmente richia- mati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo del- lo Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 APRILE 2016, N. 5150

Variazione dell'accreditamento del "Centro Cardinal Ferrari" di Fontanellato (PR)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive mo- difiche, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o pri- vate e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla lo- ro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in ma- teria di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all' art. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore Generale competente in materia di Sanità di procedere all'accreditamento e al rinnovo con pro- pria determinazione;
- la propria Determinazione n.15387 del 30/12/2010 con la quale è stato concesso l'accreditamento e Determinazione di rettifica n. 1782 del 21/2/2012 della Struttura Centro Car- dinal Ferrari di Fontanellato (PR);
- la propria Determinazione n. 3326 del 5/4/2013 con la quale è stato concesso l'accreditamento provvisorio per la trasfor- mazione di 12 posti letto da Riabilitazione Intensiva (cod. 56) a Neuroriabilitazione (cod. 75);
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successi- ve modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti spe- cifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 53/2013;
- la deliberazione n. 624/2013;

- la deliberazione n. 1311/2014;

- la deliberazione n. 1604/2015

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione, Prot. n. PG 3623/2014 del 8/1/2014 conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con la quale il legale rappresentante, chiede la va- riazione dell'accreditamento per i 12 posti letto da Riabilitazione Intensiva (cod. 56) a Neuroriabilitazione (cod. 75), della Struttura Centro Cardinal Ferrari di Fontanellato (PR) appartenente all'Isti- tuto di Riabilitazione Santo Stefano S.r.l. con sede legale a Porto Potenza Picena (MC) Via Prutina n. 194 e sede operativa in Fon- tanellato (PR) Via IV Novembre n. 21, dando atto che la dotazione di posti letto risulta essere la seguente:

- Aree di degenza ed ambulatoriali (91 posti letto)
- n. 8 p.l. Day Hospital (cod.2)
- n. 28 p.l. Recupero e Riabilitazione Funzionale (cod.56)
- n. 55 p.l. Neuro-riabilitazione (cod. 75)
- Funzione del governo della formazione

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Comune di Fontanellato (PR) autorizza- zione P.G. n. 8443 del 30/11/2012;

Tenuto conto delle risultanze dell'esame della documenta- zione sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del- la struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2015/10250 del 30/7/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazio- ni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 1621/2013 e successive modifiche;

Richiamato quanto stabilito dal titolo IV capo I della L.R. 4/2008, in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- Il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante

“Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”, così come modificato e integrato dal D.Lgs.218/2012;

- Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dr.ssa Maria Teresa Montella;

Dato atto del parere allegato;

determina:

la variazione dell'accreditamento nei limiti e nei modi sotto definiti per la Struttura Centro Cardinal Ferrari di Fontanellato (PR) appartenente all'Istituto di Riabilitazione Santo Stefano S.r.l. con sede legale a Porto Potenza Picena (MC) Via Prutina n. 194 e sede operativa in Fontanellato (PR) Via IV Novembre n. 21, così definita:

- Aree di degenza ed ambulatoriali (91 posti letto)
- n. 8 p.l. Day Hospital (cod.2)
- n. 28 p.l. Recupero e Riabilitazione Funzionale (cod.56)
- n. 55 p.l. Neuro-riabilitazione (cod. 75)
- Funzione del governo della formazione
- per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007;

- di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del Dlgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

- è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

- di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

- la variazione dell'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente atto ed ha scadenza ai sensi della DGR 1604/2015 il 31/7/2018;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 APRILE 2016, N. 5151

Ampliamento dell'accreditamento dei dipartimenti del Presidio Rimini-Santarcangelo-Novafeltria per lo stabilimento di Novafeltria

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore Generale competente in materia di Sanità di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- le delibere di Giunta regionale n. 1621/2013 e successive modifiche, n. 66/2016, n. 53 del 21 gennaio 2013, n. 1604/2015;

Vista la nota pervenuta a questa amministrazione, PG n. 2006/30721, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda USL della Romagna, con sede legale in Ravenna via De Gasperi n. 8, ha presentato domanda di ampliamento dell'accreditamento per attività di ricovero e ambulatoriali, afferenti ai Dipartimenti del Presidio Ospedaliero Rimini-Santarcangelo-Novafeltria, site presso l'Ospedale di Novafeltria, con sede in Via XXIV Maggio 174, Novafeltria;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento dello Sportello Unico attività Produttive della Unione dei Comuni della Valmarecchia prot. P.G. n.67 del 25/10/2012 e prot. P.G. n.1114 del 26/1/2015;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate con esame della documentazione e visita di verifica effettuata il 24 novembre 2015 sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera dotta Maria Teresa Montella;

Dato atto del parere allegato;

determina:

- di concedere l'ampliamento dell'accREDITAMENTO, nei limiti e nei modi sotto definiti nei confronti delle Unità Operative ed attività sotto indicate, facenti parte dei Dipartimenti del Presidio Ospedaliero Rimini-Santarcangelo-Novafeltria, site presso la Struttura Ospedaliera di Novafeltria, Via XXIV Maggio n.174 - Novafeltria -, così articolato:

Day Hospital (cod. 2)

Chirurgia Generale (cod. 9)

Medicina generale (cod.26)

Lungodegenza (cod. 60)

Aree ambulatoriali e blocchi operatori

Emergenza territoriale - postazione 118

Punto di Primo intervento

per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche;

- l'ampliamento dell'accREDITAMENTO decorre dalla data di adozione del presente provvedimento, ha validità fino al 31/7/2018, sulla base di quanto stabilito dalla DGR 1604/2015;

- di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 APRILE 2016, N. 5152

AccREDITAMENTO Hospice "Villa Agnesina" di Faenza e Hospice "Benedetta Corelli Grappadelli" di Lugo - afferenti al Dipartimento Oncoematologico AUSL della Romagna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all' art. 9 pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione la competenza di procedere, con propria determinazione alla concessione dell'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 53/2013, n. 624/2013, n. 1311/2014, n. 1604/2015;

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 7/1/2014, Prot. n. P.G. 2014/1353, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda USL di Ravenna, con sede legale in Ravenna, Via De Gasperi n.8, chiede l'accREDITAMENTO dell'Hospice Ospedaliero "Benedetta Corelli Grappadelli", sito in Lugo, Viale Masi n.5 e dell'Hospice "Villa Agnesina", sito in Faenza Via Castel Raniero n.29 afferenti al Dipartimento Oncoematologico della AUSL di Ravenna (confluita nella AUSL della Romagna), per l'attività di ricovero e ambulatoriale;

Preso atto che le Strutture sono state autorizzate all'esercizio con provvedimento del Comune di Lugo n.6-prat.25474/09 prot.26900 del 23/12/2009 e del Comune di Faenza prot. 32275 del 30/8/2012;

Vista la relazione motivata in ordine all'accREDITAMENTO dell'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2015/9991 del 27/7/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e s.m.e.i.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 1621/2013 e n. 66/2016;

Richiamato infine quanto stabilito dal titolo IV capo I della L.R. 4/2008, in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dr.ssa Maria Teresa Montella;

Dato atto del parere allegato;

determina:

- per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, di concedere l'accREDITAMENTO dell'Hospice Ospedaliero "Benedetta Corelli Grappadelli", sito in Lugo, Viale Masi, 5 e dell'Hospice "Villa Agnesina", sito in Faenza Via Castel Raniero, 29 afferenti al Dipartimento Oncoematologico della AUSL di Ravenna (confluita nella AUSL della Romagna), per l'attività di ricovero e ambulatoriale;

- è fatto obbligo al Legale rappresentante della Struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

- di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

- di dare atto che l'accREDITAMENTO concesso con il presente provvedimento decorre dalla data della sua adozione e che ha validità di 4 anni;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 6 APRILE 2016, N. 5361

Accreditamento Unità internistica multidisciplinare dell'Ospedale di Correggio afferente al Dipartimento internistico di Area Nord - Ospedale di Guastalla AUSL Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che agli artt. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore Generale competente in materia di Sanità di procedere al rinnovo dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;

- stabilisce che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- le deliberazioni di Giunta regionale, n. 53/2013; n. 624/2013, n. 1311/2014 e n. 1604/2015;

Viste:

- la determinazione n. 16933 del 28/12/2011 con la quale è stato concesso il rinnovo dell'accREDITAMENTO del Dipartimento Chirurgico e Dipartimento Internistico Ospedale Civile di Guastalla dell'Azienda USL di Reggio Emilia;

- la nota pervenuta a questa amministrazione, PG n. 2014/81890, del 25/3/2014 conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda USL di Reggio Emilia, con sede legale in Via Amendola n. 2 Reggio Emilia (RE), chiede l'accREDITAMENTO della Unità Internistica Multidisciplinare dell'Ospedale di Correggio afferente al Dipartimento Internistico di Area Nord - Ospedale di Guastalla AUSL Reggio Emilia nei modi così definiti:

Aree di degenza, ambulatoriali e relative aree operatorie

- Day Hospital Oncologici (cod. 02)

- Medicina Interna (cod. 26)

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Comune di Guastalla, prot.18611 del 10/9/2005, prot.n. 22537 dell'1/10/2008 e prot.n.8620 del 18/11/2011 del Comune di Correggio;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate con esame della documentazione e visita di verifica eseguita dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale il 12 maggio 2015 sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2015/12520 del 23/9/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dr.ssa. Maria Teresa Montella;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1) di concedere l'accREDITAMENTO della Unità Internistica Multidisciplinare dell'Ospedale di Correggio ubicata Via Mandriolo Superiore n. 11 Correggio afferente al Dipartimento Internistico di Area Nord - Ospedale di Guastalla AUSL Reggio Emilia nei modi così definiti:

Aree di degenza, ambulatoriali e relative aree operatorie

- Day Hospital Oncologici (cod. 02)

- Medicina Interna (cod. 26)

2) di definire che la scadenza dell'accREDITAMENTO concesso è il 31 luglio 2018 secondo quanto definito con DGR 1604/2015;

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 1 APRILE 2016, N. 5056

Variante non sostanziale alla concessione rilasciata al CER con DM LL. PP. n. 312 del 17 aprile 1975

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le motivazioni espone in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate, di:

- di assentire al Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo con sede a Bologna, Via E. Masi n. 8, C.F. 80007190376, la variante non sostanziale alla concessione rilasciata con DM LL. PP. n. 312 del 17 aprile 1975 e disciplinare n.2882 del 7 giugno 1972, che prevede la derivazione di:

- 20 moduli ad uso industriale nel periodo ottobre-marzo per uso industriale nei mesi da ottobre;

- 10 moduli ad uso industriale nel periodo aprile-settembre;

- 5 moduli ad uso irriguo e di bonifica nel periodo aprile-settembre;

- di approvare il testo dell'articolo 1 del disciplinare così come modificato e allegato al presente atto;

- di dare atto che resta fermo il restante contenuto e le prescrizioni già adottate nei vigenti atti relativi alla derivazione;

- di dare atto che per l'annualità 2016 il canone è fissato nella misura di Euro 227.473,50 per l'uso industriale e 244,00 Euro per l'uso irriguo;

- di dare atto che è già stato corrisposto la somma di euro 152.381,00 per l'uso industriale ed Euro 732,00 per l'uso irriguo e che pertanto devono essere ancora corrisposti Euro 75.092,50 euro per l'uso industriale a cui vanno scomputati euro 488,00

già versati per l'uso irriguo, per un totale ancora dovuto pari a euro 74.604,50 da corrispondere entro il 20 aprile 2016;

- di stabilire che la registrazione del presente atto è a carico del Consorzio del Canale Emiliano Romagnolo;

- di dare atto che secondo quanto previsto dal il DLgs n.33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Modifica all'articolo 1 del disciplinare n.2882 del 7 giugno 1972 contenente gli obblighi e le condizioni vincolanti la concessione in località Volta Scirocco nel Comune di Ravenna.

ARTICOLO 1

QUANTITÀ ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

La quantità d'acqua da derivare dal fiume Reno è fissata nel seguente modo:

- 20 moduli ad uso industriale nel periodo ottobre-marzo immediatamente a monte della traversa di Volta Scirocco;
- 10 moduli ad uso industriale nel periodo aprile-settembre immediatamente a monte della traversa di Volta Scirocco;
- 5 moduli ad uso irriguo e di bonifica nel periodo aprile-settembre;

Il prelievo dell'acqua viene consentito dal sostegno dei livelli fluviali assicurato dallo sbarramento mobile sul fiume Reno, in località Volta Scirocco, realizzato dal CER, allo scopo di derivare dal fiume Reno acque di pertinenza dello stesso, nonché quelle provenienti dal Po, derivate al Palantone, in località Salvatonica di Bondeno (FE) che, dopo essere state fatte defluire nei canali consortili Riolo e Della Botte, sono immesse nel Reno attraverso la chiavica Beccara Nuova.

Le superfici irrigue interessate sono di circa ha 20.000, facenti parte dei territori del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

Il sottoscritto _____, in qualità di delegato/ legale rappresentante del _____, presa visione in data _____ della modificazione all'art.1 del disciplinare n.2882 del 7 giugno 1972, dichiara d'accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firma per accettazione del concessionario

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 6 APRILE 2016, N. 5367

Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della D.G.R. n. 230/2016

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 230 del 22/2/2016 ad oggetto "Approvazione dell'invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro Fondo Regionale Disabili" con la quale è stato approvato l' "Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro Fondo Regionale Disabili" di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

Richiamato in particolare il punto 4) del dispositivo della suddetta deliberazione n. 230/2016 che stabilisce, tra l'altro, che l'esame delle operazioni presentate nell'ambito dell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Rilevato che con delibera di Giunta regionale n. 270/2016 è stata soppressa la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro ed istituita la Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa;

Ritenuto pertanto di nominare, ai sensi del punto 4) del dispositivo della sopra citata deliberazione n. 230/2016, il "Nucleo di valutazione regionale" per l'esame delle operazioni candidate sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. 230/2016, che risulta composto da funzionari della Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione come di seguito indicato:

- Annamaria Diterlizzi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", coordinatore del Nucleo;

- Gloria Bocchini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
- Serenella Sandri Servizio "Lavoro";
- Valeria Mazzoni Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 56/2016 " Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art. 43 della L.R.43/2001";
- n. 72/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro;
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"; Attestata, ai sensi della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni candidate sull' "Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro Fondo Regionale Disabili", Allegato 1) parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale 230/2016;
2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:
 - Annamaria Diterlizzi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", coordinatore del Nucleo;
 - Gloria Bocchini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
 - Serenella Sandri Servizio "Lavoro";
 - Valeria Mazzoni Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
3. di dare atto, inoltre che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 23 FEBBRAIO 2016, N. 69

Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Galliera (BO), Pieve di Cento (BO) e Campogalliano (MO) delle somme a copertura dei contributi (CCL e CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre ottobre - dicembre 2015, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agazia regionale di protezione civile";

- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;

- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1 agosto 2012, con cui:

- è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
- è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;
- a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n. 164 del 11 novembre 2014 e l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l'Agazia regionale di protezione civile, di seguito Agazia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;

- l'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;

- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell'Agazia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;

- l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;

- l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;

- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all'anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;

- la propria determinazione n. 1164 del 12 novembre 2013 con la quale, in esecuzione di quanto previsto nel decreto commissariale n. 1304/2013, si è provveduto, tra l'altro, a stabilire la modalità di calcolo del conguaglio al 31 maggio 2014;

- l'ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all'ordinanza commissariale n. 64/2013;

- la propria determinazione n. 346 del 05 maggio 2014, con la quale è stata rettificata la precedente determinazione n. 1164 del 12 novembre 2013;

- l'ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle

ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato decreto commissariale n. 73/2012;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del 8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:

- si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 - con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;
- si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;

- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;

- n. 58 dell'11 dicembre 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 e smi "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto, per quanto qui rileva, a regolare l'assistenza - mediante il CCL o il CDA - dei nuclei terremotati successivamente al rilascio da parte degli stessi dei moduli prefabbricati abitativi;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;

- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre, allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di Galliera (BO), Pieve di Cento (BO), Campogalliano (MO) riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 20.538,22, necessarie alla copertura del CCL e del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre ottobre - dicembre 2015, e tenuto conto delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;

Vista, altresì, la nota del Comune di Fabbrico (RE), riportata nella Tabella in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, priva della richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie in quanto risulta, sulla base del meccanismo introdotto con il citato decreto commissariale n. 73/2012, un importo da liquidare di segno negativo pari ad Euro -7.438,72 che sarà conguagliato nel/i periodo/i successivo/i fino ad esaurimento;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni sopra specificati della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 20.538,22, a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Galliera (BO), Pieve di Cento (BO), Campogalliano (MO), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 20.538,22, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e/o del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre ottobre-dicembre 2015 in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015 e s.m.i., tenuto conto dei conguagli e delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;

3. di dare atto che nessuna assegnazione e liquidazione è da effettuarsi per la copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre ottobre-dicembre 2015 in favore del Comune di Fabbrico (RE) risultando dalla nota richiamata nella Tabella in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base del meccanismo introdotto con il citato decreto commissariale n. 73/2012, un importo da liquidare di segno negativo pari ad Euro -7.438,72 che sarà conguagliato nel/i periodo/i successivo/i fino ad esaurimento;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezione.civile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara>

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012

LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI - TRIMESTRE OTTOBRE - DICEMBRE 2015

PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota Invio Elenco replegativo [n. prot.]	COMUNE Nota Invio Elenco replegativo [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	Totale da liquidare [CCL-CDA e rettifiche NCAS] €
BO	GALLIERA	14	1286	05/02/2016	2073	16/02/2016	13.560,32
BO	PIEVE DI CENTO	9	1350	10/02/2016	1712	10/02/2016	4.577,90
MO	CAMPOGALLIANO	4	1458	16/02/2016	2079	16/02/2016	2.400,00
Totale		27					20.538,22

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 - NCAS

LIQUIDAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL CCL/CDA TRIMESTRE OTTOBRE-DICEMBRE
2015 TENUTO CONTO DELL'AVANZO RENDICONSTATO

PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER- NAS [n. prot.]	COMUNE Nota invio ER- NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti prot. [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	TOTALE RENDICONTO TRIMESTRE €	AVANZO DA CONGUAGLIARE €	IMPORTO DA LIQUIDARE €
RE	FABBRICO	2	707	04/02/2016	1357	04/02/2016	619,35	8.058,07	7.438,72
TOTALE		2					619,35	- 8.058,07	- 7.438,72

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 26 FEBBRAIO 2016, N. 78

Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore del Comune di San Pietro in Casale (BO) per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-agosto-settembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL e CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;

- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui:

- è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
- è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;
- a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n. 164 del 11 novembre 2014 e l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte

del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;

- l'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;

- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;

- l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;

- l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;

- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all'anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;

- la propria determinazione n. 1164 del 12 novembre 2013 con la quale, in esecuzione di quanto previsto nel decreto commissariale n. 1304/2013, si è provveduto, tra l'altro, a stabilire la modalità di calcolo del conguaglio al 31 maggio 2014;

- l'ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all'ordinanza commissariale n. 64/2013;

- la propria determinazione n. 346 del 05 maggio 2014, con la quale è stata rettificata la precedente determinazione n. 1164 del 12 novembre 2013;

- l'ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione

e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato decreto commissariale n. 73/2012;

Evidenziato che:

- non tutti i Comuni interessati hanno concluso le attività connesse alla gestione del NCAS spettante fino al 30 giugno 2015;
- a tutt'oggi, a fronte delle somme complessivamente liquidate e di quelle che si stima di liquidare a conclusione delle attività di cui sopra a copertura del NCAS, residua a valere sulla predetta provvista finanziaria una somma stimabile in Euro 3.000.000,00;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del'8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:

- si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 - con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;

- si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;

- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;

- n. 58 dell'11 dicembre 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 e s.m.i. "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto, per quanto qui rileva, a regolare l'assistenza - mediante il CCL o il CDA - dei nuclei terremotati successivamente al rilascio da parte degli stessi dei moduli prefabbricati abitativi;

Richiamata la propria determinazione n. 606 del 11 agosto 2015 con cui si è stabilito che:

- alla rendicontazione del NCAS effettivamente spettante per il mese di giugno 2015, i Comuni interessati provvedano mediante invio all'Agenzia regionale di protezione civile del relativo elenco riepilogativo ER/NAS, entro il 15 ottobre 2015 ovvero in occasione dell'invio da parte dei medesimi Comuni dell'elenco riepilogativo del CCL e/o CDA che dovrà essere effettuato, ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 20/2015 e s.m.i., entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre;

- in sede di assegnazione e liquidazione, da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, dei contributi (CCL e/o CDA) relativi al trimestre luglio-settembre 2015, si terrà conto sia di eventuali conguagli relativi al NCAS del mese di giugno 2015 sia di eventuali rettifiche relative ai bimestri antecedenti al mese di giugno 2015;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale

entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;

- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre, allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Vista la nota del Comune di San Pietro in Casale (BO), riportata nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con la quale è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 1.900,00, necessarie alla copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015, e tenuto conto del dato finanziario risultante dal rendiconto, al 30 giugno 2015, del NCAS;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore del Comune sopra specificato della somma indicata nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 1.900,00 a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare al Comune di San Pietro in Casale (BO) la somma indicata nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 1.900,00, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
2. di dare atto che la predetta somma è assegnata e liquidata al Comune di San Pietro in Casale (BO) a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e/o del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015 in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015 e s.m.i. e tenuto conto dei conguagli e delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara>

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012									
LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI TRIMESTRE LUGLIO - SETTEMBRE 2015									
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio Elenco replilogativo [n. prot.]	COMUNE Nota invio Elenco replilogativo [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	CCL - CDA rendiconto trimestre luglio- settembre 2015 e rettifiche NCAS €	NCAS rendiconto giugno 2015 €	Totale da liquidare €
BO	SAN PIETRO IN CASALE	3	3126	22/02/2016	2451	23/02/2016	1.900,00	0,00	1.900,00
Totale		3					1.900,00	0,00	1.900,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 MARZO 2016, N. 95

Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Castello d'Argile (BO), San Pietro in Casale (BO), San Possidonio (MO) e Rio Saliceto (RE), delle somme a copertura dei contributi (CCL e CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre ottobre-dicembre 2015, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile";

- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;

- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell' Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1 agosto 2012, con cui:

- è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
- è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;
- a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n. 164 del 11 novembre 2014 e l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-

Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l' Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell' azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l' autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l' avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell' art. 3 dell' OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l' erogazione dei contributi per l' autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;

- l' ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l' erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l' autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;

- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell' Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;

- l' ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;

- l' ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;

- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all' anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;

- l' ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all' ordinanza commissariale n. 64/2013;

- l' ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all' assegnazione e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato decreto commissariale n. 73/2012;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del 8 maggio 2015 “Approvazione delle “Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione” con la quale:

- si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 - con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;
- si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;

- n. 39 del 6 agosto 2015 “Integrazioni e modifiche all’ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto “Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione” con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;

- n. 58 dell’11 dicembre 2015 “Integrazioni e modifiche all’ordinanza commissariale n. 20/2015 e smi “Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione” con la quale si è provveduto, per quanto qui rileva, a regolare l’assistenza - mediante il CCL o il CDA - dei nuclei terremotati successivamente al rilascio da parte degli stessi dei moduli prefabbricati abitativi;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;

- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all’Agenzia regionale di protezione civile, preposta all’adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre, allegando alla stessa l’elenco riepilogativo trimestrale degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di Castello d'Argile (BO), San Pietro in Casale (BO), San Possidonio (MO), Rio Saliceto (RE), riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 75.361,90, necessarie

alla copertura del CCL e del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre ottobre - dicembre 2015, e tenuto conto delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;

Ritenuto, pertanto, di procedere all’assegnazione e liquidazione a favore dei suddetti Comuni delle somme riportate nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, pari ad Euro 75.361,90, a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al “Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012”;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Castello d'Argile (BO), San Pietro in Casale (BO), San Possidonio (MO), Rio Saliceto (RE), la somma indicata nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, pari ad Euro 75.361,90, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al “Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012” accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni di Castello d'Argile (BO), San Pietro in Casale (BO), San Possidonio (MO), Rio Saliceto (RE), a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre ottobre - dicembre 2015 in applicazione dell’ordinanza commissariale n. 20/2015 e smi, tenuto conto delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all’indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara>

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012							
LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI - TRIMESTRE OTTOBRE - DICEMBRE 2015							
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio Elenco riplegativo [n. prot.]	COMUNE Nota invio Elenco riplegativo [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	Totale da liquidare [CCL-CDA e rettifiche NCAS] €
BO	CASTELLO D'ARGILE	2	1748	24/02/2016	2568	25/02/2016	3.000,00
BO	SAN PIETRO IN CASALE	3	3223	02/03/2016	2903	02/03/2016	2.400,00
MO	SAN POSSIDONIO	84	1402	01/03/2016	3031	03/03/2016	66.811,90
RE	RIO SALICETO	4	1290	26/02/2016	2662	26/02/2016	3.150,00
Totale		93					75.361,90

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 22 MARZO 2016, N. 146

Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore del Comune di Soliera (MO) e del Comune di Luzzara (RE) per uno o più periodi ricadenti nel trimestre ottobre-dicembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL e CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;

- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui:

- è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
- è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;
- a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n. 164 del 11 novembre 2014 e l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;

- l'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;

- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;

- l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;

- l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;

- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all'anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;

- la propria determinazione n. 1164 del 12 novembre 2013 con la quale, in esecuzione di quanto previsto nel decreto commissariale n. 1304/2013, si è provveduto, tra l'altro, a stabilire la modalità di calcolo del conguaglio al 31 maggio 2014;

- l'ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all'ordinanza commissariale n. 64/2013;

- la propria determinazione n. 346 del 05 maggio 2014, con la quale è stata rettificata la precedente determinazione n. 1164 del 12 novembre 2013;

- l'ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle

ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato decreto commissariale n. 73/2012;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del'8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:

- si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 - con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;

- si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;

- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;

- n. 58 dell'11 dicembre 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 e smi "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione"" con la quale si è provveduto, per quanto qui rileva, a regolare l'assistenza - mediante il CCL o il CDA - dei nuclei terremotati successivamente al rilascio da parte degli stessi dei moduli prefabbricati abitativi;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;

- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre, allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di Soliera (MO) e di Luzzara (RE), riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 16.655,86, necessarie alla copertura del CCL e del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre ottobre - dicembre 2015, e tenuto conto delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;

Viste, altresì, le note dei Comuni di Sala Bolognese (BO), San Giovanni in Persiceto (BO) e Modena (MO), riportate nella Tabella in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente

atto, prive della richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie, in quanto risulta, sulla base del meccanismo introdotto con il citato decreto commissariale n. 73/2012, un importo da liquidare di segno negativo pari ad Euro -21.485,43 che sarà conguagliato nel/i periodo/i successivo/i fino ad esaurimento;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni sopra specificati della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 16.655,86 a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Soliera (MO) e di Luzzara (RE), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 16.655,86, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e/o del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre ottobre-dicembre 2015 in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015 e s.m.i. e tenuto conto dei conguagli e delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;
3. di dare atto che nessuna assegnazione e liquidazione è da effettuarsi per la copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre ottobre-dicembre 2015 in favore dei Comuni di Sala Bolognese (BO), San Giovanni in Persiceto (BO) e Modena (MO) risultando dalle note richiamate nella Tabella in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base del meccanismo introdotto con il citato decreto commissariale n. 73/2012, un importo da liquidare di segno negativo pari ad Euro 21.485,43 che sarà conguagliato nel/i periodo/i successivo/i fino ad esaurimento;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara>

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012							
LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI - TRIMESTRE OTTOBRE - DICEMBRE 2015							
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota Invio Elenco replegativo [n. prot.]	COMUNE Nota Invio Elenco replegativo [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	Totale da liquidare [CCL-CDA e rettifiche NCAS] €
MO	SOLIERA	18	3707	10/03/2016	3777	14/03/2016	12.576,99
RE	LUZZARA	6	2694-2838	03/03/2016- 07/03/2016	3075-3298	03/03/2015- 07/03/2016	4.078,87
Totale		24					16.655,86

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 - NCAS

LIQUIDAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL CCL/CDA TRIMESTRE OTT-DIC 2015 TENUTO CONTO DELL'AVANZO RENDICONSTATO

PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER- NAS [n. prot.]	COMUNE Nota invio ER- NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti prot. [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	TOTALE RENDICONTO TRIMESTRE €	AVANZO DA CONGUAGLIARE €	IMPORTO DA LIQUIDARE €
BO	SALA BOLOGNESE	1	2398	07/03/2016	3578	09/03/2016	870,00	5.184,03	4.314,03
BO	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	13	10229	08/03/2016	3453	08/03/2016	9.252,00	26.094,69	16.842,69
MO	MODENA	1	39460	17/03/2016	4135	18/03/2016	450,00	778,71	328,71
TOTALE		15					10.572,00	- 32.057,43	- 21.485,43

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 23 FEBBRAIO 2016, N. 72

DGR n. 1068/2015. Impegno di spesa e liquidazione a favore dei Comuni di Argelato (BO), San Benedetto Val di Sambro (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano (MO), Corniglio (PR) e Tizzano Val di Parma (PR) delle somme a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati a seguito degli eventi calamitosi di marzo, aprile e 3 maggio 2013 (OCDPC n. 83/2013). Periodo 1 luglio- 31 dicembre 2015

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

- la legge regionale n. 1 del 7 febbraio 2005, "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" ed in particolare, l'articolo 10;

- la L.R. 30 aprile 2015 n. 2 del "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015" ed in particolare l'articolo 6, comma 1;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la determinazione n° 1147 del 18/12/2015 di "Adozione del bilancio di previsione 2016 - 2018 dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la Delibera di Giunta Regionale n. 2244 del 28/12/2015 "Approvazione bilancio di previsione 2016-2018 e Piano delle attività dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- nei mesi di marzo e aprile 2013 gran parte del territorio della regione Emilia-Romagna è stato colpito da eccezionali avversità atmosferiche con conseguenti fenomeni alluvionali e dissesti idrogeologici che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, ingenti danni alle opere di difesa idraulica, alle infrastrutture viarie, alla rete dei servizi essenziali e ai beni pubblici e privati;

- il giorno 3 maggio 2013 alcuni comuni delle province di

Modena e Bologna sono stati colpiti da una violenta tromba d'aria;

- con deliberazione del 9 maggio 2013 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato per gli eventi in parola, lo stato di emergenza fino al 7 agosto 2013, prorogato, con delibera del Consiglio dei Ministri del 2 agosto 2013, fino al 6 ottobre 2013 e poi ulteriormente prorogato, con delibera del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2013, fino al 3 febbraio 2014;

- con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 83 del 27 maggio 2013, lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola, autorizzato, in base all'art. 2, comma 1, anche avvalendosi dei Sindaci, ad assegnare un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo i criteri e parametri ivi indicati a valere sulle risorse statali appositamente stanziare;

- con determinazione commissariale n. 573 del 8 luglio 2013 sono stati individuati, come da relativo elenco in allegato 1, i Comuni colpiti dagli eventi calamitosi in parola ed è stata approvata la Direttiva disciplinante i termini, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito degli eventi in parola, adottata ai sensi dell'art. 1, comma 3 e art. 2, comma 1 dell'Ordinanza del capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 83/2013;

Dato atto che la provvista accantonata con determinazione commissariale n. 1014 del 15 ottobre 2013 a valere sulle risorse statali appositamente stanziare con la richiamata OCDPC n. 83/2013, ha reso possibile la copertura finanziaria delle misure di assistenza in parola, dapprima fino al 3 febbraio 2013 (determinazione commissariale n. 1034 del 21 ottobre 2013) e, da ultimo, fino al 31 luglio 2014 (determinazione n. 225 del 25 marzo 2014, adottata ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 155/2014);

Evidenziato che, dalla documentazione inviata dai Comuni ai fini della rendicontazione dei contributi per l'autonoma sistemazione o degli oneri sostenuti per la sistemazione dei nuclei familiari sgomberati con oneri a carico dei Comuni risultavano, al 31 luglio 2014 - data di cessazione delle misure di assistenza alla popolazione finanziate con risorse statali - diversi nuclei familiari non ancora rientrati nelle proprie abitazioni;

Vista la Delibera di giunta regionale n. 1068 del 27 luglio 2015 che ha approvato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 1/2005, così come modificato dall'art. 6, comma 1, della legge regionale n. 2/2015, la direttiva, di seguito direttiva regionale, recante i criteri, i termini e le modalità di erogazione di un sostegno economico alle famiglie evacuate dalle proprie abitazioni inagibili in conseguenza di eventi calamitosi, nei limiti delle disponibilità dei capitoli di bilancio dell'Agenzia regionale a ciò specificamente destinati in applicazione dell'art. 10 della richiamata legge regionale n. 1/2005 e s.m.i;

Dato atto, in particolare, che la richiamata DGR n. 1068/2015 stabilisce al punto 2 della parte dispositiva:

- lettera a) che, le misure di assistenza alla popolazione secondo i criteri, i termini e le modalità stabiliti nella direttiva regionale, sono autorizzate con appositi provvedimenti del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile nei limiti delle disponibilità dei capitoli di bilancio dell'Agenzia a ciò specificamente destinati in applicazione dell'articolo 10 della legge regionale n. 1/2005 e s.m.i;

- lettera d) che, nel caso di nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni inagibili in conseguenza di eventi calamitosi

per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale e che usufruiscano di contributi per l'autonoma sistemazione o che siano sistemati temporaneamente in alloggi reperiti dai Comuni con oneri rimborsabili a valere su risorse stanziato dallo Stato per un periodo inferiore ai tre anni, senza che entro tale periodo si sia potuto provvedere al ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata per le ragioni indicate in premessa, con i provvedimenti del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile di cui alla precedente lettera a), e tenuto conto di quanto ivi previsto, può essere riconosciuta, su richiesta dei Comuni interessati, la copertura finanziaria di tali misure per il restante periodo fino al raggiungimento dei tre anni;

- lettera e) che, una volta accolta la richiesta di finanziamento pervenuta dai Comuni interessati, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile provvederà, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 1/2005 e successive modifiche, con propri atti, all'impegno e alla liquidazione della spesa nei limiti della disponibilità finanziaria del capitolo di bilancio dell'Agenzia destinato a tali misure in riferimento al periodo per il quale è riconosciuta la copertura finanziaria delle stesse;

Evidenziato che, ai sensi della richiamata DGR. n. 1068/2015 e della relativa direttiva regionale, i contributi in parola sono riconosciuti, in ogni caso, fino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata se antecedente alla scadenza dei tre anni;

Viste le note del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile con le quali, con riferimento agli eventi calamitosi in parola, ed ai sensi ai sensi del punto 2 lettera d) della parte dispositiva della richiamata DGR n. 1068/2015 e dell'articolo 4, comma 3, della direttiva regionale i Comuni di Argelato (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano, Corniglio (PR) e Tizzano val di Parma (PR) hanno richiesto l'autorizzazione alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione ed il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) degli oneri sostenuti per la sistemazione dei nuclei familiari sgomberati in alloggi reperiti dallo stesso Comune, nonché le relative note di autorizzazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile riepilogate nella tabella Allegato 1, parte integrante e sostanziali del presente atto;

Viste altresì le note riepilogate nella tabella Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali i medesimi Comuni hanno trasmesso, ai sensi di quanto previsto all'articolo 12 della direttiva, la rendicontazione dei contributi in parola e richiesto il trasferimento delle somme a relativa copertura indicate in corrispondenza di ciascuno di essi, con riferimento al periodo 1 luglio 2015 - 31 dicembre 2015 e così per un totale di € 61.800,00;

Rilevato che, per il perseguimento delle finalità di cui al presente atto, con la determinazione n. 1147/2015 sopra richiamata è stata programmata, la relativa spesa sul capitolo U17001 "Spese per attività ed interventi volti ad assicurare ogni forma di prima assistenza alle popolazioni e per interventi indifferibili ed urgenti di cui all'art. 10 della L.R. 1/05", del Bilancio dell'Agenzia regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2016;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 e che pertanto si possa procedere, all'assunzione dell'impegno di spesa complessivo di Euro €. 61.800,00 a favore dei Comuni di Argelato (BO), San Benedetto Val di Sambro (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano (MO), Corniglio (PR) e Tizzano val di Parma (PR) secondo la ripartizione indicata

nella richiamata tabella Allegato 2);

Verificata la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio per l'esercizio finanziario 2016;

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. n. 40/2001 per provvedere altresì all'adozione del provvedimento di liquidazione a favore dei Comuni sopradetti;

Preso atto che la procedura del pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.", e smi;

- n. 2260/2015 del 28 dicembre 2015 con cui, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile conferito al dott. Maurizio Mainetti con DGR. n. 1080/2012, è stato prorogato sino al 31 luglio 2017;

- n. 839 del 24 giugno 2013, e s.m.i recante "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia regionale di protezione civile" adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013 e s.m.i;

- n. 41 del 18 gennaio 2016 di "Integrazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21/12/2015" con la quale si è provveduto ad istituire un nuovo servizio presso l'Agenzia denominato "Bilancio e pianificazione finanziaria" e, alla conseguente revisione della denominazione del Servizio dell'Agenzia "Amministrazione, volontariato, Formazione, Cultura di Protezione Civile", trasformato in Servizio "Amministrazione, contratti, volontariato, formazione";

- n. 106 dell'1 febbraio 2016 che ha approvato, tra le altre, la determinazione del direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 14 del 25/01/2016 di proroga fino al 31 marzo 2016 dell'incarico conferito alla dott.ssa Monica Lombini di Responsabile del ridenominato Servizio "Amministrazione, contratti, volontariato, formazione";

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1) di impegnare a favore dei Comuni di Argelato (BO), San Benedetto Val di Sambro (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano (MO), Corniglio (PR) e Tizzano val Parma (PR) la somma complessiva di € 61.800,00 secondo la ripartizione indicata nella tabella

Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, registrata al n. 10 di impegno sul capitolo U17001 “ Spese per attività ed interventi volti ad assicurare ogni forma di prima assistenza alle popolazioni e per interventi indifferibili ed urgenti di cui all'art. 10 della L.R. 1/05 ”, del Bilancio dell’Agenzia regionale di Protezione Civile per l’esercizio finanziario 2016;

2) di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 11 - Programma 02 - Codice Economico U.1.03.01.02.999 - COFOG 03.2 - Transazioni UE 8 -SIO-PE 1347 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

3) di liquidare a favore dei Comuni di Argelato (BO), San Benedetto Val di Sambro (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano, Corniglio (PR) e Tizzano val Parma (PR) la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata tabella Allegato 2);

4) di dare atto che, in applicazione della DGR n. 1068/2015 e della relativa direttiva, le predette somme sono liquidate a i Comuni di Argelato (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano, Corniglio (PR) e Tizzano val Parma (PR) a copertura dei contributi per l’autonoma sistemazione ed al Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) a copertura degli oneri sostenuti per la sistemazione dei nuclei familiari sgomberati in alloggi reperiti dallo stesso Comune, in conseguenza degli eventi calamitosi di marzo, aprile e 3 maggio 2013, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti

nel lasso di temporale 1 luglio 2015 - 31 dicembre 2015;

5) di evidenziare che, ai sensi della richiamata DGR. n. 1068/2015 e della relativa direttiva regionale, i contributi in parola sono riconosciuti entro il limite temporale di cui al punto 2 lettera d) della parte dispositiva della DGR n. 1068/2015 e all’articolo 4, comma 3 della relativa direttiva ed, in ogni caso, fino alla data di fine lavori di ripristino dell’abitazione sgomberata se antecedente alla scadenza di tali limiti temporali;

6) di precisare che, fermo restando il sopracitato limite temporale, la rendicontazione dei contributi per l’autonoma sistemazione e degli oneri sostenuti direttamente dai Comuni sarà effettuata con le modalità e nel rispetto delle scadenze di cui agli articoli 12 e 13 della direttiva regionale;

7) di dare atto che, all’emissione del titolo di pagamento si provvederà ad esecutività della presente determinazione;

8) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56, 7° comma del DLgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

9) di dare atto che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs n. 33/2015 in quanto, ai sensi dei relativi articoli 26 e 27, posti in capo ai Comuni quali preposti alla concessione dei contributi agli aventi titolo;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

Foglio1

Tabella Allegato 1

OCDPC N. 83/2013-EVENTI DI MARZO, APRILE E TROMA D'ARIA DEL 3 MAGGIO 2013 DGR N. 1068/2015 PERIODO 1 LUGLIO 2015 - 31 DICEMBRE 2015							
		RICHIESTA DELCOMUNE				AUTORIZZAZIONE AGENZIA	
Provincia	Comune	Nota richiesta autorizzazione del Comune [n. prot.]	Nota richiesta autorizzazione del Comune [data]	Acquisizione agli atti dell'Agenzia della richiesta del Comune [n. prot. PC]	Acquisizione agli atti dell'agenzia della richiesta del Comune [data]	Nota di autorizzazione [n. prot.PC]	Nota di autorizzazione [data]
BO	Argelato	13651/2015	08/10/2015	11235	08/10/2015	11800	22/10/2015
	San Benedetto Val di Sambro	6978	12/09/2015	10073	14/09/2015	11807	22/10/2015
MO	Castelfranco Emilia	36778	10/09/2015	9981	10/09/2015	11809	22/10/2015
	Frassinoro	5577	15/09/2015	10231	16/09/2015	11806	22/10/2015
	Lama Mocogno	3411	08/09/2015	9904	08/09/2015	11808	22/10/2015
	Pavullo nel Frignano	18443	17/09/2015	10366	18/09/2015	11803	22/10/2015
PR	Corniglio	3166	03/09/2015	9782	03/09/2015	11804	22/10/2015
	Tizzano val Parma	5182/2015	17/09/2015	10295	17/09/2015	11805	22/10/2015

Foglio1

Tabella Allegato 2

OCDPC N. 83/2013-EVENTI DI MARZO, APRILE E TROMA D'ARIA DEL 3 MAGGIO 2013 - DGR N. 1068/2015 CONTRIBUTI - PERIODO 1 LUGLIO 2015 – 31 DICEMBRE 2015						
Provincia	Comune	Nota del Comune di invio ER-AS/rendicontazione [n. prot.]	Nota del Comune di invio ER-AS/rendicontazione [data]	Acquisizione agli atti dell'Agenzia della nota comunale di invio ER-AS/rendicontazione [n. prot.PC]	Acquisizione agli atti dell'Agenzia della nota comunale di invio ER-AS/rendicontazione [data]	CONTRIBUTI DAL 1 AGOSTO 2014 AL 30 GIUGNO 2015
BO	Argelato	1056	25/01/2016	817	26/01/2016	7.200,00
	San Benedetto Val di Sambro	776	29/01/2016	1074	29/01/2016	8.400,00
MO	Castelfranco Emilia	3518	21/01/2016	640	21/01/2016	3.600,00
	Frassinoro	401	02/02/2016	1218	02/02/2016	3.600,00
	Lama Mocogno	41	08/01/2016	238	08/01/2016	12.000,00
	Pavullo nel Frignano	2067	02/02/2016	1204	02/02/2016	3.600,00
PR	Corniglio	429	02/02/2016	1225	02/02/2016	5.400,00
	Tizzano val Parma	664	02/02/2016	1303	03/02/2016	18.000,00
TOTALE						61.800,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE 5 APRILE 2016, N. 5241

L.R. 45/92 - Inserimento di ASSOUTENTI nel Registro regionale delle associazioni dei consumatori ed utenti

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) l'associazione dei consumatori denominata ASSOUTENTI, con sede legale a Reggio Emilia, via Montagnani Marelli 14, c.f. 92060050405, è iscritta nel Registro regionale delle associazioni dei consumatori ed utenti, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 7 dicembre 1992, n. 45, "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti";

2) di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 29 MARZO 2016, N. 4788

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio iscrizione al RUP - Impresa: Ghiselli Giacomo Roberto - Aut. 4164

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Ghiselli Giacomo Roberto al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4164;
3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art 20, lettera c) del D.Lgs n.214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4164;
4. di autorizzare l' impresa Ghiselli Giacomo Roberto ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante ornamentali da interno, officinali, aromatiche e ortive, presso il centro aziendale sito nel Comune di Rimini (RN), Via Valdazze 25;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto che il nuovo centro aziendale dell'impresa "Casadei Pallets SRL", iscritta al Registro Ufficiale Regionale della Regione Emilia-Romagna con il numero 3223, è sita in via San Cristoforo 765, Cesena;
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 29 MARZO 2016, N. 4790

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009, rilascio iscrizione al RUP, autorizzazione all'uso del passaporto, accreditamento/registrazione - Impresa: Nura Soc. agr. a r.l. - Aut. 4162

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Nura Soc. agr. a r.l. al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4162;
3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art 20, lettera c) del D.Lgs n.214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4162;
4. di autorizzare l' impresa Nura Soc. agr. a r.l. ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante ornamentali da interno, officinali, aromatiche e ortive, presso il centro aziendale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 29 MARZO 2016, N. 4789

Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Casadei Pallets SRL - Aut. 3223

IL RESPONSABILE

(omissis)

- sito nel Comune di Podenzano (PC), via Ponchielli 21;
5. di autorizzare l'impresa Nura Soc. agr. a r.l. all'uso del pasaporto delle piante;
 6. di accreditare/registrare l'impresa con il n. PC/08/4162;
 7. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
 8. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 29 MARZO 2016, N. 4791

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Ghinelli Luciano - Aut. 4132

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Ghinelli Luciano iscritta alla C.C.I.A.A. di Modena con numero di partita IVA 00957140361, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4132;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il numero 08/4132;
4. di autorizzare l'impresa Ghinelli Luciano ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 29 MARZO 2016, N. 4823

Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Az. Agraria annessa All'I.P.I.A. - Aut. 3431

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto che la nuova produzione dell'impresa "Azienda Agraria annessa all'IPIA", iscritta alla C.C.I.A.A di Reggio Emilia con partita IVA n. 02299040358, è piante ornamentali da interno, ortive, officinali e aromatiche;
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 31 MARZO 2016, N. 5000

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; revoca autorizzazione fitosanitaria regionale a imprese diverse

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di revocare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, le autorizzazioni fitosanitarie regionali rilasciate alle seguenti imprese:
 - Mori Legnami Srl, con sede a Piacenza (PC,) Via Sisto Salotti 43 - autorizzazione fitosanitaria regionale n. 449;
 - Gozzoli Sauro, con sede a Cesena (FC,) Via Venezia 51. - autorizzazione fitosanitaria Regionale n. 1220;
 - Bertarelli Savino e C. Snc., con sede a Luzzara (RE), strada Faraone 4 - autorizzazione fitosanitaria regionale n. 2305;
 - Florvisio Srl con sede a Piacenza (PC), via IV Novembre 132 - autorizzazione fitosanitaria regionale n. 3355;
 - Gorza Attilio Legnami Srl con sede a Forli (FC), Via XXIV Maggio 12 - autorizzazione fitosanitaria regionale n. 921;
 - D.A.F. Srl con sede a Cesena, Via Dismano 3347 - autorizzazione fitosanitaria regionale n. 2667;
 - Sahara S.R.L. con sede a Cesena (FC,) Via Rovescio 113 - autorizzazione fitosanitaria regionale n. 2768;
 - La Stella Sas di Verdoliva Montserrat & C. con sede a Cesena (FC), Via Cannucceto 40 - autorizzazione fitosanitaria Regionale n. 2848;

- Euroflor Group Srl con sede a Piacenza, Piazza Citadella 11 - autorizzazione fitosanitaria regionale n. 3372;
- Pico Aquarium Srl. con sede a Mirandola (MO), Via Fiorano 24 - autorizzazione fitosanitaria regionale n. 3835;
- ABC Legname Srl con sede a Reggio Emilia (RE), Via Terezin 9 - autorizzazione fitosanitaria regionale n. 3587;
- Centro Frutta Srl con sede a Masi Torello (FE), Vale Adriatico 336 - autorizzazione fitosanitaria regionale n. 3752;

3. di provvedere conseguentemente alla cancellazione d'ufficio dal Registro Regionale dei Produttori delle imprese sopra indicate;

4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 1 APRILE 2016, N. 5087

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio iscrizione al RUP, autorizzazione all'uso del passaporto, accreditamento/registrazione - Impresa: Il Giglio di Goli Andrea - Aut. 3908

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 20, comma 1 lettera a) del D.Lgs n. 214/2005, l'impresa "Il Giglio di Goli Andrea", registrata alla C.C.I.A.A di Ferrara con partita IVA n. 01807270382, al Registro Ufficiale Produttori (RUP) con il n. 08/3908;
3. di autorizzare l'impresa "Il Giglio di Goli Andrea" all'uso del passaporto delle piante;
4. di accreditare/registrare l'impresa con il n. FE/08/3908;
5. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria;
6. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti

nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 1 APRILE 2016, N. 5088

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio iscrizione al RUP, autorizzazione all'uso del passaporto, accreditamento/registrazione - Impresa: Soc. Agr. Mediaplants di Goldoni Nicola e Simone S.S.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 20, comma 1 lettera a) del D.Lgs n. 214/2005, l'impresa "Soc. Agr. Mediaplants di Goldoni Nicola e Simone S.S." - registrata alla C.C.I.A.A di Modena con partita IVA n. 03244330365, al Registro Ufficiale Produttori (RUP) con il n. 08/3508;
3. di autorizzare l'impresa "Soc. Agr. Mediaplants di Goldoni Nicola e Simone S.S." all'uso del passaporto delle piante;
4. di registrare l'impresa con il n. MO/08/3508;
5. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria;
6. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 30 MARZO 2016, N. 4836

D.Lgs. 173/98, art. 8 - Approvazione elenco prodotti tradizionali dell'Emilia-Romagna - XVI Revisione

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2015/5377 del 27 aprile 2015 e della nota NP/2015/10743 del 7 agosto 2015 dal Responsabile

del Servizio Aiuti alle Imprese, Marco Calmistro

(omissis)

determina:

- di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- di approvare gli allegati A, B e C - parti integranti e sostanziali della presente determinazione - contenenti rispettivamente:
 - l'elenco delle nuove domande pervenute;
 - l'elenco delle domande ritenute conformi;
 - la domanda ritenuta non conforme;

-
- di approvare pertanto l'allegato D quale elenco aggiornato dei n. 387 prodotti agro-alimentari tradizionali afferenti al territorio Emilia-Romagna da inserire nell'elenco nazionale ai sensi del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173;
 - di stabilire che il Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera provvederà ad inviare copia della presente determinazione al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ai fini dell'aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agro-alimentari tradizionali;
- di pubblicare, per estratto, la presente determinazione e l'allegato D alla medesima nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
 - di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

ALLEGATO D

ELENCO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA - SEDICESIMA REVISIONE

N.	Categoria del prodotto	Nome del prodotto	Prov.
1	Bevande analcoliche, distillati e liquori	Acqua d'orcio o d'orzo, l'acqua d'orz o d'orss	RE
2		Anicione, andsòn	MO
3		Anisetta, anisèta	RE
4		Macerato di pere in grappa	RN-FC
5		Liquore di prugnoli, <i>bargnolino</i> , <i>bargnulein</i>	PC
6		Liquore Zabaglione all'uovo	FE
7		Maraschino, maraschèin	RE
8		Marenata	RE
9		Nocino, nosen, nozèn	PR-MO-RE-PC-FC
10		Sorbolo, liquore nobile di sorbe, liquor ed sorbi, sorbolino, sorbolen	PR
11		Sassolino	MO
12		Vin brùlè, vino brulè, <i>brulè</i>	FC
13	Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	Agnello da latte, agnel, delle razze: sarda e massese	FC
14		Bel e cot, belecot	RA
15		Bondiola	FE
16		Cappello del prete, cappel da pret	PC
17		Carne bovina di razza romagnola, Vidlò, Tor, Burela, Vaca rumagnola	FC
18		Carne della razza bovina marchigiana	RN
19		Castrato di Romagna, castrè, castròn	RA -RN FC - BO
20		Ciccioli (o cicciolata), grassei (o suprasè), ciccioli sbricoloni, grassei sbrislon, cicoli, sgrisciuli	PC-RE-RN
21		Coppa arrosto, Cupa arost	PC
22		Coppa di testa, tortella	RN

23		Coppa di montagna della Val Nure, <i>cuppa ad muntagna(**)</i>	PC
24		Culatello, culatel	PC
25		Fegatelli	RN
26		Fiocchetto	PR
27		Fiocco di culatello	PR
28		Gallo ruspante	RN
29		Lardo del Montefeltro	RN
30		Lardo, gras,	PC
31		Lonzino, capolongo	RN
32		Mariola	PC
33		Mazza fegato	RN
34		Miaccio, miaggio, migliaccio	RN
35		Pancetta arrotolata	RN
36		Pancetta canusina	RE
37		Pesto di cavallo, caval pist	PR
38		Pollo di razza Fidentina	PC-PR
39		Pollo di Romagna	FC-RN
40		Piccola di cavallo, <i>picula 'd caval</i>	PC
41		Porchetta, purcheta	RN
42		Prosciutto aromatizzato del Montefeltro	RN
43		Salame all'aglio, <i>salam da l'ai</i>	FE
44		Salame di Canossa o salame di Castelnuovo Monti	RE
45		Salame fioretino	RE
46		Salame gentile, salam gentil, <i>salâm zintil</i>	PC-FC
47		Salsiccia	RN

48		Salsiccia gialla fina, <i>sulzezza zala bouna e fina</i>	MO
49		Salsiccia matta, <i>ciàvar, suzèzza mata.</i>	FC
50		Salsicciotto alla piacentina, salame da cuocere, <i>salam da cotta</i>	PC
51		Spalla di San Secondo, spalla cotta e spalla cruda, <i>spala cota e crùda</i>	PR
52		Stracotto alla piacentina, <i>'l stua</i>	PC
53		Suino di razza mora o mora romagnola	RA-FC-RN-BO
54		Suino pesante	Tutte
55		Tacchini bronzato rustico o nostrano, <i>galnacc, dindo</i>	RN
56		Tasto, tast	PC
57		Zuccotto di Bismantova	RE
58	Condimenti	Pasta di tartufo bianco	RN
59		Sale alimentare di Salsomaggiore	PR
60		Sale, <i>sàl</i>	RA
61	Formaggi	Caciotta*	RN
62		Caciotta vaccina al caglio vegetale*	RN
63		Caprino*	RN
64		Cascio pecorino lievito, pecorino fresco a latte crudo*	RN
65		Casecc*	RN
66		Formaggetta fresca, <i>furmain*</i>	RE
67		Pecorino*	RN
68		Pecorino del pastore*	BO-RA RN-FC
69		Pecorino dell'Appennino reggiano*	RE
70		Raviggiolo*	FC-RN
71		Ribiola della Bettola, <i>ill ribiol*</i>	PC
72		Robiola, ribiola, <i>furmai nis</i>	PC

73	Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Africanetti, biscotti Margherita, <i>africanèt</i>	BO
74		Amaretti	MO-FC
75		Amaretto di Spilamberto	MO
76		Anolini, <i>anvein, amvei, anvei, anven</i>	PC
77		Anolino, <i>anolen</i>	PR
78		Basotti, bassotti, tagliolini al forno, <i>bazòt, bassot</i>	FC
79		Bensone, <i>balsone, balsòn</i>	MO
80		Biscione reggiano	RE
81		Bizulà	RN
82		Bodino di uva termarina	RE
83		Bomba allo zabaglione o di Canossa	RE
84		Bomba di polenta, <i>bomba ed puleninta</i>	RE
85		Bomba di riso, <i>bomba 'd ris</i>	PC-RE
86		Bomba di tagliatelle	RE
87		Borlengo, <i>burleng, burlang</i>	MO
88		Bortellina, <i>burtlêina</i>	PC
89		Bracciatello	FC
90		Bustrengo, <i>bustrenga, bustrèng, bostrengo</i>	FC-RN
91		Caffè in forchetta	FC
92		Canestrelli, <i>canestrèli</i>	PC
93		Cantarelle, <i>al cantarèli</i>	FC
94		Cappelletti all'uso di Romagna, <i>caplet</i>	FC
95		Cappelletti, <i>caplitt</i>	FE
96		Cappelletto reggiano	RE

97		Cassatella	RE
98		Castagnaccio, <i>castagnaz</i>	FC
99		Castagnaccio, Pattona	PC
100		Castagnole	FC-RN
101		Cherseinta sotto le braci, crescentina	RE
102		Chizze reggiane, <i>el chezzi, chezzi</i>	RE
103		Ciabatta di S. Antonio, <i>savata ed S. Antoni</i>	RE
104		Ciaccio, <i>ciacc</i>	MO
105		Ciambella di Quaresima cotta nell'acqua	RE
106		Ciambella ferrarese, <i>brazadela</i>	FE
107		Ciambella reggiana, <i>bresadela, busilan</i>	RE
108		Ciambella, <i>boslan, zambëla</i>	PC-FC
109		Ciambelline, <i>buslanein</i>	PC
110		Coppo all'emiliana	RE
111		Crescenta, <i>carsent</i>	BO
112		Crescenta fritta, <i>cherscënta frëtta</i>	MO
113		Crescioni, guscioni, cassoni, <i>carsôn, gussun, cursôn</i>	FC
114		Croccante, cruccant	PC-RE-FC
115		Crostoli del Montefeltro	RN
116		Curzoli, strigotti, <i>curzùl</i>	FC
117		Dolce di San Michele, <i>dolz ad San Michele</i>	RA
118		Erbazzone di Reggio Emilia	RE
119		Fave dei morti, fave dolci, favette	FC-RN
120		Focaccia con ciccioli, <i>chisola</i>	PC
121		Fritloc frittelle di castagne	RE

122		Frittelle di farina di castagne, <i>frittell ad fareina ad castagne</i>	PC
123		Frittelle di riso, <i>frittell ad ris</i>	PC
124		Frittelle o sgonfietti, <i>frittell o sgiunfaitt</i>	PC
125		Frittelle di tagliatelle, pattone	RE
126		Garganelli, garganell, maccheroni al pettine,	BO-FC
127		Gialletti, gialetti, <i>zalet, piadòt</i>	FC
128		Gnocchetti con fagioli, <i>pisarei e fasò</i>	PC
129		Gnocchetti di pangrattato, <i>pisarei</i>	PC
130		Gnocco al forno con i ciccioli, <i>gnocc, gnocc cott al fouren, gnocc con i grasso</i>	RE
131		Gnocco di patate, gnocchi di patate <i>sgranfignone, macarun s'al pateti, Gnóc</i>	PR-FC
132		Gnocco fritto, <i>gnocc frett o gnocc, al gnoc frètt, 'l gnoc</i>	MO-RE
133		Intrigoni, sfrappole emiliane, <i>intrigoun</i>	RE
134		Latte alla Portoghese	FC
135		Latte brulè, <i>Latt brulè</i>	PC-FC
136		Latte in piedi, <i>latt in pè</i>	PC
137		Latteruolo	FC
138		Mandorlato al cioccolato di Modigliana	FC
139		Manfrigoli	FC
140		Maltagliati, puntarine, malfatti, malfattini, <i>meltajè, maltajèd</i>	FC
141		Mandorlini del ponte, <i>mandurlin dal pont</i>	FE
142		Miacetto, <i>miacet</i>	RN
143		Minestra di castagne	RE
144		Minestra imbottita, <i>spoja lorda</i>	FC
145		Migliaccio di Romagna, sanguinaccio, berleng, Migliaccio, e miazz	BO-FC-RN

146		Mistocchine, Mistuchina, mistuchen, mistòk, mistocchi ed fareina ed castagn, <i>al mistuchini, al mistuchèn,</i>	RA-MO-RE-FC
147		Mosto cotto, <i>must cot</i>	PC
148		Offelle di marmellata	FC
149		Orecchioni, <i>j urciòn</i>	FC
150		Pagnotta pasquale	FC
151		Pancotto, <i>pancöt, pacöt</i>	FC
152		Pan di Spagna	FC
153		Pane a lievitazione naturale	RN
154		Pane casareccio, <i>pan casalen</i>	PR
155		Pane di Castrocara	FC
156		Pane di zucca, <i>pan ad zücca</i>	PC
157		Pane dolce con i fichi, <i>pan dülz cun i figh</i>	PC
158		Panzanella, <i>panzanèla</i>	FC
159		Pane schiacciato, <i>batarö</i>	PC
160		Pappardelle, <i>al parpadèl; al parpadeli</i>	FC
161		Patacucci, <i>patacóc, patacùc</i>	FC
162		Pasta Margherita	FC
163		Pastafrolla alla maniera reggiana	RE
164		Pasta rasa, <i>pastarèsa, pasta resa, pasta ragia</i>	RE
165		Pattona, castagnaccio, torta di castagne	PR-RE
166		Pasticcio di cappelletti	FC
167		Pasticcio di maccheroni alla ferrarese, <i>al pastiz</i>	FE
168		Passatelli, passatini, <i>pasadein, pasadòin in bròd</i>	FC
169		Pesche finte ripiene	FC
170		Piada coi ciccioli	FC

171		Piadina della Madonna del Fuoco	FC
172		Piadina fritta, <i>piè fretta</i>	FC
173		Pinza bolognese, <i>penza bolognese</i>	BO
174		Pizza di Pasqua, crescita di Pasqua	RN
175		Polentine	RE
176		Riso con la tritura, minestra del paradiso, <i>ris cun la tràdura, ris coun la terdura, riso e tevdura</i>	RE
177		Savoardi	RE
178		Savoardi di Persiceto, Ciabattine di S. Antonio, <i>savuièrd</i>	BO
179		Sbricciolina, sbrisulina	PC
180		Scarpasot	RE
181		Sfoglia dell'Emilia-Romagna, <i>spója, spòia</i>	FC
182		Sfogliata o torta degli Ebrei, <i>tibuia</i>	MO
183		Sfrappe, fiocchetti, sfrappole, chiacchiere delle suore, <i>sfrapli, al frap, fiuchét, ciacri dal sori</i>	RN-FC
184		Solata, solada di farina bianca, suleda	RE
185		Spianata, schiacciata, <i>s-ciazêda, spianeta, scaciata, scacigna</i>	FC
186		Spongata di Busseto	PR
187		Spongata di Corniglio	PR
188		Spongata, <i>spunghèda</i>	MO
189		Spongata di Piacenza, spungada, spungheda	PC
190		Spongata di Reggio Emilia	RE
191		Spumini, schiumini, <i>spumén</i>	FC
192		Sprelle, <i>spreli</i>	PC
193		Straccadenti, <i>Stracadéint, straccadèint, Straca dent</i>	FC-RE
194		Stracchino gelato, <i>stracchein in gelato</i>	PC

195		Stricchetti, farfallini, <i>scrichét, fiuchét</i>	FC
196		Strozzapreti, <i>strozaprit</i>	FC
197		Sulada	MO
198		Tagliatelle <i>tajadèli, tajadèl, lasagni</i>	FC
199		Tagliatella bolognese	BO
200		Tagliatelle con gli stridoli, <i>tajadèl cun i stridul; tajadèl cun i strigul, tajadèli cun i stridle</i>	FC
201		Tagliatelle dolci	FC
202		Tagliatelle verdi <i>tajadèl verdi, tajadèli verdi</i>	FC
203		Tagliatelle verdi all'emiliana, <i>tajadeli verdi</i>	RE
204		Tardura	FC
205		Tigella modenese, <i>tigèla modenese, crescentina modenese, cherscènta modenese</i>	MO
206		Tirota con cipolla, <i>tiratta ala zivola</i>	FE
207		Topino d'Ognissanti	FE
208		Torta d'erbe	PR
209		Torta dei preti, <i>turta ad prètt</i>	PC
210		Torta di granoturco, <i>turta ad mèlga</i>	PC
211		Torta di mele, <i>turta ad pum</i>	PC
212		Torta di pere, <i>turta ad per</i>	PC
213		Torta di prugne, <i>turta ad brügna</i>	PC
214		Torta di ricotta	FC
215		Torta di riso reggiana	RE
216		Torta ricciolina o torta di tagliatelle, <i>taiadela</i>	FE-MO-RE-FC
217		Torta di uva termarina	RE
218		Tortellacci, tortelloni, <i>turtlacc</i>	MO

219		Tortellacci di carnevale	RE
220		Tortelli alla lastra	FC
221		Tortelli d'erbetta, torte d'erbeta	PR
222		Tortelli di carnevale, frittelle ripiene, <i>turtlitt</i>	PC
223		Tortelli di ricotta alla piacentina, tortelli, <i>turtei cu la cua, turtei</i> .	PC
224		Tortelli di San Giuseppe, <i>turtei ad San Giusèpp</i>	PC
225		Tortelli con le ortiche	RE
226		Tortelli di mele	RE
227		Tortelli di patate	RE
228		Tortelli di ricotta	RE
229		Tortelli di verza	RE
230		Tortelli di zucca alla reggiana, <i>turtei ed zoca</i>	RE
231		Tortelli di zucca, tortei ad zùcc, cappellacci di zucca, <i>turtlòn ad sùca</i>	PC-MO
232		Tortelli coi rosolacci, <i>turtel cun al baröslì; turtel con al ròşli</i>	FC
233		Tortelli ripieni con bietole, tortelli verdi alla reggiana, <i>turtee d'erba</i>	RE
234		Tortellini di Bologna	BO
235		Tortellini	MO
236		Zabajone, Zabaglione, <i>Zambajoun</i>	RE
237		Zuccherino montanaro bolognese, <i>zucarein montanaro bolognese</i>	BO
238		Zuppa inglese, <i>sopinglea, sòpa inglesa, zòppa iglèisa, sopinglea, zoppa inglèisa à l'arsana</i>	FC-RE
239	Piatti composti	Agnello alla piacentina, <i>agnel àla piasinteina</i>	PC
240		Agnello con piselli alla romagnola, <i>agnèl cun i bşarèl a la rumagnòla</i>	FC
241		Anguilla in umido, <i>anguilla in ümid</i>	PC
242		Arbada, polenta con cotenne e cavolo nero	RE
243		Arrosto di maiale alla reggiana	RE

244		Arrosto ripieno	RE
245		Baccalà alla romagnola, <i>bacalà a la rumagnòla</i>	FC
246		Baccalà con i porri, <i>e' bacalà con i por</i>	FC
247		Baccalà in gratella, <i>bacalà a rost</i>	FC
248		Baccalà in umido, <i>bacalà in òmid</i>	FC
249		Barzigole, <i>barzègli, bistregli</i>	RE
250		Calzagatti, chelzagàt, papacc, paparòcc, pulenta imbrucàda Cazzagai, calzagàtt, paparucci, cassambragli	MO-RE
251		Cardi in umido	FC
252		Cavolfiore all'uso di Romagna	FC
253		Cavoli ripieni, <i>cavul ripein</i>	PC
254		Cipolle comodate	RE
255		Cipolle intiere con salsa	RE
256		Cipolle ripiene di magro	RE
257		Coniglio arrosto alla reggiana, <i>cunin a ròst</i>	RE
258		Coniglio in umido, coniglio alla cacciatora	FC
259		Cotenna e ceci, <i>cudga e sisar</i>	PC
260		Dolce e brusco, <i>dulz e brühsc</i>	PC
261		Fagioli in giubalunga	FC
262		Faraona alla creta, faraona al creda	PC
263		Fegatelli di maiale, <i>figadèt</i>	FC-RN
264		Frittata di funghi prugnoli, <i>fritta ad spinarò</i>	PC
265		Funghi fritti, <i>fonz fritt</i>	PC
266		Gnocchi, <i>gnocc</i>	PC-MO
267		Imbalsadura, minestrina di piselli, pancetta e pomodoro	RE

268		Insalata rustica, <i>rustisana</i>	PC
269		Lasche del Po in carpione, <i>stricc' in carpiòn</i>	PC
270		Lepre alla piacentina, <i>levra ala piasinteina</i>	PC
271		Lesso di carni, <i>Less</i>	RE
272		Lumache alla bobbiese, <i>lùmaga al bubbiese</i>	PC
273		Lumache fritte	FC
274		Lumache in umido	FC
275		Maccheroni bobbiesi, <i>maccheron bubbies</i>	PC
276		Merluzzo in umido, <i>marlüss in ümid</i>	PC
277		Mezze maniche da frate ripiene, <i>mes mânag da frà ripein</i>	PC
278		Minestra con punte di asparagi, <i>sparseina</i>	RE
279		Ossobuco, <i>òs bus</i>	FC
280		Ovuli ripieni, ovuli ripein	PC
281		Pancetta e piselli, <i>panzètta e riviott</i>	PC
282		Pesce gatto in umido, <i>Pèesc gat</i>	RE
283		Pan cott, zuppa di pane	RE
284		Polenta condita, <i>puleinta consa</i>	PC
285		Polenta di farina di castagne, <i>puleinta ad fareina ad castagne</i>	PC-RE
286		Polenta pasticciata	RE
287		Polenta e patate, <i>puleinta e pomdaterra</i>	PC
288		Pollo alla cacciatora, <i>pol ala cazadôra</i>	FC
289		Polpettone di tacchino alla reggiana	RE
290		Punta di petto di vitella ripiena, <i>picaja</i>	RE
291		Radicchi con la pancetta	RE
292		Ragù alla romagnola, <i>ragù ala rumagnola</i>	FC

293		Ragù classico alla bolognese	BO
294		Riso e verza con costine, <i>ris e verza cun custeina</i>	PC
295		Risotto con le poveracce, <i>risót cun al pavaraz</i>	FC
296		Risotto con i codini di maiale, risott cun i cuein ad gogn	PC
297		Salsa di prezzemolo, <i>sälsa ad savur</i>	PC
298		Salsa verde per bolliti	RE
299		Scàpa, mnufocc, menni	MO
300		Seppie con piselli	FC
301		Spaghetti con le poveracce	FC
302		Spinaci alla romagnola, spinaci con l'uvetta, <i>spinèz a la rumagnöla</i>	FC
303		Tagliatelle con ricotta e noci, <i>taiadei cun ricotta e nus</i>	PC
304		Tinche all'emiliana	RE
305		Torta di patate, <i>turta d'patat</i>	PC
306		Torta di riso alla bobbiese, <i>turta ad ris ala bobbiese</i>	PC
307		Trippa, <i>trèpa</i>	FC
308		Trote come si preparano a Succiso	RE
309		Tortelli di farina di castagne, <i>tortei ad fareina ad castagne</i>	PC
310		Trippa alla reggiana, <i>busecca, buzèca</i>	RE
311		Trippa di manzo alla piacentina, <i>trippa ad manz ala piasinteina</i>	PC
312		Valigini, <i>valisei, verzot</i>	RE
313		Zigulledda, <i>ziguleda</i>	RE
314		Verzolini, <i>varzulein</i>	PC
315		Zucchini ripieni, <i>zücchein ripein</i>	PC
316		Zuppa di ceci, <i>sùppa ad sisar</i>	PC
317		Zuppa di pesci, <i>sùppa ad pëss</i>	PC

318	Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	Acquadelle marinate	FE
319		Alici marinate, <i>sardun marined</i>	RN
320		Anguilla marinata di Comacchio	FE
321		Brodetto di vongole	RN
322		Cozze gratinate	RN
323		Saraghina, <i>saraghéna</i> , <i>papalina</i> , <i>saraghina sora al test</i>	FC-RN
324		Saraghina maturata nel sale	FC
325		Zuppa di poveracce, zuppa di vongole, <i>sòpa'd pavaraz</i>	FC
326	Prodotti di origine animale	Miele del Montefeltro	RN
327		Miele del crinale dell'Appennino emiliano-romagnolo	Tutte
328		Miele di erba medica della pianura emiliano-romagnola	Tutte
329		Miele di tiglio, <i>mel tiglio</i>	RA
330		Ricotta*	RN
331		Ricotta vaccina fresca tradizionale dell'Emilia-Romagna, <i>puina</i> , <i>puvina</i> *	PR-RE MO-BO-PC
332	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Aglione bianco piacentino	PC
333		Albicocca Val Santerno di Imola	BO
334		Antica varietà di fichi piacentini della cultivar: verdolino, della goccia.	PC
335		Antica varietà di mandorla piacentina della cultivar: mandorla piacentina	PC
336		Antica varietà di nocciola piacentina della cultivar: tonda piacentina, nisola dmestiga	PC
337		Antica varietà di olivo piacentino della cultivar: Lugagnano, Mazzoni	PC
338		Antica varietà di patata piacentina della cultivar quarantina, quaanti-na	PC
339		Antiche varietà di castagne piacentine: domestica di Gusano, Vezzolacca	PC
340		Antiche varietà di ciliegia piacentina: flamengo, pavesi, mora o mora piacentina, mori, marasca di Villanova, prima, primissima, smirne, mora di Diolo, albanotti	PC

341		Antiche varietà di mela piacentina: verdone, calera o carraia o della carrara, fior d'acacia, pum salam o mela salame, rugginosa, brusca o pum brusc, carla o pum cherla, rosa o pum rosa	PC
342		Antiche varietà di pera piacentina: della coda torta, lauro, limone, ammazza-cavallo,	PC
343		Antiche varietà di uva da tavola piacentina: verdea, besgano bianco, besgano rosso, bianchetta di Diolo, bianchetta di Bacedasco	PC
344		Antiche varietà di vitigni reggiani: Redga - Sgavetta - Termarina - Scarsafoglia - Spergola	RE
345		Asparago, aspargina, sparz, sparazena	RA
346		Cardo Gigante di Romagna	FC
347		Castagna fresca e secca di Granaglione	BO
348		Castagna reggiana, Masangaia	RE
349		Castagne arrosto al vino rosso, <i>balush o ballotte</i>	RE
350		Cicerchia	RN
351		Ciliegia di Cesena, delle varietà: moretta di Cesena, durona di Cesena, durella, duroncina di Cesena, ciliegia del fiore, primaticcia, corniola	FC
352		Cocomero tipico di San Matteo Decima	BO
353		Cuciaroli, cuciarole, <i>cuciarùl</i>	FC
354		Doppio concentrato di pomodoro	PC
355		Farina dolce di castagne di Granaglione, <i>farina d'castagne</i>	BO
356		Farro <i>Triticum dicoccum</i>	RN
357		Fragola di Romagna	BO-FC RA-RN
358		Germogli di Pungitopo sott'olio	RN
359		Kiwi	FC
360		Lischi, roscano, agretto, baciccio, liscaro	FC
361		Loto di Romagna	BO-FC RA-RN

362		Marmellata di bacche di rosa canina	RN
363		Marmellata di more	RN
364		Marrone del Montefeltro	RN
365		Marrone di Campora, <i>maron ed Campra</i>	PR
366		Mela campanina, <i>pòm campanein</i>	MO
367		Melone tipico di San Matteo Decima	BO
368		Patata di Montescudo	RN
369		Patata di Montese	MO
370		Pera Scipiona	FC
371		Pera Volpina	FC
372		Pesca Bella di Cesena	FC
373		Pesca buco incavato, <i>bus incavè</i>	RA-FC
374		Raperonzolo, raponzal, raponzolo, raponzo	FC
375		Saba dell'Emilia-Romagna, sapa	Tutte
376		Sapore, <i>savor</i>	RA-FC
377		Saporetto dell'Appennino reggiano, <i>savurett, savorèt</i>	RE
378		Stridoli, strigoli, carletti, bubbolini, tagliatelle della Madonna, silene rigonfia, streidoul, strigli, strigul, stridual, stridul, strivul, strigval	FC
379		Sugali, <i>sugal</i>	RA
380		Sughi d'uva reggiani, <i>sugh</i>	RE-MO
381		Susina di Vignola	MO-BO FE
382		Susina Vaca Zebeo, vacazebeo, vacaza zebeo, vacazaebeo, vacazza	FC
383		Tartufo bianco (tuber magnatum), <i>trifula bianca</i>	PC-RN
384		Tartufo bianco pregiato	BO-FC
385		Tartufo nero di Fragno, trifola	PR

386		Tartufo nero estivo (tuber aestivum), <i>trifula negra</i>	PC-RN
387		Tartufo nero pregiato (tuber melanosporum vitt.)	RN

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 6 APRILE 2016, N. 5318

D.G.R. 1682/2014 e Reg. (UE) 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della Dop Squacquerone di Romagna

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1151/2012, adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, nel quale vengono fra l'altro individuati i requisiti necessari e le modalità per il riconoscimento delle Denominazioni di Origine Protette (DOP), delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) e delle Specialità Tradizionali Garantite (STG);
- il Regolamento delegato (UE) n. 664/2014, adottato dalla Commissione il 18 dicembre 2013, che integra il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio con riguardo alla definizione dei simboli dell'Unione per le denominazioni di origine protette, le indicazioni geografiche protette e le specialità tradizionali garantite e con riguardo ad alcune norme sulla provenienza, ad alcune norme procedurali e ad alcune norme transitorie supplementari;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014, adottato dalla Commissione il 13 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- il DM 14 ottobre 2013, prot. n. 12511, pubblicato il 25 ottobre 2013 sul n. 251 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1682, del 27 ottobre 2014, avente per oggetto "Applicazione delle disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 in materia di Dop, Igp e Stg relative a prodotti ottenuti nel territorio della regione Emilia-Romagna: modalità per l'espressione del parere regionale", che ha sostituito la deliberazione 1273/1997;

Preso atto che il 2 febbraio 2016, prot. n. PG/2016/57587, è pervenuta alla Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico Venatorie la proposta di modifica del disciplinare della Dop Squacquerone di Romagna, inoltrata dall'Associazione Squacquerone di Romagna Dop, con sede legale in Bologna, Via Aldo Moro 22 e sede amministrativa presso la CNA di Forlì-Cesena, in Via Pelacano 29 a Forlì;

Considerato che, per quanto disposto dagli atti già citati:

- con nota datata 23 febbraio 2016, prot. n. NP/2016/3121, è stato richiesto al Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali un parere tecnico in merito alle modifiche proposte;
- il Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali ha ritenuto, con nota NP/2016/4483 del 10 marzo 2016, di non evidenziare particolari rilievi

in merito alle modifiche proposte;

- il giorno 24 febbraio 2016 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna la Comunicazione della Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera relativa alla "Domanda di modifica del disciplinare della Dop Squacquerone di Romagna", e nei trenta giorni successivi non sono pervenute opposizioni;
- il 15 febbraio 2016 si è tenuta presso il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, su richiesta della Regione Emilia-Romagna, la riunione citata dall'articolo 7, comma 1, del DM 14 ottobre 2013, al termine della quale è stato verbalizzato un unico rilievo:
 - la richiesta è priva della marca da bollo prescritta dal suddetto decreto;
- con nota n. PG/2016/178337 del 14 marzo 2016 il Servizio percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera ha chiesto all'Associazione Squacquerone di Romagna Dop di integrare la documentazione, inviando risposta sia al Ministero sia alla Regione;
- in data 16 marzo 2016 è pervenuta la risposta dell'Associazione Squacquerone di Romagna Dop, prot. n. PG/2016/184298, che regolarizza la richiesta con l'apposizione della marca da bollo;

Dato atto che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera ha provveduto ad effettuare l'istruttoria della proposta menzionata, integrata dalla documentazione sopra indicata, le cui risultanze sono sintetizzate nel verbale acquisito dal servizio scrivente con prot. NP/2016/6372 del 5 aprile 2016;

Considerato che la richiesta di registrazione risulta completa e conforme alle disposizioni del Regolamento 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione 1682/2014;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di registrazione sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera;

Dato atto che:

- ai sensi della lettera C e del punto 7 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014, spetta al Responsabile del Servizio competente l'espressione del parere sulle proposte di modifica del disciplinare pervenute;
- ai sensi del punto 8 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014 tale parere viene espresso con riferimento ai seguenti aspetti:
 - validità socioeconomica della proposta di registrazione;
 - coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
 - presenza di eventuali interessi contrapposti;
 - eventuali ulteriori aspetti che risultino rilevanti per ottenere la registrazione della DOP o dell'IGP.

Considerato che, in coerenza con quanto riportato dal citato verbale:

- la validità socioeconomica della proposta di modifica del disciplinare è sottolineata dall'opportunità di adeguare le caratteristiche del prodotto e il metodo di ottenimento a modalità e indicazioni che, senza snaturare il prodotto e il legame con l'ambiente, siano meglio rispondenti a criteri di attenzione alla qualità e alla economicità del prodotto;

- la coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari è assicurata dalle valutazioni espresse anche dal Servizio competente per il settore produttivo, che ha valutato, senza rilievi, le modifiche proposte;
- la mancanza di osservazioni scaturite in seguito alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna suggerisce l'assenza di interessi contrapposti;
- relativamente agli aspetti rilevanti per ottenere la modifica del disciplinare della Dop, è opportuno sottolineare l'intenzione di ampliare il coinvolgimento di un maggior numero di allevamenti con l'inserimento della Pezzata Rossa Italiana tra le razze bovine, il cui latte viene utilizzato per la produzione di Squacquerone di Romagna, e di una quota di tolleranza del 15% dei capi in lattazione non appartenenti alle razze indicate dal disciplinare;

Considerato pertanto che con riferimento agli aspetti sopraindicati si ritiene di esprimere parere positivo in merito alla proposta di modifica del disciplinare della Dop Squacquerone di Romagna, e che non ci sono ulteriori aspetti rilevanti per l'ottenimento della modifica stessa;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- Viste:
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
 - le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
 - n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative

della Giunta, e n. 1663 del 27 novembre 2006, con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010, con la quale, tra l'altro, è stato modificato l'assetto della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e quello della Direzione Generale Agricoltura;
- n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle direzioni generali - Agenzie - Istituto";

Vista, altresì, la determinazione dirigenziale n. 950 del 26 gennaio 2016 recante "Proroga incarichi dirigenziali di struttura e professional presso la direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie";

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di esprimere **parere positivo**, per le motivazioni esposte in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della Dop Squacquerone di Romagna, ai sensi del Regolamento (CE) 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1682/2014, inoltrata dall'Associazione Squacquerone di Romagna Dop, con sede legale in Bologna, Via Aldo Moro 22 e sede amministrativa presso la CNA di Forlì-Cesena, in Via Pelacano 29 a Forlì, con riferimento ai seguenti aspetti:
 - validità socioeconomica della proposta di registrazione;
 - coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
 - assenza di interessi contrapposti;
 - possibile coinvolgimento di un maggior numero di allevamenti;
2. di inviare la presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di modifica del disciplinare;
3. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016;
4. di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E
INTEGRAZIONE DI FILIERA 8 APRILE 2016, N. 5581

L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 30 marzo 2016

IL RESPONSABILE

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede

che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un Paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata;
- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico, l'istituzione degli elenchi

regionali degli operatori biologici nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 27 novembre 2009, n. 18354, recante le "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici", ed in particolare l'articolo 10 che disciplina le modalità di comunicazione alle autorità competenti delle informazioni relative alle attività svolta da parte degli organismi di controllo autorizzati, ai sensi dell'art. 27, comma 14 del Reg.(CE) 834/2007;

Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L.R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;
- la determinazione dirigenziale n. 2542 del 11/3/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'allegato B della Deliberazione n. 2061/2009, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 7/7/2011 del responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;
- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli allegati B e C;
- l'inserimento dell'allegato E per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con Determinazione nr. 3775 del 11 marzo 2016 il responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, ha approvato le integrazioni all'elenco l'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 29/02/2016;

Atteso che sono state presentate all'amministrazione regionale:

- notifiche di attività con il metodo biologico da parte di nuovi operatori;
- comunicazioni di recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte di operatori già iscritti nell'elenco;
- comunicazioni di cessazione dall'assoggettamento al sistema

di controllo, a seguito di adozione da parte dell'organismo di controllo di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo;

Dato atto che sulle succitate notifiche e comunicazioni pervenute fino al 30/3/2016, è stata effettuata e completata l'istruttoria tecnico-amministrativa - così come prevista dall'art. 8 del decreto legislativo n. 220/95 e dal paragrafo 2 dell'allegato A della predetta Deliberazione - sintetizzata in apposito verbale del 8/4/2016 protocollo NP/2016/06728;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alle succitate istruttorie è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera;

Ritenuto necessario procedere:

- alla integrazione dell'elenco "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:
- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
 - n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, e n. 1663 del 27 novembre 2006, con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente;
 - n. 1950 del 13 dicembre 2010, con la quale, tra l'altro, è stato modificato l'assetto della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e quello della Direzione Generale Agricoltura;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle direzioni generali - Agenzie - Istituto";

Vista, altresì, la determinazione dirigenziale n. 950 del 26 gennaio 2016 recante "Proroga incarichi dirigenziali di struttura e professional presso la direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, all'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" i nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di cancellare dall'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" gli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale

del presente atto;

3. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

ISCRIZIONI NELL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/03/2016

68	02699180366	SOCIETA AGRICOLA LA FAZENDA DI BUCCIARELLI DONATO S.S.	VIA CASALICCOGNINO 617	41048	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	19804	28/12/15	PG/2015/6898226	ICA
69	02321700359	SOCIETA AGRICOLA LUPPIRINO E. C. S.S.	VIA BORSEA 4	42020	SAN POLO DENZA	RE	20902	21/01/16	PG/2016/30274	CPB
70	01891650382	SOCIETA AGRICOLA SAN GIOVANNI S.S.	VIA PUNTA 12	44020	FISCAGLIA	FE	19745	16/12/15	PG/2015/676724	ASS
71	02986501209	SOCIETA AGRICOLA TORCHI FRATELLI SOC. SEMPLICE	VIA DELLE ROSE 23	40136	BOLOGNA	BO	19888	28/12/15	PG/2015/690324	CPB
72	02695150355	SOCIETA AGRICOLA VALICO TERMINUS DI BONETTI E CERVI S.S.	VIA LUGOLO N 8	42030	RAMSETO	RE	20313	18/01/16	PG/2016/21028	CPB
73	TRNDNL54E0E730N	TARONI DANIELE	VIA FILMAZZO 7/6	48022	LUGO	RA	19762	28/12/15	PG/2015/690309	CPB
74	03595620406	TENUJA LA BOSCA - SOCIETA AGRICOLA S.S.	VIA BELVEDERE 30	47822	SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA	RN	21073	28/01/16	PG/2016/46533	CPB
75	02806541203	VALPET S.R.L.	VIA MARCONI 4/2	40057	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	21577	05/02/16	PG/2016/70336	ASS
76	VRBLCU98E21G393B	VERBELLI LUCA	VIA CAMPANO 11	41026	PAVULLO NEL PRIGNANO	MO	19650	21/12/15	PG/2015/683348	CPB
77	ZNG1SS94E31G393C	ZANAGLIA ALESSIO	VIA PROVINCIALE 5	41025	MONTICRETO	MO	19637	12/12/15	PG/2015/6898957	ICA

CANCELLAZIONI DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/03/2016

NR	CUAA	RAZIONE SOCIALE	NR. NOTIF.	NR. PROTOC.	DT. PROT.	DATA DECORR.
1	MRNML46D50C287M	"ALBA CHIARA" DI MORANDI MARELLA	20400	PG/2016/22824	19/01/16	19/01/16
2	CCRDIA21M44B034K	ACCARINI DA	21466	PG/2016/52265	30/01/16	30/01/16
3	00081660391	AGETIFICIO EMILIANO ROMAGNOLO S.R.L. IN SIGLA A.E.R. S.R.L.	20785	PG/2016/37193	25/01/16	20/01/16
4	GRCVTR58L05A909N	AGRITURISMO BUON GUSTO DI GUERCI VITTORIO	21128	PG/2016/48686	28/01/16	28/01/16
5	GNDLBT70C60H223L	AGROMIELE DI GANDOLFI ELISABETTA	20020	PG/2016/3011	07/01/16	21/12/15
6	SSMLC44C18F301Y	ALESSIO MANLIO CORRADO	21996	PG/2016/14573	03/03/16	26/02/16
7	LPGCRD55L15D054X	ALPEGIANI CORRADO	20605	PG/2016/31057	22/01/16	22/01/16
8	PGMRC51D25D054G	ALPEGIANI MARCO	20601	PG/2016/30995	22/01/16	22/01/16
9	01715430342	ALTHEA S.P.A.	21743	PG/2016/99658	16/02/16	16/02/12
10	NDRMRZ62127E463M	ANDREI MAURIZIO	22027	PG/2016/153585	05/03/16	05/03/16
11	NNVMRS55C65F257Z	ANNOVI MERIS	21811	PG/2016/110822	19/02/16	18/02/16
12	FLNDR71P25G337K	AZ. AGR. NUOVO FIORE DI FERREOLI ANDREA	20121	PG/2016/7597	11/01/16	11/01/16
13	02372780367	AZ. AGR. COVILI CARLO E GIANELLI FIORELLA S.S.	21803	PG/2016/109131	19/02/16	19/02/16
14	FRNLN162C12C638Y	AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA LARCA DI FORNARO LINO	21676	PG/2016/84648	11/02/16	11/02/16
15	VRALL159A41H294T	AZIENDA AGRICOLA E AGRITURISTICA I MURETTI DI VARO ILIA	21872	PG/2016/130823	26/02/16	26/02/16
16	02951300363	AZIENDA AGRICOLA LA FRATTA DI UGOLINI BERNARDO SOCIETA' AGRICOLA	21959	PG/2016/138091	01/03/16	01/03/16
17	BRDRMN60P29F357R	AZIENDA AGRICOLA LA ROCCA DI BARCELLI ROMANO	21312	PG/2016/49052	29/01/16	29/01/16
18	01928020351	AZIENDA AGRICOLA NOTARI DI NOTARI GIULIO E ARTURO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	20091	PG/2016/5824	11/01/16	31/12/15
19	BGNNGN68B06H199K	BAGIONI GIOVANNI	21540	PG/2016/55875	01/02/16	01/02/16
20	BCCMRA58A03A806M	BECCARI MAURO	21162	PG/2016/46421	28/01/16	28/01/16
21	BLLGN62D27G337A	BELLINI GIOVANNI	21592	PG/2016/71261	05/02/16	15/01/16
22	BLLRT172159H294N	BELLINI RITA	21906	PG/2016/135987	01/03/16	30/01/16
23	00933090367	BENEDETTI FRANCESCO E FERRETTI ROBERTO SOCIETA' AGRICOLA	20080	PG/2016/5518	08/01/16	17/12/15
24	BNNRT154H54H199B	BENINI RITA	19639	PG/2015/865393	09/12/15	30/11/15
25	01220470353	BERTANI MARCO GIOVANNI, FABIO, ERIO E SFORACCHI SUSETTA AZ. AGR. SOCIETA' AGRICOLA	20106	PG/2016/6614	11/01/16	11/01/16
26	VRTLRD76B17L682N	BIO-SPROC DI VERATELLI ALFREDO	21348	PG/2016/50328	29/01/16	29/01/16
27	04109350407	BIOSS S.R.L.	19725	PG/2015/873123	15/12/15	14/11/15
28	MRLLSN75R06G535Z	BIOFATTORIA MULTIFUNZIONALE LA SOLE DI MERLI ALESSANDRO	20115	PG/2016/7390	11/01/16	22/12/15
29	01300020367	BIOLOCHINI AMIL CARE, GIUSEPPE E AMEDEO SOCIETA' AGRICOLA	19687	PG/2015/869882	12/12/15	12/12/15
30	02328370396	BIOMAGIC S.R.L.	21590	PG/2016/70779	05/02/16	02/02/16
31	02355310356	BLISS AVURVEDA ITALY SRL	21993	PG/2016/145249	03/03/16	02/03/16
32	BRGJLSN58D66G485X	BORGHETTI ALDESSANDRA	19903	PG/2015/889079	24/12/15	22/12/15
33	BSODNC28R07D458Y	BOSI DOMENICO	19295	PG/2015/880820	18/12/15	16/10/15
34	02492800392	BUONO & BIO GELATO S.N.C. DI NICOLI LAURA E ROSSI SANDRO	21822	PG/2016/113756	22/02/16	17/02/16
35	02836940367	CA' PENELOPE S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	19642	PG/2015/865749	09/12/15	09/12/15
36	CTGLN74S56C219N	CATTOLI GIULIANA	21370	PG/2016/51182	29/01/16	29/01/16

37	CVCRFL61M67C469L	CAVICCHI RAFFAELLA	20141	PG/2016/8255	12/01/16	12/01/16
38	CNCSLV77P49G337V	CENCI SILVIA	21686	PG/2016/86723	11/02/16	11/02/16
39	CHSMR70E29E488F	CHIESA MARCO	21718	PG/2016/93031	15/02/16	15/02/16
40	CNNDR54S21D705C	CIGNANI ANDREA	21858	PG/2016/122734	25/02/16	25/02/16
41	CNFVNA3A13H017X	CONFICONI IVANO	21591	PG/2016/71246	05/02/16	31/12/15
42	00162660369	COOP ESTENSE SOCIETA' COOPERATIVA, ABBREVIABILE NELLA SIGLA COOP ESTENSE.	20704	PG/2016/37687	25/01/16	25/01/16
43	00779480375	COOP. ADRIATICA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	21664	PG/2016/81992	10/02/16	25/01/16
44	00869160408	COOPERATIVA PRODUTTORI UOVA ASSOCIATI - CO.P.U.A. - SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA - SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE	19792	PG/2015/880372	18/12/15	15/12/15
45	02450360363	COOPERATIVA SOCIALE S. ROCCO "IN LIQUIDAZIONE"	19875	PG/2015/886724	23/12/15	23/12/15
46	CRSLGU49P21B042K	CRESCI LUIGI	21607	PG/2016/73796	08/02/16	08/02/16
47	DDTNGF56M02434O	DADATI ENRICO FRANCO	19514	PG/2015/848410	26/11/15	26/11/15
48	DLLSN67A17462X	DALLARI ALESSANDRO	20088	PG/2016/45040	11/01/16	31/12/15
49	02333100390	DREI ANDREA SOCIETA' AGRICOLA	21087	PG/2016/45040	27/01/16	27/01/16
50	01751490366	F.LLI TESTONI	20320	PG/2016/18628	16/01/16	16/01/16
51	FNTFNC62B16I310N	FANTINI FRANCO	19915	PG/2015/889558	28/12/15	28/12/15
52	VLNBBR71E43H223O	FATTORIA CASINAZZO AZIENDA AGRICOLA DI VALENTINI BARBARA	21744	PG/2016/99717	16/02/16	11/01/16
53	03610190401	FATTORIA DEI GESSI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	21831	PG/2016/117075	23/02/16	01/10/15
54	FRSRHR70L49A944O	FERRARI ESTHER	20021	PG/2016/3007	07/01/16	07/01/16
55	02192960355	FERRARI LOGISTICA	22019	PG/2016/151663	04/03/16	04/03/16
56	FRDNI43R09H542J	FERROTTI DINO	20408	PG/2016/23162	19/01/16	19/01/16
57	FLPTQT55D12D829R	FILIPPI TORQUATO	20108	PG/2016/7123	11/01/16	07/01/16
58	FCCMCL73C10G393A	FIOCCHI MARCELLO	21759	PG/2016/103289	17/02/16	17/02/16
59	FRNLT58E71F484G	FIORENZI LORETTA	21788	PG/2016/105066	18/02/16	31/12/15
60	FRNRL52S13B819D	FIORINI ORVILLE	20468	PG/2016/26714	20/01/16	10/01/16
61	FRNLSN6D17D548J	FRANCESCINI ALESSANDRO	19861	PG/2015/885865	22/12/15	22/12/15
62	FRTGND55H12B731F	FRATELLI GIULIO ANDREA	21563	PG/2016/61424	03/02/16	03/02/16
63	FRSNCL55S30H017B	FRESOLONE NICOLA	21696	PG/2016/89248	12/02/16	12/02/16
64	02492170390	FRUIT SERVICES SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA	20998	PG/2016/42244	27/01/16	27/01/16
65	04111570406	G. B. BIO S.R.L.	21578	PG/2016/67637	04/02/16	15/01/16
66	GHRMRA50R05H061U	GHIPELLI MAURO	21973	PG/2016/142815	02/03/16	27/01/16
67	CNTNCG61E03G393Q	GIOIELLERIA LO *SCRIGNO DI CONTRI FRANCO	21379	PG/2016/51221	29/01/16	29/01/16
68	GLDCRN51A21C076U	GOLDONI CESARE ANGELO	19523	PG/2015/856627	02/12/15	30/11/15
69	02443390394	GROTTE DELLA MADONNINA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	19935	PG/2015/892285	29/12/15	29/12/15
70	GRDMCR69C66G535C	GUARDIANI MARIA CRISTINA	21561	PG/2016/61116	03/02/16	03/02/16
71	GRNGDU38E08D704B	GUARINI MA TEUCCI GUIDO	21808	PG/2016/110292	19/02/16	19/02/16
72	0093750397	GUERRINI DANIELE E DAVIDE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	21832	PG/2016/117809	23/02/16	23/02/16
73	025886611200	I MELI S. S. SOCIETA' AGRICOLA	21523	PG/2016/52464	30/01/16	30/01/16
74	02281520409	IL RITROVO DI COLLEONI GIAN LUCA & C.	19788	PG/2015/879785	18/12/15	10/12/15
75	01574790331	LA CASCINA SOCIETA' AGRICOLA	20082	PG/2016/5541	08/01/16	22/12/15

76	ZGNTB085P211496W	LA FATTORIA DI TOBIA DI ZAGNOLI TOBIA	21812	PG/2016/111534	19/02/16	19/02/16
77	SSRSO5E50B283J	LA VALLE ROSA DI SASSI ROSA	20089	PG/2016/5815	11/01/16	31/12/15
78	LCMZR38C23F914R	LACCHETTI MAURIZIO	21246	PG/2016/48569	28/01/16	28/01/16
79	LPNMHL90M21B042B	LAPINA MICHELE	21900	PG/2016/133846	29/02/16	29/02/16
80	LNGMRC80D23E289X	LINGUERRI MARCO	20113	PG/2016/7259	11/01/16	22/12/15
81	MCCLCU66R5Z110X	LIQUICOK DI MEUCCI LUCIA	20368	PG/2016/21268	18/01/16	31/12/15
82	LIDL TR60E50C219P	LODI LAURA TERESA	19831	PG/2015/883339	21/12/15	21/01/16
83	02363180403	LONGIFE FORMULA SPA	21542	PG/2016/56051	01/02/16	29/01/16
84	02324750393	MAGIA S.R.L.	19724	PG/2015/873012	15/12/15	01/01/16
85	MNTMHL69R03F026R	MANTOVANI MICHELE	21291	PG/2016/48895	28/01/16	28/01/16
86	MRTCS43H08B819O	MARTINELLI CESARE	20252	PG/2016/14912	14/01/16	14/01/16
87	MRTNND46R05C219U	MARTINELLI NANDO	20090	PG/2016/5819	11/01/16	31/12/15
88	MRTDLU28L08A565O	MARTINETTI DUILIO	21428	PG/2016/51956	29/01/16	29/01/16
89	MZZRNT48M28C573Z	MAZZOTTI RENATO	21843	PG/2016/120560	24/02/16	23/02/16
90	MLCGNI63T03D486M	MELCHIORRI GINO	21383	PG/2016/51245	29/01/16	29/01/16
91	MRLSFN85P12C265M	MERLATTINI STEFANO	20114	PG/2016/7236	11/01/16	22/12/15
92	MLNMRA64E08F100S	MILANI MAURO	21552	PG/2016/57499	02/02/16	02/02/16
93	MLNMNC66A67D705F	MILANI MONICA	20354	PG/2016/21116	18/01/16	01/01/16
94	MNGMRK66S23A191X	MINGUZZI MIRKO	21555	PG/2016/60194	02/02/16	02/02/16
95	MLNRR161M05E526S	MOLINARI ROBERTO "AZ. AGR. EL RAMICERO"	19625	PG/2015/863879	07/12/15	07/12/15
96	MNTSFN46C22E289Y	MONTUSCHI STEFANO	20011	PG/2016/2395	05/01/16	05/01/16
97	01368590335	MOSCHIN TANCREDI E ALESSANDRO S.S.	20609	PG/2016/31280	22/01/16	22/01/16
98	MZZLCA23S42A809X	MOZZI ALICE	19895	PG/2015/888087	23/12/15	23/12/15
99	MZZCLV2R05A909P	MOZZI CARLO VIRGILIO	20620	PG/2016/31736	22/01/16	22/01/16
100	NRZLCU72E25G337Q	NERAZZINI LUCA	21899	PG/2016/133686	29/02/16	29/02/16
101	RL OVTR39D21C573G	OROLI VALTER	20031	PG/2016/3536	07/01/16	22/12/15
102	03292940362	OTTOBRE SOCIETA' SEMPLICE - SOCIETA' AGRICOLA	20897	PG/2016/40442	26/01/16	31/12/15
103	00576990345	PARMACHEF - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	20032	PG/2016/3590	07/01/16	04/01/16
104	PSNMM154A51E264Z	PASINI MARIA IMELDE	21326	PG/2016/49465	29/01/16	29/01/16
105	PTRGNN44S541321V	PETRUCCI GIOVANNA	21593	PG/2016/71315	05/02/16	28/01/16
106	CPNIMRA93B22D458X	PUROCILO DI SOPRA DI CAPIANI MAURO	19877	PG/2015/886897	23/12/15	23/12/15
107	RGHSVN54H271802B	RIGHI SILVANO	21790	PG/2016/105950	18/02/16	01/01/16
108	RMGMRC73A26F139U	ROMAGNOLI MARCO	21893	PG/2016/132359	27/02/16	27/02/16
109	RSTSDR57M05D705K	ROSETTI SANDRO	20352	PG/2016/20748	18/01/16	01/01/16
110	RTORRT161E18H223S	ROTA LUCIO	21536	PG/2016/55202	01/02/16	01/02/16
111	SMRNCN50A30A944L	SAMORY INNOCENZO	20066	PG/2016/39630	08/01/16	26/01/16
112	0374110401	SAPORI TIPICI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	20066	PG/2016/5054	08/01/16	08/01/16
113	00346760333	SAVI SALUMI S.R.L.	20246	PG/2016/14543	14/01/16	13/01/16
114	SCBGP53B06A909H	SCABINI GIUSEPPE	20608	PG/2016/31173	22/01/16	22/01/16
115	SCLSFN61B27D548G	SCALINI STEFANO	19914	PG/2015/890153	28/12/15	23/12/15
116	SCRLRN63R49C219E	SCROGLIERI LORENA	21859	PG/2016/123303	25/02/16	25/02/16
117	04112570405	SOCIETA' AGRICOLA ALVISI E BARDI S.S.	21722	PG/2016/93128	15/02/16	15/02/16
118	02461850345	SOCIETA' AGRICOLA CA' DUCAS FARM S.A.S. DI FONTANA ENNIO E. C.	21211	PG/2016/48333	28/01/16	21/01/16

119	03426640367	SOCIETA' AGRICOLA CALANCA AMEDEO E ANDREA S.S.	21621	PG/2016/76409	08/02/16	08/02/16
120	04067370405	SOCIETA' AGRICOLA CAMAGNI GIUSEPPE & CLAUDIO S.S.	21421	PG/2016/51904	29/01/16	29/01/16
121	00748460334	SOCIETA' AGRICOLA MONTESISSA GIANNIERO E MASSIMO S.S.	21440	PG/2016/52052	29/01/16	29/01/16
122	03300190232	SOCIETA' AGRICOLA PERMUNIAN S.S. DI PERMUNIAN PAOLO & C.	21400	PG/2016/51624	29/01/16	29/01/16
123	03256610408	SOCIETA' AGRICOLA PLAN D'ANGELO DI DAMIANI PAOLA E C. S.A.S.	19571	PG/2016/81648	10/02/16	27/11/15
124	00919050245	SOCIETA' AGRICOLA PIOPPA S.S. DI ROSSETTO DANIELA E C.	21756	PG/2016/103116	17/02/16	17/02/16
125	03259160368	SPAZIO SENZA LIMITI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	22001	PG/2016/145798	03/03/16	31/12/15
126	01182790376	SPINELLA ANTONINO E MONARI RINA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	20772	PG/2016/36901	25/01/16	25/01/16
127	01756681201	SUPERCARNI GOLINELLI S.R.L.	19986	PG/2016/804	04/01/16	04/01/16
128	TNTSCR45D07C357U	TONTI OSCAR	20230	PG/2016/13716	14/01/16	31/12/15
129	TRJLGN52C58B293B	TRAJANI LUGINA	21467	PG/2016/52266	30/01/16	30/01/16
130	GLTGLN69S17F463O	UGOLETTI GIULIANO	21758	PG/2016/103238	17/02/16	17/02/16
131	STNVN182L67Z129U	USTUNSOZ YASEMIN	21586	PG/2016/68317	04/02/16	04/02/16
132	00610610396	VALENTINI GIORGIO E GIULIANO DI VALENTINI GIORGIO E C. S.N.C.	21395	PG/2016/51552	29/01/16	29/01/16
133	VGNMSM59M18H593M	VALENTINI MASSIMO	19672	PG/2015/874904	16/12/15	16/12/15
134	ZCCGNN60147B474P	ZUCCONI GALLI FONSECA GIOVANNA	21437	PG/2016/52012	29/01/16	28/01/16

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE 31 MARZO 2016, N. 5007

DGR 1425/2015. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo - Operazione 1.1.01 e 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze ammissibili e concessione contributo

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 final

del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015;

Visti inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuto compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702 del 25 giugno 2014 della Commissione che dichiara compatibile con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

Atteso che l'art. 1, paragrafo 2 del citato Regolamento (UE) n. 702/2014 prevede che gli Stati membri possono concedere gli aiuti di cui al medesimo articolo, paragrafo 1, lettere a), d) ed e) in conformità al Regolamento (UE) n. 651/2014;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1425 del 6 ottobre 2015 recante "P.S.R 2014-2020. Misura M01 "Attivazione "Catalogo verde", Avviso pubblico per l'accesso al sostegno sui tipi di operazione 1.1.01 "Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze" e 1.3.01 "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali" ed istituzione regimi di aiuto di stato cofinanziati FEASR";

Dato atto che le risorse disponibili recate dal PSR 2014-2020 per i suddetti tipi di operazione e per le annualità connesse all'Avviso pubblico citato, sono ripartite in funzione delle specifiche Focus Area, secondo l'articolazione di seguito riportata:

Focus Area	P2A	P2B	P3A	P3B	P4A	P4B	P4C	P5A	P5C	P5D	P5E	P6B	P6C
2015 1.1.01	700.000	150.000	400.000	80.000	150.000	450.000	300.000	120.000	100.000	120.000	100.000	90.000	45.000
2016 1.3.01		200.000											

Richiamato il p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e liquidazione e relative procedure" del predetto Allegato B alla deliberazione n. 1425/2015 dove si stabilisce, in particolare:

- che la competenza all'istruttoria delle domande di sostegno e di pagamento presentate a valere sul medesimo avviso spetta alle amministrazioni provinciali fino al subentro nelle funzioni da parte degli uffici regionali che saranno individuati con specifici provvedimenti della Giunta regionale;
- che la competenza territoriale delle amministrazioni è determinata come segue:
 - per le attività individuali dalla sede aziendale del partecipante;

- per le attività d'aula o di gruppo dalla sede in cui viene svolta l'attività.

Richiamati:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni";
- la delibera della Giunta regionale n. 2185 del 21/12/2015 recante "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale", con la quale, in attuazione della sopra citata L.R. 13/2015, sono stati istituiti presso la Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico Venatorie, dal 01/01/2016, nove Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca, distinti per ogni provincia, come descritti nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del medesimo atto;

Rilevato, pertanto, che i predetti Servizi Territoriali competenti per ciascun ambito provinciale subentrano, negli adempimenti previsti per l'istruttoria di ammissibilità/concessione delle domande in argomento, alle amministrazioni provinciali;

Dato atto che, entro i termini indicati al p.to 6 "Presentazione istanze di sostegno" del più volte richiamato Allegato B alla deliberazione n. 1425/2015, sono pervenute n. 198 istanze di sostegno, con riferimento esclusivamente al tipo operazione 1.1.01 e alle focus area 2A, 2B, 3A, 4A, 4B, 4C e 5C e così ripartite territorialmente:

SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PIACENZA	1
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA	86
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA	31
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI MODENA	2
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA	26
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FERRARA	10
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA	22
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FORLI'-CESENA	12
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RIMINI	8

Visti gli esiti delle istruttorie compiute dai predetti Servizi - in attuazione delle procedure previste all'Allegato B, paragrafo 7. "Competenze, domande di sostegno e liquidazione e relative procedure", della deliberazione di Giunta regionale n. 1425/2015 - in ordine all'ammissibilità delle suddette istanze e riportati nei seguenti atti, nei quali sono indicate le domande ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile:

SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PIACENZA	Determinazione n. 3485 del 7 marzo 2016
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA	Determinazione n. 2643 del 23 febbraio 2016
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA	Determinazione nn. 2413 del 19 febbraio 2016 e 4715 del 24 marzo 2013
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI MODENA	Determinazione nn. 3496 del 7 marzo 2016 e 4661 del 24 marzo 2016
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA	Determinazione nn. 2545 del 22 febbraio 2016 e 4801 del 29 marzo 2016
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FERRARA	Determinazione n. 3159 del 1 marzo 2016
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA	Determinazione n. 2338 del 18 febbraio 2016
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FORLI'-CESENA	Determinazione nn. 3329 del 3 marzo 2016 e 4707 del 24 marzo 2016
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RIMINI	Determinazione nn. 3374 del 4 marzo 2016 e 4482 del 22 marzo 2016

Rilevato che l'istruttoria compiuta dai predetti Servizi evidenzia le seguenti risultanze, dettagliate negli allegati parti integranti e sostanziali della presente determinazione e di seguito indicati:

- Allegati 1 - 7: graduatorie relative alle domande ritenute ammissibili distinte per Focus Area;

Dato atto che le risorse prenotate in sede di inserimento delle domande di sostegno sono sufficienti a coprire l'intero sostegno richiesto in relazione alla prima sessione di graduatorie alla domande di sostegno pervenute nel mese di dicembre 2015 e che le risorse residue per ciascuna Focus Area restano disponibili per le successive sessioni di presentazione delle domande di sostegno, con riferimento rispettivamente ai mesi di gennaio e febbraio 2016;

Dato atto:

- che l'unico sostegno concesso ai sensi degli Aiuti di stato - ex Reg. (UE) 651/2014 - è quantificato in Euro 25.964,40 concessi, in relazione alle domande nn. 5002261, 5002290 e 5002576, al beneficiario Dinamica Soc. Cons. a r.l.;
- che non sono pervenute istanze aventi ad oggetto scambi e visite interaziendali rivolti ad addetti di gestori del territorio e di PMI operanti in zone rurali, non agricoli, da attivarsi in modalità *de minimis* secondo quanto previsto dal

Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 della Commissione relativo all'applicazione degli art. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

Dato atto, inoltre:

- che, con riferimento ai controlli previsti al paragrafo 1. "Attuazione ed istituzione regimi di aiuto" dell'Allegato B alla deliberazione n. 1425/2015, Dinamica Soc. Cons. a r.l. è riconosciuto quale ente di formazione accreditato dalla Regione Emilia-Romagna, da ultimo con deliberazione della Giunta regionale n. 119 del 9 febbraio 2016 e che, pertanto, gli esiti dei predetti controlli sono conservati agli atti dalla competente struttura della DG Formazione;
- che, con riferimento alla verifica di quanto previsto al paragrafo 6. "Presentazione istanze di sostegno" dell'Allegato B alla deliberazione n. 1425/2015, circa l'essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi, i Servizi Territoriali competenti hanno provveduto ad acquisire la necessaria documentazione ad eccezione dei seguenti soggetti:
 - CHRISTIAN BOSELLO;
 - VINCENZO MARIA;
 - EMILIO QUARANTELLI;

per i quali sono in corso le necessarie verifiche presso l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari (ENPAV);

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute dai citati Servizi territoriali;
- di riportare, negli Allegati 1 - 7, parti integranti e sostanziali al presente atto, le graduatorie distinte per Focus Area relative alle domande ritenute ammissibili;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli artt. 26 e 27;
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
 - n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e ss.mm., n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 106 del giorno 1 febbraio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

D E T E R M I N A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute dai Servizi Territoriali competenti in attuazione delle procedure previste al paragrafo 7. "Competenze, domande di sostegno e liquidazione e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1425/2015 e riportate nelle determinazioni dirigenziali indicate in premessa;
- 3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato negli Allegati 1 - 7, parti integranti e sostanziali del presente atto, le graduatorie distinte per Focus Area relative alle istanze ammissibili;
- 4) di concedere ai soggetti indicati nei predetti Allegati il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;
- 5) di subordinare la concessione del contributo spettante ai seguenti soggetti:

- CHRISTIAN BOSELLO;
- VINCENZO MARIA;
- EMILIO QUARANTELLI;

al positivo esito delle verifiche avviate, con riferimento alla regolarità contributiva, presso l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari (ENPAV);

- 6) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in

Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al paragrafo 9. Rendicontazione e liquidazione della deliberazione n. 1425/2015;

- 7) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;
- 8) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 66/2016 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 9) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché sul Bollettino Ufficiale Telematico regionale, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;
- 10) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 1425/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

5002973	33	A	2016	28/12/2015 17:39:30	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	CENTRO VETERINARIO S. MARTINO	COACHING	PR
5002275	32	A	1145	10/12/2015 16:21:46	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	2A	STUDIO SULLA VIA DELLA PACE	COACHING	RE
5002283	32	A	1146	10/12/2015 16:21:46	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	2A	STUDIO SULLA VIA DELLA PACE	COACHING	RE
5002636	31	A	1252	14/12/2015 18:17:47	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002579	31	A	1277	14/12/2015 23:12:01	930,00	930,00	744,00	744,00	1.1.01	2A	QUARANTELLI EMILIO	COACHING	PR
5002581	31	A	1278	14/12/2015 23:12:01	930,00	930,00	744,00	744,00	1.1.01	2A	QUARANTELLI EMILIO	COACHING	PR
5002582	31	A	1279	14/12/2015 23:12:01	930,00	930,00	744,00	744,00	1.1.01	2A	QUARANTELLI EMILIO	COACHING	PR
5002583	31	A	1280	14/12/2015 23:12:02	930,00	930,00	744,00	744,00	1.1.01	2A	QUARANTELLI EMILIO	COACHING	PR
5002585	31	A	1281	14/12/2015 23:12:02	930,00	930,00	744,00	744,00	1.1.01	2A	QUARANTELLI EMILIO	COACHING	PR
5002586	31	A	1449	15/12/2015 17:48:44	930,00	930,00	744,00	744,00	1.1.01	2A	QUARANTELLI EMILIO	COACHING	PR
5002588	31	A	1450	15/12/2015 17:48:44	930,00	930,00	744,00	744,00	1.1.01	2A	QUARANTELLI EMILIO	COACHING	PR
5003059	31	A	1559	17/12/2015 22:52:35	930,00	930,00	744,00	744,00	1.1.01	2A	MASI VINCENZO MARIA	COACHING	PR
5003060	31	A	1560	17/12/2015 23:06:25	930,00	930,00	744,00	744,00	1.1.01	2A	MASI VINCENZO MARIA	COACHING	PR
5003062	31	A	1562	18/12/2015 00:12:01	930,00	930,00	744,00	744,00	1.1.01	2A	MASI VINCENZO MARIA	COACHING	PR
5003063	31	A	1563	18/12/2015 00:26:10	930,00	930,00	744,00	744,00	1.1.01	2A	MASI VINCENZO MARIA	COACHING	PR
5002970	31	A	2015	28/12/2015 13:23:36	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	CENTRO VETERINARIO S. MARTINO	COACHING	PR
5002630	30	B	1250	14/12/2015 18:17:46	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002401	29	B	1149	10/12/2015 17:03:50	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002408	29	B	1241	14/12/2015 18:17:44	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002490	29	B	1242	14/12/2015 18:17:45	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002528	29	B	1243	14/12/2015 18:17:45	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002600	29	B	1244	14/12/2015 18:17:45	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002603	29	B	1245	14/12/2015 18:17:45	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002607	29	B	1246	14/12/2015 18:17:46	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002621	29	B	1247	14/12/2015 18:17:46	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002622	29	B	1248	14/12/2015 18:17:46	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002626	29	B	1249	14/12/2015 18:17:46	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002632	29	B	1251	14/12/2015 18:17:47	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002638	29	B	1253	14/12/2015 18:17:47	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002729	29	B	1254	14/12/2015 18:17:47	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002742	29	B	1255	14/12/2015 18:17:47	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002750	29	B	1256	14/12/2015 18:17:48	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002756	29	B	1257	14/12/2015 18:17:48	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002768	29	B	1258	14/12/2015 18:17:48	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002773	29	B	1259	14/12/2015 18:17:48	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002786	29	B	1268	14/12/2015 22:59:51	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002787	29	B	1269	14/12/2015 22:59:52	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002788	29	B	1270	14/12/2015 22:59:52	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002789	29	B	1271	14/12/2015 22:59:52	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002791	29	B	1272	14/12/2015 22:59:52	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002793	29	B	1273	14/12/2015 22:59:52	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002795	29	B	1274	14/12/2015 22:59:53	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002798	29	B	1275	14/12/2015 22:59:53	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5002799	29	B	1276	14/12/2015 22:59:53	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR
5003176	29	B	1654	19/12/2015 16:14:48	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	SANDRINI MARCO	COACHING	PR

Disponibilità:	700.000,00		
Prenotato cassetto A:	371.398,00		
Prenotato cassetto B:	14.384,00		
Prenotato cassetto C:	-		
Totale Prenotato:	385.782,00	373.722,40	Totale concesso

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 2B													
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SP.RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST.RICHIESTO	SOST.CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP	
5002260	97	A	1123	09/12/2015 19:52:02	27.397,50	24.109,80	16.438,50	14.465,88	1.1.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	RE	
5002309	91	A	1136	10/12/2015 14:18:05	20.822,10	19.726,20	12.493,26	11.835,72	1.1.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	RE	
5002324	91	A	1374	15/12/2015 15:51:20	21.918,00	20.822,10	13.150,80	12.493,26	1.1.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	FC	
5002265	88	A	1162	11/12/2015 13:31:59	22.997,04	21.951,72	13.798,18	13.170,99	1.1.01 2B	AGRIFORM - S.C.R.L.	REGOLAMENTATA	PR	
Disponibilità:							150.000,00						
Prenotato cassetto A:							55.880,74						
Prenotato cassetto B:							-						
Prenotato cassetto C:							-						
Totale Prenotato:							55.880,74	51.965,85	Totale concesso				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 3A												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCCOLLO	SP.RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST.RICHIESTO	SOST.CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5002429	85	A	1285	15/12/2015 10:21:38	28.184,00	28.184,00	16.910,50	16.910,50	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	RA
5002411	81	A	1197	14/12/2015 14:03:31	28.184,00	27.056,64	16.910,50	16.234,08	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	RA
5002784	72	A	1379	15/12/2015 16:01:22	6.190,00	6.190,00	3.714,00	3.714,00	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	RE
5002264	71	A	1139	10/12/2015 16:13:35	21.419,84	21.419,84	12.851,98	12.851,98	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	FE
5002484	71	A	1286	15/12/2015 10:21:38	12.701,88	12.701,88	11.431,73	11.431,73	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	FE
5002331	70	A	1150	10/12/2015 17:14:02	6.190,00	6.190,00	3.714,00	3.714,00	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	RE
5002286	69	A	1126	09/12/2015 20:03:37	6.190,00	6.190,00	3.714,00	3.714,00	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	RE
5002263	67	A	1125	09/12/2015 20:03:37	6.190,00	5.942,40	3.714,00	3.565,44	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	RE
5002293	67	A	1141	10/12/2015 16:13:36	2.476,00	2.476,00	1.485,50	1.485,50	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	FE
5002406	66	A	1157	11/12/2015 08:40:26	10.696,32	10.696,32	9.626,72	9.626,72	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	FC
5002267	65	A	1121	09/12/2015 19:24:28	24.801,92	24.801,92	14.881,24	14.881,24	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	FC
5002374	65	A	1151	10/12/2015 17:14:02	6.190,00	5.942,40	3.714,00	3.565,44	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	RE
5002397	64	A	1152	10/12/2015 17:14:02	6.190,00	6.190,00	3.714,00	3.714,00	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	RE
5002269	61	A	1129	09/12/2015 20:52:02	21.419,84	21.419,84	12.851,98	12.851,98	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	BO
5002357	59	A	1203	14/12/2015 15:34:37	13.181,44	13.181,44	7.908,94	7.908,94	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	MO
5003178	59	A	2017	28/12/2015 17:44:17	11.793,92	10.406,40	7.076,42	6.243,90	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	RA
5002299	56	A	1127	09/12/2015 20:26:42	13.008,00	11.924,00	11.707,20	10.731,60	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RE
5002557	56	A	1673	21/12/2015 10:31:06	7.024,32	6.243,84	6.321,87	5.619,44	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RA
5002285	51	A	1122	09/12/2015 19:40:01	8.672,00	7.804,80	7.804,80	7.024,32	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RE
5002268	49	A	1128	09/12/2015 20:52:02	2.228,40	2.228,40	1.337,04	1.337,04	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	BO
5003149	49	A	1723	21/12/2015 13:28:50	6.243,84	6.243,84	5.619,44	5.619,44	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RA
5002438	48	A	1166	11/12/2015 15:53:00	4.159,68	4.159,68	3.743,74	3.743,74	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RN
5002472	34	A	1838	22/12/2015 16:45:34	10.146,24	7.891,52	6.087,78	4.734,94	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	RE
5002288	30	B	1140	10/12/2015 16:13:35	2.079,84	2.079,84	1.247,89	1.247,89	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	FE
Disponibilità:							400.000,00					
Prenotato cassetto A:							176.841,38					
Prenotato cassetto B:							1.247,89					
Prenotato cassetto C:							-					
Totale Prenotato:							178.089,27	172.471,86	Totale concesso			

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4A												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SP.RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST.RICHIESTO	SOST.CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5002393	35	A	1142	10/12/2015 16:15:36	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	STUDIO SULLA VIA DELLA PACE	COACHING	RE
Disponibilità:							150.000,00					
Prenotato cassetto A:							595,20					
Prenotato cassetto B:							-					
Prenotato cassetto C:							-					
Totale Prenotato:							595,20	595,20	Totale concesso			

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA												
ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4B												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SP.RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST.RICHIESTO	SOST.CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5002352	73	A	1153	10/12/2015 17:18:56	9.804,96	9.804,96	8.824,50	8.824,50	1.1.01 4B	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RE
5003002	62	A	2010	24/12/2015 18:19:23	4.085,40	4.085,40	3.676,86	3.676,86	1.1.01 4B	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RA
5003439	33	A	1990	23/12/2015 19:55:36	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003461	33	A	2023	29/12/2015 14:34:28	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003463	33	A	2025	29/12/2015 14:34:29	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003464	33	A	2026	29/12/2015 14:34:29	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003460	32	A	2022	29/12/2015 14:34:28	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003462	32	A	2024	29/12/2015 14:34:29	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003440	31	A	1991	23/12/2015 19:55:36	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	FC
5002418	24	C	1463	15/12/2015 19:52:43	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01 4B	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	COACHING	RA
5002548	24	C	1519	16/12/2015 23:33:42	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01 4B	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	COACHING	RA
5002381	23	C	1317	15/12/2015 12:02:51	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01 4B	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	COACHING	BO
5002417	23	C	1461	15/12/2015 19:27:59	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01 4B	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	COACHING	RA
5002419	23	C	1462	15/12/2015 19:37:41	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01 4B	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	COACHING	RA
5002420	23	C	1464	15/12/2015 20:03:05	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01 4B	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	COACHING	RA
5002921	23	C	1518	16/12/2015 22:59:11	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01 4B	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	COACHING	BO
5003004	23	C	1520	16/12/2015 23:49:42	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01 4B	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	COACHING	RA
5003177	23	C	1653	19/12/2015 16:06:38	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01 4B	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	COACHING	BO
5003278	23	C	1762	21/12/2015 22:09:19	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01 4B	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	COACHING	BO
5003428	23	C	1976	23/12/2015 18:57:24	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01 4B	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	COACHING	RA
5002416	22	C	1480	15/12/2015 19:10:36	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01 4B	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	COACHING	RA
5003431	21	C	1977	23/12/2015 19:09:46	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01 4B	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	COACHING	RA
Disponibilità:					450.000,00							
Prenotato cassetto A:					16.667,76							
Prenotato cassetto B:					-							
Prenotato cassetto C:					19.344,00							
Totale Prenotato:					36.011,76		36.011,76		Totale concesso			

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4C												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SP.RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST.RICHIESTO	SOST.CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5002337	100	A	1134	10/12/2015 14:04:19	19.945,60	19.079,36	17.951,04	17.170,56	1.1.01 4C	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RE
5002546	78	A	1665	21/12/2015 09:55:15	11.793,92	11.100,16	10.614,46	9.990,08	1.1.01 4C	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RA
5002354	63	A	1154	10/12/2015 17:23:35	7.631,36	7.631,36	6.868,18	6.868,18	1.1.01 4C	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RE
5002719	33	A	1967	23/12/2015 18:10:41	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	RN
5003422	33	A	1968	23/12/2015 18:10:42	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003424	33	A	1978	23/12/2015 19:53:39	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003425	33	A	1979	23/12/2015 19:53:39	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003426	33	A	1980	23/12/2015 19:53:39	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003427	33	A	1981	23/12/2015 19:53:40	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003429	33	A	1982	23/12/2015 19:53:40	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003432	33	A	1984	23/12/2015 19:53:40	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003436	33	A	1987	23/12/2015 19:53:41	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003458	33	A	2020	29/12/2015 14:33:05	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003459	33	A	2021	29/12/2015 14:33:05	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003457	32	A	2019	29/12/2015 14:33:05	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5002715	31	A	1966	23/12/2015 18:10:41	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	FC
5003430	31	A	1983	23/12/2015 19:53:40	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	RN
5003434	31	A	1985	23/12/2015 19:53:41	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	FC
5003435	31	A	1986	23/12/2015 19:53:41	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	RN
5003437	31	A	1988	23/12/2015 19:53:41	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	RN
5003438	31	A	1989	23/12/2015 19:53:41	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	RN
5002270	34	A	1147	10/12/2015 16:27:45	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 5C	STUDIO SULLA VIA DELLA PACE	COACHING	RE
5002279	34	A	1148	10/12/2015 16:27:45	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 5C	STUDIO SULLA VIA DELLA PACE	COACHING	RE
Disponibilità:							300.000,00					
Prenotato cassetto A:							45.552,08					
Prenotato cassetto B:							-					
Prenotato cassetto C:							-					
Totale Prenotato:							45.552,08	44.147,22	Totale concesso			

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 5C													
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT.	DATA_PROTOCOLLO	SP.RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST.RICHIESTO	SOST.CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO		TIPOLOGIA	STACP
5002270	34	A	1147	10/12/2015 16:27:45	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	5C	STUDIO SULLA VIA DELLA PACE	COACHING	RE
5002279	34	A	1148	10/12/2015 16:27:45	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	5C	STUDIO SULLA VIA DELLA PACE	COACHING	RE
Disponibilità:							100.000,00						
Prenotato cassetto A:							1.190,40						
Prenotato cassetto B:							-						
Prenotato cassetto C:							-						
Totale Prenotato:							1.190,40	1.190,40	Totale concesso				

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI 31 MARZO 2016, N. 5008

Costituzione dell'elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della Legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

sulla base della documentazione istruttoria agli atti del Servizio

a) di accogliere, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'istanza di cui al punto 58) presentata dalla società Ecoambiente Srl, relativamente all'impianto di selezione ubicato nel Comune di Carmignano (PO), Via Guido Rossa n. 14, in applicazione del comma 3 dell'art. 13 bis della L.R. 31/1996, con riferimento alla quale non sono ancora decorsi i 60 giorni, di cui in premessa del presente atto;

b) di dare atto che con riferimento alle istanze di cui ai punti 15) e 59), presentate rispettivamente da Herambiente SpA per l'impianto di compostaggio ubicato nel Comune di Cesena (FC), via Rio della Busca n. 1325, e da Area Impianti SpA per l'impianto di selezione ubicato nel Comune di Jolanda di Savoia (FE), via Gran Linea 1/A, sono ancora in corso le attività istruttorie;

c) di escludere, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, dall'elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta la società Romagna Compost Srl, relativamente all'istanza di cui al punto 2), nonché la società Area SpA., relativamente all'istanza di cui al punto 37);

d) di costituire, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, in applicazione del comma 1

dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996, l'“Elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996”, articolato a seconda della tipologia d'impianto, con specificazione in ordine alla data di decorrenza dell'iscrizione e all'eventuale iscrizione sotto condizione, quale allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

e) di dare atto che l'iscrizione nell'elenco annuale di cui alla lettera d) è condizionata alla sussistenza dei requisiti dichiarati dalle imprese nelle proprie istanze e che il controllo delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà avviene secondo quanto disposto dall'Allegato 4 della determinazione dirigenziale n. 15175 del 6 novembre 2016 “Modalità di controllo sulle dichiarazioni sostitutive ricevute ai sensi degli artt. 13 bis e 13 ter della L.R. n. 31/1996”;

f) di notificare il presente atto alle imprese iscritte nell'elenco annuale di cui alla lettera d);

g) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto e dell'“Elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996” di cui alla lettera d) sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

h) di pubblicare sulla pagina di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna l'informazione della avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

i) di comunicare ai gestori delle discariche ubicate nel territorio della Regione Emilia-Romagna la pubblicazione del presente atto;

j) di pubblicare infine il presente atto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33 del 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

k) di trasmettere il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

ALLEGATO

“ELENCO ANNUALE (ANNO 2016) DEI GESTORI DEGLI IMPIANTI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 40, DELLA LEGGE N. 549/1995 AMMESSI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO SPECIALE IN MISURA RIDOTTA DI CUI ALL'ART. 13, COMMI 6 BIS E 6 TER DELLA L.R. N. 31/1996”

Impianti di tipologia “Compostaggio di qualità”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Tipologia Impianto/Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Finale Emilia (MO) - Via Ceresa n. 10/A	1° GENNAIO 2016	
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Carpi (MO) Loc. Fossoli - Via Valle n. 21	1° GENNAIO 2016	
C.E.S.C.A. S.A.S. (C.F./P.IVA: 001074500660) Avezzano (AQ) - Via M. Pio M. Bagnoli n. 132	Masa d'Albe (AQ) - Via S.P. Palentina - Loc. Il Campo	1° GENNAIO 2016	
ECO COMPOST MARSICA S.R.L. (C.F./P.IVA: 016132000664) Avezzano (AQ) - Loc. Borgo Incile - Via Strada n. 46	Avezzano (AQ) - Loc. Borgo Incile Via Strada n. 46	1° GENNAIO 2016	
GREENASM S.R.L. (C.F./P.IVA: 01455120558) Narni (TR) - S.da dello Stabilimento n. 41 - Loc. Nera M.	Narni (TR) - Strada dello Stabilimento n. 41 Loc. Nera Montoro	1° GENNAIO 2016	(1)
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Lugo (RA) - Via Traversagno n. 30 - Loc. Voltera	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Ostellato (FE) - Via Fiocchini - Loc. Valle Mezzano N.O.	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Sant'Agata Bolognese (BO) - Via Romita n. 1	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Rimini (RN) - Via S. Martino in XX n. 19	1° GENNAIO 2016	
S.E.S.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 02599280282) Este (PD) - Via Principe Amedeo n. 43/A	Este (PD) - Via Comuna n. 5/B	1° GENNAIO 2016	
SAALERNO PIETRO S.R.L. (C.F./P.IVA: 03126670409) Modigliana (FC) - Via S. Savino n. 52	Cesenatico (FC) - Via Cannucceto - Loc. Valloni	1° GENNAIO 2016	
SNUA S.P.A. (C.F./P.IVA: 00269890935) San Quirino (PN) - Via Comina n. 1	Aviano (PN) - Via De Zan n. 64	1° GENNAIO 2016	
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestreto Morsano n. 15	1° GENNAIO 2016	

(1) Iscrizione sotto condizione (comma 3 dell'art. 92 del D.Lgs. 159 del 2011).

Impianti di tipologia “Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Tipologia Impianto/Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Carpi (MO) Loc. Fossoli - Via Valle n. 21	1° GENNAIO 2016	
E. GIOVI S.R.L. (C.F.: 04773710589 - P.IVA: 01301101000) Roma (RM) - Via Portuense n. 881	TMB - M1 Roma (RM) – Via Malagrotta n. 257 - Loc. Ponte Galeria	1° GENNAIO 2016	(2)
E. GIOVI S.R.L. (C.F.: 04773710589 - P.IVA: 01301101000) Roma (RM) - Via Portuense n. 881	TMB - M2 Roma (RM) – Via Malagrotta n. 257 - Loc. Ponte Galeria	1° GENNAIO 2016	(2)
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Ostellato (FC) - Via Flocinini - Loc. Valle Mezzano N.O.	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Imola (BO) - Via Pediano n. 47/C	1° GENNAIO 2016	

(2) Iscrizione sotto condizione in relazione all'esito del pronunciamento del Consiglio di Stato.

Impianti di tipologia “Produzione di combustibile solido secondario”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Tipologia Impianto/Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
DECO S.P.A. (C.F.: 00601570757 - P.IVA: 01253610685) SPOLTORE (PE) - Via Vomano n. 14	Chieti (CH) - Via Per Popoli n. 199 – Loc. Casoni	1° GENNAIO 2016	(1)
E. GIOVI S.R.L. (C.F.: 04773710589 - P.IVA: 01301101000) Roma (RM) - Via Portuense n. 881	TMB - M1 Roma (RM) – Via Malagrotta n. 257 - Loc. Ponte Galeria	1° GENNAIO 2016	(2)
E. GIOVI S.R.L. (C.F.: 04773710589 - P.IVA: 01301101000) Roma (RM) - Via Portuense n. 881	TMB - M2 Roma (RM) – Via Malagrotta n. 257 - Loc. Ponte Galeria	1° GENNAIO 2016	(2)
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Ravenna (RA) - Via Romea Nord km 2,6	1° GENNAIO 2016	

(1) Iscrizione sotto condizione (comma 3 dell'art. 92 del D.Lgs. 159 del 2011).

(2) Iscrizione sotto condizione in relazione all'esito del pronunciamento del Consiglio di Stato.

Impianti di tipologia "Selezione/Riciclaggio"

Gestore impianto/Sede legale gestore	Tipologia Impianto/Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
A. M. CONSORZIO SOCIALE (C.F./P.IVA: 00915970677) Pineto (TE) - Via G. Garibaldi n. 63	Pineto (TE) - Via Tipografi n. 1	1° GENNAIO 2016	
ARGECO S.P.A. (C.F./P.IVA: 04177410372) Bologna (BO) - Via S. Vitale n. 23	Argenta (FE) - Via Niccolò Copernico n. 17/A	1° GENNAIO 2016	
BANDINI-CASAMENTI S.R.L. (C.F./P.IVA: 00773990403) Forlì (FC) - Via Gramadora n. 19	Forlì (FC) - Via Gramadora n. 19	1° GENNAIO 2016	
BO-LINK S.C.A.R.L. (C.F./P.IVA: 02976731204) Bologna (BO) - Via Calzoni n. 1/3	Minerbio (BO) - Via del Lavoro n.8 – Loc. Cà de Fabbri	1° GENNAIO 2016	(1)
CARE.S.R.L. (C.F./P.IVA: 03157250360) Carpi (MO) - Via S.P.413 Romana Nord n. 116/D Loc. Fossoli	Carpi (MO) - Via S.P.413 Romana Nord n. 116/D Loc. Fossoli	1° GENNAIO 2016	
DIFE S.P.A. (C.F./P.IVA: 00374990471) Serravalle Pistoiese (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53	Serravalle Pistoiese (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53	1° GENNAIO 2016	
ECOAMBIENTE S.R.L. (C.F.: 03718600483/P.IVA 00518380977) Carmignano (PO) – Via Guido Rossa n. 14	Carmignano (PO) – Via Guido Rossa n. 14	16 FEBBRAIO 2016	
EMILIANAROTTAMI S.P.A. (C.F./P.IVA: 01841670365) San Cesario sul Panaro (MO) - Via Verdi n. 26	San Cesario sul Panaro (MO) - Via Verdi n. 26	1° GENNAIO 2016	(1)
F.LLI LONGO INDUSTRIALE S.R.L. (C.F./P.IVA: 02408920359) Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4	Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4	1° GENNAIO 2016	
GARC S.P.A. (C.F./P.IVA: 00618650360) Carpi (MO) - Via dei Trasporti n. 14	Carpi (MO) – Loc. Fossoli - Via S.P. 413 Romana Nord	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Granarolo Emilia (BO), via del Frullo n. 3/F	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Modena, via Caruso n. 150	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Lugo (RA), via Traversagno n. 30 – Loc. Voltana	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Mordano (BO), via Selice n. 12/A	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Coriano (RN), via Raibano n. 32	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Ferrara, via Finati n. 41/43	1° GENNAIO 2016	

(1) Iscrizione sotto condizione (comma 3 dell'art. 92 del D.Lgs. 159 del 2011).

Impianti di tipologia "SELEZIONE/RICICLAGGIO"

Gestore impianto/Sede legale gestore	Tipologia Impianto/Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
IDEAL SERVICE S.R.L. (C.F./P.IVA: 00223850306) Passian di Prato (UD) - Via Basaldella n. 90	Costa di Rivigo (RO) - Via G. Matteotti n. 1160	1° GENNAIO 2016	
IDEAL SERVICE S.R.L. (C.F./P.IVA: 00223850306) Passian di Prato (UD) - Via Basaldella n. 90	Godega di Sant'Urbano (TV) - Via degli Olmi n. 11/15	1° GENNAIO 2016	
IL SOLCO COOP. SOCIALE (C.F./P.IVA: 02120460403) Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700	Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700	1° GENNAIO 2016	
ITALMACERO S.R.L. (C.F./P.IVA: 01585960360) Modena (MO) - Via A. Pica n. 47	Modena (MO) - Via R. Dalla Costa n. 48/50	1° GENNAIO 2016	
ITALMETALLI S.R.L. (C.F.: 00135620359/P.IVA 00495061202) Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 - Crespellano	Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 - Crespellano	1° GENNAIO 2016	
LA CART S.R.L. (C.F./P.IVA: 01731300404) Rimini (RN) - Via Alda Costa n. 5	Rimini (RN) - Via Lea Giacacaglia n. 9	1° GENNAIO 2016	
LA VETRI S.R.L. (C.F./P.IVA: 00153440201) Villa Poma (MN) - Via Roma Nord n. 207	Villa Poma (MN) - Via Roma Nord n. 207	1° GENNAIO 2016	
MACERO MACERATESE S.R.L. (C.F./P.IVA: 00263430431) Macerata (MC) - Via G. B. Velluti n. 18 - Loc. Piedripa	Macerata (MC) - Via G. B. Velluti n. 18 - Loc. Piedripa	1° GENNAIO 2016	(1)
MASOTINA S.P.A. (C.F./P.IVA: 05721020963) Corsico (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6	Corsico (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6>Noale (VE) - Via A. Meucci n. 15	1° GENNAIO 2016	
PICENAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 01540820444) S. Benedetto del T. (AP) - Via da Monte Renzo n. 25	Spienetoli (AP) - Via Piave n. 62/B - Pagliare del T.	1° GENNAIO 2016	
S.A.B.A.R. S.P.A. (C.F./P.IVA: 01589850351) Novellara (RE) - Via Levata n. 64	Novellara (RE) - Via Levata n. 64	1° GENNAIO 2016	
SNUA S.P.A. (C.F./P.IVA: 00269890935) San Quirino (PN) - Via Comina n. 1	Aviano (PN) - Via De Zan n. 64	1° GENNAIO 2016	
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestreto Morsano n. 14	1° GENNAIO 2016	
SPECIAL TRASPORTI S.R.L. (C.F./P.IVA: 03376140376/P.IVA: 00616301206) Sala Bolognese (BO) - Via Labriola n. 2/4	Sala Bolognese (BO) - Via Labriola n. 2/4	1° GENNAIO 2016	
TRAS-PRESS AMBIENTE S.R.L. (C.F./P.IVA: 02954531204) Mordano (BO) - Via Lughese Sud n. 257	Bagnara di Romagna (RA) - Via 2 Giugno n. 40	1° GENNAIO 2016	
TREVISAN S.P.A. (C.F./P.IVA: 02707410276) Noale (VE) - Via A. Meucci n. 15	Noale (VE) - Via A. Meucci n. 15	1° GENNAIO 2016	
ZOFFOLI METALLI S.R.L. (C.F./P.IVA: 01440690384) Copparo (FE) - Via Stazione n. 175 - Loc. Tamara	Copparo (FE) - Via Stazione n. 175 - Loc. Tamara	20 GENNAIO 2016	

(1) Iscrizione sotto condizione (comma 3 dell'art. 92 del D.Lgs. 159 del 2011).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E PRODUZIONI ANIMALI 6 APRILE 2016, N. 5388

Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino: decadenza ditta "Latteria Sociale Tre Case S.c.r.l."

IL RESPONSABILE

Richiamato:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e in particolare l'art. 151, relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il decreto del Ministero delle Politiche agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamato inoltre la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con proprio provvedimento n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1, che ogni primo acquirente di latte bovino, deve essere preventivamente riconosciuto dalle regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;
- al comma 2 che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;
- al comma 6 che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Preso atto della comunicazione del seguente Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Piacenza protocollo n. NP/2016/5050 del 16 marzo 2016, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali, con la quale viene richiesta la cancellazione della ditta "LATTE-RIA SOCIALE TRE CASE SCRL", a seguito di istruttoria svolta dal medesimo Servizio;

Viste:

- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- la deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2015 n. 2185 recante "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";
- la deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2015 n. 2230 recante "Misure organizzative e procedurali

per l'attuazione della Legge Regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle Unità Tecniche di Missione(UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana";

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agri-coltura;
- n. 56 del 25 febbraio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;
- n. 106 dell'1 febbraio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie - Istituto";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Piacenza, la decadenza dalla qualifica di primo acquirente della seguente ditta:

Provincia di Piacenza

Latteria Sociale Tre Case Scrl

P.Iva. 00110840337

Sede Legale Via Stallone 35 - Villanova Sull'Arda (PC)

Data di cessazione 26/02/2016

Iscritto al n. Progr. 17;

3. di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), secondo quanto richiesto al comma 6 dell'art. 3 del citato DM 7 aprile 2015;

4. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs.

14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto all'art. 23 del citato D.Lgs. 33/2013 e dall'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012;

5. di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Unione dei Comuni Terre e Fiumi (FE). Approvazione di integrazione al Piano strutturale comunale (PSC) e Classificazione acustica strategica per incongruenze fra elaborati. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20; Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione Terre e Fiumi n. 4 del 18/2/2016 sono stati riapprovati alcuni elaborati del PSC e Classificazione Acustica Strategica dell'Unione Terre e Fiumi composta dai Comuni di Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di S., Ro e Tresigallo, per eliminare incongruenze riscontrate nella fase di approvazione, ad integrazione quindi di quanto approvato con DCU n. 42 del 29/9/2015.

Il PSC e l'allegata Classificazione Acustica Strategica come integrati, sono in vigore dalla data della presente pubblicazione, e sono depositati per la libera consultazione presso l'Unione Terre e Fiumi - Ufficio di Piano a Tresigallo, Via del Lavoro n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Unione dei Comuni Terre e Fiumi (FE). Approvazione di integrazione al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) e Classificazione acustica operativa per mero errore materiale ed incongruenze. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20; Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione Terre e Fiumi n.4 del 18/2/2016 sono stati approvati l'Allegato 3 alle Norme "Mappa Ricognitiva dei Vincoli e Schede" - omesso per mero errore materiale - e gli elaborati integrati con l'eliminazione di incongruenze del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) con allegata Classificazione Acustica Operativa, ad integrazione della DCU n. 42 del 29/9/2015 di approvazione del RUE e C.A.O. dell'Unione Terre e Fiumi composta dai Comuni di Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro e Tresigallo.

Il RUE e l'allegata Classificazione Acustica Operativa come integrati, sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso l'Unione Terre e Fiumi - Ufficio di Piano a Tresigallo, Via del Lavoro n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Granarolo dell'Emilia (BO). Approvazione di Variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 5/4/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante 2015 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Granarolo dell'Emilia.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la variante, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione, a fare data dalla pubblicazione del presente avviso, durante gli orari di apertura al pubblico presso l'Ufficio Relazione con il Pubblico (U.R.P) del Comune di Granarolo dell'Emilia, Via S. Donato 199, Granarolo dell'Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Ozzano dell'Emilia (BO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo n. 33, L.R. 24 marzo 2000 n.20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 30/3/2016 è stata approvata la Variante n. 3 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Ozzano dell'Emilia.

La Variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso i Servizi Assetto del Territorio e Patrimonio del Comune di Ozzano dell'Emilia - Ufficio Tecnico 3° piano Via della Repubblica nr. 10 - e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico degli uffici.

L'Avviso di approvazione della Variante al RUE e la relativa documentazione, sono inoltre pubblicato all'Albo pretorio comunale e sul Sito internet istituzionale www.comune.ozzano.bo.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Reggiolo (RE). Approvazione del Piano della Ricostruzione - Parte 4. Art. 13, L.R. 16/2012

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni normative vigenti, si comunica che il Consiglio comunale con Delibera n. 3 del 5/2/2016 immediatamente esecutiva, ha approvato definitivamente il Piano della Ricostruzione - Parte 4. Il piano entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è consultabile nel sito web istituzionale del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Traversetolo (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 10 del 23/3/2016 è stata approvata la variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Traversetolo denominata "Variante 2015". La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Piazza V. Veneto n. 30, Traversetolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Traversetolo (PR). Approvazione di variante al

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale in Loc. Isola Ecologica del Comune di Lesignano de' Bagni (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2016.550.200.30.10.300
- Codice Procedimento: PR16A0007
- Richiedente: Boglioli Ernesto
- Derivazione da: Torrente Parma tramite Canale Maggiore
- Luogo di presa: Comune Lesignano De' Bagni - località Isola Ecologica - Fg. 13 - Mapp. 3 - 6
- Luogo di restituzione: Comune Lesignano De' Bagni - località Isola Ecologica - Fg. 13 - Mapp. 3 - 6
- Portata massima richiesta: l/s 850
- Portata media richiesta: l/s 850
- Volume di prelievo: mc. annui: 15900000
- Potenza nominale di concessione: Kw 14,34
- Uso: idroelettrico
- Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio Dott. Ing. Francesco Capuano.

Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 11 del 23/3/2016 è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Traversetolo denominata "Variante 2015".

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza V. Veneto n. 30, Traversetolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Varano de' Melegari (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 27/2/2016 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Varano de Melegari.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Pontetaro del Comune di Noceto (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR16A0011
- Richiedente: MK CARDAN SRL
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Noceto - località Pontetaro - Fg. 14 - Mapp. 278
- Portata massima richiesta: l/s 2

- Portata media richiesta: l/s 2
- Volume di prelievo: mc. annui: 1310
- Uso: consumo umano e igienico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Casalgrande (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7275-7330 - REPPA4959

- Richiedente: Ceramiche Atlas Concorde S.p.A.
- Codice Fiscale/P.IVA 01282550365
- Derivazione da: n. 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Casalgrande (RE) - località Via Canale - fg. 20 - mapp. 99
- Portata massima richiesta: l/s 4,5
- Portata media richiesta: l/s 1,8
- Volume di prelievo: mc. Anni: 50.000
- Uso: industriale e irrigazione area verde aziendale
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune

di Fabbrico (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 5022 - RE16A0002

- Richiedente: Lodi Luigi & Figli s.r.l.
- Codice Fiscale/P.IVA 00140460353
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Fabbrico (RE) - località zona industriale - fg. 19 - mapp. 146
- Portata massima richiesta: l/s 0,83
- Portata media richiesta: l/s 0,70
- Uso: irrigazione area verde di pertinenza aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura di concessione mediante un pozzo esistente da sostituire - Codice procedimento MO01A0042 (ex 6599/S)

- Richiedente: sig. Spisni Franco
- Data domanda di concessione: 29/2/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di San Giovanni Persiceto, località La Villa in via Bassa n. 55, foglio n. 30 mappale n. 82 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola con trattamenti antiparassitari (vigneto)
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 3,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 2.600 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura per unificazione di concessione mediante quattro pozzi esistenti - Codice procedimento MO016A0253 (ex6965/S)

- Richiedente: ditta Automobili Lamborghini Holding spa
- Data domanda di unificazione di concessione: 30/12/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei quattro pozzi esistenti: comune di Sant'Agata Bolognese, in via Modena n. 12, foglio n. 28 mappali n. 174-614-731 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale, irrigazione aree verdi aziendali e impianto antincendio
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 43,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 155.200 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e successiva di variante sostanziale di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Cento del comune di Vigarano Mainarda (FE) - (Pratica n. FEPPA0393)

- Richiedente: Ditta Cusi Carlo, P.I. 00033170382, con sede in Via Cento n. 117 del Comune di Vigarano Mainarda (Fe).
 - Domanda di rinnovo concessione in data 27/6/2006 con prot. PG/06/58599 e successiva di variante sostanziale in data 19/05/2015 con prot. PG/2015/0321756.
 - Proc. n. FEPPA0393.
 - Derivazione da acque sotterranee.
 - Opere di presa: pozzo.
 - Ubicazione: Comune di Vigarano Mainarda (Fe), località Via Cento n. 117.
 - Portata richiesta: massima 4 l/s e portata media 0,032 l/s.
 - Volume di prelievo: 3000 mc annui.
 - Uso: industriale e antincendio.
 - Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.
- Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domande di rinnovo e di rettifica a valore di variante non sostanziale in diminuzione di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località San Bartolomeo in Bosco del comune di Ferrara - (Pratica n. FEPPA0706)

- Richiedente: Ditta Coferasta S.p.A., C.F./P.I. 02399901202, con sede in Via Nazario Sauro n. 29 del Comune di Bologna.
- Data domanda di rinnovo concessione del 15/1/2008 con prot. PG/08/13898 e successiva di rettifica a valore di variante non sostanziale in diminuzione della medesima del 9/3/2015 con prot. PG/2015/0144290.
- Proc. n. FEPPA0706.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Ferrara, località San Bartolomeo in Bosco in Via Masi.
- Portata richiesta: massimi 8 l/s e medi non dichiarati i l/s.
- Volume complessivo di prelievo: 10.000 mc annui.
- Uso: industriale.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domande di rinnovo e di rettifica a valore di variante non sostanziale in diminuzione di

concessione di derivazione con procedura ordinaria in località San Martino del comune di Ferrara - (Pratica n. FEPPA0707)

Richiedente: Ditta Coferasta S.p.A., C.F./P.I. 02399901202, con sede in Via Nazario Sauro n. 29 del Comune di Bologna.

Data domanda di rinnovo concessione del 13/12/2006 con prot. PG/06/1068868 e successiva di rettifica a valore di variante non sostanziale in diminuzione della medesima del 9/3/2015 con prot. PG/2015/0144267.

Proc. n. FEPPA0707.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: n. 2 pozzi.

Ubicazione: Comune di Ferrara, località San Martino in Via Bologna.

Portata richiesta: massimi 24,1 l/s e medi 24,1 l/s.

Volume complessivo di prelievo: 14.000 mc annui.

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Comacchio del comune di Ferrara - (Pratica n. FEPPA1222)

- Richiedente: Ditta Capra Pier Giuseppe, con sede in Via Comacchio n. 375 del Comune di Ferrara.
- Domanda di rinnovo concessione in data 9/1/2006 con prot. PG/06/0002453.
- Proc. n. FEPPA1222.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Ferrara, località Via Comacchio n. 375.
- Portata richiesta: massima richiesta 7,5 l/s e portata media richiesta 7,5 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 10000 mc annui.
- Uso: ricreativo (alimentazione vasche da pesca).
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino

Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Budrio

- Procedimento n. BO95A0004 06RN01
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 116821
- Data: 30/12/2005
- Richiedente: Fuitem & Orsini Frutta Export srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Zola Predosa
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 126, mappa-
le 166
- Portata max. richiesta (l/s): 6
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc):1200
- Uso: industriale
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Reno in comune di Grizzana Morandi (BO), loc. Quaderna

- Determinazione di concessione: n. 3187 del 2/3/2016
- Procedimento: n. BOPPA1295
- Dati identificativi concessionario: Associazione Sportiva Dilettantistica Arci Pesca Vergato
- Tipo risorsa: superficiale

- Corpo idrico: fiume Reno
- Opera di presa: tubo in PVC a caduta, con aggiunta di pompa mobile (in caso di necessità)
- Ubicazione risorse concesse: comune di Grizzana Morandi, loc. Quaderna
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 23, antistante il mappale 77
- Portata max. concessa (l/s): 2 l/s
- Uso: pesca sportiva
- Scadenza: 31/12/2025
- Eventuali condizioni di concessione: rispetto di un DMV di 766 l/s, corrispondente ad un livello idrometrico di -0,52 m alla stazione di misura di Vergato

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Zola Predosa (BO)

- Determinazione di concessione: n. 3732 del 10/3/2016
- Procedimento: n. BO01A3354/08RN01
- Dati identificativi concessionario Società Agricola Torre di Comastri
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Comune di Zola Predosa, località Torre S. Teresa
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 16 Mapp. 1660 (ex 30)
- Portata max. concessa complessiva (l/s): 5
- Portata media concessa (l/s): 0,23
- Volume annuo concesso complessivo (mc): 7300
- Uso: igienico ed assimilati
- Scadenza: 31/12/2025
- Eventuali condizioni di concessione: -

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Zola Predosa (BO)

- Procedimento n. BO00A0739/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale con procedura ordinaria

- Prot. Domanda: 328528
- Data: 21/12/2007
- Richiedente: Comastri Giuseppe (Impresa individuale).
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Zola Predosa, località Torre S. Teresa
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 16 Mapp. 364 (ex 360)
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Portata media richiesta (l/s): 0,28
- Volume annuo richiesto (mc): 9000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal Fosso del Balzone in comune di Bagno di Romagna (FC). Richiedente: La Fattoria dell'Autosufficienza s.a.r.l., pratica: FC16A0012

Il richiedente Fattoria dell'Autosufficienza s.a.r.l., ha presentato in data 22/01/2016, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso irrigazione di colture di ortaggi misti e di frutteto misto dal Fosso del Balzone, bacino Savio, con opera di presa fissa, ubicato in località Paganico in comune di Bagno di Romagna (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 116, mappale 214.

Portata di prelievo richiesta: 2 lt/sec. max, 1 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 31.536.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c.5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Ing. Gianluca Paggi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche -

è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì

dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA 5/2016

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Villanova Sull'Arda (PC) LR 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Associazione sportiva ambientalista ricreativa "Cottage La Baracca"
- Corso d'acqua: fiume Po
- Ubicazione: Comune di Villanova Sull'Arda
- Identificazione catastale: fg. 17, mp. 22
- Data d'arrivo della domanda: prot. 11017 del 21/5/2015 e integrazione documentale prot. 8490 del 1/4/2016

- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: posizionamento di tre attracchi ad uso privato e relativa pertinenza a terra, per un'occupazione complessiva di mq. 1.317

Presso la sede di AIPO Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di rinnovo di concessione in riduzione - L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e s.m.i. - Fiume Trebbia nei Comuni di Piacenza, Gossolengo, Gazzola, Rottofreno, Gragnano T.se (PC) - PC07T0049/15RN01

Richiedente: Consorzio G.S.T.

Utilizzo di piste camionabili esistenti ricadenti in zone demaniali nei comuni di Piacenza, Gossolengo, Gazzola, Rottofreno, Gragnano T.se (Provincia di Piacenza) Opera viaria per moderazione/riduzione transito cammionale su strade pubbliche

Corso d'acqua: Fiume Trebbia (tratto compreso fra località Ponte Trebbia e Canneto Sotto) sponda destra e sinistra

Identificazione catastale: fronte mapp. vari, Fogli vari NCT dei Comuni di Piacenza, Gossolengo, Gazzola, Rottofreno, Gragnano T.se (PC)

Uso: accessi dalla viabilità pubblica, 15,8 km c.a. di esistenti strade demaniali a servizio di attività di estrazione e trasformazione di materiali litoidi, con precario e provvisoria guado con tubi removibili e sormontabili dalle acque di piena, in loc. Ponte Nuovo del comune di Gossolengo - revisione in diminuzione tracciato rispetto a quanto già in precedenza utilizzato e concesso.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico - PC15T0007/15RN01

- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Area demaniale identificata: F. 31 fronte mappali 3 e 7;
- Comune: Castelvetro Piacentino Loc. Ponticello;
- Estensione: mq. 5.700;
- Uso consentito: turistico-ricreativo per periodo stagionale;
- Durata: stagionale estivo per 92 giorni circa;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq..."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, via S.Franca n. 38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico – PC16T0004

- Corso d'acqua: Torrente Nure;
- Area demaniale del Torr Nure identificata: Mapp.121 e 118 F.10;
- Comune: Pontenure;
- Estensione: mq. 1.718,00 + mq.11.743,00;
- Uso consentito: realizzazione invaso /vasca di laminazione e utilizzo superfici per recupero ambientale;
- Durata: 12 anni;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2.La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____fg, mapp.....di mq..."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, via S.Franca,38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico - PC16T0007

- Corso d'acqua: Rio Crocelobbia Torrente Nure;
- Area demaniale identificata: Mapp. 704 F. 81;
- Comune: Farini;
- Estensione: ha 00.52;
- Uso consentito: deposito legna;
- Durata: 6 anni;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2.La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____fg, mapp.....di mq..."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via S.Franca n. 38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico - SISTEB PR16T0009

- Concessione di demanio idraulico per opere di competenza comunale (viabilità pubblica)
- Sisteb: PR16T0009
- Richiedente: Comune di Calestano (PR) quale Ente Pubblico per opere di competenza;
- Corso d'acqua: corsi d'acqua vari del territorio Comunale;
- Uso: manufatti, ponti, tomboni per attraversamento alveo di corsi d'acqua demaniali appartenenti alla viabilità pubblica comunale;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il ing. Francesco Capuano

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello Stato ramo idrico - SISTEB: PR16T0011

- Corso d'acqua: Rio Dei Canaletti (bacino torrente Baganza)
- Comune: Calestano (PR);
- Uso: tombinatura per ml. 50 circa (posa di tubo lungo il corso d'acqua per scopo igienico sanitario, conservazione viabilità di accesso sulle due sponde e regimentazione flusso a valle);

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/2004 s.m.i. - PR16T0014

- Corso d'acqua: Torrente Sporzana (sponda destra);
- Area demaniale identificata al fronte mapp.li 133, 323, 3245, fg. 18 NCT del comune di Terenzo e al fronte mapp. 37 fg. 58 NCGT del comune di Fornovo di Taro (PR);
- Estensione: mq. 1'100,00 circa;
- Uso consentito: area cortiliva e verde naturale di separazione da alveo;
- Durata della concessione: anni 6
- Canone: Euro 352,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico

Bacini Affluenti del Po -Parma)

- 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI FIUME PO - PARMA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico - SISTEB: PR16T0017

- Corso d'acqua: Canale agricolo;
- Comune: Fidenza (PR);
- Identificazione catastale: fronte mapp.le 37, fg. 28 NCT del comune di Fidenza;
- Uso: scarico in alveo acque provenienti da insediamenti industriali e agricoli;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Prignano sulla Secchia (MO) - Pert. idr. rio Pedrocchio Procedimento n. MO13T0023

- Richiedente: CBC SpA
- Data di protocollo: 18/4/2013

- Corso d'acqua: rio Pedrocchio
- Comune: Prignano sulla Secchia (MO)
- Foglio: 23 fronte mappale: 128
- Uso: tombinamento di ml 15 e utilizzo area di risulta di mq. 128 a cortile.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Castelfranco Emilia (MO) - Pert. Idr: canale San Giovanni Procedimento n. MO14T0041

- Richiedente: Comune di Castelfranco Emilia
- Data di protocollo: 17/07/2014
- Corso d'acqua: canale San Giovanni
- Comune: Castelfranco Emilia (MO) - Località: Manzolino
- Foglio: 59 fronte mappali: 67
- Uso: attraversamento in subalveo con condotta fognaria pubblica.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI FERRARA E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con una rampa carrabile, addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona, in loc. Cocomaro di Cona - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara)

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 243 del fg. 234 del Comune di Ferrara.

Il sig. Pedretti Alessandro, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con un terrapieno, addossato all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona, in loc. Cocomaro di Cona in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 73 del fg. 196 del Comune di Ferrara.

Il sig. Patroncini Livio, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con una rampa carrabile, addossata all'argine sinistro del Po di Volano-risvolta di Cona, in loc. Contrapò - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 26 del fg. 173 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Bonfieni Nadia, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico con una rampa carrabile, addossata all'argine sinistro del Po di Volano-risvolta di Fossalta, in loc. Fossalta - Comune di Copparo, e con un ponticello in attraversamento del corso d'acqua stesso, fra i comuni di Copparo e Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente fra il fg. 114 del Comune di Copparo e il fg. 145 del Comune di Ferrara.

Il sig. Benini Stefano, con residenza in Comune di Bolzano, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico in ottemperanza agli artt. 16 e 18 della L.R. 7/2004

Rinnovo di concessione sull'Idrovia Ferrarese, n. 1 integrazione del 10/10/2006, con subentro senza variazioni tecniche, per l'occupazione di area del demanio idrico della navigazione interna in area portuale, in sinistra idraulica del canale Boicelli, in località Pontelagoscuero, in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente sui mappali 1012, 1014, 75 parte, 1015 e 1145 parte, del fg. 39 del Comune di Ferrara.

Il sig. Grechi Roberto, legale rappresentante della S.T.I.F. s.c.r.l. con sede legale in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

FE09T0036 Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo del demanio idrico come area cortiliva, sup. ca m² 40,00, in loc. Lido delle Nazioni in Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 1076 del fg. 25 del Comune di Comacchio.

Il sig. Galliolo Pietro, con residenza in Comune di Trebaseleghe (PD), ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate Ø300, in sponda destra del canale Burana, in loc. Cassana, in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 188 del fg. 97 del Comune di Ferrara.

La Tifone Ambiente S.r.l., con sede in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Procedura di VIA relativa al progetto di adeguamento funzionale dell'impianto di compostaggio esistente in Comune di Nonantola (MO), Loc. Fondo Valle, proprietà SARA s.r.l. - Avviso di deposito della documentazione integrativa al progetto già pubblicato nel BURERT n. 77 del 8/4/2015

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, su proposta di A.R.P.A.E. SAC di Modena a cui è demandata l'istruttoria tecnica per la procedura in oggetto, avvisa che, ai sensi dell'art 15-bis della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, è depositata per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, **la documentazione integrativa** presentata dalla ditta proponente SARA Srl relativa al progetto:

- Denominato: adeguamento funzionale dell'esistente impianto di compostaggio finalizzato all'incremento della capacità di trattamento da realizzare presso lo stabilimento esistente.
- Proponente: SARA Srl, con sede legale in Via per Spilamberto n. 30/C, Comune di Castelvetro di Modena (MO).
- Localizzato: in Loc. Fondo Valle, in Comune di Nonantola (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato B.2)", in quanto l'impianto ricade nella tipologia definita al punto B.2.57) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, [...]".

Il progetto consiste nella realizzazione di modifiche e razionalizzazioni degli spazi disponibili, attraverso la dismissione di vecchie strutture, l'installazione di nuovi comparti e adeguamenti impiantistici e gestionali. È inoltre prevista l'installazione

di un nuovo biofiltro.

Il suddetto progetto nonché la documentazione integrativa presentata sono depositati per 60 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tutti gli elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambientale.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34, Modena;
- Comune di Nonantola, Via Marconi n. 11, Nonantola (MO).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche ad A.R.P.A.E. SAC di Modena, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Permesso di Costruire (L.R. 15/2013)
- Autorizzazione Paesaggistica (Dlgs. 42/2004)
- Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte Seconda Dlgs. 152/2006)
- Parere preventivo in materia di Prevenzione Incendi (DPR 37/1998).

La VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza (DGR n.1191/07 e art. 10 del D.Lgs.152/06).

Si avvisa infine che la presente pubblicazione integra la pubblicazione e gli effetti dell'avviso pubblicato per la medesima procedura nel BURERT n. 77 del 8/4/2015.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato incremento di capi allevabili da 103.098 a 110.000 tacchini da carne nella modalità mista e a 141.098 nella modalità con sole femmine dell'allevamento “Vallone A” di Filo di Argenta (FE)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Incremento di capi allevabili da 103.098 a 110.000 tacchini da carne nella modalità mista e a 141.098 nella modalità con sole femmine dell'allevamento “Vallone A”
- Proponente: Società Agricola Teramana Srl
- Localizzato in Comune di Argenta, via Parata 10, nella Provincia di Ferrara

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: **B.2.68** in quanto modifica di impianto esistente ricadente nella categoria **B.2.5**

Il progetto prevede l'incremento di capi allevabili da 103.098 a 110.000 tacchini da carne nella modalità mista e a 141.098 nella modalità con sole femmine dell'allevamento “Vallone A” di Filo di Argenta (FE). Non sono previste modifiche della volumetria degli edifici e neanche richieste di permesso per costruire, ma la sola modifica della ventilazione da naturale ad artificiale longitudinale nei capannoni 15, 16, 18, 19. Non sono previste ulteriori modifiche impiantistiche e neanche la realizzazione di nuovi fabbricati o modifica delle volumetrie degli edifici, per questo non verrà richiesto alcun permesso di costruire. Non si prevedono modifiche alle modalità di gestione dei capi allevati o delle deiezioni prodotte che rimangono cedute a terzi per lo spandimento.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Argenta, Piazza Garibaldi n. 11.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura

preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoofoe@cert.arpa.emr.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato “Modifica di un impianto esistente di recupero di rifiuti speciali non pericolosi rientrante nel punto B.2.57 della L.R. 9/99”

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Modifica di un impianto esistente di recupero di rifiuti speciali non pericolosi rientrante nel punto B.2.57 della L.R. 9/99.
- Proponente: Ecowell System Srl
- Localizzato in Comune di Boretto, Via Pasubio, 2, nella Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente rientrante nella categoria B.2.57 degli Allegati alla L.R. 9/1999.

Il progetto riguarda la modifica di un impianto esistente di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da materiali plastici, mediante le operazioni R3 e R13 dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/06. La modifica consiste nella introduzione nel ciclo di recupero di una fase di estrusione di rifiuti preliminarmente triturati, al fine di ottenere materie prime secondarie, e nell'aumento delle quantità di rifiuti gestiti, passando, relativamente all'operazione R3, da 3.000 t/a a 8.000 t/a e da 9,6 t/g a 25 t/g, e, relativamente all'operazione R13, da 7.000 t/a a 11.200 t/a.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Boretto, Piazza San Marco 5, Boretto.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura

Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata aoore@cert.arpa.emr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. Titolo III - progetto denominato "Modifica del pacchetto di copertura definitiva della discarica per rifiuti non pericolosi situata in Comune di Civitella di Romagna, Località Fosso Pondo (FC)"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA e di modifica sostanziale di A.I.A., relativi al progetto di seguito indicato:

- Denominazione del progetto: "Modifica del pacchetto di copertura definitiva della discarica per rifiuti non pericolosi situata in Comune di Civitella di Romagna, Località Fosso Pondo (FC)";
- Proponente: HERAmbiente SpA - Viale Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna;
- Localizzato in Comune di Civitella di Romagna, nella provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto, appartiene alla categoria di cui agli Allegati A e B della L.R. 9/99 e s.m.i.: Allegato A.2, punto A.2.6, "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. 152/06); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. 152/06), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva fino a 100.000 mc", ed è soggetto a procedura di V.I.A. in virtù di quanto previsto al punto A.2.22) della medesima legge regionale: "ogni modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato".

Il progetto prevede la modifica del pacchetto di copertura definitiva della discarica di Civitella di Romagna (FC), località San Martino in Varolo, rispetto a quanto autorizzato con DGPM n. 437 del 04/10/2011 e smi, consistente nella sostituzione dei materiali naturali inerti (sabbia e argilla) con teli geocompositi sintetici e geomembrane.

Il SIA, il relativo progetto definitivo e la documentazione tecnica di AIA, prescritti per l'effettuazione della procedura, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>) e per quanto riguarda l'AIA sul portale regionale IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna;

- Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Giovan Battista Morgagni n. 2 - 47121 Forlì;
- Comune di Civitella di Romagna, Viale Roma n. 19 - 47012 Civitella di Romagna (FC)

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aofc@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 21/04 che sostituisce:
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Autorizzazione allo scarico;
- Autorizzazione alla realizzazione e modifica di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, comprensivo di titolo edilizio;
- Autorizzazione all'esercizio dell'impianto.
- Autorizzazione per la realizzazione di opere in territorio sottoposto a vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267 del 1923 e s.m.i.);
- Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. 42/04);
- Valutazione di incidenza del progetto (D.G.R. 1191 del 30/07/2007) rispetto al sito SIC "Fiordinano Monte Velbe".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di impianto idroelettrico sul rio Serra, in località S. Giustina, nel Comune di Bardi (PR), presentata da Energia & Ambiente Srl, in concorrenza con Comunalìa di Granere, Lobbie, Tanugola e Caneto. Archiviazione procedure e annullo della concorrenza

Si comunica che la procedura di VIA relativa al progetto per la realizzazione di impianto idroelettrico sul rio Serra, in loc. S. Giustina del Comune di Bardi (PR) attivata da Energia & Ambiente Srl di cui all'avviso pubblicato sul BURER n. 44 del 12/2/2014, è archiviata su richiesta della Società proponente stessa con nota acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG.2016.0160739 del 8/3/2016, in quanto la società Energia & Ambiente Srl ha comunicato il ritiro della procedura di VIA, di comune accordo con la concorrente Comunalìa.

Allo stesso modo la proponente Comunalìa di Granere, Lobbie, Tanugola e Caneto ha comunicato il ritiro del proprio progetto presentato e della procedura di VIA, di cui all'avviso pubblicato

nel BURER n. 28 del 11/02/2015, con nota acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG.2016. 0213276 del 25/3/2016.

Questo avviso inoltre annulla la dichiarazione di concorrenza contenuta nel BURER n. 154 del 1 luglio 2015 (parte seconda) che viene pertanto superata, come da accordo sottoscritto dalle parti il 5 marzo 2016 agli atti della Regione Emilia-Romagna al prot. PG.2016. 0160739 del 8/3/2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato incremento di capi allevabili da 99.442 a 110.000 tacchini da carne nella modalità mista e a 137.442 nella modalità con sole femmine dell'allevamento "Vallone B" di Filo di Argenta (FE)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Incremento di capi allevabili da 99.442 a 110.000 tacchini da carne nella modalità mista e a 137.442 nella modalità con sole femmine dell'allevamento "Vallone B"
- Proponente: Società Agricola Teramana Srl
- Localizzato in Comune di Argenta, via Parata 2, nella Provincia di Ferrara

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: **B.2.68** in quanto modifica di impianto esistente ricadente nella categoria **B.2.5**

Il progetto prevede l'incremento di capi allevabili da 99.442 a 110.000 tacchini da carne nella modalità mista e a 137.442 nella modalità con sole femmine dell'allevamento "Vallone B" di Filo di Argenta (FE). È prevista la modifica della ventilazione da naturale ad artificiale longitudinale in tutti i capannoni, mentre non vi saranno modifiche delle volumetrie degli edifici e la realizzazione di nuovi fabbricati e per questo non verrà richiesto alcun permesso di costruire. Non si prevedono modifiche alle modalità di gestione dei capi allevati o delle deiezioni prodotte che rimangono cedute a terzi per lo spandimento.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Argenta, Piazza Garibaldi n. 11.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoofo@cert.arpa.emr.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto "Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Taro in località Ozzano in comune di Collecchio, Provincia di Parma, ad uso irriguo"

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni e ai sensi del R.R. 41/2001, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi alla "Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Taro in località Ozzano in comune di Collecchio, Provincia di Parma, ad uso irriguo".

- localizzato in comune di Collecchio nella Provincia di Parma
- presentato da Società degli utenti del Canale Naviglio Taro, anche in nome e per conto delle Società della Canaletta di Giarola, del Canale Rauda e del Canale Otto Mulini

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: A.1.1 "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo (.....)".

Il progetto prevede la derivazione delle acque dal Fiume Taro, in sponda destra, mediante opera di presa all'altezza della frazione di Ozzano costituita da un pennello della lunghezza di circa 10 m realizzato in massi ciclopici, al fine di convogliare le acque all'interno del cavo del canale presente in fregio al Fiume Taro sino al manufatto idraulico presente in località Giarola. La portata media derivata è di 2,4 m³/s mentre quella massima è di 4,6 m³/s.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- l'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO);
- il Comune di Collecchio, Via Sandro Pertini 1- 43044 Collecchio (PR);
- la Provincia di Parma, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel portale web

Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Secondo quanto dichiarato dal proponente la conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Concessione di derivazione di acque pubbliche
- Nullaosta idraulico
- Autorizzazione paesaggistica
- Valutazione d'Incidenza
- Nullaosta in base al Piano Territoriale del Parco Fluviale Regionale del Taro

Il presente avviso sostituisce la precedente comunicazione di avvio del procedimento pubblicata nel BURERT n. 176 del 22 dicembre 2010.

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta FIMAR Carni SPA. Avviso di avvenuto rilascio

L'ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con Determinazione n. 871 del 01/04/2016 il Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Modena ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta FIMAR Carni SpA, avente sede legale in Via Montanara n. 44, a Castelvetro di Modena (MO), in qualità di gestore dell'impianto di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari, localizzato in Via Montanara n. 44, in Comune di Castelvetro di Modena (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede dell'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Modena, sita in Via Giardini n. 474 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione VIA Pontenuovo - Procedura di Valutazione dell'impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 20 aprile 2012, n. 3 (Titolo III)

Si avvisa che l'Autorità competente: Comune di Gossolengo - Servizio Tecnico-Urbanistico-Ambientale - Piazza Roma n. 16 - 29020 Gossolengo comunica la deliberazione relativa alla Procedura di VIA concernente il Polo P.I.A.E. n. 8 denominato "Molinazzo- Comparto F" (Cava di ghiaia "Pontenuovo") - per l'intervento di delocalizzazione dell'impianto fisso

di trattamento inerti attualmente in disuso e al recupero naturalistico delle superfici

Il progetto è presentato da: Inerti Trebbia S.r.l. con sede in Piacenza - Piazza Cavalli n. 68

Il progetto è localizzato: in località "Pontenuovo" in Gossolengo (PC)

Il progetto interessa il territorio: del Comune di Gossolengo - Provincia di Piacenza.

Ai sensi del titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 20 aprile 2012, n. 3, il Comune di Gossolengo con atto di Giunta comunale n. 135 del 30/12/2015 - dichiarato immediatamente eseguibile - ha assunto la seguente decisione:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 16 comma 1, della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, il Rapporto sull'Impatto Ambientale, allegato sotto la lettera A) parte integrante e sostanziale dell'atto di Giunta comunale n. 192 del 22/12/2005, relativo al progetto Polo P.I.A.E. n. 8 denominato "Molinazzo-comparto F" (cava di ghiaia "Pontenuovo"), che prevede nel comparto F l'intervento di delocalizzazione dell'impianto fisso di trattamento inerti attualmente in disuso e al recupero naturalistico delle superfici, presentato dalla Ditta Inerti Trebbia srl, con sede in Piacenza, Piazza Cavalli n. 68, alle seguenti prescrizioni:

- il progetto esecutivo della sistemazione ambientale finale dovrà attenersi alla tavola "Integrazione richiesta dall'Amministrazione Comunale a seguito di indicazioni rappresentanti Ente Gestione Parchi del Ducato e Lipu Italia (incontro pubblico del 13/07/2015), nonché su richiesta della Amministrazione Provinciale di Piacenza - Recupero ambientale planimetria" presentata e approvata in sede di terza e ultima conferenza dei servizi e parte integrante del presente rapporto ambientale.
- In base, all'autorizzazione paesaggistica, viene vietato l'utilizzo del guado per il trasporto del materiale da parte dei mezzi pesanti.

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo III - Piano di coltivazione e sistemazione ambientale della sottozona S.3, denominata cava "Lorenzana", del polo di P.I.A.E. n. EN008 - Spalletti - ubicata in comune di Montecchio Emilia (Reggio Emilia). Proponente: Emiliana Conglomerati S.p.A. - Avviso di deposito

L'Autorità competente Comune di Montecchio Emilia, ai sensi del Titolo III della vigente Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali del piano di coltivazione e sistemazione e lo studio di impatto ambientale (SIA), per l'effettuazione della procedura di VIA del progetto:

- denominato: Piano di coltivazione e sistemazione ambientale della sottozona S.3, denominata cava "Lorenzana";
- localizzato: polo di P.I.A.E. n. EN008 - Spalletti, Comune di Montecchio Emilia (RE);
- presentato da: Emiliana Conglomerati S.P.A., con sede legale in Via Volta n. 5, 42123 Reggio Emilia.

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99, riguarda un'attività

appartenente alla categoria B.3.2 "Cave e torbiere" ed è sottoposto a VIA ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett.d) della medesima Legge Regionale. Il progetto prevede l'estrazione di mc 1.010.080 di ghiaia, con recupero finale a destinazione agro-bio-naturalistica, della sottozona S.3, denominata cava "Lorenzana", del polo di P.I.A.E. n. EN008 - Spalletti, secondo le previsioni estrattive fissate dal PIAE - Variante generale 2002 della Provincia di Reggio Emilia, PAE 2008 del Comune di Montecchio Emilia e dal Piano di Coordinamento Attuativo di attuazione delle previsioni estrattive del PAE. Ai sensi della L.R. 9/99 e secondo quanto richiesto dal proponente, la conclusione positiva del procedimento di VIA comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (parte quinta del DLgs 152/2006);
- Nulla osta acustico

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della VIA presso la sede del Comune di Montecchio Emilia, 7° Settore Urbanistica Edilizia Privata, Piazza della Repubblica n. 1 - 42027 Montecchio Emilia (RE), presso la Provincia di Reggio Emilia, - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in P.za Gioberti n. 4, e presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Gli elaborati sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici per sessanta giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, parte seconda, oltre che sul sito web del Comune di Montecchio Emilia (<http://www.comune.montecchio-emilia.re.it>).

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Montecchio Emilia, Piazza della Repubblica, 1 - 42027 Montecchio Emilia (RE) - tel. 0522/861811 - Fax 0522/864709, posta elettronica certif. montecchio-emilia@cert.provincia.re.it.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III bis - L.R. 21/04, modificata da L.R. 9/2015. Avviso dell'avvenuto deposito dell'istanza di rinnovo dell'A.I.A. dell'impianto di trattamento e trasformazione

di prodotti alimentari della Ditta La Doria SpA sito in Viale delle Esposizioni n. 79/A in comune di Parma

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della DGR 1113/2011, Titolo I della L.R.4/10 è stata presentata in data 04/03/2016 e depositata, per il tramite del S.U.A.P. (sportello unico attività produttive) del Comune di Parma, istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dalla Ditta La Doria per l'impianto di trattamento e trasformazione di prodotti alimentari, sito in comune di Parma in Viale delle Esposizioni n. 79/A, il cui gestore è il Signor Verde Achilleo.

L'impianto interessa il territorio del Comune di Parma, Provincia di Parma.

L'Autorità Procedente, Responsabile del Procedimento unico, è il S.U.A.P. del Comune di Parma, nella persona di Marco Giubilini.

L'Autorità Competente è l' 'Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia - Romagna ARPAE SAC di Parma.

L'istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna per la consultazione e per l'eventuale presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Tutta la documentazione è visibile al seguente indirizzo web:
<https://ippe-aia.arpa.emr.it/DomandeAIADocumenti.asp?id=42362>

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedura di Valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di coltivazione di una cava ambito estrattivo 10S in località Lastreto Fosso Taverna - Comune di Sarsina - Comunicazione Proponente

Il Responsabile del Servizio comunica che:

in riferimento all'avviso di avvenuto deposito per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di coltivazione di una cava ambito estrattivo 10S in località Lastreto Fosso Taverna - Comune di Sarsina, pubblicato nel BUR del 6/4/2016, la ditta proponente è: Emporio della pietra di Giovanetti Lino con sede legale in Verghereto Via Mazzi-Para n. 21/A.

Il Responsabile del Settore: Ing. Mauro Fabbretti.

COMUNE DI BONDENO (FERRARA)

COMUNICATO

Piano Comunale Attività Estrattive (P.A.E.) - Variante 2015 - Adozione" ai sensi della L.R. n. 17 del 1991 e s.m.i. - Pubblicazione Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 13/04/2015, ai sensi della L.R. n. 17 del 1991 e s.m.i., è stata

adottata variante al P.A.E. del Comune di Bondeno (FE). Il Piano è stato sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica su richiesta della Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive.

Gli atti sono depositati ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Bondeno, Piazza Garibaldi n.1.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO
Fabrizio Magnani

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per la concessione mineraria per lo sfruttamento di acqua minerale naturale denominata Armonia, in Comune di Bedonia, Provincia di Parma, finalizzata al rilascio della concessione mineraria ai sensi dell'art. 8 della L.R. 32/1988

L'ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, rende noto che la Ditta Norda S.p.A. ha presentato in data 10/12/2015, presso il SUAP del Comune di Bedonia (PR), domanda di concessione mineraria per lo sfruttamento di un'acqua denominata "Armonia" che sgorga da un pozzo ubicato all'interno del suddetto Comune.

La presente procedura avviata dalla Provincia di Parma, competente in materia di acque minerali e termali ex L.R. 3/1999 e L.R. 32/1988, verrà conclusa dalla nuova Autorità competente "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (ARPAE) per effetto del subentro nelle funzioni di cui alla L.R. 13/2015, artt. 14 e 16 in combinato disposto con il comma 3 dell'art. 68.

Pertanto l'Ente intende avviare una consultazione pubblica al fine di verificare l'interesse, nei confronti della concessione di cui è richiesto il rilascio, ai sensi degli artt. 7 ed 8, della L.R. 32/1988 e s.mi., da parte di chiunque ne intenda operare lo sfruttamento, in armonia con i principi comunitari di tutela della concorrenza e della parità di trattamento tra gli operatori economici potenzialmente interessati all'utilizzo della risorsa. La finalità è quella di valorizzare la risorsa mineraria, riservando ad essa gli usi più pregiati ed esclusivi per le massime quantità derivabili tali da garantirne la ricarica nonché la durabilità nel lungo periodo; pertanto le manifestazioni di interesse saranno valutate secondo i criteri descritti al punto 4 dello stesso avviso.

La manifestazione di interesse non impegna in alcun modo l'Autorità competente, che solo a fronte di proposte ammissibili, procederà ad un'apposita procedura comparativa tra la proposta dell'attuale richiedente, il quale ha presentato istanza di nuova concessione (acquisita al PG della Provincia di Parma n. 77804 del 14/12/2015), che si ritiene idonea manifestazione di interesse, e quella dei partecipanti al presente avviso.

Il presente avviso pubblico, approvato con determinazione Dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Parma n. DET - AMB-2016-854 del 31/3/2016, è inoltre pubblicato per 20 giorni consecutivi dalla data della presente pubblicazione nel B.U.R.E.R.T.:

- all'Albo pretorio on-line della Provincia di Parma;
- all'Albo pretorio del Comune di Bedonia;
- al sito web di ARPAE

Il presente avviso è consultabile sul sito tematico della Arpae "Arpae in Regione", all'indirizzo <http://www.arpae.it/index.asp?idlivello=83> alla voce "Prima Pagina" e sull'Albo Pretorio on-line della Provincia di Parma, all'indirizzo: <http://albopretorio.provincia.parma.it/>

Le eventuali manifestazioni d'interesse dovranno pervenire tassativamente entro e non oltre le ore 12,00 del 10/05/2016 (termine perentorio), via PEC all'indirizzo aopr@cert.arpae.emr.it, oppure a mani o a mezzo del servizio postale, in copia cartacea e digitale, ai seguenti recapiti e con le seguenti modalità: dal lunedì

al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 Arpae - Struttura autorizzazioni e concessioni di Parma Piazza della Pace n.1 - 43121 - Parma A partire dall'1/1/2016 le funzioni in materia di concessioni di acque minerali e termali sono trasferite all'ARPAE (Agenzia regionale prevenzione ambiente e energia) cui dovranno essere indirizzate tutte le comunicazioni relative al presente procedimento utilizzando il seguente indirizzo di PEC: aopr@cert.arpae.emr.it.

Il termine di conclusione del presente procedimento è fissato in 180 giorni dalla pubblicazione dell'avviso pubblico sul B.U.R.E.R.T. in ragione della novità e complessità dello stesso.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Paolo Maroli

PROVINCIA DI MODENA

DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE 23 MARZO 2016, N. 26

Relitto stradale a margine della S.P. 28 in comune di Palagano - Declassificazione da demaniale a patrimoniale e successiva vendita alla richiedente sig.ra Casini Lea

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

1. di dichiarare il passaggio da demaniale a patrimoniale del relitto stradale di proprietà provinciale posto a margine della S.P. n. 28 in Comune di Palagano, identificato al NCT del Comune di Palagano al Foglio 37, mapp. 656 di mq 277;
2. di pubblicare all'Albo Pretorio on line della Provincia di Modena la presente determinazione per 15 giorni consecutivi precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro i 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi della Legge Regionale n. 35/1994 sopraccitata;
3. di pubblicare un estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi della Legge Regionale n. 35/94 di cui sopra;

COMUNE DI ARGELATO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di Piano urbanistico attuativo

Il Responsabile del Settore Programmazione e Gestione del territorio rende noto che con delibera di Giunta comunale n. 32 del 7/4/2016 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo agli ambiti 11.1 e D.1.

Il piano è comprensivo di Valsat e di elaborati di dettaglio delle opere di urbanizzazione.

Gli elaborati sono depositati presso la sede del Settore comunale Programmazione e Gestione del territorio per la libera consultazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Giovanni Panzieri

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali

Con deliberazione PG n. 38265/2016, adottata dalla Giunta comunale nella seduta del 9/2/2016, Progr. n. 36, è stato deliberato quanto segue:

di procedere alla classificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Roncaglio laterale civici da 12 a 34 con aree di parcheggio laterali

Via Papini laterale fronte civ. 26/2 a 28/3

Via Corticella civ. 216 - area di sosta con accesso dedicato dalla via di Corticella fronte civico 2 di via Bentini (distributore carburante)

Via di Corticella laterale tra i civ. 229 e 229/2

Via di Corticella area pavimentata in parte rialzata antistante il civ. 229/2 e il 229/3

Via Bovi Campeggi laterali dal civ.6/2 al civ. 16

Via Biancolelli laterale civici 23 - 25 con parcheggi

Via della Dozza civ. 7

Via Pietralata civ. 13, laterale chiusa già vicolo del Borghetto

Strade interne al Parco dei Giardini Margherita: Viale Rino Cristiani, Viale Gino Gamberini, Viale Dante Drusiani, Largo Vittorio Emanuele, Piazzale Mario Jacchia, Viale Massimo Meliconi, Viale Medardo Bottonelli, Viale Stenio Polisch, Viale Libero Lossanti.

Via della Beverara 10 (area parcheggio laterale alla via principale).

di procedere alla specifica integrativa degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Stalingrado civ. 27/4 - 27/5 - 29

Via Fioravanti area antistante i civ. da 66/3a a civ.66/4d

Via Bentini 29/b

Via Lidice area parcheggio fronte civico 2 e derivanti

Via Galeazza

Via degli Scalini da civ. 5/3 a civ. 7

di procedere, infine, alla declassificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via della Canapa presso il civico 11.

IL SINDACO
Virginio Merola

COMUNE DI BONDENO (FERRARA)

COMUNICATO

Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 16/2012- Adozione di variante al P.R.G. n. 1/2016 ai sensi dell'art. 13**comma 8 della L.R. 16/2012 e s.m.i. - Delibera C.C. n. 23 del 6/4/2016**

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 06/04/2016, ai sensi dell'art. 13 comma 8 della L.R. 16/2012 e s.m.i., è stata adottata variante al P.R.G. del Comune di Bondeno (FE) n. 1/2016 e contestuale nomina del rappresentante del Comune presso il Comitato Unitario per la Ricostruzione (CUR).

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Bondeno, Piazza Garibaldi n. 1.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO
Fabrizio Magnani

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione delle modifiche parziali all'assetto urbanistico del vigente comparto unitario a intervento diretto convenzionato denominato C2.F/1 - ex CD.6 (Via Donatello in località Salvaterra)

Il Responsabile del Settore rende noto che la Giunta comunale con deliberazione n. 10 del 4/2/2016, immediatamente eseguibile, ha approvato le modifiche parziali all'assetto urbanistico del comparto e alla convenzione urbanistica attuativa (in riferimento alla deliberazione di Giunta comunale n. 78/2013).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante generale al P.A.E. del Comune di Cesena ai sensi dell'art. 7 della L.R. 18 luglio 1991, n. 17, con le procedure dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

Il Dirigente,

- vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 13 marzo 2016, con la quale è stata adottata, ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 18 luglio 1991 n. 17, e con le procedure dell'art. 34 della Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20, la Variante Generale al Piano delle Attività Estrattive (P.A.E.) del Comune di Cesena;

- vista la documentazione relativa all'adozione della variante al P.A.E. sopraccitata;

- visto l'art. 34 della Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;

avvisa che la documentazione riguardante l'adozione della Variante Generale al Piano delle Attività Estrattive (P.A.E.) del Comune di Cesena, è depositata a libera visione del pubblico presso il Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio per 60 (sessanta) giorni interi e consecutivi a far data dal 20 aprile 2016 al 20 giugno 2016.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro la scadenza del termine di deposito, fissata in data 20 giugno 2016, di cui al punto precedente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gregorio Gianni

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di Variante normativa e cartografica al P.R.G. 2000 - 1/2014 - Pubblicazione di alcune aree

Con delibera di Consiglio comunale n. 19 del 17/3/2016 il Comune di Cesena ha controdedotto e approvato, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. n. 47/78 e s.m.i, la variante al P.R.G. 2000 contenente le disposizioni di salvaguardia territoriale ed urbanistica nel periodo di redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali e recepimento di prescrizioni cogenti di cui alla L.R. n. 15 del 30/07/2013 – Variante normativa e cartografica al P.R.G. 2000 n. 1/2014 Pubblicazione di alcune aree.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Emanuela Antoniacchi

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso approvazione variante a Piano Urbanistico Attuativo (PUA) avente valore di Piano particolareggiato di iniziativa pubblica

Si avvisa che nella seduta di Giunta comunale tenutasi il 5/04/2016 è stata approvata con atto n. 47 la Variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA), di iniziativa pubblica, denominato "Comparto PP5 del Centro - Programma di riqualificazione urbana" a suo tempo approvato con DCC n. 62 del 16/10/2001.

La variante al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione nel sito internet del comune www.comune.collecchio.pr.it collegandosi in "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio" o, in formato cartaceo, presso l'Ufficio Urbanistica del comune sede di i Piazza Repubblica, 1 secondo piano - Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente e Attività produttive negli orari di apertura al pubblico (martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, ed il martedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00).

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di pubblicazione Variante al P.P. di iniziativa privata

Si avvisa che con determinazione n. 187/2016 del Dirigente Settore Territorio della Unione della Romagna Faentina, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n.20/2000 e s.m.i. è stata avviata la procedura istruttoria definitiva, autorizzando il deposito della Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa privata approvato con atto C.C. Faenza n. 3328/182 del 1/7/20105 Scheda PRG n.103 "Area Via Ospitalacci n.4 - Celle".

Il procedimento è depositato per 60 giorni a decorrere dal 20/04/2016 presso il Settore Territorio della Unione della Romagna Faentina (Servizio Urbanistica-) in Via Zanelli n. 4 a Faenza e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: giovedì 8:30 - 13:00 - martedì 14:30 - 16:30.

L'atto e gli elaborati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sezione "Settore Territorio" - "La Pubblicazione dei Procedimenti" del sito istituzionale del Comune di Faenza (www.comune.faenza.ra.it).

Entro il 20 giugno 2016, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del provvedimento, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL CAPO SERVIZIO URBANISTICA
Daniele Babalini

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Realizzazione di stazione radio base per il servizio di telefonia mobile cellulare in Via Trieste/angolo Via Tasso. Wind Telecomunicazioni SpA. Avviso di deposito

Il Dirigente, a norma delle disposizioni contenute nell'art. 8 della legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30 e s.m.i. "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico", nonchè secondo quanto contenuto nella deliberazione della Giunta Regionale 20 febbraio 2001, n. 197, avvisa che dal 20/4/2016 e per i trenta giorni successivi è depositato presso lo sportello unico delle imprese del Comune di Fidenza, in libera visione al pubblico, il progetto di stazione radio base per il servizio di telefonia mobile cellulare da ubicare in Fidenza, in area pubblica antistante Via Trieste/ang. Via Tasso, individuata al fg. 58 particella 230 del catasto terreni, presentato dalla Soc. " WIND Telecomunicazioni s.p.a." in data 1 dicembre 2015, n. pos. 34/2015.

Entro i successivi trenta giorni, ossia entro il 19/6/2016, chiunque vi abbia interesse potrà presentare eventuali osservazioni allo sportello imprese, in numero di tre esemplari di cui uno in bollo.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) - Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 7/4/2016 è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Maranello;

L'entrata in vigore del P.O.C comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondi i registri catastali.

Il Piano adottato è depositato dal 20/4/2016 fino al 19/6/2016 presso il Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio e presso il Servizio Segreteria del Comune - Via Vitt. Veneto n. 9 - Maranello e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio: lunedì dalle 8.30 - 13 (previo appuntamento), mercoledì 8.30 - 13 e giovedì

14.30 - 18.30; Servizio Segreteria dal lunedì al mercoledì 8.30 - 13, giovedì 8.30 - 13.30 e 14.30 - 18.30, venerdì 8.30 - 13.

Entro il 19/6/2016 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mirco Manfredini

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato C2IG "Via Rebecchi", sub comparti C2IG1 e C2IG3

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 42 del 29/3/2016 è stata adottata la variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato C2IG "Via Rebecchi", in relazione ai sub comparti C2IG1 e C2IG3, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000.

La variante al Piano adottata è depositata in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ovvero dal 20/4/2016 al 20/5/2016.

Gli atti sono consultabili presso il Comune, Area Tecnica, Ufficio di Supporto Operativo Urbanistica, sede municipale temporanea Via Vittorio Veneto n.85, e sul sito istituzionale dell'Ente.

Decorso tale termine, sino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, ovvero sino al 19/6/2016, chiunque può presentare osservazioni al Comune sui contenuti della variante al piano che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRETTORE AREA TECNICA
Antonella Barbara Munari

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo - R35 e Opere di Urbanizzazione di Zona di Nuovo Impianto Prevalentemente Residenziale in Via S. Alberto con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29622/12 del 28/01/2016 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) R35 e opere di urbanizzazione di zona di nuovo impianto prevalentemente residenziale in Via S. Alberto, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Urbanistica - Piazzale Farini, n. 21 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonia Tassinari

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Piano Particolareggiato di iniziativa privata scheda n. 12.9 del PRG vigente, denominato "Via Fantoni".

A norma del DLgs 18/8/2000 n. 267 e del vigente Statuto del Comune

Visto il Piano Regolatore approvato con delibere di Giunta Provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 11/4/2013 ad oggetto "Variante normativa e cartografica al vigente PRG relativa alla definizione di nuove potenzialità edificatorie e all'introduzione di requisiti per prestazioni ambientali dei nuovi insediamenti, finalizzata al governo delle trasformazioni e alla salvaguardia del territorio nel periodo di transizione fino all'entrata in vigore dei nuovi strumenti urbanistici comunali. Adozione";

Visto il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento Urbanistico Edilizio adottati rispettivamente con delibere di Consiglio Comunale n. 65 e n. 66 del 29/3/2011 e approvati con delibere di Consiglio Comunale n.15 e n. 16 del 15/3/2016;

Vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 30/7/2013 n. 15 e successive modificazioni;

Si avverte

- che dal giorno 20/04/2016 gli atti relativi al Piano di cui sopra sono depositati presso il Settore Servizi al Cittadino - Amministrazione Affari Generali Archivio del Comune di Rimini (Corso d'Augusto 154 - 47921 Rimini);
 - che a partire dal 21/4/2016 per 60 giorni consecutivi fino al 20/6/2016. (Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile), tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato;
 - che nel medesimo periodo tali atti saranno pubblicati nel sito web del Comune di Rimini al seguente indirizzo: <http://www.comune.rimini.it/trasparenza-e-servizi/trasparenza/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/pubblicazioni>
 - che entro la scadenza del termine di deposito 20/6/2016, tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni al Piano di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato;
- tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate Al Sindaco del Comune di Rimini:
- Gestione Protocollo Generale - Corso d'Augusto n. 158 - 47921 Rimini, riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n. 016 / 66931;
 - oppure
 - attraverso il sistema informatico al seguente indirizzo PEC: direzione7@pec.comune.rimini.it, inviando un documento firmato digitalmente ovvero in formato PDF, riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n. 016 / 66931

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo Pretorio del Comune dal 20/04/2016 al 20/06/2016. (Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile) Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della Variante n. 5/2016 del Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 30/3/2016 è stata adottata la variante n. 5/2016 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) del Comune di San Giorgio di Piano.

La variante al regolamento adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 19/6/2016, presso l'Ufficio Tecnico comunale Via Libertà n. 35, 40016 San Giorgio di Piano (BO), tel 051/6638549, sito internet: <http://www.renogalliera.it/lunione/uffici-e-servizi/servizi/urbanistica/attivita-del-servizio/pianificazione-di-livello-comunale-psc-poc-rue/san-giorgio-di-piano/rue> e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00; giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRETTORE
Elena Chiarelli

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

Piano Ricostruzione 3° stralcio di cui all'art. 12 L.R. 16/2012, adottato con delibera di C.C. n. 16 del 21/3/2016

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 16 del 21 marzo 2016 è stato adottato, ai sensi dell'art. 13 comma 1) L.R. 16/2012, il Piano della Ricostruzione - III stralcio - di cui all'art. 12 della medesima legge.

Contestualmente informa che:

A) copia del Piano della Ricostruzione - 3° stralcio - adottato con delibera di Consiglio comunale n. 16 del 21/3/2016, è depositata in libera visione per giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente avviso, il giorno 20 aprile 2016, quindi sino al 19 maggio 2016 presso il Comune di San Possidonio - Settore Tecnico- Servizio Urbanistica, Piazza Andreoli n. 1, nei giorni di martedì, giovedì, sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;

B) entro la scadenza del periodo di deposito, fissato per il giorno 19 maggio 2016, chiunque può presentare osservazioni, presentando apposita istanza da recapitarsi all'Ufficio Protocollo del Comune di San Possidonio, con sede in Piazza Andreoli n. 1.

Copia del Piano della Ricostruzione - 3° stralcio - depositato, è consultabile sul sito istituzionale del Comune di San Possidonio,

<http://www.comune.sanpossidonio.mo.it/>, sezione "servizi on-line", voce "Piani e Norme urbanistiche".

Le osservazioni, redatte in n. 3 copie, grafici eventuali compresi, di cui l'originale in competente bollo, dovranno riportare la precisa indicazione del seguente oggetto: "Osservazioni al Piano della Ricostruzione - 3° stralcio -, di cui all'art. 12 della L.R. 16/2012, adottato con delibera di C.C. n. 16 del 21 marzo 2016". Responsabile del procedimento: geom. Pulga Adamo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Adamo Pulga

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Declassificazione di ex tratto di strada vicinale denominato "Via Soardi"

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 3/2/2016, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato disposto, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 35/94, la declassificazione di un tratto di strada vicinale denominato "Via Soardi" individuato nella planimetria allegata alla predetta delibera.

Tale declassificazione si è resa necessaria, in quanto il tratto di strada in argomento, risulta da tempo dismesso e non più esistente, in quanto inglobato in proprietà privata.

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale ai sensi e per gli effetti di cui all'art.4 della L.R. n. 35/1994.

Al presente provvedimento non sono pervenute, nei termini di legge, osservazioni.

Si dà atto, ai sensi della normativa sopracitata, che il presente provvedimento di declassificazione, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRIGENTE
Alessandro Petrillo

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Variante alla scheda d'ambito n. 11 del P.O.C. vigente denominata "Ambito AC - sub C -Via Bologna - Via Legnago" - Adozione ai sensi dell'art. 34 della L.R. N. 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 29/2/2016, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante alla scheda d'ambito numero 11 del POC vigente denominata "Ambito AC - sub C - Via Bologna - Via Legnago".

Gli atti e gli elaborati costituenti la variante al POC sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione, presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n. 5, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30, il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16.00.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Sassuolo.

Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima

della approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune: comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it

IL DIRETTORE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Piano urbanistico attuativo (PUA) in variante al Piano operativo comunale (POC) vigente relativo al comparto denominato "AN1.B - Via Indipendenza - Via Muraglie". Adozione ai sensi degli artt. 22 e 34 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 29/2/2016, immediatamente eseguibile, è stata adottato il Piano urbanistico attuativo in variante al Piano operativo comunale vigente, relativo al Comparto denominato "AN1.B - Via Indipendenza - Via Muraglie".

Gli atti e gli elaborati costituenti il PUA in variante al POC sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione, presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n. 5, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30, il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16.00.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Sassuolo.

Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune: comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it

IL DIRETTORE
Giuseppina Mazzarella

PROVINCIA DI PIACENZA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA 30 MARZO 2015, N. 15

Approvazione Accordo di Programma, con effetti di variante alla pianificazione urbanistica dei Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza e Rivergaro, per la realizzazione di un circuito ciclo pedonale e aree di sosta lungo il corso del fiume Trebbia, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 40 della L.R. n. 20/2000, comportante apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità

IL PRESIDENTE

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto in variante al PdC n. 10/C/2015 del 30/10/2015, per realizzazione di S.U. aggiuntiva all'indice di zona, nel fabbricato industriale in corso di costruzione, ambito APS.c - IUC.P ZP2, Via Roma Angolo Via dei Lombardi, comportante modifica al RUE vigente, ai sensi dell'articolo A-14-bis, L.R. 20/2000

Con richiesta di permesso di costruire acquisita ai protocolli nn. 1222 e 1229 del 18/01/2016 (fascicolo 2/C/2016) è stato depositato il progetto di variante al PdC n. 10/C/2015, per la realizzazione di un nuovo edificio produttivo nell'ambito di PSC: "APS.c - IUC.P-ZP2", del RUE vigente a cui il progetto promuove modifica, ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/2000.

Il progetto è stato esaminato dalla Conferenza dei Servizi indetta ai sensi e per le finalità di cui al richiamato art. A-14-bis, i cui lavori si sono conclusi con esito positivo in data 7 aprile 2016, con atto PG. 8755/2016.

Per effetto del co. 3 dell'art. A-14-bis LR 20/200 l'esito positivo della conferenza dei servizi costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico e, nello specifico, del RUE vigente.

Nell'ambito del procedimento è acquisito, al PG 5295 in data 26/02/2016, l'Atto del Sindaco Metropolitan n. 41 del 24/02/2016.

Si rende nota, inoltre, l'esenzione della variante dalle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (ValSAT-VAS), ai sensi del comma 5 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.

Ai sensi delle sopra richiamate disposizioni, il progetto, gli atti di Conferenza dei Servizi, i pareri e i provvedimenti in questi richiamati, nonché gli elaborati costitutivi della Variante Urbanistica, sono depositati presso la Segreteria della Terza Area del Comune di Zola Predosa, per la durata di sessanta giorni naturali, consecutivi dal 20/04/2016, durante i quali, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, si potrà prenderne visione.

Chiunque potrà presentare osservazioni, in triplice copia e indicando espressamente il presente oggetto, entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 18/6/2016.

IL DIRETTORE III AREA
Mauro Lortai

Visti:

- l'art. 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativo alla disciplina degli accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;

- l'art. 40 "Accordi di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica" della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 che al comma 7 specifica che, nel caso di Accordi di programma in variante agli strumenti di pianificazione comunale, il Decreto di approvazione dell'Accordo sia emanato dal Presidente della Provincia;

- la Legge regionale 19 dicembre 2002, n. 37 recante le Disposizioni regionali in materia di espropri, modificata e integrata;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 recante il Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, modificato e integrato;

- l'art. 17 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativo all'informazione sulla decisione in materia di valutazione ambientale dei piani e loro varianti;

- gli articoli 23 e 39 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 relativi, rispettivamente, agli "Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi" e alla "Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio";

Premesso che:

- nell'ambito del programma regionale degli investimenti 2009/2011 - Azione C) - di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1819/2010 come modificata con deliberazione di Giunta regionale n. 806/2011, con determinazione n. 16789/2011 del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa della Regione, come integrata dalla successiva determinazione n. 4465/2012, è stato assegnato all'allora Consorzio del Parco del Trebbia, cui è successivamente subentrato l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale, un finanziamento per l'attuazione di alcuni interventi, tra cui il progetto per la "Realizzazione di un circuito ciclo-pedonale lungo il corso del fiume e apposizione di tabelle, pannelli e altra segnaletica";

- detto intervento, che interessa il territorio dei Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza e Rivergaro e il cui costo ammonta a 463.000,00 euro, è finanziato, per una quota pari a 393.550,00 euro, con contributo regionale (determinazione del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 16789/2011) e, per la restante quota pari ad euro 69.450,00, da risorse dell'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia occidentale;

- il progetto di ciclopista, che concerne una delle principali aree di interesse naturalistico e ambientale della pianura e di prima collina, si inquadra nelle linee di azione di valenza provinciale e costituisce attuazione di una previsione inserita nel sistema provinciale di itinerari di attraversamento esteso nelle zone di pianura fino al margine della prima collina definito nella Tavola I1 e normato dall'art. 104 del Piano territoriale di coordinamento provinciale (brevemente PTCP);

- il progetto esecutivo, predisposto dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale, è stato approvato con determinazione del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della Costa della Regione n. 6570 del 7 giugno 2013 ed è stato successivamente modificato a causa di eventi alluvionali che hanno interessato anche i terreni su cui era previsto il percorso ciclo-pedonale in progetto, imponendo quindi l'individuazione di soluzioni di tracciato alternative per alcuni tratti del percorso stesso;

- la Giunta della Regione Emilia-Romagna, prendendo atto di tale necessità, ha quindi stabilito con propria deliberazione n. 942 del 30 giugno 2014 di fissare il termine del 31 gennaio 2016 per la presentazione delle modifiche al progetto originario e la decorrenza dei termini di otto mesi per l'avvio dei lavori e di tre anni per la loro conclusione a far data dall'approvazione della variante progettuale da parte della Regione stessa;

- la stesura finale del progetto non ha solamente proposto soluzioni progettuali adeguate ai fenomeni erosivi intervenuti,

ma ha altresì permesso di effettuare alcune modeste rettifiche al tracciato originario finalizzate a minimizzare l'impatto dell'intervento rispetto a proprietà private, nonché di adeguare la segnaletica al Manuale operativo per la segnaletica delle Aree protette dell'Emilia-Romagna e dei siti Natura 2000 approvato con atto della Giunta regionale 26 ottobre 2015, n. 1586;

- tenendo conto che, per perseguire in modo pronto ed efficace gli obiettivi del progetto in argomento, è richiesta l'azione integrata e coordinata dei Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza e Rivergaro, dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale, della Provincia e della Regione, anche ai fini degli effetti di variante alla pianificazione urbanistica vigente dei Comuni territorialmente interessati e dell'apposizione del vincolo espropriativo, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento in questione, lo strumento più idoneo e consono è stato individuato nell'Accordo di programma di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 40 della L.R. n. 20/2000;

- ai fini dell'esame e dell'approvazione dell'Accordo di programma, e delle relative variazioni agli strumenti urbanistici dei Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza e Rivergaro sono stati predisposti, unitamente al progetto delle opere, lo specifico Studio degli effetti sul sistema territoriale e ambientale e delle misure necessarie per l'inserimento nel territorio, lo Studio di incidenza, la Relazione paesaggistica e la Relazione idraulica, nonché gli elaborati tecnici relativi alle variazioni urbanistiche per ciascun Comune e il Piano particellare e degli asservimenti;

- per quanto riguarda la valutazione ambientale degli effetti di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti, ai sensi dell'art. 40, comma 2, secondo periodo, della L.R. n. 20/2000, lo Studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale e delle misure necessarie per l'inserimento delle opere nel territorio è integrativo della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dei piani da variare;

Preso atto che:

- la procedura disposta dall'art. 40 della L.R. n. 20/2000 e dall'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 per la conclusione dell'Accordo di programma è stata avviata dalla Provincia di Piacenza che ha convocato la prima seduta della conferenza di servizi preliminare per il giorno 16 novembre 2015 per l'illustrazione e l'esame del Progetto esecutivo e della proposta di Accordo e la definizione di un cronoprogramma;

- l'assenso unanime di Regione, Provincia, Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità Emilia occidentale e dei Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza e Rivergaro sulla proposta di Accordo di programma è stato espresso nella seduta della conferenza preliminare tenutasi il giorno 4 dicembre 2015, preceduto dalle seguenti determinazioni degli organi istituzionalmente competenti:

- deliberazione n. 85 del 28 novembre 2015 del Consiglio comunale di Calendasco;
- deliberazione n. 34 del 26 novembre 2015 del Consiglio comunale di Gazzola;
- deliberazione n. 66 del 26 novembre 2015 del Consiglio comunale di Gossolengo;
- deliberazione n. 44 del 23 novembre 2015 del Consiglio comunale di Gragnano;
- deliberazione n. 34 del 3 dicembre 2015 del Consiglio comunale di Piacenza;

- deliberazione n. 75 del 28 novembre 2015 del Consiglio comunale di Rivergaro;
- provvedimento di assenso preliminare del Presidente della Provincia n. 178 del 1 dicembre 2015 e di autorizzazione alla sottoscrizione della proposta di Accordo;
- deliberazione del Comitato Esecutivo dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale n. 70 del 14 ottobre 2015 e determinazione n. 726 del 27 novembre 2015 del Responsabile dell'Area Lavori pubblici, Pianificazione territoriale, Urbanistica, Manutenzione del patrimonio dell'Ente stesso, in quanto responsabile del procedimento;
- determinazione del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa della Regione Emilia Romagna n. 16948 del 30 novembre 2015;
- l'Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità Emilia occidentale, assegnatario dei finanziamenti regionali, considerata la sua natura giuridica di ente pubblico definita ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. n. 24/2011, assume le funzioni di autorità competente alla realizzazione dell'opera che eserciterà unitamente a quelle di autorità appaltante ed espropriante, così individuata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 3 della L.R. n. 37/2002;
- a seguito del consenso unanime registrato nella seconda seduta della conferenza preliminare del giorno 4 dicembre 2015, la proposta di Accordo è stata sottoscritta e la Provincia ha proceduto al suo deposito, per 60 giorni consecutivi a partire dal 16 dicembre 2015 (data di pubblicazione dell'avviso di deposito nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna), presso le sedi degli Enti partecipanti all'Accordo, mentre il Responsabile del procedimento espropriativo ha effettuato le comunicazioni ai proprietari dei terreni interessati dalle opere, ai sensi degli artt. 9, comma 1, e 16, comma 3, della L.R. n. 37/2002;
- nei termini di deposito della proposta di Accordo di programma (15 febbraio 2016), sono pervenute n. 7 osservazioni, mentre il 16 febbraio 2016 sono pervenute n. 2 osservazioni; Considerato che:

- la Provincia, con lettera prot. n. 7054 del 9 marzo 2016 ha convocato i soggetti interessati alla conclusione dell'Accordo, nonché il Servizio Tecnico dei bacini affluenti del Po, l'Azienda sanitaria locale, la Sezione provinciale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, il Consorzio di bonifica di Piacenza e l'Agenzia interregionale per il fiume Po, per il giorno 16 marzo 2016, per l'esame e la decisione in merito alle osservazioni presentate, oltre che per la presa d'atto delle autorizzazioni, pareri, o atti di assenso comunque denominati, pervenuti e del Provvedimento del Presidente della Provincia di formulazione della valutazione ambientale degli effetti di variante urbanistica e del parere sismico;

- i soggetti partecipanti alla conferenza del 16 marzo 2016 hanno formalizzato, ai sensi dell'art. 40, comma 5, della L.R. n. 20/2000, le proprie determinazioni in relazione alle osservazioni pervenute, approvando all'unanimità l'elaborato di controdeduzione, allegato al verbale della seduta, e hanno verificato che il parziale accoglimento di talune osservazioni, o loro parti, non determina modifiche sostanziali rispetto alla proposta di Accordo assentita dagli organi istituzionalmente competenti su cui, nella seduta del 4 dicembre 2015, è stato registrato il

consenso unanime da parte dei soggetti firmatari dell'Accordo (Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza e Rivergaro, Regione, Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia occidentale e Provincia);

- come risulta dal verbale della seduta, le decisioni sulle osservazioni non hanno determinato modifiche sostanziali ai contenuti della proposta depositata, tali da inibire il perfezionamento del consenso alla conclusione dell'Accordo, in quanto non hanno riguardato gli elementi definiti come sostanziali dall'art. 11 della proposta stessa;

- infatti, con il verbale si dà atto che l'accoglimento parziale di talune osservazioni, o loro parti, non introduce modifiche sostanziali alla proposta di Accordo assentita, non essendosi reso necessario variare il tracciato se non in una situazione puntuale, su richiesta della proprietà, senza effetti su situazioni giuridiche di soggetti terzi, rimanendo all'interno delle medesime particelle originariamente previste;

- inoltre, gli altri elementi esaminati risultano influenti rispetto allo sviluppo planimetrico del circuito ciclo-pedonale, comportanti la mera precisazione di aspetti utili a salvaguardare le attività agricole presenti sui territori limitrofi (con particolare riferimento alla realizzazione di opere atte a garantire il prelievo idrico dai canali di bonifica), minimizzando l'impatto dei lavori rispetto ai fondi asservendi;

la seduta della conferenza del 16 marzo 2016 ha preso atto dei seguenti pareri e dei seguenti ulteriori provvedimenti acquisiti durante il periodo di deposito della proposta di Accordo:

1. Azienda Unità sanitaria locale di Piacenza (Dipartimento di sanità pubblica - U.O. Igiene pubblica), parere igienico-sanitario in merito agli effetti di variante urbanistica, rilasciato con lettera del 14 febbraio 2015, registrata il 18 dicembre 2015 al protocollo provinciale con n. 74096;
2. Consorzio di bonifica di Piacenza, parere rilasciato con lettera del 10 dicembre 2015, prot. n. 13136, registrata nella stessa data al protocollo provinciale con n. 72544;
3. Agenzia per la protezione dell'ambiente ed energia (ARPA-E - Sezione provinciale di Piacenza), parere rilasciato con lettera del 4 febbraio 2016, prot. PGPC 868/2016, registrata nella stessa data al protocollo provinciale con n. 3335;
4. Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO), nulla osta a fini idraulici, con prescrizioni, rilasciato con lettera del 10 febbraio 2016, prot. n. 3125/2016, registrata nella stessa data al protocollo provinciale con n. 3992;
5. Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po, parere positivo, ai sensi del Titolo II, capo II della L.R. n. 7/2004, in materia di gestione delle aree del demanio idrico, rilasciato con lettera del 26 febbraio 2016, prot. PG/2016/129232, registrata nella stessa data al protocollo provinciale con n. 5811;
6. le seguenti autorizzazioni paesaggistiche:
 - autorizzazione paesaggistica n. 7/2015 rilasciata dal Comune di Gossolengo il 19 dicembre 2015 (prot. com.le n. 12380);
 - autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Rivergaro il 19 dicembre 2015 (prot. com.le n. 9766);
 - autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Gragnano il 30 gennaio 2016;
 - autorizzazione paesaggistica n. 4/2016 rilasciata dal Comune di Piacenza il 2 febbraio 2016 (prot. com.le n. 66265/2015);

- autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Calendasco il 5 febbraio 2016 (prot. com.le n. 940);
- autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Gazzola l'undici febbraio 2016, (prot. com.le n. 447);

il Provvedimento di valutazione di incidenza emanato dall'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia occidentale con determinazione n. 46 del 3 febbraio 2016; il Provvedimento del Presidente della Provincia n. 29 dell'undici marzo 2016 di formulazione del parere motivato positivo di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e del parere sismico sugli effetti di variante urbanistica; le seguenti autorizzazioni e nulla osta inerenti l'installazione della segnaletica lungo tratti di strade comunali e provinciali:

- Comune di Calendasco: autorizzazione rilasciata il 5 febbraio 2016 (prot. com.le n. 942);
- Comune di Gazzola: nulla osta rilasciato il 4 febbraio 2016 (prot. com.le n. 364);
- Comune di Gragnano: autorizzazione rilasciata l'otto febbraio 2016 (prot. com.le n. 853);
- Comune di Gossolengo: autorizzazione n. 17/2015, rilasciata il 26 novembre 2015 (prot. com.le n. 11517);
- Comune di Rivergaro: nulla osta rilasciato il 9 febbraio 2016 (prot. com.le n. 962);
- Comune di Piacenza: nulla osta rilasciato il 2 febbraio 2016 (prot. com.le n. 9371 del 3 febbraio 2016);
- Provincia di Piacenza: autorizzazione all'installazione di segnaletica lungo la SP n. 40 di Statto, alla progressiva chilometrica 2+500 lato destro, rilasciata con determinazione n. 134 del 19 febbraio 2016 del Dirigente Servizi Tecnici e manutentivi della Provincia;
- Provincia di Piacenza: autorizzazione all'installazione di segnaletica lungo la SP n. 1 (tangenziale sud ovest di Piacenza), alla progressiva chilometrica 5+800 lato sinistro, rilasciata con determinazione n. 135 del 19 febbraio 2016 del Dirigente Servizi Tecnici e manutentivi della Provincia;
- Provincia di Piacenza: autorizzazione all'installazione di segnaletica lungo la SP n. 1 (tangenziale sud ovest di Piacenza), alla progressiva chilometrica 5+800 lato destro, rilasciata con determinazione n. 136 del 19 febbraio 2016 del Dirigente Servizi Tecnici e manutentivi della Provincia;
- determinazione n. 208 del 7 marzo 2016 del Dirigente del Servizio "Servizi tecnici e manutentivi" della Provincia di rettifica dei termini di inizio e fine lavori per l'installazione della segnaletica sulla viabilità provinciale di cui alle predette determinazioni provinciali;
- i partecipanti hanno quindi preso atto di tali autorizzazioni, pareri, o atti di assenso comunque denominati, pervenuti alla Provincia e delle prescrizioni in esso contenute, verificando, ai sensi dell'art. 40, comma 5, della L.R. n. 20/2000, che gli stessi non determinano modifiche sostanziali alla proposta di Accordo di programma assentita dagli organi istituzionalmente competenti di Regione, Provincia, Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia occidentale e Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza e Rivergaro, in quanto si tratta di condizioni di cautela e precauzione specificamente riguardanti la fase esecutiva degli interventi che quindi non implicano modifiche sostanziali alla proposta di Accordo assentita;
- nel corso della seduta del 16 marzo 2016, la conferenza

è stata informata della Dichiarazione di sintesi, elaborata ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006, che verrà approvata con il presente Decreto approvativo dell'Accordo di Programma;

Preso atto:

- del Progetto, in formato digitale, aggiornato a seguito delle decisioni assunte dalla conferenza di servizi del 16 marzo 2016, depositato presso la Provincia dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale;
 - del verbale della conferenza conclusiva del 16 marzo 2016 (agli atti) da cui risulta che non ricorrono le condizioni previste dall'art. 40, comma 5, ultimo periodo, della L.R. n. 20/2000 e che, pertanto, la sottoscrizione dell'Accordo di programma non dovrà essere preceduta da un ulteriore assenso da parte dei competenti organi istituzionali di Regione, Provincia, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale e Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza e Rivergaro, né che sussiste la necessità, entro trenta giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo, di procedere con un atto di ratifica da parte degli organi istituzionali competenti dei medesimi Enti;
 - dell'Accordo (depositato agli atti della Provincia) sottoscritto in modalità digitale dai Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza e Rivergaro, Regione Emilia-Romagna, Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia occidentale e Provincia, come da certificazione (depositata agli atti della Provincia), costituito dai seguenti elaborati in formato digitale (depositati agli atti della Provincia):
1. Progetto esecutivo dell'intervento, in variante al progetto precedentemente approvato dalla Regione con determinazione del Dirigente generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa della Regione Emilia-Romagna 7 giugno 2013, n. 6570, denominato "Realizzazione di un circuito ciclopedonale lungo il corso del fiume e apposizione di tabelle, pannelli e segnaletica" (codice PAP09TREB01), comprensivo anche di:
 - Piano particellare e degli asservimenti;
 - Relazione paesaggistica;
 - Studio di incidenza;
 - Relazione geologico-sismica;
 - Relazione idraulica.
 1. Elaborato denominato "Studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale" (ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 20/2000);
 2. Elaborati relativi alla variazione degli strumenti di pianificazione urbanistica del Comune di Calendasco;
 3. Elaborati relativi alla variazione degli strumenti di pianificazione urbanistica del Comune di Gazzola;
 4. Elaborati relativi alla variazione degli strumenti di pianificazione urbanistica del Comune di Gossolengo;
 5. Elaborati relativi alla variazione degli strumenti di pianificazione urbanistica del Comune di Gragnano Trebbiense;
 6. Elaborati relativi alla variazione degli strumenti di pianificazione urbanistica del Comune di Piacenza;
 7. Elaborati relativi alla variazione degli strumenti di pianificazione urbanistica del Comune di Rivergaro.
- della Dichiarazione di sintesi elaborata ai sensi dell'art. 17

del D.Lgs. n. 152/2006;

Considerato che il Progetto di interventi oggetto di Accordo presenta le seguenti finalità pubbliche:

- permetterà di superare la maggior parte degli ostacoli che hanno sino ad oggi determinato una forte frammentazione della viabilità esistente, raccordando peraltro in una logica di insieme tratti di ciclopista esistenti ed attrezzati, integrati da aree di sosta atte a garantire la miglior fruibilità possibile del fiume, la cui concreta attuazione viene da tempo sollecitata dalle Amministrazioni locali interessate;

- si svilupperà all'interno dell'area del Parco fluviale regionale del Trebbia e dei siti di Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" e SIC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio";

- è finalizzato a consentire l'attraversamento di tutto il territorio del parco garantendone l'accesso turistico e la fruibilità, nonché a favorire la riscoperta di aree caratterizzate da indubie valenze ambientali e paesaggistiche;

- si prefigge altresì l'obiettivo di preservare le zone e gli habitat di maggior pregio e vulnerabilità, in quanto un sistema di percorrenze ciclabili in ambito fluviale costituisce un importante fattore di stimolo per l'azione di risanamento dei fiumi, per il recupero di preziosi manufatti di antica memoria e per la realizzazione di parchi fluviali in un ampio processo di riqualificazione e riutilizzo dei corsi d'acqua come risorse naturalistico-ambientale;

- prevede che i tracciati prescelti - da realizzarsi nel territorio dei Comuni di Piacenza, Gazzola, Gossolengo e Rivergaro - si sviluppino, in parte, nell'ambito del demanio fluviale, in parte lungo il demanio stradale dei Comuni interessati o su superfici riconducibili al patrimonio immobiliare disponibile e/o indisponibile dei Comuni e, in parte, in aree di proprietà privata ricadenti nei Comuni di Piacenza, Gossolengo e Rivergaro;

- prevede che le aree di sosta attrezzate (da predisporre in ciascuno dei Comuni interessati) vengano localizzate, in parte, nell'ambito del demanio fluviale e, in parte, su superfici di proprietà dei Comuni, o acquisite dagli stessi;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 20/2000 il presente Decreto produce gli effetti dell'approvazione delle modifiche agli strumenti urbanistici dei Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza e Rivergaro, e la dichiarazione di pubblica utilità delle opere nonché apposizione del vincolo espropriativo finalizzato all'apposizione di servitù prediale di uso pubblico sulle aree di proprietà privata interessate dall'intervento, sulla base degli specifici elaborati allegati all'Accordo sottoscritto ed elencati nell'art. 4 dell'Accordo stesso;

Ritenuto che sussistano tutti gli elementi per procedere all'approvazione dell'Accordo;

Dato atto che con l'insediamento del Presidente avvenuto il 14 ottobre 2014 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2014-2018;

decreta:

1. di prendere atto del verbale conclusivo della conferenza di servizi tenutasi il 16 marzo 2016, nonché dell'assenso espresso dagli organi istituzionalmente competenti degli Enti firmatari, dei pareri, nulla-osta e atti di assenso comunque denominati elencati in premessa, tra cui il Provvedimento presidenziale n. 29 dell'undici marzo 2016, con cui sono stati formulati il parere motivato positivo di cui all'art. 15

del D.Lgs. n. 152/2006 e il parere sismico sugli effetti di variante urbanistica, nonché la determinazione n. 46 del 3 febbraio 2016 dell'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia occidentale con cui è stata approvata la valutazione di incidenza;

2. è approvato, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 40 della L.R. n. 20/2000 e dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, l'Accordo di programma (depositato agli atti della Provincia), sottoscritto, con firma digitale (come da certificazione in atti), dalla Regione Emilia-Romagna, dall'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia occidentale, dalla Provincia di Piacenza e dai Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza e Rivergaro, per la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale lungo il corso del fiume Trebbia, nei Comuni di Gazzola, Gossolengo, Piacenza e Rivergaro, per la realizzazione di aree di sosta in ciascuno dei Comuni predetti, nonché nei Comuni di Calendasco e Gragnano, e per la posa di segnaletica;
3. il presente Decreto, ai sensi del comma 7 dell'art. 40 della L.R. n. 20/2000, produce gli effetti della variazione agli strumenti urbanistici dei Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza e Rivergaro, sulla base degli specifici elaborati allegati all'Accordo sottoscritto ed elencati nell'art. 4 dell'Accordo stesso;
4. il presente Decreto comporta inoltre la dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste dall'Accordo di programma, nonché apposizione del vincolo espropriativo finalizzato all'apposizione di servitù prediale di uso pubblico sulle aree di proprietà privata interessate dall'intervento, sulla base degli specifici elaborati allegati all'Accordo sottoscritto ed elencati nell'art. 4 dell'Accordo stesso;
5. costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di programma approvato con il presente Decreto, i documenti ed elaborati, in formato digitale, elencati in premessa (depositati agli atti di questa Amministrazione);
6. è approvata, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006, e successive modifiche, la Dichiarazione di sintesi (depositata agli atti della di questa Amministrazione);
7. il presente Decreto dovrà essere trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, anche ai sensi degli artt. 12, comma 1, e 14, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, ai Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza e Rivergaro, nonché all'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia occidentale per il suo deposito ai sensi dell'art. 18, comma 1, della L.R. n. 37/2002 e per gli adempimenti di competenza in quanto Autorità competente alla realizzazione dei lavori e Autorità espropriante ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera c), dell'Accordo sottoscritto;
8. la Provincia richiederà la pubblicazione del presente Decreto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 7 dell'art. 40 della L.R. n. 20/2000, nonché la sua pubblicazione, unitamente all'Accordo di programma sottoscritto, sui siti web dei Comuni firmatari dell'Accordo, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013;
9. la Provincia richiederà inoltre ai Comuni interessati la pubblicazione sui propri siti web della Dichiarazione di sintesi e del parere motivato espresso con Provvedimento presidenziale n. 29 dell'undici marzo 2016 di Provincia, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006, e procederà ad analogha pubblicazione sul proprio sito web;

10. di dichiarare, ai sensi dell'art. 17, del D.lgs. n. 152/2006, che la documentazione oggetto dell'istruttoria finalizzata all'approvazione dell'Accordo di programma è depositata agli atti di questa Amministrazione;
11. il presente Decreto produce i propri effetti dalla data

di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 40, comma 7, della L.R. n. 20/2000.

IL PRESIDENTE
Francesco Rolleri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimenti espropriativi e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di: Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR) - Lotto 9d; Edifici Scolastici Temporanei (EST)- Lotto 19; Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) e degli edifici scolastici provvisori eseguiti direttamente dai Comuni- Area D; Edifici Scolastici Temporanei (EST) - Lotto 19 Integrazione B - Realizzazione canale di drenaggio acque provenienti dal Polo scolastico di Via 29 Maggio e allargamento della stessa Via 29 Maggio. Decreto di Esproprio delle aree private site nel Comune di Mirandola (MO), identificate al foglio 136 mappali 15, 178, 180, 181, 182, 183, 198, 209, 210, 211, 212, 213, 214 e imposizione di servitù di passaggio sull'area individuata al foglio 136 mappale 208 - Decreto 920/2016

Con Decreto n. 920 del 23 marzo 2016, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm. ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 01/08/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativo agli immobili censiti al catasto del:

- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136, Mappali 15, 178, 180, 181, 182, 183, 198, 209, 210, 211, 212, 213, 214;

- di disporre l'imposizione della servitù di passaggio e di rispetto a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, sull'immobile censito al Catasto del Comune di Mirandola (Mo) foglio 136 mappale 208, a favore dei mappali 209 e 210 atta a garantire la manutenzione del canale di drenaggio per una larghezza di m 5,00 per tutta la lunghezza dello stesso;

A fronte del trasferimento di cui al punto precedente, e della costituzione di servitù, la proprietà è stata liquidata con distinti e separati provvedimenti.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- trascritto nei registri immobiliari;
- registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della

Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione dei Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) e degli edifici scolastici provvisori eseguiti direttamente dai Comuni. Decreto di costituzione di servitù di passaggio sull'area sita in Comune di San Giovanni in Persiceto, Foglio 103, mappale 870 (ex mappale 869 a sua volta ex mappale 443p) a favore del mappale 868 (ex mappale 443p) di proprietà del Sig. Albertini Lino - Decreto 964/2016

Con Decreto n. 964 del 30 marzo 2016, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato:

- di disporre la costituzione della servitù di passaggio sull'immobile censito al Catasto del Comune di San Giovanni in Persiceto (Bo) Foglio 103 Mappale 870, di proprietà del sottoscritto Commissario Delegato (denominazione catastale Commissario Delegato - Sisma 2012 - Emilia-Romagna CF: 91352270374) a favore del Mappale 868.

Il decreto in argomento prevede che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- trascritto nei registri immobiliari;
- registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea dell'area finalizzata alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR) e di Edifici Scolastici Temporanei (EST). Decreto di Esproprio dell'area privata sita nel Comune di Mirandola (MO) al Foglio 136, mappali 184, 185 e 186 (tutti ex mappale 91). Decreto 965/2016

Con Decreto n. 965 del 30 marzo 2016, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 01/08/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativo agli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136, Mappale 184 (ex mappale 91);
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136, Mappale 185 (ex mappale 91);
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136, Mappale 186 (ex mappale 91);

A fronte del trasferimento di cui al punto precedente è stato disposto la liquidazione dell'indennità dovuta con decreti n. 281 del 5 febbraio 2015 e n. 131 del 25 gennaio 2016, mentre lo svincolo della somma depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti è avvenuta con decreto n. 130 del 25 gennaio 2016.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede. Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

“S.P. 32 di Frassinoro. Ripristino del corpo stradale in frana al Km. 15+400 in comune di Frassinoro”. Estratto del decreto di esproprio n. 1/2016

Con Decreto n. 1 del 08/02/2016, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena diritti reali di servitù sull'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 32 di Frassinoro. Ripristino del corpo stradale in frana al Km. 15+400 in comune di Frassinoro”. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Tazzioli Matteo (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad asservimento in comune di Frassinoro (MO), Fg. 48, Mapp. 8 di mq. 55

Indennità liquidata e pagata € 39,60.

Il passaggio del diritto di servitù in capo alla Provincia di Modena avverrà a condizione che il presente decreto di asservimento sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 lettera f) D.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

“S.P. 32 di Frassinoro. Ripristino del corpo stradale in frana al Km. 15+400 in comune di Frassinoro”. Estratto del decreto di esproprio n. 2/2016

Con Decreto n. 2 del 08/02/2016, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena diritti reali di servitù sull'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 32 di Frassinoro. Ripristino del corpo stradale in frana al Km. 15+400 in comune di Frassinoro”. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Stefani Anna Rosa (proprietà per 1/2) - Bertelli Tommaso (proprietà per 1/4) - Bertelli Carlotta (proprietà per 1/4).

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Frassinoro (MO), Fg. 41, Mapp. 253 di mq. 20

Indennità liquidata e pagata € 24,00.

Il passaggio del diritto di servitù in capo alla Provincia di Modena avverrà a condizione che il presente decreto di asservimento sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 lettera f) D.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Potenziamento del collegamento fra S.S. n. 12 “Abetone - Brennero” e S.P. n. 413 “Romana” con nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino - 2° stralcio - nuova rotatoria sulla SS n. 12 in località Passo dell'Uccellino. Estratto del decreto di esproprio n. 3/2016

Con Decreto n. 3 del 22/02/2016, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato

Potenziamento del collegamento fra S.S. n.12 "Abetone - Brennero" e S.P. n. 413 "Romana" con nuovo ponte sul Fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino - 2° stralcio - nuova rotatoria sulla SS N.12 in località Passo dell'Uccellino.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Bignardi Nino (proprietà per ½) - Stermiere Renza (proprietà per ½).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Fg. 17, Mapp. 205 di mq. 2.021

Indennità liquidata e pagata € 17.057,24

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'esproprio avverrà a condizione che il presente decreto di esproprio sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 lettera f) D.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Potenziamento del collegamento fra S.S. n. 12 "Abetone - Brennero" e S.P. n. 413 "Romana" con nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino - 2° stralcio - nuova rotatoria sulla SS n.12 in località Passo dell'Uccellino. Estratto del decreto n. 4/2016

Con Decreto n. 4 del 22/02/2016, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato Potenziamento del collegamento fra S.S. n. 12 "Abetone - Brennero" e S.P. n. 413 "Romana" con nuovo ponte sul Fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino - 2° stralcio - nuova rotatoria sulla SS n. 12 in località Passo dell'Uccellino.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: MAVORA s.r.l. (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Fg. 17, Mapp. 207 di mq. 8.891

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Fg. 17, Mapp. 212 di mq. 58

Indennità liquidata e pagata € 66.580,25

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'esproprio avverrà a condizione che il presente decreto di esproprio sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 lettera f) D.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Potenziamento del collegamento fra S.S. n. 12 "Abetone - Brennero" e S.P. n. 413 "Romana" con nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino - 2° stralcio -

nuova rotatoria sulla SS n. 12 in località Passo dell'Uccellino. Estratto del decreto di esproprio n. 5/2016

Con Decreto n. 5 del 22/2/2016, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato Potenziamento del collegamento fra S.S. n. 12 "Abetone - Brennero" e S.P. n. 413 "Romana" con nuovo ponte sul Fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino - 2° stralcio - nuova rotatoria sulla SS n.12 in località Passo dell'Uccellino.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Damiani Romano (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Fg. 17, Mapp. 203 di mq. 40

Indennità liquidata e pagata € 17.774,64

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'esproprio avverrà a condizione che il presente decreto di esproprio sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 lettera f) D.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Potenziamento del collegamento fra S.S. n. 12 "Abetone - Brennero" e S.P. n. 413 "Romana" con nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino - 2° stralcio - nuova rotatoria sulla SS n. 12 in località Passo dell'Uccellino. Estratto del decreto di esproprio n. 6/2016

Con Decreto n. 6 del 22/02/2016, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato Potenziamento del collegamento fra S.S. n. 12 "Abetone - Brennero" e S.P. n. 413 "Romana" con nuovo ponte sul Fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino - 2° stralcio - nuova rotatoria sulla SS n.12 in località Passo dell'Uccellino.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: San Matteo S.S. (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Fg. 17, Mapp. 199 di mq. 282

Indennità liquidata e pagata € 1.410,00.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'esproprio avverrà a condizione che il presente decreto di esproprio sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 lettera f) D.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Deposito alla Ragioneria Territoriale dello Stato della somma di Euro 1.386,48 per rifiuto dell'indennità di esproprio

e di occupazione d'urgenza delle aree necessarie soggette ad esproprio necessarie alla realizzazione del percorso pedonale ciclabile Destra Po zona est della città lotto funzionale Via Calzolari Via Malpasso

Con provvedimento della Giunta Comunale P.G. n. 42510 in data 20 maggio 2014 - dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori della pista ciclo pedonale in via Calzolari, da via Pannonio all'ex Casello Ferrovia, con dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 15 della Legge Regionale n. 37/2002, successivamente, si è provveduto al deposito del progetto ed ai conseguenti adempimenti di partecipazione di cui all'art. 18 della L.R. 37/2002 (PG 48130/14), preordinati al ricevimento di osservazioni e/o documentazione da parte degli interessati in relazione al valore da attribuire alle aree espropriande;

nel termine prescritto dalla medesima L.R. 37 non sono pervenute osservazioni e con provvedimento della Giunta Comunale P.G. n. 54188/14 del 24 giugno 2014 dichiarato immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto esecutivo relativo agli interventi del percorso ciclo-pedonale Destra Po - zona est della città - lotto funzionale - Via Calzolari - Via Malpasso.

Con decreto di occupazione d'urgenza n. 1793 del 20/10/2014 PG 94343 sono state determinate in via provvisoria urgente le indennità di espropriazione e di occupazione d'urgenza dovute ai proprietari delle aree per i lavori in questione e con allegato l'elenco delle aree da espropriare e l'indicazione delle somme per l'espropriazione, è stata notificata con le forme degli atti processuali civili.

Che le seguenti ditte non hanno accettato le indennità proposte:

Ditta 6 Cavallari Marinella Indennità di esproprio rifiutata € 348,33

Ditta 6 Medeot Giuliano Indennità di esproprio rifiutata € 348,33

Ditta 7 Ascanelli Marzio Indennità di esproprio rifiutata € 237,50

Ditta 11 Borghi Lara Indennità di esproprio rifiutata € 15,83

Ditta 11 Campi Rinaldo Indennità di esproprio rifiutata € 15,83

Ditta 43 Correggioli Angelina Indennità di esproprio rifiutata € 20,52

Ditta 43 Correggioli Giovanni Indennità di esproprio rifiutata € 20,52

Ditta 43 Correggioli Natalina Indennità di esproprio rifiutata € 20,52

Ditta 43 Demissie Abebecc Indennità di esproprio rifiutata € 51,30

Ditta 43 Cavallini Luca Indennità di esproprio rifiutata € 307,80

si determina e si autorizza il deposito alla Ragioneria Territoriale dello Stato della somma di €. 1.386,48;

si da atto che la spesa complessiva relativa agli espropri del progetto in questione è di €. 105.000,00 di cui €. 2.330,10 per le occupazioni d'urgenza risulta impegnata con determina PG 94343/14 impegno n. 1907/1908/14, e che le indennità calcolate, comprese quelle di occupazione, sono tutte soggette a trattativa IRPEF, in quanto riferite ad aree con destinazione urbanistica "insediamenti prevalentemente residenziali", per cui assimilabili

alle zone urbanistiche B, di cui all'art. 35 del T.U. n. 327/01 modificato dal D.L. 302/02.

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione del parcheggio di Via Doberdò. Determinazione indennità di occupazione

Con determinazione dirigenziale n. 772 del 5/4/2016 si è stabilita l'indennità per l'occupazione delle aree necessarie per la realizzazione del parcheggio di Via Doberdò, spettante alla ditta Colorificio Reverberi S.r.l., con sede legale in Parma, Via A. Saffi 80/F, c.f. e partita iva 00750860348, per l'occupazione di un'area di superficie 637 mq, individuata al C.F. Comune di Parma - Sez. Urb. 1 - Foglio 7, particelle 408, 412, 413, 414, corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sez. Parma - Foglio 7, mappali 408, 412, 413, 414.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Deposito di progetto per "Pista ciclopedonale sulla Strada Provinciale 11 (Via della Resistenza) dall'ingresso del centro sportivo Seven all'incrocio con Via Sogliano e riqualificazione di Via Sogliano dall'incrocio con Strada Provinciale 11 ed incrocio Via Castelvecchio" con effetto di variante al PRG - Articolo 16-bis, L.R. 19 dicembre 2002, n. 37

Si avvisa che in data 20/4/2016 è stato depositato il progetto definitivo, relativo alla Pista ciclopedonale sulla Strada Provinciale 11 (Via della Resistenza) dall'ingresso del centro sportivo Seven all'incrocio con Via Sogliano e riqualificazione di Via Sogliano dall'incrocio con Strada Provinciale 11 ed incrocio Via Castelvecchio.

L'approvazione del progetto comporterà variante al Piano Regolatore Generale (PRG), con l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime.

Il progetto contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il progetto è depositato per 20 giorni dalla data della presente pubblicazione, fino al 10/5/2016, presso la sede del Palazzo Municipale, in Piazza Borghesi n. 9, piano secondo, stanza n. 8, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato, dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

Entro 20 giorni dalla scadenza del periodo di deposito, e cioè entro il 30/5/2016, chiunque può presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione del progetto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Elena De Cecco

AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.

COMUNICATO

Autostrada Bologna - Bari - Taranto - Ampliamento alla terza corsia del tratto Rimini N. - Pedaso. Tratta Rimini N. - Cattolica Lotto 1B - 2° Perizia di Variante Tecnica Comuni di Rimini - Riccione - Misano Adriatico - San Giovanni In Marignano - Cattolica. Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16 della L.R. n. 37/2002 Regione Emilia-Romagna, modificata con L.R. n. 10/2003: espropriazioni per pubblica utilità

Premesso

- che ai sensi della Convenzione Unica stipulata in data 12/10/2007 ed approvata con legge n. 101 del 6/6/2008, novativa e sostitutiva della Convenzione n. 230 del 4/8/1997 e successivi atti aggiuntivi, Autostrade per l'Italia S.p.A. è concessionaria per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Bologna - Bari - Taranto;

- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 e s. m. i., vista la circolare ANAS S.p.A. n. 7487 del 20/10/2003 ed il provvedimento ANAS S.p.A. n. 4316 del 29/7/2005, Autostrade per l'Italia S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata a svolgere le attività al riguardo previste dagli artt. 15 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s. m. i.;

- che la Regione Emilia - Romagna, con legge n. 37 del 19/12/2002 modificata con legge n. 10 del 03/06/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso

Autostrade per l'Italia S.p.A. con sede legale in Via A. Bergamini n. 50 - 00159 Roma

comunica, ai sensi dell'art. 16 della sopra citata legge, l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto esecutivo dell'opera di cui trattasi.

A tal fine è depositato:

- il progetto completo di tutti gli elaborati, presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma;
- il progetto con gli elaborati essenziali (Relazione tecnico - descrittiva, Planimetria stato di fatto, Planimetria di progetto, Sezioni tipo, Piani particellari ed Elenco ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire), presso la segreteria dei Comuni sopra indicati.

Si precisa che il vincolo espropriativo, ai sensi dell'art. 11 comma 1 della sopra citata legge, è derivato dagli esiti finali della Conferenza di Servizi del 16/6/2006 e del successivo provvedimento del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti n.21 del 28/1/2008 e della Conferenza di Servizi del 19/9/2008 e del successivo provvedimento del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti n.21 del 18/2/2009.

L'approvazione del progetto esecutivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali di seguito riportati:

Sede autostrada

Comune di Rimini:

Amaducci Grazia nata a Rimini il 06/02/1971 Amaducci Sergio nato a Rimini il 09/04/1972 Rossi Riccardina nata a Morciano di Romagna il 07/02/1948 Fg. 148 Mapp. 168 - Amaducci Sergio nato a Rimini il 09/04/1972 Fg. 148 Mapp. 214

- Amaducci Sergio nato a Rimini il 09/04/1972 Fg. 148 Mapp. 218 - Angerame Antonietta nata a Stornarella il 11/02/1946 Fg. 147 Mapp. 946 - Arcangeli Monica nata a Rimini il 22/05/1970 Arcangeli Ornella nata a Rimini il 30/06/1959 Arcangeli Pierluigi nato a Rimini il 12/10/1960 Bottega Natalina nata a Rimini il 25/12/1937 Fg. 107 Mapp. 1703 - Ardini Loredana nata a Rimini il 01/11/1953 Gobbi Ardini Michele nato a Cesena il 23/12/1977 Fg. 42 Mapp. 846 - Aree di enti urbani e promiscui - inesistenti al NCEU Fg. 41 Mapp. 422 - ASP Casa Valloni con sede in Rimini Fg. 83 Mapp. 2353 Fg. 83 Mapp. 2358 Fg. 83 Mapp. 2368 - Astolfi Quinto nato a Coriano il 26/03/1941 Astolfi Renato nato a Coriano il 16/11/1931 Colonna Angelina nato a Riccione il 07/10/1937 Pazzaglia Gabriella nata a Macerata Feltria il 23/03/1940 Fg. 70 Mapp. 836 - Astolfi Quinto nato a Coriano il 26/03/1941 Pazzaglia Gabriella nata a Macerata Feltria il 23/03/1940 Fg. 70 Mapp. 758 - Autostrade per l'Italia SpA. con sede in Roma Fg. 147 Mapp. 968 Fg. 148 Mapp. 448 Fg. 148 Mapp. 491 - Baffioni Duilio nato a Colbordolo il 23/01/1927 Baffioni Edgardo nato a Colbordolo il 30/09/1939 Baffioni Giuseppe nato a Colbordolo il 02/11/1930 Baffioni Iliano nato a Colbordolo il 20/04/1945 Baffioni Manuela nata a Rimini il 08/01/1963 Baffioni Paolo nato a Urbino il 22/01/1959 Marinelli Elia nata a Urbino il 25/10/1939 Fg. 146 Mapp. 782 - Balacchi Fabrizio nato a Riccione il 28/03/1967 Fg. 146 Mapp. 306 Fg. 146 Mapp. 771 Fg. 146 Mapp. 773 Fg. 146 Mapp. 774 - Balacchi Tiziano nato a Coriano il 23/07/1955 Balacchi Walter nato a Coriano il 28/04/1948 Fg. 146 Mapp. 755 Fg. 146 Mapp. 758 Fg. 146 Mapp. 761 Fg. 146 Mapp. 762 Fg. 146 Mapp. 764 - Balducci Elio nato a Santarcangelo Di Romagna il 01/04/1949 Fg. 107 Mapp. 1735 - Balducci Elio nato a Santarcangelo di Romagna il 01/04/1949 Vandi Maria Grazia nata a Rimini il 07/12/1950 Fg. 107 Mapp. 1737 - Bargellini Eleonora nata a Rimini il 11/04/1918 Giambi Sauro nato a Rimini il 16/09/1951 Fg. 40 Mapp. 369 - Bascucci Giulia nata a Montescudo il 12/03/1927 Donati Renato nato a Rimini il 08/12/1925 Fg. 107 Mapp. 1688 Fg. 107 Mapp. 1690 - Battistini Marina nata a San Leo il 03/06/1923 Capanna Annalisa nata a Rimini il 03/02/1947 Capanna Rodolfo nato a Rimini il 11/12/1951 Fg. 82 Mapp. 2911 Fg. 82 Mapp. 2912 Fg. 82 Mapp. 2913 Fg. 92 Mapp. 549 - Berardi Maria Virginia nata a Rimini il 17/10/1937 Togni Elio nato a Rimini il 07/12/1934 Fg. 120 Mapp. 162 - Bernardi Filomena nata a Coriano il 01/01/1933 Donati Aldo nato a Rimini il 26/10/1929 Fg. 107 Mapp. 1707 - Bernardi Giuseppe nato a Rimini il 24/04/1947 Fg. 70 Mapp. 595 - Bianchini Dina nata a Rimini il 05/08/1925 Fg. 107 Mapp. 1692 Fg. 107 Mapp. 1694 Fg. 107 Mapp. 1695 Fg. 107 Mapp. 1699 Fg. 107 Mapp. 1701 Fg. 107 Mapp. 1709 - Bigucci Maria nata a Coriano il 20/04/1939 Fg. 147 Mapp. 967 - Bilancioni Ivano nato a Novafeltria il 01/04/1959 Moretta Nicoletta nata a Vasto il 24/02/1972 Fg. 42 Mapp. 606 - Bizzocchi Claudio nato a Rimini il 14/10/1967 Bizzocchi Emanuela nata a Rimini il 20/10/1959 Bizzocchi Verusca nata a Rimini il 16/05/1975 Fg. 92 Mapp. 528 - Bodellini Maurizio nato a Rimini il 09/04/1958 Fg. 92 Mapp. 543 Fg. 92 Mapp. 547 Fg. 92 Mapp. 620 - Bonfiglio Giuseppe nato a Siracusa il 06/03/1933 Fg. 168 Mapp. 705 - Bracchi Giorgio nato a Rimini il 27/04/1943 Fg. 81 Mapp. 1240 Fg. 81 Mapp. 1242 - Calisesi Mirco nato a Rimini il 07/02/1963 Fg. 148 Mapp. 310 - Canarecci Daniele nato a Rimini il 04/02/1971 Canarecci Luigi nato a Rimini il 10/09/1973 Pazzini Londina nata a Verucchio il 08/12/1930 Fg. 40 Mapp. 375 - Cannini Alessandro nato a Rimini il 12/02/1973 Capelli Pasqua nata a Rimini il 03/01/1921 Saponi Rosangela nata a Rimini il 29/07/1950 Fg. 120 Mapp. 909 - Cannini Alessandro nato a Rimini il 12/02/1973 Cappelli

Pasqua nata a Rimini il 03/01/1921 Saponi Rosangela nata a Rimini il 29/07/1950 Fg. 120 Mapp. 911 - Casadei Cristina nata a Rimini il 04/02/1956 Montanaro Stefano nato a Coriano il 26/12/1956 Fg. 120 Mapp. 905 - Cecchi Isabella nata a Riccione il 15/09/1964 Neri Corrado nato a Monte Colombo il 30/08/1958 Neri Emanuele nato a Rimini il 09/04/1971 Neri Giovanna nata a Monte Colombo il 29/04/1963 Fg. 146 Mapp. 137 - Cenci Anna Maria nata a Rimini il 13/01/1959 Fg. 70 Mapp. 813 - Cenci Monica nata a Rimini il 24/07/1984 Cenci Silvia nata a Rimini il 21/03/1982 Lupini Franca nata a Monte Grimano il 16/11/1954 Fg. 70 Mapp. 553 - Ciavatti Bruna nata a Rimini il 20/01/1942 Fg. 82 Mapp. 2914 Fg. 92 Mapp. 539 Fg. 92 Mapp. 592 Fg. 92 Mapp. 596 Fg. 92 Mapp. 600 Fg. 92 Mapp. 624 Fg. 92 Mapp. 626 - Cola Giacoma nata a Sogliano Al Rubicone il 09/06/1959 Pacini Marisa nata a Montefiore Conca il 22/06/1952 Tiraferri Alfio nato a Rimini il 29/11/1947 Tiraferri Pier Attilio nato a Rimini il 05/04/1959 Fg. 40 Mapp. 386 - Conti Adolfo Francesco Matteo nato a Milano il 21/09/1962 Conti Enrico Ippolito nato a Milano il 12/02/1958 Conti Mario nato a Rimini il 01/04/1927 Conti Silvia Clotilde Anna Maria nata a Milano il 06/06/1959 Fg. 92 Mapp. 567 Fg. 92 Mapp. 569 Fg. 92 Mapp. 570 Fg. 92 Mapp. 631 - Cucini Erminia nata a Urbania il 12/07/1936 Franchini Maria Teresa nata a Riccione il 13/02/1936 Tomasetti Lola nata a Prato il 28/07/1974 Tomasetti LUIGI nato a Rimini il 20/10/1962 Tomasetti Monica nato a Rimini il 07/01/1960 Tomasetti Nicola nato a Prato il 25/04/1976 Fg. 146 Mapp. 752 Fg. 146 Mapp. 797 - De Paoli Domenica nata a Rimini il 17/08/1927 Marchini Giorgio nato a Rimini il 25/07/1957 Marchini Milena nata a Rimini il 23/09/1961 Fg. 69 Mapp. 126 Fg. 69 Mapp. 129 Fg. 69 Mapp. 139 Fg. 70 Mapp. 787 - Del Prete Dina nata a Rimini il 18/01/1932 Mami Vittorio nato a Rimini il 25/12/1939 Fg. 107 Mapp. 1711 - Della Pasqua Giuliana nata a Rimini il 07/02/1933 Fg. 92 Mapp. 588 - Demanio pubblico dello Stato ramo ferrovie Fg. 107 Mapp. 1746 - Borgo San Lorenzo S.r.l. con sede in Rimini Ercolani Erika nata a Rimini il 27/08/1975 Nastase Damian nato a Romania il 20/07/1972 Fg. 148 Mapp. 378 - Ercolani Giuseppe nato a Rimini il 05/12/1962 Fg. 70 Mapp. 728 Fg. 70 Mapp. 732 - Escavazioni Meccaniche S.R.L. con sede in Rimini Fg. 70 Mapp. 744 Fg. 70 Mapp. 746 - Fabbri Loredana Maria nata a Rimini il 12/06/1952 Fg. 43 Mapp. 544 Fg. 43 Mapp. 547 Fg. 43 Mapp. 608 Fg. 43 Mapp. 679 - Fabbri Mario nato a Coriano il 04/02/1952 Fg. 147 Mapp. 948 - Felciani Giuseppina nata a San Leo il 08/05/1940 Torsiani Benito nato a Santarcangelo di Romagna il 22/01/1937 Torsiani Davide nato a Rimini il 17/02/1972 Torsiani Roberto nato a Rimini il 06/11/1965 Fg. 147 Mapp. 362 - Frisoni Alba Anna nata a Rimini il 02/03/1928 Mussoni Maria nata a Rimini il 04/11/1959 Mussoni Maria nata a Rimini il 04/11/1959 Fg. 81 Mapp. 1225 - Frutteti Mauro nato a Rimini il 07/11/1963 Frutteti Roberta nata a Rimini il 18/03/1970 Frutteti Sergio nato a Rimini il 28/08/1934 Pazzini Giacomina nata a Verucchio il 23/02/1938 Fg. 95 Mapp. 1239 Fg. 95 Mapp. 660 - Fusconi Filomena nata a Rimini il 14/09/1928 Gazzoni Lisa nata a Rimini il 16/08/1978 Gazzoni Lucia nata a Rimini il 01/03/1977 Sancisi Anna Maria nata a Rimini il 31/03/1943 Sancisi Carla Adele nata a Rimini il 08/02/1945 Sancisi Carlo nato a Rimini il 14/05/1949 Sancisi Giuseppe nato a Rimini il 05/12/1958 Fg. 40 Mapp. 32 - Fusconi Filomena nata a Rimini il 14/09/1928 Gazzoni Lisa nata a Rimini il 16/08/1978 Gazzoni Lucia nata a Rimini il 01/03/1977 Sancisi Anna Maria nata a Rimini il 31/03/1943 Sancisi Carla Adele nata a Rimini il 08/02/1945 Sancisi Carlo nato a Rimini il 14/05/1949 Sancisi Giuseppe nato a Rimini il 05/12/1958 Fg. 40 Mapp. 628 Fg. 40 Mapp. 633 Fg. 40 Mapp. 635 - Gabrielli Clara nata a San

Marino il 24/01/1947 Vannucci Secondo nato a San Marino il 03/06/1945 Fg. 70 Mapp. 748 - Galassi Claudio nato a Santarcangelo di Romagna il 07/07/1955 Galassi Ivan nato a Santarcangelo di Romagna il 05/03/1962 Spinelli Lea Faustina nata a Rimini il 17/11/1934 Fg. 40 Mapp. 642 Fg. 40 Mapp. 644 - Galli Teresa nata a San Giovanni in Marignano il 23/04/1903 Giungi Agostino nato a Rimini il 15/12/1941 Giungi Stefano nato a Coriano il 06/12/1938 Fg. 148 Mapp. 43 - Garattoni Angela nata a Rimini il 21/04/1955 Garattoni Fiorina nata a Rimini il 28/03/1950 Garattoni Giuseppe nato a Rimini il 03/08/1951 Garattoni Roberto nato a Rimini il 22/01/1965 Guazzolini Gina nata a Sestino il 15/06/1940 Fg. 43 Mapp. 605 - Gessaroli Alessandra nata a Rimini il 10/01/1970 Gessaroli Giorgio nato a Rimini il 27/12/1935 Gessaroli Stefano nato a Rimini il 01/09/1964 Fg. 107 Mapp. 1705 - Giambi Sauro nato a Rimini il 16/09/1951 Piotto Massimo nato a Bassano del Grappa il 24/05/1971 Fg. 40 Mapp. 13 - Giorgetti Modesto nato a Rimini il 20/02/1947 Fg. 120 Mapp. 64 - Giorgio Carmine nato a Caserta il 29/05/1976 Giorgio Luca nato a Rimini il 28/03/1985 Giorgio Pasquale nato a Caserta il 03/05/1978 Fg. 148 Mapp. 452 - Giovanardi Daniele nato a San Marino il 02/09/1975 Giovanardi Gino nato a Rimini il 03/11/1942 Fg. 120 Mapp. 243 - Giovanardi Tiziana nata a Rimini il 08/11/1950 Serpieri Massimo nato a Rimini il 12/10/1979 Fg. 120 Mapp. 883 Fg. 120 Mapp. 885 - Giovannardi Vittorio nato a Rimini il 07/12/1952 Fg. 43 Mapp. 34 - Giovannardi Vittorio nato a Rimini il 07/12/1952 Fg. 43 Mapp. 664 - Green Immobiliare di Mancini Elvio & C.A.S. con sede in Rimini Roadhouse Grill Italia Srl con sede in Castelvetro di Modena Fg. 97 Mapp. 66 - Guidomei Duilia nata a Urbino il 27/07/1951 Fg. 95 Mapp. 1255 Fg. 95 Mapp. 26 - Hyotylnmaki Hilka Helina nata in Finlandia il 27/02/1946 Iriti Domenico nato a Melito di Porto Salvo il 07/12/1948 Fg. 168 Mapp. 648 Fg. 168 Mapp. 718 - IKEA Italia Property Srl. con sede in Carugate Fg. 42 Mapp. 696 Fg. 42 Mapp. 706 Fg. 42 Mapp. 707 Fg. 42 Mapp. 708 Fg. 42 Mapp. 879 - IKEA Italia Property Srl con sede in Carugate Fg. 42 Mapp. 681 - Immobiliare Romagna S.R.L. con sede in Santarcangelo di Romagna Fg. 42 Mapp. 605 - Immobiliare Tolemaide SAS Di Tonelli Marcella & C. con sede in Rimini Fg. 41 Mapp. 568 Fg. 41 Mapp. 569 Fg. 41 Mapp. 570 Fg. 41 Mapp. 571 - industrie Valentini S.P.A. con sede in Rimini Valinvest SpA con sede in Rimini Fg. 92 Mapp. 261 - iniziative Romagna SRL con sede in Santarcangelo di Romagna Fg. 42 Mapp. 844 - Leurini Lino nato a Gemmano il 26/05/1953 Fg. 147 Mapp. 952 Fg. 147 Mapp. 954 - Mancini Cristina nata a Rimini il 11/01/1972 Mancini Emilio nato a Montecopiolo il 17/07/1950 Mancini Stefano nato a Rimini il 20/07/1973 Fg. 70 Mapp. 765 - MARR SpA con sede in Rimini Fg. 42 Mapp. 873 Fg. 42 Mapp. 876 Fg. 42 Mapp. 878 - Marulla Iliana nata a Urbino il 02/12/1945 Fg. 120 Mapp. 923 - Masia Bruno nato a Montefiore CONCA il 27/02/1939 Fg. 70 Mapp. 176 - Mauri Lucia nata a Rimini il 24/01/1968 Fg. 148 Mapp. 468 Fg. 148 Mapp. 470 Fg. 148 Mapp. 473 Fg. 148 Mapp. 476 Fg. 148 Mapp. 478 - Melucci Alessandro nato a Rimini il 07/02/1970 Melucci Giosue' nato a Rimini il 08/10/1930 Nanni Clara nata a Rimini il 09/07/1937 Fg. 147 Mapp. 261 Fg. 147 Mapp. 33 - Monti Palmirina nata a Cesena il 27/06/1948 Fg. 70 Mapp. 767 - Moretti Bruno nato a Rimini il 02/07/1948 Moretti Giuliana nata a Rimini il 12/02/1956 Fg. 41 Mapp. 192 Fg. 41 Mapp. 193 - Patacchiola Elena nata a Roma il 21/01/1963 Patacchiola Pieralberto nato a Roma il 07/08/1965 Fg. 147 Mapp. 7 - Patacchiola Elena nata a Roma il 21/01/1963 Patacchiola Pieralberto nato a Roma il 07/08/1965 Fg. 146 Mapp. 776 Fg. 146 Mapp. 778 Fg. 147 Mapp. 258 - Pozzi Raffaele nato a Santarcangelo di

Romagna il 06/11/1932 Fg. 83 Mapp. 2275 - Pozzi Raffaele nato a Santarcangelo di Romagna il 06/11/1932 Fg. 83 Mapp. 2273 - Pucci Massimo nato a Roma il 06/07/1959 Pucci Paola nata a Roma il 20/05/1964 Fg. 92 Mapp. 536 Fg. 92 Mapp. 538 - Raggini Antonio nato a Gatteo il 05/10/1910 Raggini Gabriele nato a Rimini il 21/08/1948 Fg. 40 Mapp. 384 - Ricci Massimo nato a Rimini il 10/11/1960 Fg. 147 Mapp. 447 - Rosati Mario nato a Rimini il 06/08/1947 Fg. 40 Mapp. 530 - Rossi Daniela nata a Rimini il 18/08/1959 Fg. 107 Mapp. 1713 Fg. 107 Mapp. 1715 Fg. 107 Mapp. 225 - Sebastianelli Giovanna nata a Rimini il 09/12/1959 Fg. 107 Mapp. 1697 - Semprini Sonia nata a Rimini il 01/02/1976 Fg. 147 Mapp. 448 - Sgariglia Sauro nato a Rimini il 18/08/1958 Fg. 43 Mapp. 638 - Società Agricola Farm di Ubaldi e C. S.S. con sede in Rimini Fg. 54 Mapp. 661 - Società Agricola G.T. di Balacchi S.S. con sede in Coriano Fg. 146 Mapp. 767 - Società Vergiano Snc di Ciavatta Mauro & C. con sede in Rimini Fg. 70 Mapp. 811 Fg. 70 Mapp. 815 Fg. 70 Mapp. 830 Fg. 70 Mapp. 832 - Squadrani Silvana nata a Rimini il 07/12/1936 Fg. 92 Mapp. 616 - Tamai Gabriella nata a Germania il 30/10/1974 Tamai Pietro Tarcisio nato in Germania il 27/05/1971 Fg. 120 Mapp. 130 - Tamburini Giuseppe nato a Rimini il 18/06/1940 Zafferani Pasquina nata a Santarcangelo di Romagna il 22/04/1943 Fg. 70 Mapp. 753 - Tiraferri Daniela nata a Rimini il 23/09/1972 Tiraferri Paola nata a Rimini il 28/12/1969 Tiraferri Stefano nato a Rimini il 05/12/1978 Fg. 70 Mapp. 769 - Valfina S.P.A. con sede in RIMINI Fg. 70 Mapp. 783 Fg. 70 Mapp. 786 - Valinvest SpA con sede in Rimini Fg. 83 Mapp. 2236 Fg. 83 Mapp. 69 Fg. 92 Mapp. 277 Fg. 92 Mapp. 608 - Zaghini Salvatore nato a San Giovanni in Marignano il 11/01/1906 Fg. 146 Mapp. 33 -

Sede Autostrada

Comune di Riccione:

Area 56 Srl. con sede in Riccione Fg. 15 Mapp. 1062 - Azienda U.S.L. con sede in Rimini Comune di Riccione con sede in Riccione Fg. 16 Mapp. 1380 Fg. 16 Mapp. 1383 - Bagnara Giancarlo nato a Bologna il 28/02/1925 Balacchi Fabrizio nato a Riccione il 28/03/1967 Balacchi Tiziano nato a Coriano il 23/07/1955 Balacchi Walter nato a Coriano il 28/04/1948 Govoni Ermanno nato a San Lazzaro di Savena il 13/01/1951 Govoni Giovanna nata a San Lazzaro di Savena il 26/12/1949 Govoni Tiziana nata a San Lazzaro di Savena il 28/09/1954 Fg. 18 Mapp. 1251 - Bagnara Giancarlo nato a Bologna il 28/02/1925 Balacchi Fabrizio nato a Riccione il 28/03/1967 Balacchi Tiziano nato a Coriano il 23/07/1955 Balacchi Walter nato a Coriano il 28/04/1948 Govoni Giuseppino nato a Budrio il 01/10/1923 Fg. 18 Mapp. 1247 - Ballarini Virginia nata a Riccione il 09/06/1932 Faetani Alessandro nato a Rimini il 06/07/1992 Faetani Lorenzo nato a Rimini il 22/10/1989 Faetani Mario nato a Coriano il 25/03/1928 Morri Miriam nata a Rimini il 17/02/1961 Fg. 8 Mapp. 1220 Fg. 8 Mapp. 405 Fg. 8 Mapp. 406 - Battelli Teresina nata a Montefiore Conca il 10/11/1953 Casadei Olivieri Piero nato a Riccione il 19/06/1952 Fg. 15 Mapp. 1209 Fg. 15 Mapp. 1211 - Ceccarini Maria Quarta nata a Rimini il 15/09/1946 Colombari Gilberto nato a Coriano il 16/07/1954 Fg. 9 Mapp. 2753 - Ceccaroli Oriana nata a Morciano di Romagna il 23/08/1956 Torquati Ennio nato a Montedinove il 17/10/1954 Fg. 18 Mapp. 1171 - Ciotti Alessandrina nata a Montedinove il 05/10/1926 Torquati Ennio nato a Montedinove il 17/10/1954 Fg. 18 Mapp. 1233 Fg. 18 Mapp. 1234 Fg. 18 Mapp. 1237 - Comune Di Riccione con sede in Riccione Fg. 15 Mapp. 1235 Fg. 15 Mapp. 1241 Fg. 15 Mapp. 1243 Fg. 16 Mapp. 1375 Fg. 16 Mapp. 1379 - De Leo Andrea nato a Monza il 01/08/1973 De Leo Giordano nato a Milano il 10/03/1972 De Leo Micaela nata a Rimini il 09/07/1985 Fg. 18

Mapp. 1208 - Foresti Giancarlo nato a Bologna il 03/06/1937 Fg. 15 Mapp. 207 - Ghiselli Gino nato a Urbino il 29/10/1935 Torcolacci Esterina nata a Urbino il 01/12/1938 Fg. 15 Mapp. 1206 Fg. 15 Mapp. 1207 - Giannotti Rina nata a Piandimeleto il 01/04/1935 Manenti Leo nato a Piandimeleto il 06/10/1931 Fg. 8 Mapp. 1238 - Grassi Francesco nato a Locorotondo il 16/08/1935 Grassi Giovanni nato a Sesto San Giovanni il 14/08/1965 Fg. 18 Mapp. 304 - Iannarone Pietro nato a Villanova del Battista il 22/04/1953 Mariotti Marinella nata a Coriano il 09/08/1959 Fg. 15 Mapp. 1232 - Idrorama Srl. sede in Riccione Fg. 18 Mapp. 321 - Leardini Alberto nato a Rimini il 02/12/1961 Leardini Luca nato a Riccione il 18/01/1964 Leardini Maria Lucia nata a Savignano sul Rubicone il 16/01/1957 Leardini Rita nata a Riccione il 23/09/1969 Leardini Vincenzo nato a Rimini il 18/01/1956 Fg. 20 Mapp. 624 - Manenti Giuseppina nata a Piandimeleto il 02/03/1959 Manenti Luciana nata a Riccione il 26/03/1963 Fg. 8 Mapp. 1230 - Manenti Giuseppina nata a Piandimeleto il 02/03/1959 Manenti Luciana nata a Riccione il 26/03/1963 Fg. 8 Mapp. 364 - Pironi Domenica nata a Riccione il 17/06/1954 Pironi Marcella nata a Riccione il 02/10/1952 Fg. 18 Mapp. 39 - Pretelli Angelina nata a Auditore il 23/05/1956 Pretelli Diva nata a Riccione il 18/03/1972 Pretelli Giovanni nato a Riccione il 01/01/1969 Pretelli Massimo nato a Auditore il 29/05/1963 Fg. 18 Mapp. 182 - Semprini Emidio nato a Coriano il 04/12/1933 Semprini Mario nato a Riccione il 20/05/1947 Fg. 16 Mapp. 1244 - Società Agricola Le Cascatelle Srl con sede in Morciano di Romagna Fg. 9 Mapp. 2756 - Tirincanti Obrie nato a Coriano il 22/05/1948 Fg. 18 Mapp. 1215 Fg. 18 Mapp. 235 - Ugolotti Bianca Maria nata a Parma il 17/04/1930 Fg. 16 Mapp. 1246 -

Sede Autostrada

Comune di Misano Adriatico:

Albini Guglielmo nato a Saludecio il 21/04/1915 Fg. 20 Mapp. 189 Fg. 20 Mapp. 190 Fg. 20 Mapp. 191 Fg. 20 Mapp. 193 - Albini Palma Rosa nata a Saludecio il 05/08/1921 Fg. 9 Mapp. 37 - Angelini Adamo nato a Misano Adriatico il 19/09/1949 Angelini Ricardo nato a Misano Adriatico il 29/08/1952 Fg. 7 Mapp. 1349 Fg. 7 Mapp. 1352 - Arcangeli Manuela nata a Riccione il 21/11/1961 Fg. 16 Mapp. 830 - Bagnara Giancarlo nato a Bologna il 28/02/1925 Balacchi Fabrizio nato a Riccione il 28/03/1967 Balacchi Tiziano nato a Coriano il 23/07/1955 Balacchi Walter nato a Coriano il 28/04/1948 Govoni Ermanno nato a San Lazzaro di Savena il 13/01/1951 Govoni Giovanna nata a San Lazzaro di Savena il 26/12/1949 Govoni Tiziana nata a San Lazzaro Di Savena il 28/09/1954 Fg. 1 Mapp. 446 - Barogi Nello nato a Misano Adriatico il 04/05/1933 Barogi Raul nato a Rimini il 25/01/1969 Barogi Simona nata a Rimini il 02/08/1964 Fg. 20 Mapp. 16 - Batelli Alida nata a Fano il 23/03/1970 Batelli Michele nato a Fano il 03/04/1968 Batelli Rinaldo nato a Fano il 28/07/1965 Gaia Alda nata a Roma il 28/07/1936 Fg. 7 Mapp. 1379 - Campagna Davide nato a Rimini il 28/07/1972 Campagna Giovanni nato a Auditore il 09/07/1944 Campagna Sauro nato a Rimini il 15/08/1967 Giovannelli Letizia nata a Montefiore Conca il 07/05/1939 Fg. 21 Mapp. 93 - Comune Misano Adriatico Fg. 20 Mapp. 138 - Comune Misano Adriatico Fg. 1 Mapp. 449 Fg. 1 Mapp. 486 - Comune Misano Adriatico Fg. 19 Mapp. 75 - Fabri Romolo nato a Misano Adriatico il 04/03/1931 Fg. 7 Mapp. 1384 Fg. 7 Mapp. 1414 Fg. 7 Mapp. 1417 Fg. 16 Mapp. 821 Fg. 16 Mapp. 826 - Ghedini Stefania nata a Modena il 08/07/1967 Fg. 21 Mapp. 949 - Giuliani Giuseppe nato a Milano il 22/12/1968 Fg. 7 Mapp. 1180 Fg. 7 Mapp. 1342 - Immobiliare Gaia S.R.L. con sede in Riccione (RN) Fg. 21 Mapp. 947 - Leardini Angelo nato a Misano Adriatico il 28/10/1930 Fg. 9 Mapp. 256 Fg. 9

Mapp. 38 Fg. 9 Mapp. 39 Fg. 19 Mapp. 1105 Fg. 19 Mapp. 1108 Fg. 19 Mapp. 1117 Fg. 21 Mapp. 946 Fg. 21 Mapp. 952 Fg. 21 Mapp. 954 - Longhi Annamaria nata a Coriano il 05/06/1944 Longhi Giuseppina nata a Coriano il 05/04/1942 Staccoli Elisa nata a Montegridolfo il 12/01/1918 Fg. 6 Mapp. 1529 Fg. 6 Mapp. 1530 - Mariotti Enio nato a Piandimeleto il 24/04/1951 Fg. 6 Mapp. 1295 Fg. 6 Mapp. 1297 - Mariotti Natalino nato a Misano Adriatico il 09/01/1962 Fg. 6 Mapp. 1294 - Panaioli Stefano nato a Sarnano il 23/04/1968 Fg. 7 Mapp. 1292 Fg. 7 Mapp. 1295 - Panozzo Giulia nata a Rimini il 02/08/1951 Panozzo Manuela nata a Rimini il 14/02/1955 Panozzo Massimo nato a Saludecio il 03/11/1948 Panozzo Umberto nato a San Giovanni in Marignano il 18/01/1918 Fg. 19 Mapp. 1110 Fg. 20 Mapp. 35 - Riceci Andrea nato a Rimini il 15/10/1982 Riceci Barbara nata a Rimini il 17/06/1988 Riceci Carla nata a Riccione il 17/09/1944 Riceci Cesare nato a Misano Adriatico il 07/03/1948 Riceci Giuseppina nata a Misano Adriatico il 07/09/1939 Tamburini Luisa Mirella nata a Santarcangelo Di Romagna il 14/08/1955 Fg. 6 Mapp. 1513 Fg. 6 Mapp. 1514 - Santa Monica S.P.A. con sede in Misano Adriatico Fg. 8 Mapp. 350 - Schieder Ulrich Horst nato a San Remo il 31/07/1941 Fg. 6 Mapp. 1509 Fg. 6 Mapp. 1511 - Sensoli Anna Maria nata a Riccione il 18/01/1958 Fg. 16 Mapp. 832 Fg. 16 Mapp. 833 - Sensoli Anna Maria nata a Riccione il 18/01/1958 Sensoli Gloria nata a Riccione il 09/01/1967 Sensoli Patrizia nata a Riccione il 12/02/1960 Fg. 16 Mapp. 829 Fg. 16 Mapp. 858 - Serafini Giuseppina nata a Coriano il 25/09/1936 Fg. 1 Mapp. 453 Fg. 1 Mapp. 455 - Tognoni Aurelia nata a Misano Adriatico il 14/01/1941 Fg. 8 Mapp. 46 - Ugolini Vincenzo nato a Monte Cerignone il 14/03/1928 Fg. 7 Mapp. 1338 -

Sede Autostrada

Comune di San Giovanni in Marignano:

Arduini Simona nata a Cattolica il 28/10/1968 Fg. 5 Mapp. 13 - Baldelli Maria nata a Saludecio il 15/03/1935 Binotti Nello nato a San Clemente il 17/12/1932 Fg. 1 Mapp. 685 - Balducci Valentino nato a Tavullia il 25/08/1941 Cerri Maria nata a San Giovanni in Marignano il 25/04/1948 Fg. 6 Mapp. 1183 - Bernabe' Annita nata a San Giovanni in Marignano il 02/09/1926 Bernabe' Renata nata a San Giovanni in Marignano il 28/11/1930 Fg. 6 Mapp. 1172 - Bezzi Rosa nata a Gemmano il 21/01/1927 Bezzi Rosa nata a Gemmano il 21/01/1927 Magnani Loretta nata a San Giovanni in Marignano il 11/06/1960 Magnani Loretta nata a San Giovanni in Marignano il 11/06/1960 Magnani Maria Grazia nata a Cattolica il 18/05/1948 Magnani Maria Grazia nata a Cattolica il 18/05/1948 Magnani Rita nata a San Giovanni in Marignano il 10/09/1963 Magnani Rita nata a San Giovanni in Marignano il 10/09/1963 Fg. 5 Mapp. 1288 - Binotti Luca nato a Riccione il 18/09/1973 Binotti Massimo nato a San Marino il 13/06/1965 Binotti Nello nato a San Clemente il 17/12/1932 Fg. 1 Mapp. 687 - Cambrini Giannina nata a Gradara il 16/03/1942 Magnani Brunella nata a Cattolica il 07/02/1955 Magnani Luciana Maria nata a Cattolica il 20/02/1941 Magnani Roberto nato a Pesaro il 16/03/1968 Fg. 5 Mapp. 1286 - Cambrini Giannina nata a Gradara il 16/03/1942 Magnani Roberto nato a Pesaro il 16/03/1968 Fg. 5 Mapp. 1284 - Canini Giampaolo nato a Rimini il 24/06/1935 Fg. 1 Mapp. 115 - Cecchini Massimo nato a Rimini il 11/07/1966 Fg. 5 Mapp. 1293 Fg. 5 Mapp. 1294 Fg. 5 Mapp. 722 - Cerri Aurelio nato a San Giovanni in Marignano il 30/10/1944 Fg. 5 Mapp. 692 - Cerri Aurelio nato a San Giovanni in Marignano il 30/10/1944 Cerri Dino nato a San Giovanni in Marignano il 15/09/1938 Vico Maria nata a San Giovanni in Marignano il 18/04/1914 Fg. 5 Mapp. 1281 - Cerri Ida nata a San Giovanni in Marignano il 14/10/1915 Pritelli Cesarino nato

a Cattolica il 01/03/1955 Fg. 2 Mapp. 1696 Fg. 2 Mapp. 1698 - Cerri Maria nata a San Giovanni in Marignano il 25/04/1948 Fg. 6 Mapp. 1165 - Colabeton S.P.A. con sede in Gubbio Fg. 6 Mapp. 72 - Conca Verde S.N.C. di Ottaviani Valerio e C con sede in San Giovanni in Marignano Fg. 1 Mapp. 677 Fg. 1 Mapp. 678 - Del Corso Clemente nato a Pesaro il 18/09/1957 Fg. 2 Mapp. 1710 - Del Corso Simonetta nata a Pesaro il 31/01/1960 Fg. 2 Mapp. 1707 - Della Bianca Angelo nato a San Giovanni in Marignano il 29/08/1954 Della Bianca Giorgina nata a San Giovanni in Marignano il 22/07/1943 Della Bianca Nevina nata a San Giovanni in Marignano il 20/07/1946 Fg. 5 Mapp. 1295 Fg. 5 Mapp. 1296 Fg. 5 Mapp. 1297 Fg. 5 Mapp. 1298 - Donati Gino nato a Mondaino il 12/01/1945 Fg. 6 Mapp. 1163 - Fabbri Vincenzo nato a Monte Cerignone il 07/03/1944 Spagnoli Anna Maria nata a Macerata Feltria il 30/12/1951 Fg. 5 Mapp. 832 - Immobiliare Montalbano di Lorenzi Adamo e C. S.N.C. con sede in S. Giovanni in Marignano Fg. 4 Mapp. 1384 - Maffei Sandrina nata a Fano il 03/08/1952 Maffei Santa Pacifica nata a San Giovanni in Marignano il 08/06/1947 Fg. 2 Mapp. 1703 - Magnani Marco nato a San Giovanni in Marignano il 05/10/1967 Fg. 5 Mapp. 1241 - Baratti Giovanna Fu Giuseppe Orecchini Ivo Orecchini Rosa Orecchini Serafina Orecchini Anna Maria nata a San Giovanni in Marignano il 16/08/1937 Orecchini Catia nata a Misano Adriatico il 09/04/1962 Orecchini Sabrina nata a Cattolica il 08/08/1966 Ugolini Domenica nata a Auditore il 11/04/1937 Fg. 2 Mapp. 1694 - Ottaviani Emanuela nata a San Giovanni in Marignano il 08/02/1957 Ottaviani Gabriele nato a San Giovanni in Marignano il 18/03/1964 Ottaviani Ketti nata a San Giovanni in Marignano il 19/09/1968 Ottaviani Leo nato a San Giovanni in Marignano il 19/10/1953 Ottaviani Valerio nato a San Giovanni in Marignano il 29/12/1951 Terenzi Venerina nata a San Giovanni in Marignano il 20/12/1929 Fg. 2 Mapp. 1691 Fg. 4 Mapp. 1386 - Pedrini Guido nato a Cattolica il 29/10/1942 Pedrini Marco nato a Rimini il 27/09/1971 Fg. 1 Mapp. 689 Fg. 1 Mapp. 691 - Ricci Cristina nata a Cattolica il 27/06/1967 Ricci Elisabetta nata a Rimini il 26/01/1977 Ricci Stefano nato a Rimini il 31/10/1969 Ricci Vincenzo nato a San Giovanni in Marignano il 17/12/1940 Fg. 5 Mapp. 15 - Romagna Acque - Società delle Fonti SpA. con sede in Forlì Fg. 1 Mapp. 667 Fg. 1 Mapp. 669 - Spina Alessandro nato a Bologna il 19/04/1949 Spina Paolo nato a Rimini il 03/10/1941 Spina Piero nato a Cattolica il 16/07/1943 Fg. 5 Mapp. 1276 Fg. 5 Mapp. 1277 Fg. 5 Mapp. 1278 Fg. 5 Mapp. 1279 - Spina Giorgio nato a Forlì il 10/10/1961 Zangheri Renata nata a Bologna il 10/08/1931 Fg. 5 Mapp. 1250 Fg. 5 Mapp. 1251 Fg. 5 Mapp. 1265 Fg. 5 Mapp. 1266 Fg. 5 Mapp. 1267 Fg. 5 Mapp. 1268 Fg. 5 Mapp. 1272 Fg. 5 Mapp. 7 - Srl Annungius con sede in Torino Fg. 5 Mapp. 1289 Fg. 5 Mapp. 1290 Fg. 5 Mapp. 1291 - Stocchi Riccardo nato a Tavullia il 12/06/1964 Fg. 5 Mapp. 11 - Tornati Silvano nato a Gradara il 07/10/1935 Fg. 1 Mapp. 681 Fg. 1 Mapp. 683 - Vanni Fausto nato a San Giovanni in Marignano il 16/02/1935 Fg. 5 Mapp. 1242 Fg. 5 Mapp. 1247 Fg. 5 Mapp. 1248 - Vanni Maddalena nata a San Giovanni in Marignano il 14/10/1927 Fg. 1 Mapp. 166 Fg. 1 Mapp. 167 - Vanni Maddalena nata a San Giovanni In Marignano il 14/10/1927 Fg. 1 Mapp. 679 - Vico Giorgio nato a San Giovanni In Marignano il 16/11/1939 Fg. 2 Mapp. 1699 - Vico Mario nato a San Giovanni In Marignano il 10/09/1910 Fg. 2 Mapp. 1686 -

Sede Autostrada

Comune di Cattolica:

Bacchiani Marisa nata a Montelabbate il 10/04/1942 Ceccarini Giuseppina nata a Montecalvo in Foglia il 07/11/1929 Fabbri Fabrizio nato a Cattolica il 04/11/1967 Fabbri Getulio

nato a Montegridolfo il 23/01/1939 Fabbri Gigliola nata a Pesaro il 09/04/1961 Fabbri Leopoldo nato a Montegridolfo il 07/09/1925 Fabbri Pietro nato a Montegridolfo il 05/05/1927 Palazzi Malvina nata a Gabicce Mare il 09/04/1938 Fg. 7 Mapp. 2348 - Comune Cattolica Fg. 7 Mapp. 2355 Fg. 7 Mapp. 2357 Fg. 7 Mapp. 2359 Fg. 7 Mapp. 2361 Fg. 7 Mapp. 2363 Fg. 7 Mapp. 2367 - Cooperativa Artigiana Muratori Soc. Cooperativa A R.L. con sede in Gabicce Mare Immobiliare N.B. Srl con sede in Forlì Fg. 7 Mapp. 2369 Fg. 7 Mapp. 465 - CO.VE.IN. Srl con sede in Fossombrone Fg. 6 Mapp. 2753 - CO.VE.IN. Srl con sede in Fossombrone Fg. 6 Mapp. 1384 - Galeazzi Alba nata a Saludecio il 23/12/1943 Livi Franco nato a Cattolica il 01/10/1939 Fg. 6 Mapp. 2810 - Eredi Foronchi Giancarlo di Laura E Giuseppe Foronchi - Società in accomandita semplice con sede in San Giovanni in Marignano Gentilini Elide nata a Cattolica il 11/07/1942 Rifelli Giovanna nata a Cattolica il 31/01/1955 Signorini Elvino nato a Cattolica il 20/03/1956 Signorini Rita nata a Cattolica il 24/11/1951 Fg. 7 Mapp. 2329 Fg. 7 Mapp. 2330 - Giunta Di Giunta Nazzario e Loris Snc con sede in San Clemente Fg. 6 Mapp. 2803 - Provincia Rimini Fg. 5 Mapp. 2735 - SDM Immobiliare Snc di Bagnesi Daniele & C. con sede in Cattolica Fg. 6 Mapp. 2685 - Tausani Carlo Raul nato a Pesaro il 14/03/1953 Tausani Manuela nata a Cattolica il 20/06/1949 Fg. 5 Mapp. 2781 Fg. 5 Mapp. 2786 - Tausani Carlo Raul nato a Pesaro il 14/03/1953 Tausani Manuela nata a Cattolica il 20/06/1949 Fg. 5 Mapp. 102 - Tausani Carlo Raul nato a Pesaro il 14/03/1953 Tausani Manuela nata a Cattolica il 20/06/1949 Fg. 5 Mapp. 2793 - Tausani Carlo Raul nato a Pesaro il 14/03/1953 Tausani Manuela nata a Cattolica il 20/06/1949 Fg. 5 Mapp. 2760 Fg. 5 Mapp. 2786 - Tausani Carlo Raul nato a Pesaro il 14/03/1953 Tausani Manuela nata a Cattolica il 20/06/1949 Fg. 5 Mapp. 2754 - Vanni Roberto nato a San Giovanni in Marignano il 29/08/1931 Vanni Vittorio nato a Cattolica il 12/02/1937 Fg. 7 Mapp. 2325 Fg. 7 Mapp. 2326 -

La durata del deposito è di venti giorni decorrenti dal 20/04/2016, giorno di pubblicazione del presente avviso sul quotidiano "Il Resto del Carlino" e sui siti informatici della Regione Emilia-Romagna (<http://bur.regione.emilia-romagna.it>) e di Autostrade per l'Italia S.p.A. (www.autostrade.it).

Negli ulteriori venti giorni, successivi alla scadenza del termine del deposito, i proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A. R. inviandole ad Autostrade per l'Italia S.p.A. - Via A. Bergamini n. 50 - 00159 Roma.

Responsabile del Procedimento Espropriativo è il Geom. Marco Rossi - CGNO/DIRO/ECP/EPR.

IL RESPONSABILE
Riccardo Marasca

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

Lavori di realizzazione di "Nuova interconnessione stradale - Nuova Roveretolo - sostitutiva del passaggio a livello al km 2+896 della linea ferroviaria Bologna - Padova", in Comune

di Bologna - Avviso di avvio del procedimento. L.R. 19/12/2002 n. 37 e s.m. e i.; L.R. 24/03/2000 n. 20 e s.m. e i.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 bis, co.2, lett b) della L.R. n. 20/2000 e s.m. e i., dell'art. 11 e dell'art. 16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e s.m. e i., la Rete Ferroviaria Italiana SpA. nella qualità di autorità espropriante delle aree occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto, con il presente avviso comunica l'avvio del procedimento di approvazione, mediante Conferenza dei Servizi - Procedimento Unico semplificato ai sensi dell'art. 36 octies della LR 20/2000 e s.m. e i. - del progetto definitivo comportante localizzazione dell'opera in variante al POC, finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché di quello diretto alla dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 e dell'art. 16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002, denominato "Nuova interconnessione stradale - Nuova Roveretolo - sostitutiva del passaggio a livello al km 2+896 della linea ferroviaria Bologna - Padova", in Comune di Bologna.

Per 60 giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso, presso gli uffici della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Direzione Territoriale Produzione - S.O. Ingegneria e Tecnologie - Reparto Patrimoni e Espropri - Via Matteotti, 5, 40129 Bologna, nonché presso il Comune di Bologna - Settore Mobilità Sostenibile E Infrastrutture del Dipartimento Cura e Qualità del Territorio - U.O. Pianificazione - Torre A piano 8^ - Piazza Liber Paradisus, 10, sono depositati:

- Progetto dell'opera;
- Relazione sommaria dell'opera;
- Piano parcellare di esproprio comprensivo dell'elenco delle Ditte interessate;
- Stralcio strumento urbanistico vigente;

Entro il termine perentorio di sessanta a giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i proprietari delle aree e ogni altro interessato, possono prendere visione degli elaborati depositati e presentare, in forma scritta e a mezzo raccomandata a. r., le proprie osservazioni al Responsabile del procedimento, ing. Gianluigi De Carlo, Responsabile Progetti Soppressione PL e Risanamento Acustico c/o Rete Ferroviaria Italiana SpA - Direzione Territoriale Produzione - S. O. Ingegneria e Tecnologie - Reparto Patrimonio e Espropri, Via Matteotti n. 5 - 40129 Bologna

Dette osservazioni saranno valutate in sede di Conferenza dei Servizi ai fini delle definitive determinazioni da assumere per l'approvazione del progetto definitivo.

Gli elaborati progettuali con tutta la connessa documentazione sono consultabili, previo appuntamento telefonico, presso i seguenti indirizzi:

- 1) Rete Ferroviaria Italiana SpA. - Direzione Territoriale Produzione - S. O. Ingegneria e Tecnologie - Reparto Patrimonio e Espropri, Via Matteotti, 5 40129 Bologna (tel 051/2586711);
- 2) Comune di Bologna - Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture, U.O. Pianificazione - Piazza Liber Paradisus n.10, (tel. 051/2193055 - 051/2195664);

Coloro che, secondo i registri catastali, non risultano più proprietari sono tenuti, a norma dell'art. 3 comma 3 del DPR 327/2001, a darne comunicazione al suddetto Responsabile del procedimento indicando, se a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti in possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

L'approvazione del progetto comporterà dichiarazione

di pubblica utilità delle relative opere, ai sensi degli artt. 16 e 18 della L.R. n. 37/2002.

Ai sensi dell'art. 32, comma 2, del D.P.R. 327/2001, non si terrà conto delle costruzioni, piantagioni e delle migliorie intraprese sui fondi oggetto di esproprio dopo la presente comunicazione di avvio del procedimento.

Dalle risultanze catastali risultano interessati dalle procedure espropriative gli immobili siti nel territorio del Comune di Bologna, riportati in calce congiuntamente a coloro che ne risultano essere proprietari:

Elenco ditte catastali proprietarie e particelle

- 1) Rete Ferroviaria Italiana SpA, fg. 46, mapp. 89, 90; fg 47, mapp. 11, 12, 19, 581, 582;
- 2) Ferrovie dello Stato S.p.A., fg. 41, mapp. 1, 97;
- 3) Testoni Pier Paolo, fg. 45 mapp. 990;
- 4) Comune di Bologna, fg. 45, mapp. 988, 989; fg. 47, mapp. 977;
- 5) Bergami Davide - Rubbini Carla, fg 45, mapp. 209
- 6) Gaeta Gerarda - Spina Alessandro - Secli Eliseo - Gualdrini

Giovanni - Bilotta Silvia - Puccetti Fabrizio, fg. 41, mapp 116 sub 64;

7) Cavallo Giovanni, Simone Nina, fg 41, mapp 116 sub 90;

8) Carboni Alessandra - Guidoreni Silvia - Modulo Sette Srl - Pettazzoni Vanes - Sanmarchi Daniela - Sax Srl - Torchia Cristina, fg. 41, mapp. 415;

9) Giovannini Imelde - Giovannini Nella - Schianchi Annarosa - Schianchi Sandra, Fg. 41, Mapp. 414, 416;

10) Checcoli Mauro, fg. 41, mapp. 111, 419, 612, 614, 615, 616, 617, 618, 619;

11) Lemmo Massimo, fg. 46, mapp. 1096;

12) Checcoli Franca - Checcoli Mauro, fg. 41, mapp. 609, 610;

13) Cantoni Clelia, fg. 46, mapp. 927;

14) Caprioglio Giovanni - Caprioglio Lisa Stefania, fg.47, mapp. 24, 922, 958, 969;

15) Girotti Marco - Edilizia Valsavena Srl, fg. 47, mapp. 25.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Gianluigi De Carlo

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Valsamoggia

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-881 del 1/4/2016, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società TERNA RETE ITALIA S.p.A. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Elettrodotto a 132 kV Martignone-S.Damaso - Adeguamento campata fra i sostegni 69 e 71 per interferenza con nuova bretella di collegamento fra il nuovo svincolo autostradale e la SS9 in località Crespellano, Comune di Valsamoggia - Rif. TERNA R.I./1632.

P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI
Stefano Stagni

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Potenziamento rete MT Modena Ovest Cavo Fiera

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n.2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Potenziamento Rete MT Modena Ovest Cavo Fiera" nel Comune di Modena in Provincia di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 280m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x240mm²).

IL DIRETTORE GAS ED ENERGIA ELETTRICA
Stefano Pelliconi